Rapporto
sulla promozione della lettura
in Italia

Marzo 2013

forum del libro

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
PALAZZO CHIGI

Hanno collaborato: Antonella Agnoli, Elisabetta Laino, Giuseppe Laterza, Valeria Lo Castro, Marina Losappio, Gilda Melfi, Simona Negretto, Loredana Perego, Gino Roncaglia, Carla Ida Salviati, Marina Solimine, Giorgio Zanchini.

Coordinamento redazionale:
Bruno Mari, Roberta Mazzanti, Giovanni Solimine.

Un ringraziamento a Flavia Cristiano e al personale del Centro per il libro e la lettura, per la documentazione messa disposizione.

Sommario

Premessa di Giovanni Solimine **5**

1. La lettura in Italia

1.1 Uno sguardo sull'andamento della lettura **7**

1.2 La lettura nella scuola **13**

1.3 Biblioteche e pubblica lettura **22**

1.4 Il ruolo delle librerie **32**

1.5 Lettura in ambiente digitale e lettura di libri elettronici **35**

1.6 Il paese dei festival **45**

2. Principali azioni di promozione della lettura **49**

2.1 Nati per Leggere **50**

2.2 In vitro **65**

2.3 Ottobre piovono libri **69**

2.4 Maggio dei libri **80**

2.5 Amico libro **87**

2.6 Premio Città del Libro **91**

2.7 Presìdi del libro **93**

3. Festival, fiere e manifestazioni letterarie **98**

4. Premi letterari **109**

5. Libri e media **120**

6. Campagne audio-video **141**

7. Esperienze significative **144**

8. Normativa di riferimento

8.1 Legislazione regionale **258**

8.2 Legislazione internazionale e campagne promozionali in Europa **286**

Considerazioni conclusive **307**

Sigle e acronimi delle principali associazioni e istituzioni citate:

ACP: Associazione Culturale Pediatri

AIB: Associazione Italiana Biblioteche

AIE: Associazione Italiana Editori

ALI: Associazione Librai Italiani

ANCI: Associazione Nazionale Comuni Italiani

CEPELL: Centro per il libro e la lettura

CSB: Centro per la Salute del Bambino Onlus

IASL: International Association of School Librarianship

IFLA: International Federation of Library Associations and Institutions

MiBAC: Ministero per i Beni e le Attività Culturali

MIUR: Ministero per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca

UNESCO: Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (dall'acronimo inglese United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization)

UPI: Unione delle Province d'Italia

Premessa

L'Associazione Forum del libro ha curato – su incarico del Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri – questo primo *Rapporto sulla promozione della lettura in Italia*, che si propone di offrire un quadro delle problematiche e delle attività che caratterizzano un settore in cui il nostro Paese accusa un notevole ritardo.

La nostra Associazione – costituita da insegnanti, bibliotecari, editori, librai, esponenti del mondo dell'associazionismo e del volontariato – opera da anni per promuovere la collaborazione tra i diversi soggetti della filiera del libro e per valorizzare le esperienze di base nel campo della promozione della lettura.

Per costruire politiche pubbliche efficaci, che raggiungano l'obiettivo di allargare le dimensioni del bacino dei lettori di libri e giornali, riteniamo sia necessario coordinare le azioni poste in essere dalle Istituzioni a livello nazionale e locale, ma anche sostenere e valorizzare le buone pratiche di cui il Paese è ricco, analizzando i fattori che ne determinano il successo e creando le condizioni per una loro riproducibilità, mettendole in rete e favorendo lo scambio di esperienze.

Il *Rapporto* si propone, per meglio documentare quanto si realizza in tante parti d'Italia e allo scopo di fare di questo patrimonio di esperienze un elemento di conoscenza per poter efficacemente intervenire, di mettere a disposizione dei decisori politici gli strumenti di analisi che potranno essere alla base di un'azione organica e incisiva, finalizzata a un deciso miglioramento degli indici di lettura che attualmente le statistiche fanno registrare.

Il quadro che emerge dalle pagine del *Rapporto* mostra gli elementi di difficoltà ma anche la vivacità e le energie che tanti soggetti, pubblici e privati, investono nelle attività di promozione della lettura. Il documento offre una panoramica di ciò che si sta facendo, ma contiene implicitamente anche la segnalazione di ciò che manca e un programma delle cose che andrebbero fatte.

Giovanni Solimine
Presidente dell'Associazione Forum del libro

L'associazione *Forum del libro* è aperta al dialogo con tutti coloro – persone, enti, associazioni, imprese – che sono interessati, a vario titolo, al mondo dei libri.
Considera infatti i libri come un bene meritorio e si propone di promuoverne la lettura, impegnandosi in particolare nelle seguenti attività:

- diffusione e messa in rete di esperienze di promozione della lettura già esistenti nei diversi ambiti territoriali;
- monitoraggio e assistenza per la realizzazione di nuove esperienze che si vogliano proporre;
- sostegno a manifestazioni strutturate, che siano proposte da altre associazioni e reti già esistenti;
- stesura di un testo di legge sulla promozione della lettura in Italia;
- diretta realizzazione di alcune iniziative di particolare valore simbolico.

L'associazione *Forum del libro* è stata costituita il 16 marzo 2006.

Alla data del 31.12.2012 i soci sono: Antonella Agnoli, Riccardo Campino, Carmela Decaro, Serena Gaudino, Giuseppe Laterza, Marina Losappio, Bruno Mari, Roberta Mazzanti, Gilda Melfi, Della Passarelli, Loredana Perego, Rocco Pinto, Gino Roncaglia, Carla Ida Salviati, Antonio Sellerio, Silvana Sola, Giovanni Solimine, Armando Vitale.

Giovanni Solimine è l'attuale Presidente dell'associazione.

1. La lettura in Italia

1.1 Uno sguardo sull'andamento della lettura

L'esigenza di una politica nazionale di promozione del libro e della lettura risulta evidente dall'analisi delle statistiche sulla lettura in Italia, che possono essere riassunte in un solo dato: più della metà degli italiani non prende mai un libro tra le mani.

Alcune indagini recenti[1] ci offrono un panorama dettagliato – e desolante – della lettura in Italia e ci consentono di analizzare la correlazione fra questo fenomeno e i livelli di istruzione.

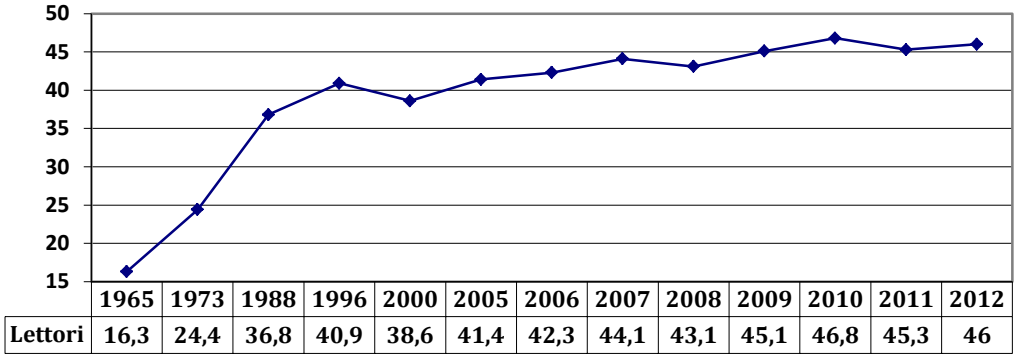
Nel 2012 – anno per il quale non si dispone ancora di dati completi e disaggregati – solo il 46% degli italiani (51,9% tra le femmine e 39,7% tra i maschi) dichiara di aver letto almeno un libro all'anno: il dato, che pure è di gran lunga inferiore a quello di paesi stranieri confrontabili al nostro (per un confronto internazionale, si pensi che legge il 61,4% degli spagnoli, il 70% dei francesi, il 72% degli statunitensi, l'82% dei tedeschi), assume addirittura una connotazione positiva, se lo confrontiamo a quello dell'anno precedente (la crescita dell'ultimo anno si deve essenzialmente a un aumento della lettura nelle regioni meridionali, dove il tasso dei lettori è passato dal 32,7 al 34,2%). Nel 2011, infatti, la percentuale era del 45,3%, in netto calo rispetto al 2010, anno in cui gli italiani che avevano letto almeno un libro erano stati il 46,8%: in un solo anno si erano persi ben 723mila lettori.

Comunque, il dato nazionale dei lettori non ha mai raggiunto la metà della popolazione. E dire che l'Istat rileva attraverso autodichiarazioni il dato di chi ha letto anche un solo libro nell'arco dell'anno. Ma leggere un libro in dodici mesi non basta a qualificarsi lettori e da questo numero potremmo sottrarne circa la metà: infatti, non dovremmo considerare quel 20,7% della popolazione che ha letto meno di tre libri e che ha quindi un rapporto piuttosto occasionale con la lettura, mentre dovremmo considerare solo un 18,4% che ne

[1] Per la lettura di libri e giornali si assumono qui i dati dell'indagine multiscopo *Aspetti della vita quotidiana*, che l'Istat conduce annualmente dal 1995 su un campione di 20.000 famiglie e presenta dati sui comportamenti di lettura nella popolazione dai 6 anni in su, integrati dall'indagine che la società Nielsen conduce dal 2010 per incarico del Centro per il libro e la lettura del Ministero per i beni e le attività culturali, intervistando con cadenza trimestrale 9.000 famiglie e chiedendo informazioni su acquisto e lettura di libri da parte degli individui di 14 anni e oltre. I dati riguardanti la produzione e la vendita di libri sono ricavati dal *Rapporto sullo stato dell'editoria in Italia 2012* elaborato dall'AIE (Associazione Italiana Editori).

ha letti da 4 a 11 e una sparuta pattuglia di "lettori forti", pari al 6,3% della popolazione, che legge almeno 12 libri in un anno. In totale, quindi, meno di 14 milioni di italiani.

Il dato è sostanzialmente stagnante da quasi un ventennio, dopo un periodo di crescita impetuosa. Nel 1965 poco più del 16% degli italiani leggeva un libro nell'arco dell'anno, mentre alla fine degli anni Ottanta, dopo l'ondata della scolarizzazione di massa, la percentuale era più che raddoppiata (36,8% nel 1988). Un ritmo di crescita di questo tipo non si verificherà più nei decenni successivi. Nel 1996 si è superata la soglia del 40% e da allora il dato si è assestato con piccole oscillazioni per molti anni intorno a quei valori, seguito all'inizio di questo nuovo secolo da un trend in leggera crescita di circa un punto all'anno, cui sono seguite le variazioni dell'ultimo biennio.



	1965	1973	1988	1996	2000	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Lettori	16,3	24,4	36,8	40,9	38,6	41,4	42,3	44,1	43,1	45,1	46,8	45,3	46

Fonte: Istat

Non va molto meglio per quanto riguarda la lettura dei giornali: il 52,1% della popolazione italiana li legge almeno una volta nella settimana e solo il 36,7% li legge con regolarità (5 o più volte nell'arco della settimana). Qui si assiste a un calo nel 2012 rispetto al 2011, anno in cui a leggere i giornali almeno una volta a settimana era stato il 54%. È probabile che questo calo sia dovuto al successo che stanno avendo i siti web dei maggiori quotidiani. Secondo i dati dell'*Economist* siamo al 29° posto nel mondo, e al 22° in Europa, per diffusione della stampa quotidiana.

Le cause di questi indici di lettura così bassi sono molteplici e di origine remota, e non possono essere esaminate compiutamente in questa sede. È opinione largamente condivisa che i comportamenti di lettura siano condizionati da numerosi fattori di natura ambientale, culturale, sociale, familiare. Tra questi, in primo luogo incidono il grado di istruzione e il livello socio-economico. L'aumento della quota di lettori che si è registrata in Italia nei decenni passati è in gran parte legata all'incremento del numero di nostri

concittadini che hanno conseguito un diploma di scuola superiore o una laurea, verificatosi nello stesso periodo. Questo dato è incontrovertibile, ma non vanno ignorate alcune contraddizioni che caratterizzano il rapporto fra istruzione e lettura in Italia.

Malgrado la forte crescita nei livelli di istruzione, il nostro Paese è ancora oggi frenato dal fatto che il 45,2% degli adulti compresi fra i 25 e i 64 anni di età hanno conseguito solo la licenza media. Nei 27 Paesi dell'UE il dato medio è del 27% e solo Spagna, Portogallo e Malta presentano percentuali superiori a quelle dell'Italia. Tuttavia, il tasso di scolarità da solo non fornisce spiegazioni sufficienti a comprendere le ragioni per cui in Italia si legge così poco: il 18,9% dei nostri concittadini laureati e il 41,6% dei diplomati dichiara all'Istat di non aver letto neppure un libro nel tempo libero nei 12 mesi precedenti all'intervista; il 31% dei dirigenti, imprenditori e professionisti e il 33,7% dei quadri direttivi non legge neanche un libro all'anno.

Evidentemente non basta saper leggere per diventare lettori: in Italia, più ancora che in altri paesi industrializzati, si manifesta una forte discrepanza fra la crescita dei livelli di alfabetizzazione e i tassi di lettura nel tempo libero. Infatti, dobbiamo constatare che da qualche decennio crescita dell'istruzione e crescita della lettura viaggiano a velocità differenti. Come abbiamo visto, tra il 1965 e il 1988 si è verificata un'ondata di massiccia scolarizzazione e l'incremento dei lettori è stato conseguente; dal 1995 a oggi, mentre continuava a crescere a ritmo notevole il numero di diplomati (passato dal 63,6 al 72,6% dei giovani diciannovenni) e laureati (passato addirittura dall'11,4 al 34,3% dei venticinquenni), quello dei lettori è cresciuto in misura molto debole (passando dal 39,1 a una punta massima del 46,8% della popolazione, raggiunta nel 2010); anche nel primo decennio di questo nuovo secolo, del resto, il numero di laureati è cresciuto del 36% e quello dei lettori solo del 9%.

Preoccupante anche l'analisi dei dati sull'abbandono della lettura in età giovanile: già a partire dai 25 anni – quando molti giovani frequentano ancora l'università o ne sono appena usciti e quando, comunque, rimane viva l'esigenza di attrezzarsi per entrare nel mondo del lavoro – la quota dei lettori nel tempo libero scende sotto il 50%.

Questo andamento della lettura ci aiuta a comprendere il motivo di alcune stranezze rilevabili nell'offerta editoriale italiana: nell'arco di quasi un ventennio (1984-2011) si è verificato un notevole incremento nella produzione di titoli, che sono passati da 21.063 a 63.800 (con un incremento del 203%), ma una drastica riduzione delle tirature medie, scese da 6.306 a 3.343 copie per titolo (-48%), col risultato che il numero di copie totali è

passato da 133 a 213 milioni, crescendo solo del 60%: un risultato che può essere considerato modesto, se proiettato su un arco temporale così ampio e in presenza di trasformazioni sociali profonde. Evidentemente gli editori hanno provato ad aumentare il numero delle novità in uscita allo scopo di stimolare la domanda e "smuovere" un mercato piuttosto stagnante.

La solidità e le dimensioni del mercato librario italiano sono condizionate dal numero dei lettori e dalle loro abitudini di acquisto. La piramide della lettura poggia su un 54% di italiani che non legge neanche un libro all'anno, su cui si innesta una base molto fragile (20,7% della popolazione che legge meno di 3 libri all'anno e che è formata non solo da lettori deboli, ma anche da lettori "occasionali" o "intermittenti", che anno per anno entrano ed escono dal mercato librario, anche in relazione alla pubblicazione di alcuni superbesteller tanto vituperati come *Il Codice da Vinci*, che hanno però il merito di far accostare alla lettura persone che altrimenti non avrebbero letto nulla), passando poi a un 18,4% di persone che legge 4-11 libri all'anno, fino ad arrivare al vertice della piramide, formata dal 6,3% della popolazione: possiamo definirli i "lettori forti", che con gli oltre 12 libri letti nell'arco dell'anno comprano quasi la metà dei libri venduti in Italia (41%) e che praticamente da soli reggono la nostra industria editoriale nazionale. Un'industria che sforna quasi 64.000 titoli all'anno, di cui circa un quarto è costituito da testi letterari (che però costituiscono due terzi dei libri venduti = 44% narrativa e letteratura + 8% umorismo e fumetti + 7% libri per bambini + 3% libri per ragazzi).

Questo settore industriale – che, sarà bene ricordarlo, comprende oltre 2.200 editori, occupa quasi 40.000 persone e fattura circa 3,3 miliardi di euro – ha retto finora proprio sulla discutibile composizione della piramide appena descritta e sulle contraddizioni che la caratterizzano. Per una quarantina d'anni il mercato del libro ha avuto un andamento anticiclico: raggiungeva risultati migliori nei momenti peggiori del quadro economico e sociale, e viceversa. Nel quindicennio trascorso dal 1995 in poi, si è assistito a un fenomeno di radicalizzazione, che ha visto l'arretramento della percentuale di lettori deboli e un innalzamento del dato dei lettori forti, che sono riusciti ad assorbire le tendenze negative e che, proprio perché fortemente motivati, hanno continuato ad acquistare e leggere libri anche nei momenti di difficoltà, spesso sacrificando altri consumi e rinunciando ad acquistare altri beni; se in questo periodo il numero complessivo dei lettori fosse aumentato di molto, una simile articolazione interna dell'intensità di lettura potrebbe essere interpretata positivamente, perché

testimonierebbe un graduale spostamento dei lettori verso il profilo del "lettore forte" all'interno di un aumento generalizzato e quindi sarebbe il segnale di un consolidamento delle abitudini di lettura in Italia. Ma così non è, perché durante questi anni la percentuale complessiva di lettori sulla popolazione è cresciuta assai poco, soltanto di circa 6 punti percentuali.

Proprio questa caratteristica del mercato del libro ha probabilmente orientato le iniziative volte a promuovere la lettura soprattutto verso i lettori forti, un pubblico facile da raggiungere e di cui si conoscono le abitudini e le preferenze. Viceversa sono state del tutto insufficienti le attività finalizzate a stimolare i lettori deboli e i non lettori, che avrebbero potuto molto vantaggiosamente allargare le basi sociali della lettura. Quando infatti gli editori hanno cercato di fare divulgazione o quando si sono rivolti al pubblico con un'offerta innovativa, hanno ottenuto risultati evidenti: si pensi, nel tempo, a collane come la BUR, gli Oscar, e i "millelire". Molte altre scelte si potrebbero fare, anche apparentemente banali, come quella di stampare collane in un corpo di maggiori dimensioni, per favorire la lettura da parte di anziani e ipovedenti. L'ampliamento della base dei lettori resta comunque il nodo da affrontare e, al tempo stesso, il principale limite delle campagne promozionali condotte finora.

La forte dipendenza dell'editoria italiana dai comportamenti di acquisto dei lettori forti rende ancora più acuta la crisi che stiamo attraversando attualmente e che è molto diversa dalle precedenti: infatti, per la prima volta essa si allinea al calo generalizzato dei consumi e tocca anche i lettori più accaniti, i quali finora avevano sempre avuto un comportamento anticiclico, continuando come si è detto ad acquistare e a leggere libri anche quando gli altri consumi si contraevano.

Negli ultimi due anni si è registrato un forte calo di vendite (nel 2011 si sono vendute 1,7 milioni di copie in meno rispetto all'anno precedente e il giro d'affari è diminuito del 3,7%; mentre nei primi nove mesi del 2012 si sono persi altri 4 milioni di copie e un ulteriore 8,7% di fatturato), dovuto in gran parte proprio alla contrazione degli "alto acquirenti" (-20%), che diminuiscono di numero e spendono meno. Da notare anche una riduzione del prezzi medi di oltre il 3% e uno spostamento degli acquisti verso le fasce di prezzo più basse: sono cresciute le vendite solo per i libri con un prezzo di copertina inferiore ai 15 euro o superiore ai 30, per i quali, come per altri beni di lusso, si può pensare che i consumi siano in gran parte anelastici rispetto agli andamenti della congiuntura economica sfavorevole.

Senza catastrofismi, possiamo descrivere le dinamiche della crisi in questo modo, risalendo la filiera del libro: essa si è manifestata inizialmente con una contrazione delle vendite in libreria, calo che questa volta ha toccato anche i lettori forti e quindi ha avuto dimensioni più consistenti (in grave crisi le librerie indipendenti, sorpassate in termini di fatturato dalle librerie di catena, che però a loro volta perdono terreno; crollano le vendite nei supermercati; reggono soltanto le vendite on-line); di conseguenza, sono aumentate le rese e i librai hanno ridotto gli ordini agli editori per le novità annunciate; gli editori hanno ulteriormente abbassato le tirature e hanno cominciato a limitare anche il numero di titoli in uscita. Nei primi cinque mesi del 2012, infatti, il numero di titoli prodotti è diminuito del 9,1% rispetto al corrispondente periodo del 2011.

Si è quindi passati dalla crisi del commercio librario a quella della produzione libraria, e, se non interverranno fatti nuovi, toccherà ora alla "industria della creatività": anche altri settori della produzione culturale (cinema, home video, musica, stampa quotidiana e periodica) stanno avendo un andamento sfavorevole, spesso ancora più negativo dell'editoria libraria.

Un calo della produzione intellettuale veicolata attraverso i tradizionali canali editoriali potrà essere solo parzialmente compensato da nuove forme di pubblicazione, come il *print on demand* e, ad esempio, gli *open archives* sul versante della produzione scientifica e il *self-publishing* su quello della *fiction*. Gli e-book, per quanto in forte crescita, rappresentano una quota inferiore all'uno per cento delle vendite. Va detto che pure in questi campi l'Italia è molto in ritardo rispetto ad altri paesi, sebbene non sia questa la sede per estendere la discussione anche a questi temi.

La crisi economica incide pesantemente, ma non illudiamoci che un'inversione di tendenza negli indicatori del reddito e dell'occupazione – inversione che probabilmente sarà debole e lenta – e, auspicabilmente, una ripresa nella vendita dei libri, saranno sufficienti per modificare nel profondo il rapporto degli italiani con la lettura. Non necessariamente una società più ricca sarà una società di persone più sensibili a questa forma di comunicazione. Servirebbe piuttosto la rifondazione di un sistema di valori in cui la cultura e l'istruzione tornino a essere apprezzate; bisognerebbe rilanciare un sistema formativo – scolastico e universitario – di qualità, capace di agire come base delle pari opportunità e condizione della mobilità sociale, per costruire un reale e diffuso "benessere".

Per invertire la tendenza, si rende comunque necessaria una efficace attività di promozione della lettura, coordinando le politiche pubbliche, statali e locali in un piano per la lettura, adeguatamente finanziato, da valutare e aggiornare periodicamente.
Si avverte l'esigenza di un più forte raccordo, se si vogliono superare la difficoltà a operare in un contesto dove le competenze e le risorse sono frammentate fra molti e diversi soggetti istituzionali.
Va anche incentivato e sostenuto il partenariato pubblico-privato, coordinando e valorizzando le numerose esperienze e buone pratiche delle associazioni di base e delle realtà del volontariato che negli ultimi decenni e nei più diversi ambiti hanno promosso la lettura di libri sul territorio italiano.
Nelle pagine che seguono viene proposta una panoramica dei principali filoni di intervento.

1.2 La lettura nella scuola

La scuola è luogo primario di apprendimento della lettura, di avvicinamento al libro nelle sue forme cartacee, miste, digitali. La centralità della scuola nel processo dell'apprendimento e del consolidamento delle competenze di lettura ne fa, giocoforza, anche il luogo nel quale i giovani avvicinano, secondo un predisposto processo didattico, testi di differente complessità, di vari generi letterari ed editoriali, al fine di accedere alla conoscenza e di acquisire un metodo per ricercarla in autonomia.
La scuola, se non altro per i numeri imponenti di chi la frequenta – quasi 700.000 docenti e quasi 8 milioni di studenti – rappresenta la chiave di volta nel processo di formazione del lettore.
L'attenzione per la lettura e la sua centralità nel percorso di crescita della persona trova riscontro nelle *Nuove indicazioni per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*, emanate nel 2012[2], dove alla voce Lettura si dice: «La nascita del gusto per la lettura produce aumento di attenzione e curiosità, sviluppa la fantasia e il piacere della ricerca in proprio, fa incontrare i racconti e le storie di ogni civiltà e tempo, avvicina all'altro e al diverso da sé. Tutte queste esperienze sono componenti imprescindibili per il raggiungimento di una solida competenza nella lettura e per lo sviluppo di ogni futura

[2] Cfr. <http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/alfresco/d/d/workspace/SpacesStore/8afacbd3-04e7-4a65-9d75-cec3a38ec1aa/prot7734_12_all2.pdf >.

conoscenza» (p. 28) e ancora: «La consuetudine con i libri pone le basi per una pratica di lettura come attività autonoma e personale che duri per tutta la vita. Per questo occorre assicurare le condizioni (biblioteche scolastiche, accesso ai libri, itinerari di ricerca, uso costante sia dei libri che dei nuovi media, ecc.) da cui sorgono bisogni e gusto di esplorazione dei testi scritti. La lettura connessa con lo studio e l'apprendimento e la lettura più spontanea, legata ad aspetti estetici o emotivi, vanno parimenti praticate in quanto rispondono a bisogni presenti nella persona...» (p. 29).

La lettura è quindi concepita come la chiave della porta che apre la strada al crescere dei bambini prima, dei ragazzi e dei giovani poi, per insegnare a essere aperti alle novità, felici di imparare, pronti a trovare soluzioni, capaci di interrogarsi e interpretare i sentimenti, consapevoli verso il mondo che ci circonda; si legge in Internet, con un tablet, si leggono gli sms o le e-mail. Le scuole, nel rispetto della loro autonomia, progettano percorsi educativi tesi a incrementare il piacere intellettuale ed emotivo del leggere e finalizzati allo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze e all'esercizio della cittadinanza.

Alcuni esempi di scuole attive in progetti di promozione della lettura sono stati presentati in occasione dei nove convegni nazionali promossi dal Forum del libro e rubricati sul sito www.forumdellibro.org: si tratta di esempi di attività in tutti gli ordini e gradi scolari con esiti di grande interesse pedagogico e sociale; altri sono stati segnalati nel Premio Città del Libro. Ciò nonostante, il panorama della scuola che si fa apertamente promotrice di libri e di lettura non appare affatto omogeneo. Nord e Sud, al proposito, presentano entrambi situazioni di eccellenza, che appaiono però dipendenti piuttosto dall'incontro occasionale di competenze, passioni, risorse territoriali piuttosto che da una sistematica azione coordinata e condivisa a livello nazionale; anche in territori più circoscritti – come Province o grandi Comuni – a distanza di pochi chilometri convivono scuole assai attive nel settore della promozione della lettura accanto ad altre che non se ne occupano affatto. Analizzando i percorsi proposti da tante buone pratiche diffuse sul territorio nazionale, si può rilevare come i progetti proposti dalle scuole siano altamente formativi e intendano sottolineare la potenzialità che il libro può offrire nello sviluppo cognitivo, emotivo e relazionale dei ragazzi. Manca tuttavia una ricognizione complessiva (e di conseguenza, l'adeguata valorizzazione), presente solo in alcune realtà provinciali, delle "buone pratiche" che molte scuole hanno saputo elaborare, non di rado con modestia di mezzi ma con notevole creatività; manca di conseguenza una "modellizzazione" che, lungi dal

favorire rigidità e ripetitività pedissequa, fornisca però dei parametri pur ampi di riferimento per le scuole che intendano promuovere adeguatamente o avviare innovazione nel campo della promozione della lettura.

La spiccata pluralità di esigenze che caratterizza le classi della scuola contemporanea può trovare proprio nella pluralità dell'offerta editoriale strumenti preziosi per articolare la didattica individualizzata.

La scuola dell'autonomia ha mantenuto acceso l'interesse per la lettura soprattutto laddove ha reso centrale la biblioteca scolastica, troppo spesso invece confinata a un ruolo marginale nella scuola perché in Italia manca un'organica e compiuta legislazione in merito e la figura del bibliotecario scolastico non è prevista.

Seppure le già citate *Nuove indicazioni per il curricolo* indichino che «una buona scuola primaria e secondaria di primo grado si costituisce come un contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni», per cui «Particolare importanza assume la biblioteca scolastica, anche in una prospettiva multimediale, da intendersi come luogo privilegiato per la lettura e la scoperta di una pluralità di libri e di testi, che sostiene lo studio autonomo e l'apprendimento continuo; un luogo pubblico, fra scuola e territorio, che favorisce la partecipazione delle famiglie, agevola i percorsi di integrazione, crea ponti tra lingue, linguaggi, religioni e culture», nel nostro Paese la biblioteca scolastica è di volta in volta considerata un lusso o un accessorio, oppure il fiore all'occhiello della scuola.

Nella realtà, la biblioteca scolastica vive (o sopravvive) grazie alla buona volontà, all'entusiasmo e alla competenza spesso faticosamente conquistata dei singoli dirigenti, docenti, genitori, mentre la sua esistenza dovrebbe diventare la norma. La biblioteca scolastica non è sviluppata in maniera omogenea in tutte le aree geografiche del Paese, soffre della mancanza di riconoscimento ufficiale e di un modello di servizio che la renda chiaramente riconoscibile: oggi si considera "biblioteca scolastica" sia la struttura dotata di spazi e arredi adeguati e funzionali, con attrezzature d'avanguardia, collezioni aggiornate e personale specializzato che offre servizi qualificati a tutte le categorie di utenti, sia la piccola collezione di libri collocati alla bell'e meglio in armadi (spesso chiusi a chiave) e posti in un'aula (o nella sala professori). Negli ultimi anni la significativa riduzione di risorse economiche, a seguito degli interventi di contenimento della spesa pubblica, ha fortemente pregiudicato lo sviluppo delle biblioteche e delle reti bibliotecarie

scolastiche, che rappresenterebbero invece il traguardo verso cui tendere per un sistema di lettura efficace ed efficiente.

Questa situazione rischia di penalizzare in particolar modo le scuole del Mezzogiorno, in cui lo sviluppo dei servizi bibliotecari e del sistema di istruzione risente maggiormente dei ritardi storici e della mancanza di attenzione istituzionale e sociale.

Assai grave appare l'assenza di una mappa nazionale delle biblioteche scolastiche, delle dotazioni di materiale bibliografico (cartaceo e digitale), delle condizioni dei cataloghi, dei servizi erogati, delle competenze specifiche del personale addetto, ecc. Alle azioni avviate a cavallo degli anni 2000 non sono seguite parallele valutazioni di efficacia ed è mancato ogni raccordo a livello centrale.

A tutt'oggi le esperienze più significative nel campo della promozione della lettura riguardano scuole in cui esiste una biblioteca scolastica in un'ottica di rete e di sistema.

Entrare in una rete bibliotecaria, per una scuola, è un passo importante in quanto obbliga la stessa a prendere accordi con altre istituzioni, e garantire uno standard minimo di servizio al proprio interno e di scambio dei documenti con le altre biblioteche; nelle realtà più avanzate la scelta della cooperazione rende l'intero patrimonio librario delle scuole in rete disponibile per il prestito a tutti i cittadini; permette di accedere al patrimonio delle biblioteche civiche, mettendolo a disposizione delle scuole con il prestito interbibliotecario; promuove attività di formazione per i suoi operatori e per i suoi utenti; progetta, organizza attività di promozione della lettura in un'ottica verticale, dalla scuola dell'infanzia alle scuole superiori e in collaborazione con il territorio e le altre agenzie di promozione della lettura (biblioteche civiche, librerie, gruppi di lettura, associazioni...).

Nelle scuole in cui la biblioteca è presente, la lettura ha un'efficacia moltiplicatrice, perché bambini e ragazzi – dalla scuola dell'infanzia alle superiori – possono avere a disposizione tanti libri diversi per accrescere le loro competenze, le capacità di approccio alla complessità dell'esistente, per approfondire, per appassionarsi, per non restare in superficie, per scegliere se diventare "non" lettori, dopo aver compreso le potenzialità della lettura e non perché non si ha accesso ai libri. La lettura non solamente individuale, ma anche collettiva, sensibilizza i giovani verso alcune tematiche valoriali molto importanti, con straordinarie opportunità di approfondimento dei diversi linguaggi. Importanti e fondamentali sono le attività che i docenti realizzano per rendere stimolanti i vari percorsi di lettura: grazie a queste attività la biblioteca scolastica diventa, nelle

realtà più avanzate, un laboratorio aperto e pluralistico, un ambiente non solo fisico ma anche ideale, un luogo di passaggio di culture, linguaggi, metodologie didattiche.
La biblioteca si fa fulcro dell'attività didattica permettendo a ogni docente, nella massima libertà, di progettare interventi che passano attraverso percorsi di lettura e di ricerca che arricchiscono le lezioni frontali e laboratoriali, e favoriscono la progettualità pluralistica di una didattica tesa a mettere in atto raccordi interdisciplinari.
Una biblioteca ben fornita di libri per bambini e ragazzi, rinnovata nelle novità editoriali, curata nello scarto annuale delle opere consunte o non più attuali, consultabile liberamente a scaffale aperto, con la facoltà di prendere in prestito senza doversi sottoporre a verifiche, orientata sull'utente, aggiornata alle nuove esigenze, con un'articolazione variegata di strumenti da dare in mano al ragazzo, promuove lo studente a lettore competente e in seguito a utente sicuro di biblioteche (oltre quella scolastica), che sa come funziona e come può essere utilizzata al meglio una biblioteca reale e virtuale, per la sua formazione lungo l'arco di tutta la vita.
Nelle scuole in cui si realizza una biblioteca scolastica e si promuove la lettura a più ampio spettro, il collegamento con il territorio, partendo dalle famiglie, è una priorità ed è indispensabile per condividere gli obiettivi da raggiungere, predisporre percorsi formativi comuni e specifici, reperire fondi per le attività previste, verificare l'efficacia del lavoro svolto.
In questa direzione le singole istituzioni scolastiche prevedono azioni mirate e specifiche a seconda del settore e grado di istruzione, da inserire nel *Piano dell'offerta formativa* di ciascun istituto; il coinvolgimento delle famiglie, delle biblioteche civiche, delle librerie e del territorio; la formazione periodica degli insegnanti a prescindere dalla disciplina insegnata su lettura e ricerca, attivando gruppi di lettura anche all'interno delle singole realtà scolastiche e/o territoriali, con la presenza dei genitori a cui dedicare specifiche iniziative.
Si promuove la lettura e la biblioteca scolastica all'interno della propria comunità anche facendo conoscere i servizi e il programma di attività forniti alla comunità scolastica, facendo comprendere la sua centralità nell'apprendimento e nell'insegnamento, e presentando un periodico bilancio quale occasione di riflessione e discussione per ulteriori sviluppi.
Vogliamo offrire un esempio e una proposta di programmazione annuale delle attività, ricavandola dalle iniziative maggiormente adottate dalle buone pratiche nazionali,

utilizzando proposte già esistenti anche a livello internazionale da articolare e modulare secondo le esigenze locali e proprie di ogni scuola, per scandire anche temporalmente le iniziative lungo l'arco dell'intero anno scolastico:

- Fine settembre: Festa del lettore per inaugurare le attività di lettura in un clima di entusiasmo e di coinvolgimento (http://www.presidi.org/index.php?option=com_content&view=article&id=563&&Itemid=83&lang=it);
- Ottobre, mese per promuovere la biblioteca aderendo all'International School Library Month, promosso dalla IASL (http://www.iasl-online.org/events/islm/index.htm), presentando la biblioteca e segnalando servizi, attività, progetti speciali; ottobre è anche il mese della competenza informativa (*information literacy*): attivazione delle visite delle classi in biblioteca scolastica con tesseramento e avvio al prestito;
- Dicembre: campagna di promozione degli acquisti in libreria e di nuovi acquisti per la biblioteca con la proposta "Libri sotto l'albero" e con l'attivazione della campagna nazionale "I libri? Spediamoli a scuola!" (http://www.ilibrispediamoliascuola.it).
- 27 gennaio: "Giornata della memoria", con bibliografie dedicate a una commemorazione nazionale delle vittime dell'Olocausto;
- 20 marzo: Giornata mondiale UNESCO della poesia con bibliografie e lettura di poesie in classe e in biblioteca, sul territorio;
- 23 aprile: Giornata mondiale UNESCO del libro e del diritto d'autore: in questa giornata, che dà l'avvio al mese nazionale della promozione della lettura, si inaugurano una serie di iniziative in collaborazione con il territorio (biblioteche civiche, librerie, ecc.) da realizzare nell'ambito de "Il Maggio dei libri" promosso dal Centro per il libro; conclusione delle attività di lettura dell'anno con consigli per l'estate, prestiti estivi e iniziative promosse per l'occasione, come una "Giornata senza libri di testo", da trascorrere soltanto con letture personali o impegnandosi nelle attività di promozione della lettura elencate.

Si possono segnalare infine alcune tra le iniziative più diffuse nella scuola e nelle biblioteche scolastiche, su cui si torna più approfonditamente anche in altre parti del presente *Rapporto*:

- "Nati per Leggere";

- concorso “Sognalibro”, promosso dalla rivista *Andersen*, in collaborazione con la Facoltà di Scienze della Formazione dell’Università di Genova e il Centro per il libro e la lettura, che prevede la realizzazione del logo e lo slogan della Biblioteca Scolastica (www.andersen.it/sognalibro) e/o realizzazione di un segnalibro. In un progetto internazionale di gemellaggio (gratuito) tra scuole come il Bookmark Project della IASL, www.iasl-online.org/events/islm/islm-projects.htm;
- realizzazione di un progetto di *information literacy*, per esempio aderendo gratuitamente al GiggleIT Project (www.iasl-online.org/sla/giggleIT/index.htm) e offrendo così ai ragazzi l’opportunità di diventare esperti cercatori e creatori di informazioni, ma anche di affinare la conoscenza della lingua inglese;
- “Lettori in cuffia”: utilizzo di audiolibri accompagnati dai libri stessi per favorire la lettura interiore e migliorare la competenza di lettura;
- “Ora del racconto”, realizzata anche con albi illustrati e audiolibri;
- laboratori di costruzione del libro;
- libri in film: film tratti da libri, seguiti da letture;
- giochi in biblioteca alla scoperta di..., caccia al libro negli scaffali, all’informazione nei libri;
- tornei di lettura sul modello di “Libringioco” (della Fiera del libro di Torino) diretto da Eros Miari dell’Associazione Equilibri (www.equilibri-libri.it) con Anna Parola della Libreria dei ragazzi di Torino o “Un pugno di libri” (il gioco che riprende l’omonima trasmissione televisiva);
- book-trailer e sms per un libro: contagiare la lettura, attraverso la costruzione di book-trailer (www.booktrailerfilmfestival.it) o di invio sms: un passaparola efficace tra i giovani;
- incontri con autori/illustratori, organizzati attraverso le librerie, oppure contattando le case editrici, o in collaborazione con la biblioteca pubblica;
- concorsi di lettura e scrittura (si veda ad esempio www.giralibro.it);
- mostra del libro per bambini e per ragazzi per divulgare e orientare bambini, genitori, bibliotecari e insegnanti sui prodotti editoriali per l’infanzia fino ai giovani adulti e arricchire il patrimonio documentario della biblioteca;
- visite a librerie e biblioteche per ragazzi e – per gli insegnanti – alle Fiere internazionali di Bologna e di Torino;

- bibliografie per le ricorrenze più importanti o sui temi di maggiore attualità, oppure per le vacanze estive, da concordare con ampio anticipo con le librerie perché possano esaudire in tempo le richieste;
- lettura partecipata e utilizzo delle nuove tecnologie (si veda www.fuorilegge.org).

Se per un verso sono dunque moltissime le scuole dove il libro non è solo passivamente adottato nelle forme consuete del manuale e delle collane appositamente editate per la didattica, ma diventa esso stesso oggetto di studio e viene diffuso anche oltre le attività curricolari e le mura scolastiche, per l'altro verso nessun rapporto sulla promozione della lettura potrebbe fondatamente affermare che ovunque nel nostro Paese ci si muova nel settore con convinzione, efficacia, continuità.

Anche l'uso delle risorse del territorio non è affatto omogeneo e non tutte le scuole – nonostante l'"autonomia scolastica" vanti più di dieci anni di sperimentazione – sono in grado di fare rete con Enti locali e con le iniziative private destinate alla promozione della lettura. Sono importanti le iniziative a livello regionale: da parte degli Uffici scolastici regionali e degli Assessorati regionali preposti alla promozione culturale si possono realizzare attività per il supporto e il monitoraggio delle buone prassi, per dare visibilità e sostegno alle scuole che si spendono per una promozione della lettura coordinata e condivisa con il territorio; per organizzare eventi anche locali (festival, fiere, mostre, convegni, giornate della lettura), concorsi e tornei. Analogamente, a livello nazionale, sono importanti le iniziative del MIUR e del MiBAC, per promuovere fiere, mostre e altre iniziative sul libro; per evidenziare gli intrecci tra le diverse attività incentrate sulla promozione della lettura (per esempio: Leggere Dante, Progetto Biblioteche nelle Scuole, Progetto Scuole aperte, ecc.); per progetti mirati come "Amico Libro".

In tale direzione, appare preliminare la necessità di avere un quadro meno nebuloso e vago di come si muovono le scuole nel campo della promozione della lettura. Una tale ricognizione, come già il nostro panorama di osservazione ci indica, potrebbe consentire di identificare alcune situazioni consolidate che possano essere utilizzate come esempio di riferimento, mettendo a disposizione esperienze e competenze certo non ampiamente conosciute. Permetterebbe inoltre di avviare un'azione di forte sensibilizzazione del personale dirigente (in passato erroneamente escluso da fasi di formazione specifiche) e di tutto il personale docente sull'importanza dell'accesso ai libri e della loro circolazione anche nel circuito scuola-casa. Permetterebbe infine la valorizzazione delle unità di

personale che – in maniera formalizzata o meno – in questi anni hanno avviato e sostenuto importanti esperienze di promozione della lettura, anche gestendo biblioteche e reti di biblioteche scolastiche con risultati di assoluta eccellenza (basterà qui ricordare, sottolineando la varietà delle soluzioni adottate, l'intero Alto Adige, la Provincia di Ferrara, la RBS del vicentino, la rete della Provincia di Bari, la rete guidata dal liceo Galluppi di Catanzaro che aggrega scuole di ogni ordine e grado, ecc.). La ricognizione e la generale sensibilizzazione del mondo della scuola, unita all'indispensabile specifica e continua formazione di bibliotecari scolastici, potrebbe portare anche l'Italia ad avviarsi verso i parametri raccomandati dalle linee guida UNESCO-IFLA, che pure restano ancora assai lontani.

La biblioteca scolastica è essenziale in ogni strategia a lungo termine per l'alfabetizzazione, l'educazione, la fornitura di informazione e lo sviluppo economico, sociale e culturale. Essa deve essere sostenuta, in base alle responsabilità delle autorità locali, regionali e nazionali, da una specifica legislazione e da politiche adeguate. Deve disporre di convenienti finanziamenti per il personale qualificato, per i materiali, le tecnologie e le attrezzature e i suoi servizi devono essere gratuiti. È evidente che per garantire lo sviluppo di un servizio bibliotecario scolastico efficace a ogni livello di istruzione è necessario individuare un modello minimo di biblioteca scolastica che ne fissi i requisiti essenziali per potersi inserire in maniera efficace ed efficiente nell'insieme delle biblioteche e per contribuire efficacemente al conseguimento degli obiettivi della scuola di appartenenza. In Italia sono molte le scuole che hanno investito per riconvertire o riqualificare gli spazi, con importi anche considerevoli (per esempio, quelli provenienti dal fondo dell'autonomia L. 440, utilizzati per il Programma di Promozione e Sviluppo delle Biblioteche scolastiche PSBS CC.MM. 228/1999 e 229/2000).

Al finanziamento della biblioteca scolastica concorrono la scuola di appartenenza, mediante il fondo di istituto e, nell'ambito di accordi interistituzionali, le realtà locali (autonomie locali, in base anche all'eventuale normativa specifica vigente, nonché associazioni, fondazioni, ecc.), mediante il conferimento di risorse in misura adeguata a garantirne la piena funzionalità e con riferimento a standard di investimento riconosciuto. In particolare, è essenziale che gli enti a diverso titolo competenti garantiscano continuità e adeguatezza agli investimenti in edilizia bibliotecaria e infrastrutture tecnologiche attraverso appositi piani di sviluppo, e alle risorse per lo sviluppo delle collezioni e per il personale. Tali investimenti, per essere erogati con

continuità e in modo duraturo, devono essere attentamente pianificati non solo per quanto riguarda la fase del recupero o della costruzione della sede ma soprattutto in un'ottica di gestione "a regime". Il dimensionamento della sede deve tener conto dell'utenza potenziale a cui ci si rivolge ma anche delle risorse di personale di cui si dispone: gli orari di apertura devono essere adeguati e rispettosi della necessità di offrire un servizio qualificato, dove il personale ha tempo, modo e strumenti per assistere l'utenza. Serve un rifinanziamento complessivo del sistema bibliotecario scolastico, sul modello di quanto avviene in Francia, Portogallo, Croazia, ecc.
Tutto questo in Italia non è operante, se non limitatamente a situazioni locali particolari e senza garanzia di continuità, ed è inevitabile che ciò pregiudichi fortemente gli obiettivi che la scuola si propone di raggiungere nell'ambito della lettura.

1.3 Biblioteche e pubblica lettura

Per decenni, l'Italia ha avuto scarse tradizioni in materia di *public library*: ci siamo preoccupati quasi soltanto delle nostre biblioteche di conservazione e solo a partire dal 1972, con il trasferimento alle Regioni della competenza sulle biblioteche di Ente locale e con le prime leggi regionali, si è iniziata a sviluppare (ma in modo molto disomogeneo tra Nord e Sud) una rete di biblioteche di pubblica lettura dipendenti da Comuni e Province.
Queste scelte (o piuttosto non-scelte) hanno permesso di salvaguardare un patrimonio culturale prezioso ma hanno avuto effetti negativi sulla promozione della lettura: biblioteche di pubblica lettura e biblioteche di conservazione sono servizi diversi, con un impatto diverso sulla società. La prima è un'istituzione nata nel XIX secolo, soprattutto nei paesi di tradizione protestante, e rispecchia una certa idea della costruzione dello stato nazionale e della democrazia. Essa è stata creata perché razionalità, libertà e democrazia richiedono che l'educazione sia il più possibile diffusa: ne va delle sorti della comunità politica, non di quelle del singolo individuo. In Italia essa non è mai diventata un servizio di base per tutta la comunità, ma è rimasta un *optional* affidato alla buona volontà e alla lungimiranza della singola amministrazione.
Spesso le nostre classi dirigenti hanno pensato che la biblioteca fosse un deposito di libri o un patrimonio prezioso, necessario per il prestigio della città ma irrilevante ai fini pratici, così le nostre biblioteche di conservazione negli ultimi anni hanno finito per essere frequentate quasi esclusivamente dagli studenti con i libri propri e da qualche

studioso di storia locale; ma paradossalmente, saranno proprio le biblioteche di conservazione a continuare a sopravvivere, anche a una eventuale fine del libro cartaceo. Forse, quando tutti i libri saranno reperibili e consultabili on line, si trasformeranno in musei del sapere, ma continueranno pur sempre a esistere.

Più vulnerabili sembrano essere le biblioteche di pubblica lettura, che nel nostro Paese non sono mai diventate un servizio indispensabile al pari della scuola, degli ospedali, dei vigili del fuoco.

Nel tempo la biblioteca pubblica in Italia è venuta connotandosi più come un servizio per il tempo libero e per lo studio che come strumento per realizzare i principi democratici di uguaglianza, libertà di espressione e promozione della cultura attraverso un accesso equo alla conoscenza e all'informazione, com'è avvenuto nei paesi anglosassoni. Non a caso la biblioteca è considerata un servizio "culturale", mentre nei paesi anglosassoni e nel nord Europa ha assunto la connotazione di un vero e proprio servizio sociale, dove oltre alla disponibilità di libri, di tecnologie avanzate e di spazi per lo studio, sono offerti programmi di attività che mirano alla formazione e al potenziamento delle abilità personali – informatiche, linguistiche, di lettura – lungo tutto l'arco della vita, e si propongono di istruire gli utenti a un accesso sempre più qualificato e consapevole alla conoscenza e all'informazione, un fattore che oggi, in tutto il mondo, rappresenta il vero discrimine fra inclusione ed esclusione sociale.

Promuovere la lettura e il libro è per le biblioteche un modo per fare di questi strumenti non solo un veicolo per la crescita individuale ma per l'emancipazione civile, sociale ed economica dell'intera collettività.

Oggi di fronte a una crisi senza precedenti che incide profondamente sullo stato sociale e sulla vita delle persone, con tagli pesantissimi ai bilanci degli enti locali, le biblioteche rischiano di essere pesantemente ridimensionate, se non spazzate via. I tagli si abbattono anche sui servizi ritenuti indispensabili (asili nido, rette anziani, servizi sociali), e a maggior ragione su quelli non ritenuti tali, su quelli che toccano una minoranza della popolazione come le biblioteche (la media degli italiani che le frequentano abitualmente si aggira intorno al 10% della popolazione).

Questo purtroppo rischia di accadere in un momento in cui di biblioteche ci sarebbe sempre più bisogno. Perché ce n'è sempre più bisogno e di che tipo di biblioteche abbiamo bisogno in una società impoverita, diseguale e ignorante come la nostra?

Innanzitutto la biblioteca può e deve servire a combattere le varie forme di analfabetismo presenti oggi nel nostro Paese.

Partiamo da quello informatico che tocca buona parte della popolazione, milioni di persone che non accedono e non sanno usare Internet: sono in genere persone che non hanno contatti con le giovani generazioni, non usano la Rete per lavoro, hanno un basso reddito e una scolarità che non va oltre la terza media; per queste persone tutte le biblioteche dovrebbero promuovere corsi di alfabetizzazione informatica che aiutino chi non ha le competenze, l'età o le condizioni economiche per familiarizzare con le nuove tecnologie e la Rete. In questo ambito, le biblioteche dovrebbero offrire un bilanciamento sociale. Molti sono gli immigrati che ne hanno bisogno per rimanere in contatto con le loro famiglie (es. le badanti con i loro figli e genitori), i disoccupati per cercare lavoro, gli anziani magari unicamente per accedere ai servizi, spesso soltanto on-line, offerti, se non imposti dall'amministrazione pubblica: si veda il recente esempio delle numerose famiglie non in grado di iscrivere telematicamente i figli a scuola; per molti di questi cittadini le biblioteche sono diventate, o dovrebbero diventare, lo sportello più vicino e amichevole.

Alcune biblioteche hanno da tempo avviato corsi o progetti, spesso con il supporto di volontari (tra questi gli e-nonni di Reggio Emilia, "Pane e Internet" della Regione Emilia-Romagna", il progetto "Nessuno escluso" di Cologno Monzese, i nonni web di Torino). Corsi di questo tipo sono diffusi in molte biblioteche, più che altro nel Centro-nord (soprattutto Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, in passato la Sardegna, le province di Trento e Bolzano) meno nel sud, dove troppo spesso le attrezzature sono obsolete e carenti, i collegamenti a Internet poco diffusi, quasi del tutto assenti gli impianti Wi-Fi.

Purtroppo, un po' ovunque molte amministrazioni hanno imposto alle biblioteche di far pagare l'uso di Internet, particolarmente ingiusto e sbagliato proprio ora che molte famiglie sono costrette a tagliare su tutti i consumi compresi i collegamenti alla Rete, per non parlare di chi ha perso la casa! Inoltre, a differenza di altri paesi, l'accesso è spesso irrigidito da limiti regolamentari, spesso ingiustificati, che finiscono ancora una volta per penalizzare le persone più deboli: se altri paesi offrono collegamenti Wi-Fi gratuiti disponibili ovunque, l'Italia non può restare all'età della pietra e chiedere la carta d'identità per accedere alla Rete. Oggi garantire l'accesso a Internet deve diventare una priorità per le biblioteche, così come deve essere prioritario diventare servizi utili per le fasce più deboli e più colpite dalla crisi.

Il secondo terreno di lavoro per le biblioteche è combattere l'analfabetismo informativo: se quello informatico tocca soprattutto gli over 50, questo tocca tutte le età, anche i giovani. Quando l'iPad, gli e-reader o a un semplice *smartphone* saranno forse alla portata di tutte le tasche e si collegheranno automaticamente a Google Maps, faranno vedere le partite di calcio o i film di Harry Potter, ascoltare qualsiasi brano musicale venga in mente, scaricare gratuitamente il PDF di uno dei moltissimi libri disponibili on-line.

In questo ambiente socio-tecnologico la biblioteca serve per aiutare i cittadini a orientarsi nella giungla dell'informazione, perché nell'arco di una generazione siamo passati da una situazione di difficoltà di accesso ai prodotti culturali, a una di sovrabbondanza nell'offerta, in cui tutto è apparentemente a portata di mano. Ma solo "apparentemente", perché in Rete occorre saper cercare.

I motivi di questa difficoltà sono vari. Il primo è legato alla stessa natura "infinita" della Rete. Nei dibattiti sul futuro del libro e Internet non si dà sufficiente importanza agli effetti che l'eccesso di scelta può avere sull'utente. Una biblioteca può essere paragonata a un piccolo supermercato, dove troviamo un'offerta varia ma ragionevole di prodotti tra cui scegliere; la proliferazione dei siti web crea una sovrabbondanza di offerta che finisce per diventare un "rumore" che disorienta, tende a respingere l'utente e spesso finisce per farlo ripiegare su quello che già conosce.

Chi non ha sufficienti competenze nelle modalità di ricerca in Rete spesso non va oltre i risultati contenuti nella prima pagina di Google e in genere non è in grado di valutare correttamente l'obiettività di un sito web e il suo grado di autorevolezza. Moltissimi giovani, probabilmente la maggioranza, non sono in grado di distinguere il valore dei materiali che hanno sotto gli occhi, né sono capaci di trovare ciò che è utile per capire situazioni complesse o problemi con i quali non hanno familiarità.

Questo significa che, in assenza di ambienti culturali collettivi che offrano aiuto e guida, le straordinarie possibilità di ricerca offerte dalla Rete restano delle possibilità, quando non aggravano la confusione per l'eccesso di stimoli non filtrati. I gadget elettronici non sono un sostituto né della scuola né della biblioteca, perché la loro proliferazione di per sé non ha corrispondenza con una capacità di sfruttamento e comprensione di quanto queste piattaforme tecnologiche consentono di fare.

La moltiplicazione degli accessi a distanza non ha in alcun modo fatto scomparire la necessità di luoghi di formazione e di consultazione che permettano di orientarsi. Ogni giorno, in Italia, vengono pubblicati 160 libri: oltre 60.000 l'anno; la biblioteca, con un

paziente lavoro di selezione e con bibliotecari competenti, aiuta a mettere un po' d'ordine in questa offerta. Ugualmente la biblioteca può essere un punto di riferimento per acquisire un metodo grazie a cui orientarsi nell'offerta della Rete.

Molte biblioteche, anche italiane, cercano di automatizzare alcuni servizi (es. prestito, restituzione, controllo documenti) per liberare energie professionali da investire in servizi sempre più personalizzati come il supporto ai singoli cittadini nella ricerca. Sarebbe più che mai dannoso vedere queste razionalizzazioni solo come risparmio di mano d'opera; in alcuni casi potremmo farci aiutare da volontari, come accade nei paesi anglosassoni per le ricerche legate ai bisogni quotidiani dei cittadini, per le domande di lavoro o la compilazione dei curricula; ricerche più approfondite richiedono professionalità specifiche perché all'aumento delle possibilità di accesso non corrisponde una parallela crescita delle capacità di comprensione e uso dei contenuti. Infatti, il 29% dei ragazzi di 15 anni, poco meno di un terzo del totale, si sente sperduto di fronte a una pagina scritta e il fatto che le ragazze vadano un po' meglio non è una consolazione.

Google non ha sostituito la biblioteca, anzi l'ha resa ancora più indispensabile, una "ancora di salvezza" che può offrire formazione alla tecnologia come anche seminari sui temi più vari: dal modo di scrivere un curriculum alle tecniche per affrontare un'intervista di assunzione, da come affrontare la crisi economica a come inventarsi un nuovo lavoro.

Anche in Italia le biblioteche, laddove sono aperte con orari sufficientemente ampi e hanno personale collaborativo, riscontrano un aumento di domande legate ai bisogni quotidiani e visite più numerose da parte di persone che si sentono ben accolte, oltre a un aumento dei prestiti, dopo anni di lenta ma costante diminuzione. Sicuramente questo fenomeno è determinato dall'impoverimento della classe media, dove è più alta la percentuale di lettori forti.

Dopo gli analfabetismi tecnologici e informatici, la biblioteca è chiamata a combatterne un'altra forme di analfabetismo, più insidiosa e diffusa: l'analfabetismo funzionale. Parliamo di persone che sanno riconoscere le parole ma faticano a interpretare il senso di una frase, a capire un articolo di giornale, persone che hanno avuto un percorso scolastico irregolare e concluso troppo presto e non hanno coltivato la lettura – perché, come dicono i neuroscienziati, la lettura non è atto indivisibile ma dipende da un'intera gerarchia di processi che può interrompersi in qualsiasi punto. Secondo studiosi come Tullio De Mauro l'analfabetismo funzionale tocca il 70% della popolazione. Ciò significa che un numero enorme di persone regredisce con facilità, persone capaci di leggere un cartello

stradale o la marca di un prodotto che conoscono, ma che sono in difficoltà con un orario ferroviario o con un libro, che non sono in grado di fare i calcoli necessari alla vita quotidiana e quindi anche di esercitare i loro diritti di cittadinanza.

Questa forma di analfabetismo tocca molto da vicino le biblioteche: esiste un'ovvia e forte correlazione tra la competenza alfabetica funzionale e abitudini specifiche come frequentare una biblioteca o una libreria. Forse è anche per via di questo fattore che nel nostro Paese leggere è un'abitudine solo per una ristretta minoranza di persone.

Cosa possono fare le biblioteche e cosa molte già fanno? Corsi di tutti i tipi, dall'apprendere una lingua al ricostruire la storia di una comunità, dall'incontrare persone differenti da noi per capire e confrontarsi con storie e culture diverse, ma anche per abbattere pregiudizi troppo spesso dovuti solo all'ignoranza. La biblioteca vivente, dal progetto della *living library* nata alcuni anni fa in Danimarca, si sta lentamente diffondendo tra le biblioteche italiane (Terni, Crema, biblioteche rionali del Comune di Milano) permettendo alla gente di fare esperienza in un territorio neutro, di relazionarsi con persone che normalmente non incontrerebbe, o che incontrerebbe in contesti conflittuali. Con il semplice mettere a disposizione i propri spazi, la biblioteca dimostra che non allontana nessuno, ma accoglie tutti, indipendentemente dalla vita più o meno fortunata che hanno avuto.

Più che mettere in esposizione film e libri contro il razzismo, attraverso l'esperienza di incontri con persone diverse possiamo far capire come si può uscire dal privato, si possono trovare luoghi di incontro reali e non solo virtuali, si può cercar di capire cosa accade nel mondo, si può tentare di combattere la solitudine, l'emarginazione, l'ignoranza, la xenofobia. Questo le biblioteche lo hanno capito bene e infatti la Giornata della memoria vede ogni anno anche le biblioteche impegnarsi nell'organizzazione di incontri con gli ultimi testimoni sopravvissuti agli orrori della guerra e dei campi di sterminio.

Forse la vera ricchezza, mai compresa e valorizzata fino in fondo, è proprio la miriade di corsi e iniziative organizzate dalle piccole e medie biblioteche, luoghi dove la comunità entra in contatto con punti di vista diversi, luoghi che ospitano corsi e iniziative di ogni tipo, molti rivolti ai bambini e ai loro genitori, ma anche alle future mamme. È sufficiente entrare nel sito di una biblioteca per scoprire una straordinaria ricchezza di proposte: tra queste, spiccano i sempre più numerosi gruppi di lettura.

A questo punto verrebbe da chiedersi come mai, con un'offerta così ricca, non si riesca ad andare oltre un 10% di cittadini iscritti al servizio bibliotecario. Sicuramente pesa la parte

del Paese priva di biblioteche decenti, le troppe sedi ancora vecchie, polverose e piene di barriere fisiche e psicologiche, gli orari che non tengono conto dei bisogni delle persone, dell'aumento della pressione del lavoro sul tempo libero e delle trasformazioni urbane che costringono le persone a lunghi spostamenti. Tempi e ritmi di vita che richiedono biblioteche più aperte ma soprattutto aperte nelle fasce orarie in cui le persone possono andarci. Altro elemento che incide negativamente sulle performance dei servizi bibliotecari è la presenza di personale invecchiato, spesso poco professionalizzato, e il blocco del turnover. Su tutto questo pesa forse ancora di più il clima di svalutazione della cultura e dello studio, il contesto di povertà ed emarginazione culturale in cui crescono i ragazzi: un contesto così degradato richiederebbe messaggi forti e positivi delle istituzioni e della politica.

Il mondo delle biblioteche deve fare la sua parte cercando di ripensare luoghi e servizi, ritagliandoli sui bisogni reali delle persone. Forse in questi anni si è guardato troppo alla realizzazione di grandi edifici, mentre oggi la crisi impone servizi di prossimità, più vicini a dove le persone vivono, luoghi capaci di integrarsi e modellarsi sulla comunità che va continuamente studiata nelle sue trasformazioni, coinvolta in tutto il processo di progettazione ma anche di gestione del luogo e di quanto vi accade dentro. Vanno concepiti luoghi che offrono servizi molteplici, facendo confluire servizi e sportelli al cittadino (es. gli informagiovani), ma anche altri servizi cultuali, questo soprattutto nei piccoli e medi comuni: il piccolo museo, lo spazio espositivo, gli spazi per le attività manuali, ecc., tutto questo in una logica non di giustapposizione di spazi ma di arricchimento di un unico luogo che si trasforma a seconda dell'ora della giornata e del giorno della settimana, dove nella stessa poltrona è possibile leggere un libro o un giornale, ascoltare musica in cuffia o dal vivo, vedere un film o una mostra fotografica, chiacchierare con l'amico sorseggiando un buon bicchiere di vino, cullare il bebè e sferruzzare con le amiche, seguire una conferenza o un corso sulla potatura in primavera.

Lo scopo è far diventare le biblioteche luoghi che offrono ai cittadini molte ragioni per frequentarle, e non solo per le funzioni più tradizionali e specifiche: perché non installare i terminali che distribuiscono certificati, uno sportello per le iscrizioni ai servizi comunali a pagamento, la prenotazione e l'acquisto di biglietti per spettacoli o trasporti? La biblioteca deve essere percepita come un luogo dove si viene aiutati nella vita quotidiana, oltre che per trovare delle informazioni. Il personale dev'essere in grado di rispondere alle interrogazioni di tipo bibliografico (non tutti sanno usare il catalogo) ma anche a

domande di varia natura, apparentemente lontane dal servizio bibliotecario, ma che fanno parte di quelle informazioni di comunità che le biblioteche, soprattutto nei paesi anglosassoni, hanno sempre fornito. Tutte queste attività sono fondamentali per conquistare alla biblioteca la reputazione di "servizio amico", di luogo che facilita le incombenze quotidiane e quindi migliora la qualità della vita. L'antica, e non ingiustificata, diffidenza del cittadino italiano per tutto ciò che è pubblico può essere superata e trasformata in apprezzamento, spesso in vero e proprio entusiasmo. Sarà quindi una biblioteca che è lì in primo luogo per mettere le persone in contatto con la cultura, ma che ha chiaro come sia superato il concetto di "attività culturali" tradizionali, spesso un po' troppo autoreferenziali come le presentazioni dei libri. È necessario far partire l'iniziativa dal basso: la biblioteca avrà successo soltanto se saprà dare accoglienza, sostegno, attenzione e consigli ai cittadini che vorranno creare gruppi di lettura, società di mutuo soccorso, associazioni di varia natura. Va bene offrire agli utenti dei corsi, ma ancora più importante sarebbe avere personale capace di fare propri i bisogni dei suoi utenti e coinvolgerli nella progettazione: la biblioteca dovrà fungere da "facilitatore" per tutte le attività di creazione e consumo culturale.

Da questo punto di vista, i Comuni dovranno veramente ripensare la separatezza delle varie istituzioni cittadine e creare strutture di coordinamento: la biblioteca non può ignorare ciò che fa il museo e viceversa, i servizi e non solo quelli culturali vanno ripensati in una logica trasversale e di condivisione progettuale.

Come è necessario fare delle attività il punto di forza della biblioteca, in una logica secondo la quale non è il bibliotecario che deve organizzare la presentazione di un libro ma è il gruppo di lettura che deve proporre di discutere del suo scrittore preferito: questa sarà la vera garanzia per un passaparola positivo, più efficace di qualsiasi campagna pubblicitaria.

Una biblioteca più "aperta" richiede un percorso partecipativo indispensabile per avvicinare nuovi pubblici, per coinvolgere quella maggioranza che non va in biblioteca perché non legge, non studia, non ha bisogno di usare Internet e quindi non capisce perché dovrebbe andarci. Senza uno sforzo di coinvolgimento che deve vedere la biblioteca uscire dalle sue mura per andare a cercare le persone lì dove vivono, studiano, lavorano, si aggregano, ogni sforzo rischia di cadere nel vuoto.

Si tratta di attività e funzioni spesso nuove, che richiederebbero personale giovane, con competenze che spesso vanno al di là delle competenze specifiche della professione. Oggi

nelle biblioteche di pubblica lettura, il bibliotecario ideale è qualcuno che mette le esigenze del cittadino al centro di tutto, che usa le competenze in un ruolo di facilitatore e non di "custode" dei beni culturali, è qualcuno che capisce come per svolgere attività che sono il vero elemento di attrazione della biblioteca (dalla lettura di storie per i bambini ai corsi di informatica per gli anziani) ci sia bisogno di coinvolgere attivamente i residenti, facendoli diventare collaboratori volontari. A Torino, il progetto Volontari Senior del Comune ha permesso di inserire circa 80 volontari, selezionati sulla base delle motivazioni e competenze, a sostegno del lavoro dei bibliotecari. Ci sono decine e decine di attività che i volontari potrebbero svolgere: la lettura ad alta voce per i bambini è un'attività che ha sempre successo, di cui genitori e figli non si saziano mai; corsi di informatica in cui i quindicenni con vocazione di *hacker* insegnano ai nonni che la posta elettronica è la cosa più semplice del mondo; corsi di sostegno per studenti o corsi di italiano per gli stranieri, organizzati da pensionati con mente e cervello giovanili, come già avviene in molte biblioteche, e questo vale anche per le esercitazioni di scrittura per gli italiani, le consulenze per i consumatori, le visite guidate della biblioteca, magari i corsi per imparare a disporre i fiori o a riconoscere gli uccelli quando si va in gita in montagna: c'è solo l'imbarazzo della scelta, se si fa appello alla ricchezza di competenze diffuse nella società civile.

Ma perché le persone siano disponibili a donare il loro tempo, è necessario che la biblioteca sia già percepita come un punto d'incontro, un luogo amichevole, un'istituzione al servizio della comunità. Se la biblioteca si apre alla città, la città adotterà la biblioteca e non sarà difficile trovare aiuto. In Italia ci sono 14 milioni di pensionati, praticamente un quarto della popolazione, che potrebbero aiutare le biblioteche a estendere le loro attività, ad attivare punti di lettura e prestito negli ospedali e in carcere… ma sono cose possibili solo con una forte mobilitazione di volontari.

Come si è potuto constatare anche dalle tante buone pratiche incontrate nelle diverse edizioni del Forum del libro "Passaparola", le biblioteche sono luoghi dove si svolgono attività molto varie, legate alla promozione della lettura ma non solo. Gli operatori suppliscono alla mancanza o scarsità di mezzi con grande creatività, tra queste i più attivi sono sempre stati i servizi per ragazzi, spesso la parte più vivace, dinamica e innovativa dell'intero servizio bibliotecario. Le sezioni ragazzi hanno da sempre mostrato che si poteva lavorare diversamente: "L'ora del racconto" o "L'incontro con l'autore" esistono nelle biblioteche italiane fin da quando ne abbiamo memoria.

Del resto il primo svecchiamento di immagine le biblioteche lo hanno vissuto già negli anni Settanta quando si invitavano scrittori, si discutevano film, si organizzavano dibattiti, si creavano collezioni di dischi; è in quel periodo che si forma un po' dappertutto una nuova generazione di operatori che lavoravano e si formavano in biblioteche-centri culturali. Erano luoghi frequentati da pubblici che esprimevano una forte domanda di emancipazione culturale attraverso una pluralità di attività (cineforum, musica popolare, dibattiti). Gli stessi luoghi si sono poi trasformati in biblioteche più concentrate sulla promozione del libro e della lettura.

Dopo quarant'anni le biblioteche stanno ritrovando quello spirito, soprattutto nei piccoli e medi centri, e si propongono con una loro nuova centralità nella vita culturale della comunità. Si stanno qualificando come luoghi dove fare esperienze comuni, dove fare cose insieme.

In questi anni l'attività più significativa per numero e diffusione è quella dei gruppi di lettura: migliaia e migliaia di cittadini che si incontrano regolarmente per parlare e discutere di libri, altrettanto si può dire per le letture ad alta voce. Spesso sono i cittadini volontari che donano la loro voce per leggere storie a grandi e piccoli.

Questa dimensione di ascolto collettivo di storie è un fenomeno molto interessante che tocca le piazze ma anche le biblioteche del nostro paese. Se è vero che ormai nessuno ha più bisogno di spostarsi di persona per verificare un'enciclopedia o un dizionario, a quasi tutti piace ritrovarsi in piazza ad ascoltare Benigni che legge Dante o in biblioteca ad ascoltare la lettura del Gattopardo. Queste attività possono costituire un portentoso invito alla lettura.

Oggi le biblioteche sono sempre di più luoghi dove fare nuove scoperte, nuovi incontri, dove guardare le cose con occhio diverso: un ciclo di film di Kubrick visto insieme ad altri appassionati non è la stessa cosa della proiezione sul piccolo schermo nel chiuso della propria casa. Forse è anche per questo che i programmi delle biblioteche stanno riproponendo, con modalità e tecnologie totalmente diversi, cartelloni di attività che sembrano ripresi da quelli degli anni Settanta: cicli di film con dibattito finale, discussioni a partire dalla lettura di un libro, ascolti collettivi di musica e tanto altro.

Infine, molte biblioteche cercano di uscire dalle loro mura per andare lì dove la gente si incontra: al mercato, in piscina, al supermercato, dalle parrucchiere, nei negozi, in spiaggia o nei casermoni di quartieri disagiati come Scampia. Così come cercano di andare dove vivono le persone con vari impedimenti (ospedali, carceri, caserme, case di riposo,

appartamenti di portatori di handicap o anziani immobilizzati); servizi che vengono organizzati in collaborazione con aziende sanitarie, operatori sociali, cooperative o privati legati alla grande distribuzione, e tanti altri. Le biblioteche hanno capito che per avvicinare le persone che non le frequentano, devono uscire e rompere le barriere simboliche e psicologiche che tengono lontano troppi cittadini, soprattutto quelli ne avrebbero più bisogno.

1.4 Il ruolo delle librerie

Le librerie stanno attraversando una fase di profondo cambiamento.

C'è stato un tempo in cui la libreria poteva essere un buco con un genio dentro. Il genio rispondeva al nome di Umberto Saba. Oggi i tempi sono cambiati: al buco si sostituiscono spesso grandi superfici, o spazi più ridotti ma costruiti per dare a una potenziale utenza la miglior offerta del mercato editoriale, perché una democrazia della lettura si costruisce sulla bibliodiversità, cioè su un'ampia varietà di offerta (la bibliodiversità tiene in considerazione l'evoluzione del mercato in relazione anche alle nuove forme del libro).

Ma cos'è una libreria?

Ancora oggi deve essere, prima di tutto, un luogo di conoscenza e di "sapienze", di competenze, di incontri e di rapporti.

Le librerie possono essere indipendenti, librerie che troviamo in una geografia ampia, segnate su una cartina geografica che interessa tutto lo stivale, presenti anche in comuni piccoli, oppure librerie di catena, frequentemente legate a grossi gruppi editoriali o distributivi, librerie in *franchising*, e poi librerie on-line.

Le librerie, oltre ad assolvere il ruolo primario di luoghi in cui avviene l'incontro fisico con il libro, diventano frequentemente anche spazi della promozione della lettura.

I dati testimoniano che i frequentatori abituali delle librerie sono, in maggioranza, persone con un alto livello di scolarizzazione, solide condizioni socio-economiche, buone attività professionali. Questi dati si modificano se le librerie analizzate sono ubicate nei centri commerciali.

Ancora diversa è la frequentazione delle librerie specializzate, dove l'interesse specifico muove ceti sociali diversi ed età diverse, a seconda della tipologia della specializzazione, o delle librerie profondamente radicate nei quartieri, librerie di riferimento per la vita sociale e culturale.

La struttura del commercio del libro in Italia sta trasformandosi rapidamente e le quote di mercato occupate da ciascun canale sono state soggette a variazioni notevoli. Nell'ultimo biennio si è verificata una crescita della percentuale di vendite on-line (pur ancora molto bassa rispetto ad altri Paesi), un calo delle vendite nelle librerie, sia indipendenti che di catena (-4,6 % in media) e una forte caduta delle vendite nella grande distribuzione, con cali di oltre il 15%. In assenza di statistiche ufficiali si tratta di dati indicativi, che comunque registrano una tendenza legata al calo generale dei consumi causato dalla crisi economica.

Spesso, sulla chiusura delle librerie gioca un ruolo fondamentale l'onere troppo elevato dei canoni d'affitto, in modo particolare nelle grandi città e nei centri storici.

Negli ultimi anni sono stati sperimentati nuovi format di libreria che, analogamente ai megastore, affiancano la vendita di libri a quella di oggetti tecnologici e multimediali, o alla presenza di un caffè, o di altro spazio di "intrattenimento e sosta" (ma non sempre queste ibridazioni ottengono risultati positivi, come la crisi di Fnac ha dimostrato).

Nascono anche nuove piccole o medie librerie, che si propongono come punto di riferimenti sul territorio, capaci di diversificare la proposta libraria e di sostenere la bibliodiversità di cui si parlava poc'anzi.

La promozione della lettura si fonda in modo particolare sul ruolo della libreria di qualità, che è il luogo di un'offerta varia e multiforme, un luogo di incontro tra conoscenza e competenza, tra domanda e offerta. È cassa di risonanza di ciò che il mercato editoriale produce.

La libreria è un centro essenziale per incontrare i libri di ieri e di oggi, specialistici e di interesse generale, romanzi, saggi, manuali. La libreria di qualità è quella che promuove attivamente e con continuità la lettura, che collabora stabilmente con le realtà culturali del suo territorio, e nel suo assortimento tiene insieme catalogo e novità, grandi e piccoli editori.

Le buone librerie prevedono al loro interno un ricco panorama editoriale che sia fotografia di ciò che il mercato offre (dalla piccola editoria ai grandi gruppi), accanto a figure professionali che conoscono il mercato del libro, capaci di ascoltare le richieste del cliente, di dare risposte alle necessità immediate, ma anche di costruire un rapporto di fidelizzazione fatto di suggerimenti, di dialogo, di nuove possibili proposte, attraverso uno scambio "fisico e reale".

La buona libreria è luogo d'incontro per lettori, per curiosi, per i ragazzi delle scuole, per i

frequentatori delle biblioteche, per tutti coloro che ne varcano la soglia.
La buona libreria è attore, a pieno titolo, della vita culturale del paese, è soggetto attivo di una comunità che vede, gli uni accanto agli altri, scuole, enti, biblioteche, associazioni, in un rapporto paritario, dove nessuno ambisce a sostituirsi agli altri anelli della catena.
La buona libreria stimola interventi di promozione del libro e della lettura ascritti a solidi progetti di relazione con il territorio, che hanno come obiettivo comune quello di allargare la base della lettura.
Il Festivaletteratura di Mantova ha visto i librai coinvolti già nella fase di concepimento del progetto; lo stesso vale per il Festival Letterario "Isola delle storie" di Gavoi; "Portici di Carta" nasce dall'idea di un libraio e a Torino opera sul concetto di rete, creando la più grande libreria all'aperto d'Europa; a Formia i "Libri sulla cresta dell'onda" nascono da un progetto ideato all'interno di una libreria e regalano a un vastissimo pubblico occasioni speciali di incontro con il libro; a Bologna la libreria per ragazzi Giannino Stoppani promuove "Fieri di leggere", un programma di iniziative che da tredici anni porta per diversi mesi i libri, gli autori, gli illustratori, i laboratoristi in scuole, biblioteche, musei; la libreria per ragazzi di Cagliari ha ideato un festival che si irradia sul territorio sardo; le librerie Giunti al Punto hanno coordinato una raccolta di libri tra i propri clienti che ha portato a regalare nel 2011 oltre 100.000 libri ai reparti pediatrici di 100 ospedali italiani, e nel 2012 un'analoga raccolta ha fatto arrivare circa la stessa quantità di libri in oltre 150 biblioteche di pubblica lettura; la libreria Viale dei Ciliegi a Rimini ha realizzato un Festival dedicato agli adolescenti, solo per citarne alcuni.
Essenziale è il rapporto tra librerie, biblioteche e scuole, perché dove si realizza una forte collaborazione tra le diverse componenti del circuito distributivo del libro, diventa più facile portare avanti iniziative efficaci e non episodiche di promozione della lettura.
La buona libreria apre i propri spazi accogliendo ragazzi delle scuole di ogni ordine e grado per visite guidate, incontri tematici, incontri con l'autore; mette a disposizione un libraio che conduce i ragazzi dentro all'universo editoriale; accompagna gli insegnanti nelle scelte dei libri, costruisce per loro o assieme a loro percorsi bibliografici; entra, su richiesta, nella scuola portando autori, editori, illustratori, figure competenti e può promuovere mostre-mercato.
La buona libreria si offre come spazio dei libri: catalogo e novità a disposizione del bibliotecario e dei suoi acquisti. Un libraio competente può selezionare novità, fare ricerche di reperimento testi, lavorare assieme al bibliotecario per progetti speciali; ad

esempio per organizzare, assieme alla biblioteca, iniziative di promozione della lettura sul territorio, mettendo a disposizione le relazioni con gli editori, individuando i percorsi comuni. La libreria può attivare, attraverso programmi informatici specifici, una relazione continuativa e sempre monitorabile dei propri patrimoni e delle iniziative in rete, fornendo al frequentatore della libreria un servizio di qualità.

Nella buona libreria un'attenzione speciale è riservata alla formazione e all'aggiornamento dei librai.

La formazione di base e la formazione in itinere, in paesi come la Germania, sono ritenute indispensabili per costruire il profilo del futuro libraio (anche attraverso corsi universitari pubblici per librai). In Italia le esperienze che si dedicano a formazione e aggiornamento sono private: ricordiamo la Scuola per Librai Umberto e Elisabetta Mauri, che da trent'anni si occupa di realizzare seminari e corsi monografici; la Scuola Librai Italiani promossa dall'ALI, con il corso annuale di alta formazione in gestione della libreria, oggi al settimo anno di vita; l'Accademia Drosselmeier, corso di alta formazione interregionale, dedicata a chi ha uno specifico interesse per l'editoria per ragazzi.

È un panorama formativo che delinea figure professionali competenti, pronte a svolgere il loro ruolo nelle catene o nelle librerie indipendenti, pronte a diventare imprenditori, aprendo nuove librerie.

Per i librai italiani sarebbe importante la costituzione di tavoli locali in cui tutte le istanze interessate alla promozione della lettura (scuole, biblioteche, librerie, associazioni, amministratori, ecc.) potessero confrontarsi periodicamente su necessità, qualità delle proposte, gestione dei fondi.

Così come sarebbe opportuno creare un rapporto più stretto con le librerie e le associazioni librarie che operano sul territorio europeo, per portare avanti istanze comuni e sostenere il tema della qualità, della presenza delle librerie nelle diverse aree geografiche, dello scambio sui contenuti della formazione.

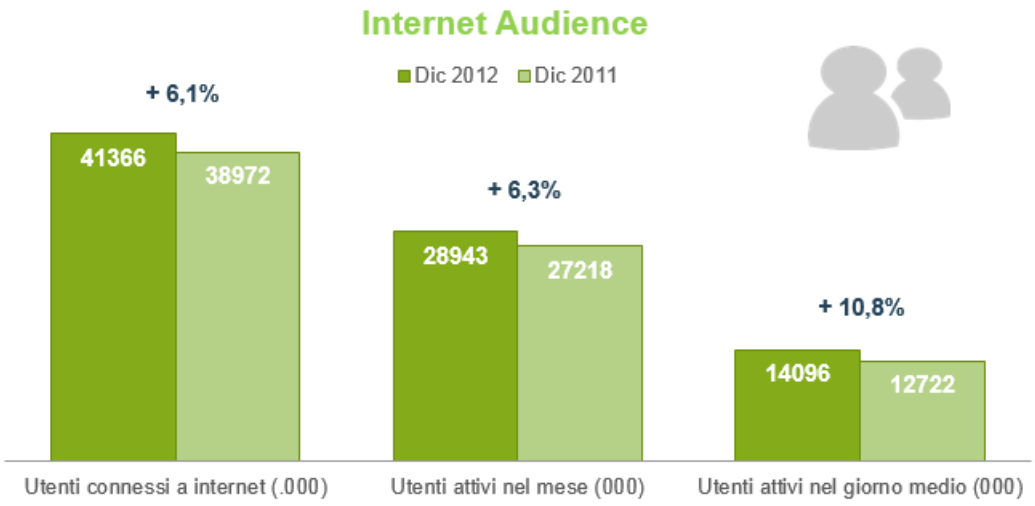
1.5 Lettura in ambiente digitale e lettura di libri elettronici

Ancor più di quanto non avvenga nel settore dell'editoria cartacea, le forme di produzione editoriale, le forme di testualità e le tipologie di lettura in ambiente digitale sono estremamente varie e diversificate. Dalla posta elettronica alle pagine web, dai social network agli e-book, tipologie di contenuti profondamente diverse sono comunque

accomunate dall'uso (non sempre esclusivo, ma comunque prevalente) della testualità scritta, e dunque dalla necessità da parte degli utenti di competenze specifiche sia di lettura sia di scrittura. Le capacità di lettura e comprensione dei testi sono dunque un requisito di cittadinanza essenziale anche nel mondo digitale.

Indubbiamente, il luogo principale dell'incontro con la testualità digitale è la Rete. E almeno in prima istanza, i dati sembrano suggerire una larga diffusione delle pratiche di lettura e in generale di consumo informativo legate all'uso di risorse on-line. Secondo i dati Nielsen-Audiweb[3], il numero di italiani connessi a Internet ha superato nel 2012 la soglia dei 40 milioni, attestandosi a dicembre 2012 sulla cifra record di 41,366 milioni di persone.

A questa larga diffusione, tuttavia, non corrisponde un uso effettivo altrettanto largo dell'informazione on-line. Infatti, gli stessi dati mostrano che gli utenti attivi nel mese sono molto meno: circa 29 milioni. E quelli attivi in un giorno medio sono circa 14 milioni.



Inoltre, i dati mostrano un uso medio della Rete spesso assolutamente episodico anche come tempi: l'uso medio in un giorno medio è di circa un minuto e mezzo a utente. Questi dati indicano la presenza di un gap ancora assai forte fra utenti occasionali e utenti abituali della Rete, e di un gap ancor maggiore fra chi usa regolarmente la Rete come strumento di incontro con informazione di una qualche complessità (alla quale si dedica effettivamente un tempo significativo) e chi invece si limita a consultazioni occasionali o comunque estremamente veloci.

[3] http://www.audiweb.it/dati/index.php

Nel loro insieme, le considerazioni fin qui svolte suggeriscono che il raggiungimento di una piena cittadinanza digitale non richieda solo la precondizione tecnologica rappresentata dalla connessione e dalla disponibilità dell'hardware necessario, ma anche competenze ulteriori e specifiche a livello di alfabetizzazione informativa (*information literacy*), che trasformino l'uso della Rete da fatto occasionale a pratica esercitata con efficacia e regolarità.

Un'esigenza che può sembrare apparentemente lontana dalla concezione tradizionale di promozione della lettura, ma in realtà non lo è affatto: sia perché l'uso della Rete insieme presuppone e impone competenze e attività di lettura che è oggi importante sviluppare e promuovere, sia perché la Rete stessa è oggi ambiente di primaria importanza per l'incontro con forme di testualità che sono – come si accennava – assai diversificate: dai siti informativi ai social network, dall'acquisto di libri su carta all'acquisto, lo scaricamento o la lettura on-line di e-book, dalla ricerca di informazioni bibliografiche alla discussione condivisa dei testi che si sono letti, in digitale o su carta.

Ancor prima di esaminare il caso specifico dei libri elettronici, su cui ci soffermeremo in seguito, è dunque importante osservare che un lavoro diffuso e capillare di alfabetizzazione informativa – e in particolare di alfabetizzazione informativa legata allo sviluppo delle competenze richieste per un uso pieno e consapevole delle risorse di Rete – è e deve essere componente essenziale di ogni strategia di promozione della lettura.

All'interno di questa attività, un ruolo particolare dovrebbe essere assunto dall'attenzione verso le forme di testualità complesse presenti nell'ambiente di Rete, e ai relativi strumenti di produzione, diffusione, lettura. La complessità della Rete ha una dimensione sia orizzontale sia verticale: complessità orizzontale dei collegamenti e dei rimandi da un sito a un altro, da una risorsa a un'altra, e complessità verticale degli oggetti informativi. Questo secondo tipo di complessità è quello più direttamente legato all'eredità della forma-libro, ed è quello che richiede all'utente maggiori competenze linguistiche, tecnologiche, culturali: è dunque quello su cui in particolare si dovrebbe concentrare l'attività di promozione della lettura digitale e di formazione formale e informale legata alle relative competenze.

Oggi, queste attività di alfabetizzazione informativa sono affidate soprattutto alle biblioteche e al mondo della scuola, che sono i principali presidi di accesso "guidato" e assistito alla Rete. In entrambi i casi, però, le condizioni in cui questa attività è svolta non sono ottimali.

Consideriamo qualche dato relativo al mondo della scuola, a partire dall'Indagine conoscitiva sulla condizione dell'Infanzia e dell'Adolescenza in Italia 2012 presentata nel gennaio 2013 da Eurispes e Telefono Azzurro[4]. I dati raccolti mostrano che, se l'88,9% delle scuole interessate dall'indagine è dotato di personal computer, e il 71,1% di questi computer è collegato a Internet, solo il 33,2% dei bambini e solo il 30,6% degli adolescenti hanno però potuto seguire corsi legati alla navigazione in Rete. La presenza del computer a scuola sembra dunque legata in primo luogo all'uso da parte di segreterie e docenti. Una ipotesi confermata dal fatto che solo il 3,9% degli studenti ha usato quasi ogni giorno Internet a scuola, mentre il 56,4% non l'ha mai utilizzato.

Se da questi dati generali ci spostiamo a quelli più strettamente riferiti alla lettura in ambiente digitale e alle competenze legate alla produzione, alla diffusione e all'uso di informazione complessa, la situazione peggiora ulteriormente: l'84,4% degli istituti frequentati dai bambini del campione non ha mai preparato materiali da mettere in un blog/forum della scuola, e risulta assai scarsa anche l'attenzione verso gli e-book: solo l'1,7% dei bambini incontra come attività regolare a scuola la produzione di contenuti per libri elettronici, mentre l'80,6% non ha mai svolto tale attività e il 6,5% solo qualche volta. E poco diffuso è ancora l'uso dei tablet, che costituiscono strumento importante per la lettura in ambiente digitale di libri elettronici e in generale di forme di testualità complesse e articolate: l'84,5% di scuole non ne possiede neanche uno.

È chiaro che in queste condizioni il lavoro della scuola legato alla lettura in ambiente digitale riesce a essere ancora assai limitato, tanto da far considerare in molte situazioni abbastanza velleitaria l'idea che libri di testo digitali possano oggi essere utilizzati all'interno delle attività scolastiche in maniera realmente diffusa e con la garanzia di poter dare a docenti e studenti le competenze e gli strumenti necessari a utilizzarli nel modo migliore.

La risposta a questa situazione non deve essere naturalmente la rinuncia a seguire la strada della maggiore diffusione di contenuti di apprendimento digitali e della testualità digitale: deve piuttosto essere la consapevolezza che c'è ancora molto lavoro da fare per conseguire l'obiettivo di rendere la scuola non solo un luogo di incontro con strumenti, contenuti informativi e forme della testualità digitale, ma anche un luogo di acquisizione delle competenze necessarie a un uso avanzato e consapevole di tali contenuti, soprattutto con riferimento alle forme di testualità più complesse e articolate.

[4] http://www.azzurro.it/index.php/it/pubblicazioni/rapporti-nazionali-infanzia.

Non disponiamo di statistiche generali affidabili sul ruolo delle biblioteche come luogo di accesso ai contenuti digitali on-line e off-line e di promozione dell'*information literacy* e della lettura digitale, ma sappiamo che le biblioteche che organizzano attività in questo senso sono moltissime; nel parlare di e-book, accenneremo in seguito ad alcune fra le principali esperienze riferite specificamente a questo tipo di contenuti.

Va sottolineato comunque fin d'ora che anche nel caso delle biblioteche il successo di queste iniziative è fortemente condizionato sia dalla disponibilità dei relativi strumenti tecnologici, sia dalla disponibilità delle competenze necessarie a utilizzarli al meglio e soprattutto a promuoverne l'uso consapevole e attivo da parte degli utenti.

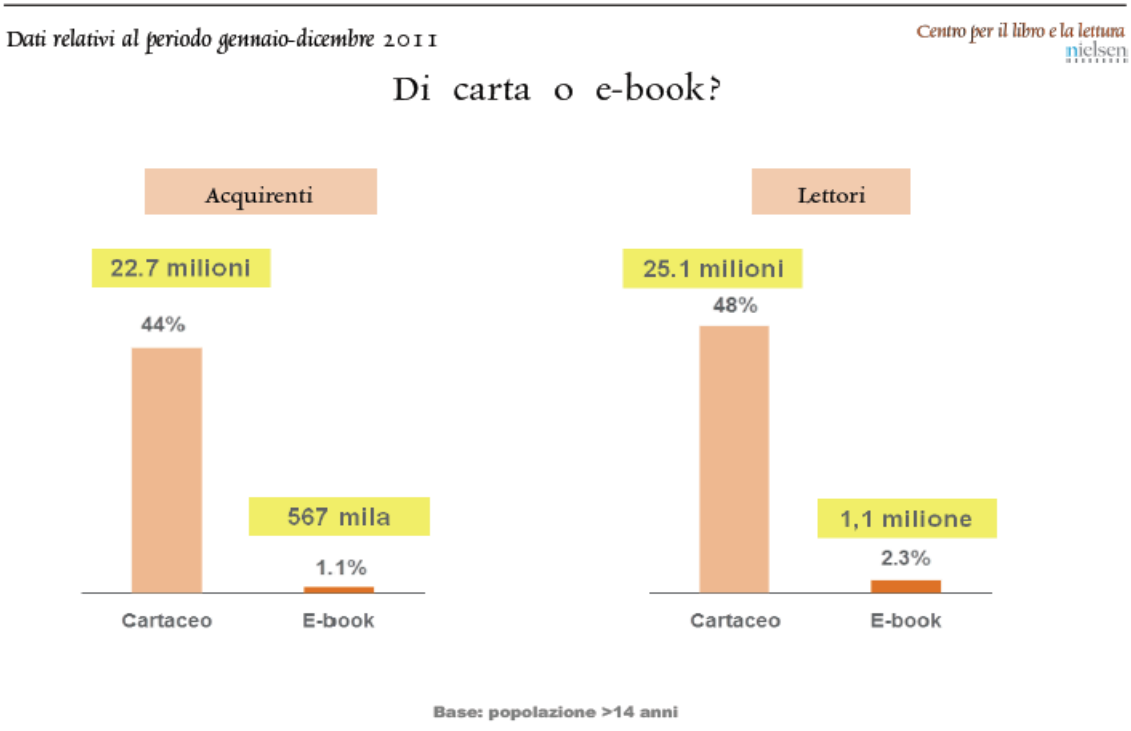
Infine, va sottolineato che è oggi assai scarso il contributo dato alla promozione della conoscenza di strumenti e contenuti digitali legati alla lettura da parte del servizio pubblico radiotelevisivo, che pure potrebbe rappresentare in questo campo un asset di estrema importanza. Dopo l'esperienza di *MediaMente* (1994-2002), Rai Educational non ha più proposto trasmissioni di alfabetizzazione legate specificamente ai media digitali, e le trasmissioni di promozione del libro e della lettura si sono soffermate e si soffermano quasi esclusivamente sul mondo della lettura su carta, ma di questi aspetti si parla anche in altre parti del presente *Rapporto*. Lo stesso vale per le poche trasmissioni – prevalentemente di rassegna – dedicate da un lato al mondo delle nuove tecnologie e del digitale e dall'altro a quello del libro e della lettura, disponibili nei canali generalisti: il collegamento fra i due ambiti è quasi sempre assente, così come l'attenzione specifica verso il mondo della testualità digitale. Anche in questo campo sarebbe auspicabile una inversione di tendenza.

Ma dalla questione generale dell'accesso e della promozione della lettura in ambiente digitale, passiamo specificamente al mondo dei libri elettronici.

Gli e-book, come sappiamo, sono arrivati in Italia con un forte ritardo rispetto a quanto successo nel mondo anglofono, e hanno cominciato di fatto a prendere piede solo dall'inizio del 2011, senza tuttavia superare per ora una quota abbastanza limitata del mercato librario italiano. Le cifre, tuttavia, sono in crescita, e questo mostra con chiarezza la centralità dell'ambiente digitale anche per le attività di promozione del libro, soprattutto se si intende rivolgersi (come è necessario fare) anche o prevalentemente alle generazioni più giovani.

I dati Nielsen per il CEPELL[5] e quelli dell'osservatorio AIE diffusi a giugno 2012[6] ci offrono così il quadro di un mondo in rapido e profondo cambiamento. L'offerta di titoli e-book è infatti passata dai 1.619 del dicembre 2009 (lo 0,2% dei titoli «commercialmente vivi») ai 7.559 del dicembre 2010, ai 19.884 del dicembre 2011, ai 31.416 (4,4% titoli in commercio) del maggio 2012. Quanto alla lettura di e-book, riferita alla popolazione sopra i 14 anni, si è passati da un 1,3% di fine 2010 a un 2,3% (+59,2%) di fine 2011, e i primi dati disponibili relativamente al 2012 indicano una crescita ancor più accentuata.

La progressiva crescita nella penetrazione dell'e-book, pur se ancora relativa a numeri e percentuali assoluti assai limitati, sembra tuttavia legata non solo all'acquisto di titoli ma anche allo scaricamento di e-book gratuiti e alla pirateria: è infatti ragionevole ipotizzare che siano queste le cause che, in presenza delle percentuali sopra ricordate, limitano allo 0,7% la percentuale di utenti che ha acquistato almeno un e-book nel 2010, e all'1,1% la stessa percentuale nel 2011: come si vede, percentuali che corrispondono più o meno alla metà di quelle relative all'uso di e-book.



Nello stesso periodo, tuttavia, la cifra spesa in Italia per l'acquisto di e-book reader è passata da 16 a 131 milioni di euro, e quella per l'acquisto di tablet è passata da 210 a 472 milioni di euro: una tendenza che i dati disponibili indicano anche in questo caso essere proseguita con altrettanta rapidità nel 2012.

[5] http://www.cepell.it/index.xhtm.
[6] http://www.aie.it/Topmenu/DOCUMENTI/Cifreenumeri.aspx.

Anche la lettura di questi dati suggerisce, come è facile capire, alcune considerazioni: innanzitutto, come per l'accesso a Internet, la disponibilità dei prerequisiti tecnologici (che in questo caso sono rappresentati in primo luogo da e-reader e tablet) non garantisce affatto il loro uso effettivo e regolare. Se nel caso degli e-reader, che sono dispositivi dedicati e quindi vengono acquistati in particolare da lettori interessati alla lettura di e-book, la correlazione fra disponibilità del dispositivo e lettura di libri elettronici è sicuramente alta, i numeri suggeriscono che i tablet non siano acquistati unicamente o prevalentemente per la lettura di e-book.

Sembrano dunque in questo caso auspicabili iniziative su un duplice fronte: la promozione della lettura di contenuti testuali articolati e complessi (a partire dai libri) sui dispositivi digitali già posseduti dagli utenti che ne dispongono, e – soprattutto – un notevole lavoro di alfabetizzazione di base, relativo sia ai dispositivi di lettura sia ai contenuti legati al mondo e-book, presso quegli utenti che ancora non sono abituati alla fruizione di testi digitali su dispositivi quali tablet ed e-reader.

Anche in questo caso, scuole e biblioteche dovrebbero essere fra i primi soggetti ad avere la responsabilità di questa attività promozionale. Ma come abbiamo visto, per poterlo fare occorrono precondizioni tecnologiche e di competenze che sono in molti casi ancora tutte da costruire, e che vanno costruite urgentemente. Anche riprendendo, replicando, allargando alcune esperienze di punta relative sia al mondo della scuola (ad esempio la sperimentazione dell'uso di tablet in classe, avviata in numerose sedi scolastiche[7]) sia al mondo delle biblioteche (merita in particolare una segnalazione l'esperienza della Biblioteca di Cologno Monzese, che è stata fra le prime in Italia a sperimentare sia il prestito dei dispositivi sia il prestito digitale degli e-book, e che ha raccolto e studiato le reazioni degli utenti al riguardo[8]).

Un'ulteriore, importante possibilità di incontro "guidato" con i contenuti digitali (in primo luogo con gli e-book, ma anche con le edizioni digitali dei quotidiani e con musica, filmati, software) potrebbe poi venire dall'allargamento delle esperienze di "prestito" di documenti digitali da parte delle biblioteche.

Anche la disponibilità in ambito bibliotecario di servizi di *digital lending* dovrebbe essere considerata all'interno delle pratiche legate alla promozione della lettura digitale, giacché può consentire a molti utenti di sperimentare le diverse forme e tipologie di contenuti, e

[7] Fra i casi più interessanti quello dell'IPSIA Meroni di Lissone, che ha anche predisposto accordi specifici per il comodato d'uso dei tablet: cfr. www.ipsiameroni.it.

[8] Cfr. http://www.biblioteca.colognomonzese.mi.it/index2.php?consez=voglioeprendo&page=ebook.

in particolare la lettura di e-book, quotidiani e riviste, in un contesto che offra anche strumenti utili alla creazione delle relative competenze, operative e concettuali.

Interessante, da questo punto di vista, l'esperienza di MediaLibraryOnline[9], che nasce da una convergenza pubblico-privato attraverso l'accordo fra un consorzio di biblioteche pubbliche e una azienda specializzata. La promozione di un portale dedicato di contenuti aperti e liberi per la scuola, che era stata avviata in collaborazione a costo zero fra il progetto "Bibliorete21"[10] del MIUR e MediaLibraryOnline, non sembra purtroppo aver avuto lo sviluppo e la diffusione che sarebbero state necessarie per trasformarlo in una effettiva esperienza pilota nella collaborazione fra biblioteche e scuole, incardinata sulla disponibilità di contenuti digitali selezionati dalle biblioteche locali all'interno di portali digitali legati alle biblioteche scolastiche. È un vero peccato, perché una esperienza di questo tipo avrebbe potuto rappresentare una buona opportunità di sperimentazione nel campo della promozione della lettura digitale nel mondo della scuola.

In generale, tutte le attività di promozione che abbiamo fin qui considerato dovranno tener conto di alcuni dati che ci vengono dai mercati in questo momento più avanzati in termini di diffusione di libri elettronici, e dai quali possono essere ricavate indicazioni e linee di tendenza applicabili anche alla situazione italiana.

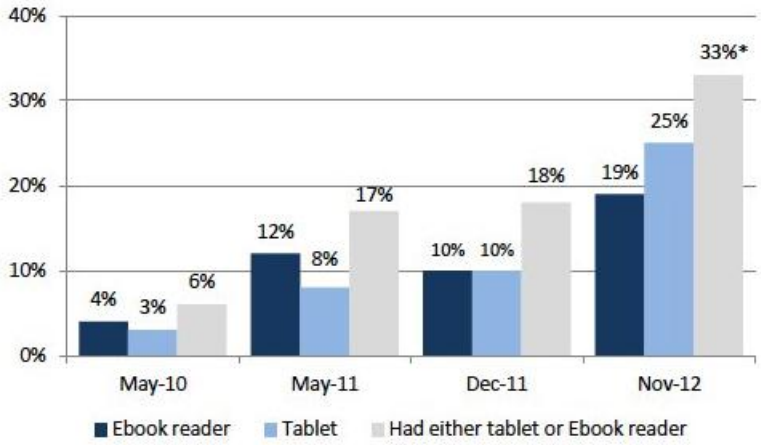
Preziosi sono al riguardo i report dedicati alla lettura di libri elettronici pubblicati dal Pew Research Center's Internet and American Life Project. Il titolo dell'ultimo di tali report, diffuso a fine dicembre 2012, sintetizza in poche parole le linee di tendenza riscontrabili negli USA relativamente alla lettura di e-book: *E-book Reading Jumps; Print Book Reading Declines*[11].

Da tali dati risulta innanzitutto una diffusione ormai assai capillare dei dispositivi di lettura, risultato di una crescita continua negli ultimi tre anni. A fine novembre 2012, un americano su tre possedeva un tablet o un e-book reader, e più di uno su dieci disponeva di entrambi gli strumenti.

[9] http://www.medialibrary.it/home/home.aspx.
[10] http://www.bibliorete21.it/.
[11] http://libraries.pewinternet.org/2012/12/27/e-book-reading-jumps-print-book-reading-declines/.

E-reading device ownership

% of Americans who own e-book readers, tablet computers, or at least one of those devices



Source: Most recent data from Pew Research Center Internet & American Life Project Library Services survey. October 15-November 10, 2012. N=2,252 Americans ages 16 and older. Interviews were conducted in English and Spanish and on landline and cell phones. Margin of error is +/- 2.3 percentage points for the total sample.
* Surveys for December 2011 and November 2012 involved those ages 16 and older. Previous samples were of adults age 18 and older.

Inoltre, la percentuale di lettori di libri elettronici, calcolata sulla popolazione complessiva dei lettori, è passata da fine 2011 a fine 2012 dal 21% al 30%. Una percentuale che ha oramai ampiamente superato quella di chi ha ascoltato nell'anno almeno un audiolibro, ferma intorno al 17%.

È interessante notare, però, che questa crescita della lettura in ambiente digitale non comporta affatto, per ora, un abbandono della lettura su carta. Il dato risulta con chiarezza da un'altra indagine Pew, dell'aprile 2012, in cui le due forme di lettura erano direttamente confrontate:

> Those who have taken the plunge into reading e-books stand out in almost every way from other kinds of readers. Foremost, they are relatively avid readers of books in all formats: 88% of those who read e-books in the past 12 months also read printed books. Compared with other book readers, they read more books. They read more frequently for a host of reasons: for pleasure, for research, for current events, and for work or school. They are also more likely than others to have bought their most recent book, rather than borrowed it, and they are more likely than others to say they prefer to purchase books in general, often starting their search online[12].

Si può dunque notare che negli Stati Uniti gli e-book si sono diffusi inizialmente soprattutto fra i lettori forti. Ma il dato sembra ancor più significativo se affiancato a quelli che più o meno ufficialmente trapelano dai siti di vendita on-line di e-book: i lettori che

[12] http://libraries.pewinternet.org/2012/04/04/the-rise-of-e-reading/ .

comprano e-book non solo sono lettori forti, ma nel passaggio dalla lettura esclusivamente cartacea a quella digitale o – ben più frequentemente – a quella mista cartaceo-digitale tendono ad aumentare significativamente il numero di libri acquistati.
In altri termini: l'ambiente di lettura digitale sembra essere – almeno nella situazione tecnologica attuale e relativamente ai lettori abituati alla carta – insieme non pienamente soddisfacente (giacché non sostituisce ma affianca la lettura tradizionale) e tuttavia capace di rafforzare le abitudini di lettura e di far crescere il numero di libri acquistati.
È probabile che quest'ultimo aspetto, non essendo evidentemente legato a vantaggi decisivi della lettura digitale su quella cartacea, sia legato in primo luogo alla possibilità di acquisti d'impulso, in qualunque momento, e insieme ai prezzi mediamente più bassi degli e-book e all'abitudine a comprarli singolarmente, in una successione di micro-acquisti, anziché a gruppi, con una singola spesa percepita dunque come più alta, come avviene in genere in libreria. In ogni caso, questi dati sembrano suggerire prospettive abbastanza interessanti per quanto riguarda la promozione della lettura in ambiente digitale.
Va comunque ricordato che di per sé la disponibilità di buoni strumenti di lettura e di buoni contenuti da leggere (e-book, riviste, quotidiani, blog, ecc.) in ambiente elettronico non costituisce necessariamente uno strumento di promozione della lettura, ma solo una precondizione per evitare una perdita di lettori. Senza e-book, c'è il forte rischio che le nuove generazioni – abituate a un universo comunicativo prevalentemente digitale – percepiscano il libro come una sorta di corpo estraneo, lontano dal mondo delle loro esperienze e dei loro interessi. Ma il fatto che gli e-book ci siano non basta a garantirne la diffusione. Occorre che gli e-book siano ben visibili nell'ecosistema digitale, e che si lavori a promuoverne – e non a ostacolarne – la diffusione e l'uso. Ma occorre anche che si lavori subito per costruire intorno ai contenuti digitali un ecosistema usabile, produttivo e sostenibile. Se non si riesce a farlo in tempi rapidi, il rischio è quello di indebolire l'attenzione delle nuove generazioni verso il libro e verso la lettura delle forme di testualità più complesse, e di minare strutturalmente il funzionamento del mercato editoriale – già in difficoltà sul cartaceo – anche nel nuovo ecosistema digitale.
Il mondo della testualità digitale è complesso e articolato, ancor più di quello della carta stampata. Vi sono e-book tradizionali ed e-book arricchiti, quotidiani che in elettronico restano organizzati in forma tradizionale e quotidiani che sperimentano nuove tipologie di contenuti e nuove forme di organizzazione dei contenuti, riviste tradizionali e riviste interattive, blog, contenuti costruiti per aggregazione a partire dai social media, ecc.

Indubbiamente la promozione della lettura deve riguardare tutte queste forme di testualità; ma all'interno di questo panorama è opportuno che la forma-libro, in tutte le sue articolazioni, conservi la sua centralità, in quanto caratterizzata da un'attenzione specifica verso la costruzione di contenuti (argomentativi o narrativi) complessi e articolati. Nel mondo digitale la forma-libro non è più l'unica forma della complessità, ma rimane – almeno per il prevedibile futuro – quella per molti versi più significativa ed efficace. Agli operatori del settore, ma anche alla società civile interessata al futuro del nostro paese, spetta il compito di salvaguardarne il ruolo, rispondendo nel modo migliore a sfide culturali, tecnologiche e di mercato certo non facili.

1.6 Il Paese dei festival

Negli ultimi venticinque anni il nostro Paese ha registrato l'affermazione di un fenomeno nuovo: quello dei festival di approfondimento culturale, cui è in parte dedicata anche la sezione 3 di questo *Rapporto*, "Festival, fiere e manifestazioni letterarie".

Festival che nella loro formula prevedono l'incontro tra scrittori, ricercatori, intellettuali e un ampio e variegato pubblico all'interno di manifestazioni che spesso (anche se non sempre) prevedono anche diverse modalità spettacolari. Caratteristico dei festival di approfondimento culturale[13] è il fatto che hanno una durata concentrata nel tempo (generalmente da 2 a 5 giorni) ma diffusa nella città, di cui occupano simultaneamente diversi spazi sia al chiuso sia all'aperto. In questo senso non è casuale che questi festival si svolgano soprattutto in città di piccole e medie dimensioni.

Le caratteristiche di cui sopra li distinguono dunque sia dalle fiere del libro professionali come Francoforte, Londra e Bologna, in cui gli editori compravendono diritti di traduzione, sia dalle fiere prevalentemente commerciali, in cui gli editori espongono le novità e le vendono al pubblico. Fra queste citiamo la più grande per spazi e partecipazione, cioè il Salone Internazionale del libro di Torino; ma ricordiamo anche "Più libri più liberi", la fiera nazionale della piccola e media editoria, e ancora il Salone dell'Editoria Sociale (si tengono entrambi a Roma, dove il primo ha svolto l'undicesima edizione nel 2012, e il secondo è giunto nell'ottobre dello stesso anno alla quarta edizione).

[13] Per questa definizione si rimanda alla ricerca di Guido Guerzoni *Effetto festival 2012*: http://www.fondazioneflorens.it/florens-2012/ricerche/.

Va precisato che tutte e tre le manifestazioni accompagnano l'esposizione e vendita di libri negli stand degli editori con altri eventi collaterali, quali presentazioni di nuovi titoli al pubblico, dibattiti e conferenze su temi culturali di ampia portata o di argomento più strettamente editoriale, a volte con mostre tematiche connesse all'argomento che annualmente caratterizza la manifestazione. Nel caso del Salone torinese, ad esempio, l'edizione 2013 sarà dedicata alla "Creatività", mentre quelle degli ultimi anni sono state intitolate alla "Primavera Digitale", a "Memoria. Il seme del futuro", "Io, gli altri", "Bellezza" per citare solo alcune delle questioni trattate; accanto al tema dominante, ogni anno il Salone ospita l'editoria di un Paese straniero, proposto al pubblico e agli operatori attraverso i suoi scrittori e intellettuali insieme a una rappresentanza del suo mondo editoriale.

I festival di approfondimento culturale, invece, sono basati essenzialmente su incontri tra gli scrittori e il pubblico, pur prevedendo la possibilità di spazi per la vendita di libri.

Nato a metà degli anni Novanta, il fenomeno dei festival di approfondimento culturale ha conosciuto una crescita impetuosa soprattutto intorno al 2005.

I primi festival sono stati manifestazioni a carattere letterario: il Festivaletteratura di Mantova, quello di Massenzio a Roma, ecc. Poi sono nati i festival a tema disciplinare: il festival di filosofia a Modena, il festival della scienza a Genova, il festival dell'economia a Trento, il festival della matematica a Roma, il festival del diritto a Piacenza, il festival dell'antropologia a Ivrea, i festival di storia a Udine e Saluzzo, e così via. Infine sono nati festival a tema "libero": il festival della mente a Sarzana e poi quello del giornalismo a Perugia, il festival della felicità a Pesaro, ecc.

Ultimo nato è Bookcity, la cui prima edizione è stata organizzata nel novembre 2012 a Milano dal Comune insieme con alcune fondazioni editoriali – Fondazione Rizzoli Corriere della Sera, Fondazione Feltrinelli, Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori e Scuola per Librai Umberto e Elisabetta Mauri –, intesa come un grande laboratorio cittadino senza un tema specifico, che ha disseminato nella città centinaia di eventi diversi legati ai libri e ai temi della cultura editoriale

La maggiore concentrazione dei festival è nel Nord: il 50% secondo Guerzoni si svolge nel Nord Est, il 30% nel Nord Ovest, il 13% nel Centro e solo l'8% nel Sud.

La maggior parte dei festival si tiene nella bella stagione, tra primavera e autunno, con un picco nel mese di settembre; mediamente ogni festival prevede 90 eventi, circa 15 al giorno per 5 giorni. Il 60% è gratuito, il 30% fa pagare alcuni eventi, il 10% tutti.

Il numero di partecipanti ai festival non è calcolabile se non in maniera presuntiva, ma abbiamo qualche dato sulle presenze. Solo il 10% dei festival dichiara più di 100.000 presenze, mentre il 50% ne ha tra i 10 e i 50.000. I festival di maggiore successo, come quelli di Mantova, Modena e Trento, attirano pubblico dall'intero territorio nazionale, che in alcuni casi è addirittura più numeroso di quello proveniente dalla stessa città in cui si svolge la manifestazione o dalle città vicine. I festival più noti e frequentati riscuotono anche una forte attenzione dei media, locali e nazionali.

Esistono ormai molti studi, internazionali e italiani, che stimano il moltiplicatore economico dei festival, cioè il rapporto tra le spese sostenute per realizzarli e il ritorno economico per il territorio in cui si svolgono. Un festival di successo può arrivare a un moltiplicatore di 4 o 5, rivelandosi dunque, anche dal punto di vista economico, un buon investimento per le amministrazioni locali, che generalmente concorrono con gli sponsor privati nel finanziamento dei festival.

È molto più difficile, invece, stimare l'impatto dei festival sulla lettura dei libri. Quasi tutti i festival ospitano banchi per la vendita dei libri e solitamente se ne ricava un buon risultato. Che però non può essere considerato esaustivo dell'effetto della manifestazione nel tempo, effetto che non è facilmente quantificabile. Prova della complessità della questione è che non sempre si può misurare un effetto positivo di tali manifestazioni sulla vita e sugli incassi delle librerie operanti nelle città dove si svolgono le manifestazioni: purtroppo, almeno in alcuni casi, il successo dei festival non ha impedito che la crisi del mercato librario degli ultimi anni investisse anche queste librerie.

Per alcuni festival – ma solo per pochi – disponiamo di dati specifici sul profilo dei partecipanti. A Sarzana, ad esempio, risultano essere in prevalenza (55%) adulti dai 45 anni in su con ottimo livello di istruzione: il 55% sono lettori "forti" (oltre 12 libri l'anno) ma c'è anche un 20% di lettori "deboli" (2-5 libri l'anno).

Negli ultimi anni sono nati festival di grande successo legati alla stampa: il festival della rivista "Internazionale" che si tiene ai primi di ottobre a Ferrara su temi di attualità politica, economica e sociale di tutto il mondo e che richiama una grande quantità di giovani da tutta Italia, e il festival del quotidiano "la Repubblica" che si è tenuto per la prima volta a Bologna nel 2012 con la partecipazione delle principali firme del giornale.

Un festival che ha riscosso grande successo è "Libri Come", che si tiene ogni anno a Roma all'Auditorium Parco della Musica e si concentra sul processo creativo della scrittura ma anche sulla fattura e la diffusione dei libri. Si può dire che l'Auditorium romano, creato

per la musica classica, è diventato negli anni un contenitore di successo per diversi festival, tra cui il Festival delle scienze, della matematica, le "Lezioni di storia", le "Lezioni di storia dell'arte".

Più avanti, nella sezione 3 di questo *Rapporto*, viene proposta una rassegna dei principali festival italiani.

2. Principali azioni di promozione della lettura

Viene ora proposta una rassegna delle principali azioni che soggetti pubblici e privati realizzano per la promozione della lettura, allo scopo di modificare il quadro piuttosto insoddisfacente descritto nelle pagine precedenti.

Si tratta di attività che in alcuni casi fanno a capo a istituzioni pubbliche: a questo proposito va ricordato che le competenze sono distribuite fra diversi soggetti, sia a livello dell'Amministrazione centrale (Presidenza del Consiglio dei Ministri, tramite il Dipartimento per l'informazione e l'editoria; Ministero per i beni e le attività culturali, tramite il Centro per il libro e la lettura; Ministero degli Affari esteri, tramite la Direzione generale per la promozione del Sistema Paese; Ministero della Salute), sia a livello periferico, con le Regioni e gli Enti locali.

Numerose iniziative partono invece dal mondo dell'associazionismo e del volontariato, che mostra una notevole vivacità e una forte capacità di penetrazione.

Recentissima e particolarmente interessante, perché frutto di una collaborazione tra soggetti diversi, è l'esperienza dell'associazione "Lìberos" in Sardegna: una rete sociale voluta da alcuni scrittori, editori, librai, biblioteche, associazioni culturali, festival e altri professionisti dell'editoria sarda. La crisi che stava mettendo in grosse difficoltà, uno a uno, tutte queste figure, ne ha stimolato invece l'aggregazione, stimolandole a mettere in comune e valorizzare relazioni e competenze.

Nelle pagine che seguono, certamente non si riuscirà a fornire un quadro esaustivo della miriade di iniziative che pure meriterebbero di essere ricordate. Come Umberto Eco ebbe modo di dire anni fa, «fungheggiano in Italia mille iniziative e progetti per incentivare la lettura». Per citare solo un filone di attività di cui – per motivi di spazio – non si parla in questo rapporto e che pure avrebbero meritato di essere ricordate, molte iniziative riguardano i lettori in difficoltà: si pensi a "Il libro parlato", progetto rivolto a non vedenti, ipovedenti, dislessici, distrofici, anziani, malati terminali e a tutti coloro per i quali la lettura in modo tradizionale non è possibile; oppure alle tante iniziative intraprese in Abruzzo e in Emilia-Romagna dopo gli eventi sismici degli anni scorsi.

Queste notevoli e preziose energie, pronte a mobilitarsi per diffondere la lettura, andrebbero meglio utilizzate.

Proprio per raccordare le attività che fanno capo ai poteri pubblici con quelle del settore privato è nato il Centro per il libro e la lettura (CEPELL), istituto autonomo del MiBAC, che

ha il compito di divulgare il libro e la lettura in Italia e di promuovere all'estero il libro, la cultura e gli autori nazionali. Secondo quanto si legge sul sito web del Centro (www.cepell.it), esso persegue un duplice, ambizioso obiettivo: conferire valore sociale al libro e alla lettura e allargare la base dei lettori, piccoli e grandi.
Presso il CEPELL vengono studiate le tematiche connesse con lo sviluppo dell'editoria, attraverso la collaborazione con le amministrazioni pubbliche, le istituzioni territoriali e i soggetti privati che operano nella filiera del libro.
Con l'attività di sostegno, promozione e realizzazione di iniziative finalizzate a diffondere la cultura della lettura e la produzione editoriale italiana, il Centro si pone come polo catalizzatore delle competenze e delle esperienze di quanti, a vario titolo, contribuiscono a incoraggiare la pratica del leggere, in un rapporto attivo che mira a tenere acceso un riflettore sul mondo del libro.

2.1 Nati per Leggere

"Nati per Leggere" è un progetto nato nel 1999 e promosso dall'Associazione Culturale Pediatri (ACP) – che riunisce tremila pediatri italiani con fini esclusivamente culturali –, Associazione Italiana Biblioteche (AIB) – che associa oltre quattromila tra bibliotecari, biblioteche, centri di documentazione, servizi di informazione operanti nei diversi ambiti della professione –, Centro per la Salute del Bambino Onlus (CSB) – che ha come fini statutari attività di formazione, ricerca e solidarietà per l'infanzia.
L'iniziativa ricalca analoghi progetti avviati in molti paesi stranieri (ad esempio *Book Start* cfr. http://www.bookstart.org.uk/).

Obiettivi

"Nati per Leggere" ha l'obiettivo di promuovere la lettura ad alta voce ai bambini di età compresa tra i 6 mesi e i 6 anni, per favorire adeguate occasioni di sviluppo affettivo e cognitivo.
Il beneficio che il bambino trae dalla lettura ad alta voce, operata in famiglia in età prescolare, è documentato da molti studi. Questa esperienza precoce ha una positiva influenza sia dal punto di vista relazionale (è un'opportunità di relazione tra bambino e genitori), sia cognitivo (influisce sul linguaggio infantile e sulla capacità di comprendere la lettura di un testo scritto), consolidando inoltre nel bambino l'abitudine alla lettura.

Le competenze emergenti nell'acquisizione della capacità di leggere (*emergent literacy*) sono sintetizzate in:

- sviluppo del *linguaggio orale* sia come linguaggio recettivo, sia come linguaggio espressivo (arricchimento del vocabolario);
- sviluppo della *competenza fonologica*, che è strettamente legata al successo nella lettura (prima attraverso le sillabe, poi con le rime e la miscelazione dei fonemi che avviene solo quando si inizia a leggere);
- conoscenza del *linguaggio scritto*, che si suddivide in conoscenza delle convenzioni della scrittura (corrispondenza tra linguaggio orale e scritto, scrittura da sinistra a destra e dall'alto in basso, alfabeto che rappresenta i suoni del linguaggio), conoscenza delle funzioni della scrittura (testo che racconta una storia, dà informazioni, dà istruzioni) e conoscenza dell'alfabeto (conoscenza delle lettere e dell'associazione tra una lettera e il suo nome e tra una lettera e il suo suono).

Lo sviluppo delle competenze emergenti varia in ogni bambino ed è influenzato da diversi fattori: le capacità innate, la qualità e la quantità del linguaggio ascoltato in famiglia, il desiderio di apprendere, l'autostima e l'esposizione del bambino ad attività letterarie. La lettura ad alta voce determina l'esperienza dell'apprendimento della lettura stessa, che segna il destino della carriera scolastica del bambino. Bambini che possono godere di un'esposizione alla lettura giornaliera e costante nel tempo, giungono alla prima elementare con maggiori capacità e conoscenze basilari per la futura decodifica delle parole; questo permetterà loro di imparare a leggere e scrivere con maggiore facilità. È quindi evidente quanto siano legati, nell'infanzia, lo sviluppo delle competenze linguistiche, la confidenza verso la lettura, la proprietà di linguaggio, la capacità di mantenere l'attenzione e la concentrazione, il livello di autostima e la sicurezza.

Strutture e azioni

a) Pediatri

I pediatri di famiglia, quelli operanti nelle ASL, nei consultori, nei reparti ospedalieri, sensibilizzano i genitori sull'utilità della lettura rivolta ai bambini in età prescolare. I pediatri sono gli unici professionisti formati sullo sviluppo del bambino con i quali le famiglie hanno un contatto regolare, precoce e personale. Essi possono:

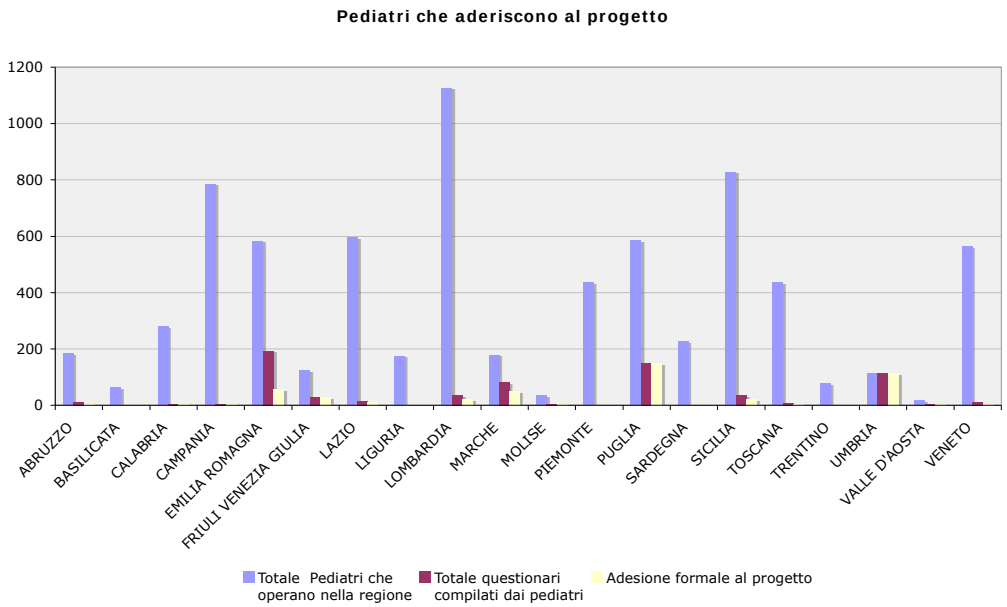
- consigliare ai genitori, durante le visite per i controlli di salute, di leggere storie ai bambini fin dal primo anno di vita, spiegando ai genitori l'importanza della lettura e

incoraggiandoli a intraprendere questa pratica;

- rinforzare il consiglio di leggere ai propri figli con la distribuzione di materiali informativi sull'importanza della lettura ai bambini in età prescolare;
- fare dono di un libro al bambino durante le visite per i controlli di salute, perché questo rende più efficace il consiglio e aumenta la probabilità che il libro venga letto. La letteratura scientifica disponibile indica quest'ultimo intervento come il più efficace, soprattutto in quelle famiglie nelle cui case non sono presenti libri per l'infanzia.

Il messaggio dato ai genitori può essere rinforzato promuovendo iniziative sul territorio, organizzate in collaborazione con bibliotecari e altre figure professionali che lavorano con i bambini. Il pediatra invita la famiglia a frequentare la biblioteca dove gli operatori a loro volta rinforzano il messaggio.

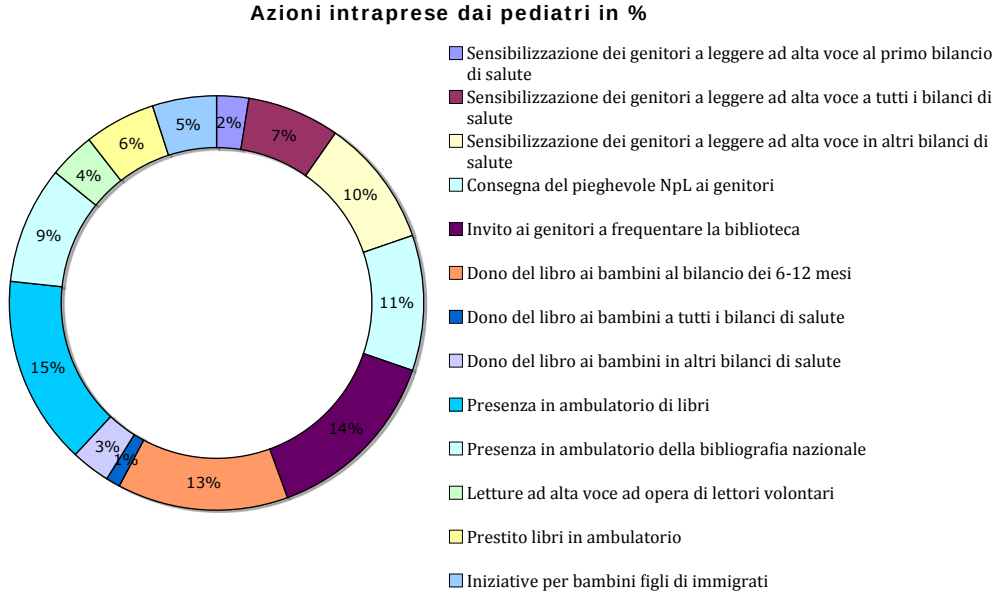
Su un totale di 7426 pediatri che operano nelle regioni italiane, 696 hanno risposto al questionario somministrato nel 2012 da NpL, vale a dire circa il 9% del totale. Di questi, 77 questionari provengono dalle regioni settentrionali (Valle d'Aosta, Veneto, Lombardia e Friuli Venezia Giulia) su un totale di 2523 pediatri che operano in questi territori (3%), 409 da Emilia-Romagna, Toscana, Lazio, Marche e Umbria su un totale di 1909 (21,5%), 169 dalle regioni meridionali (Abruzzo, Calabria, Campania, Molise e Puglia) su 1939 (8,7%), 37 dalle Isole (Sicilia) su 1055 (3,5%) .



Fonte: Nostra elaborazione su dati NpL

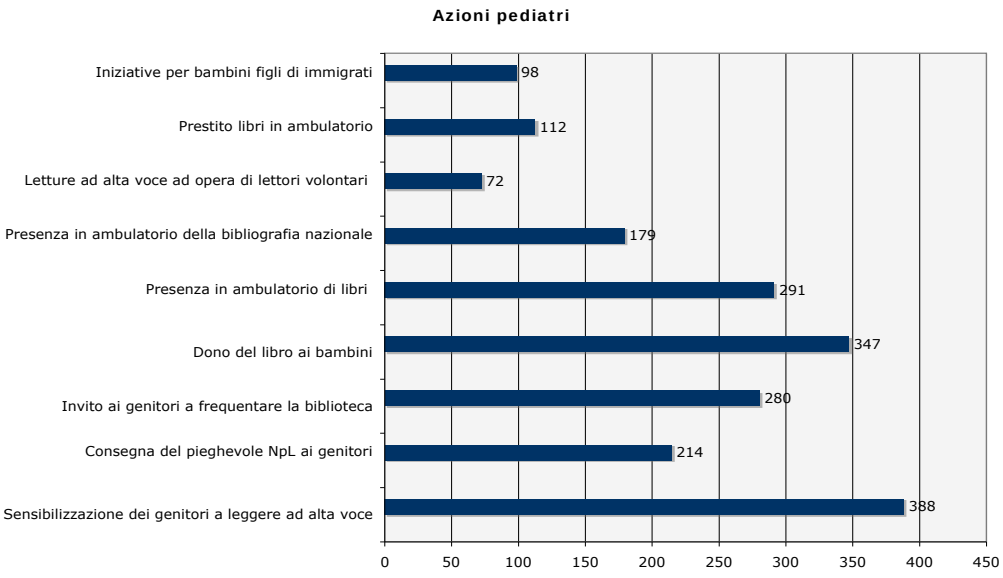
Su 696 pediatri che hanno risposto al questionario, solo 478 (68,7%) hanno aderito formalmente al progetto.

Rispetto alle rilevazioni effettuate nel 2008, relative all'anno 2007, si registra nel 2012 un aumento significativo dei pediatri che hanno risposto al questionario proposto. Si passa, infatti, da 376 questionari compilati ai 696 dell'ultima rilevazione.



Fonte: nostra elaborazione su dati NpL

Dalla figura si evince che le attività maggiormente effettuate sono "presenza in ambulatorio di libri" (15%), "dono dei libri ai bambini" (17%), "sensibilizzazione dei genitori a leggere ad alta voce" (19%).

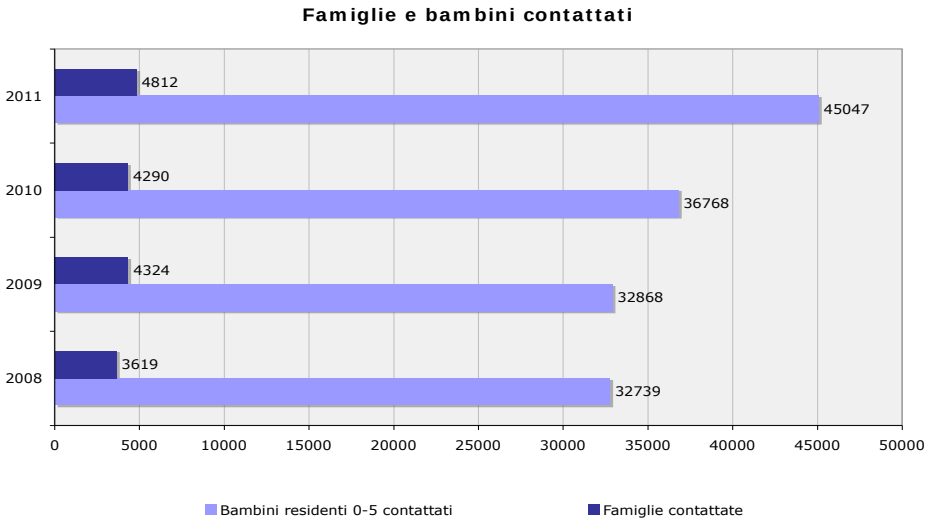


Fonte: nostra elaborazione su dati NpL

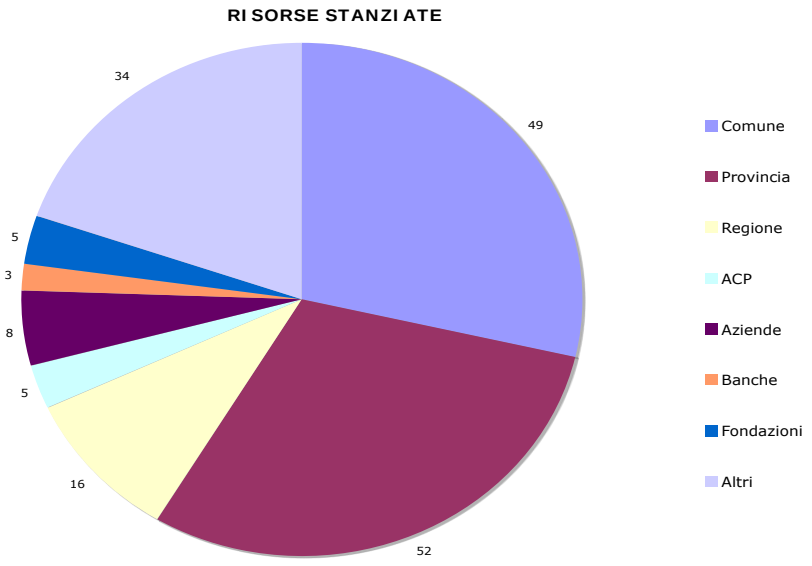
Dal confronto con i dati del 2008 riferiti al 2007, emerge la netta crescita di alcune azioni: "sensibilizzazione ai genitori" (388 rispetto ai 332 del 2007), "invito ai genitori a

frequentare la biblioteca" (280 rispetto ai 72 del 2007), "dono del libro ai bambini" (347 rispetto a 217 del 2007). Un dato su cui riflettere è quello relativo al mancato dono di libri a causa di insufficienti finanziamenti (112 ambulatori) e di altri motivi (65).

Grazie alle azioni promosse da NpL sono stati contattati ben 32.739 bambini (fascia 0-5 anni) nel 2008, 32.868 nel 2009, 36.768 nel 2010 e 45.047 nel 2011: un dato in crescita, così come si registra un trend positivo riguardo al numero di famiglie contattate, che passa da 3619 famiglie nel 2008 a 4812 nel 2011.



Fonte: nostra elaborazione su dati NpL



Fonte: nostra elaborazione su dati NpL

I principali finanziatori dei progetti locali sono le Province (30%), seguite dai Comuni (28%), poi un insieme eterogeneo di sponsor quali associazioni, privati, comunità montane, farmacie, esercizi commerciali (20%), Regioni (9%), aziende (5%), Associazione Culturale Pediatri (3%), fondazioni (3%), istituti bancari (2%).

b) Bibliotecari

I bibliotecari aiutano i genitori a formarsi un proprio repertorio di letture da condividere con i loro bambini. Mettono a disposizione per il prestito gratuito e la lettura in biblioteca una raccolta di libri per bambini tra 0 e 6 anni. Invitano i genitori a usare sistematicamente tali risorse, nonché a partecipare a iniziative che favoriscono l'abitudine a leggere.

I bibliotecari possono:

- allestire spazi adeguati per l'accoglienza dei piccoli lettori e dei loro genitori in biblioteca;
- costituire un'adeguata offerta libraria per bambini in età prescolare;
- promuovere la conoscenza delle proposte di lettura adatte ai bambini più piccoli;
- organizzare e coordinare le iniziative di sensibilizzazione e formazione sulla lettura precoce, proposte agli operatori coinvolti (bibliotecari, pediatri, operatori socio-sanitari, volontari);
- organizzare momenti di lettura ad alta voce per bambini e genitori, oltre che iniziative di formazione per operatori sui temi della lettura e della crescita dei bambini;
- contribuire in modo significativo alla creazione di un circuito basato sulla lettura, che operi a sostegno delle capacità genitoriali e sia costituito dagli operatori e dai servizi che in un determinato territorio si prendono cura dell'infanzia.

La biblioteca

Con un'ampia gamma di materiali e attività le biblioteche pubbliche offrono ai bebè e ai bambini piccolissimi, insieme ai loro genitori e in genere agli adulti che si prendono cura di loro, l'opportunità di trovare uno spazio dove sono i benvenuti, un luogo dotato di risorse preparate per loro, un ambiente ricco di caratteri a stampa: è il gradino essenziale per accedere alla lettura e alla tappa successiva, la scrittura.

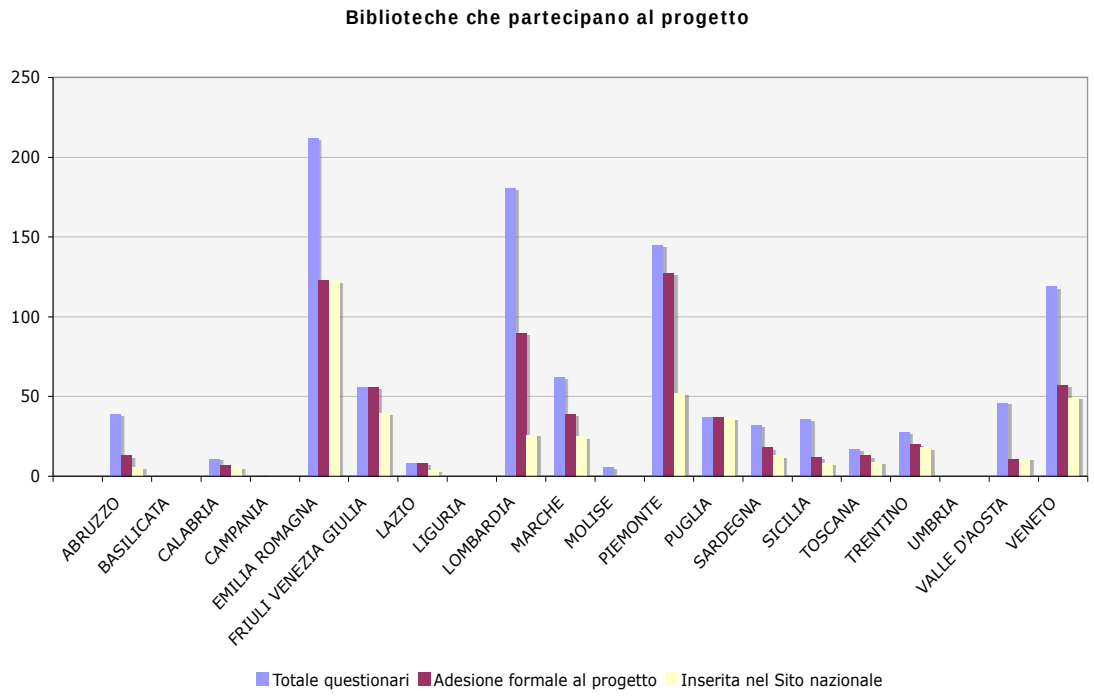
Il sistema bibliotecario può centralizzare il lavoro di coordinamento e segreteria

necessario a sostenere un gruppo di lavoro, programmare l'attività formativa per gli operatori del territorio (bibliotecari, lettori volontari, pediatri, genitori), gestire la comunicazione e la promozione del progetto verso l'esterno, fornire materiali e strumenti che supportino le attività realizzate localmente.

Promuovere la lettura e la biblioteca al di fuori della biblioteca

NpL è un progetto che promuove la ricerca di tutti gli ambiti dove incontrare nuovi utenti, sviluppare attività e stimolare interesse per la lettura. Molteplici sono le esperienze grazie alle quali NpL ha esportato i libri e l'esperienza di lettura ad alta voce presso studi pediatrici, asili nido, scuole dell'infanzia e ospedali.

Spesso questo tipo di attività è supportata dal lavoro di lettori volontari adeguatamente formati per lo scopo.

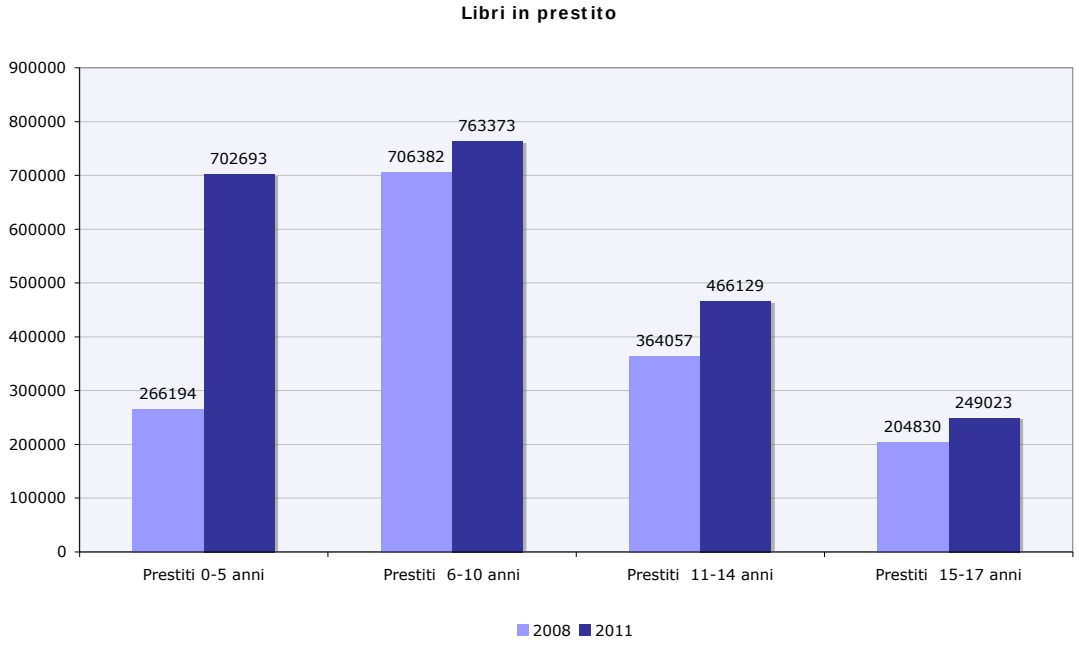


Fonte: nostra elaborazione su dati NpL

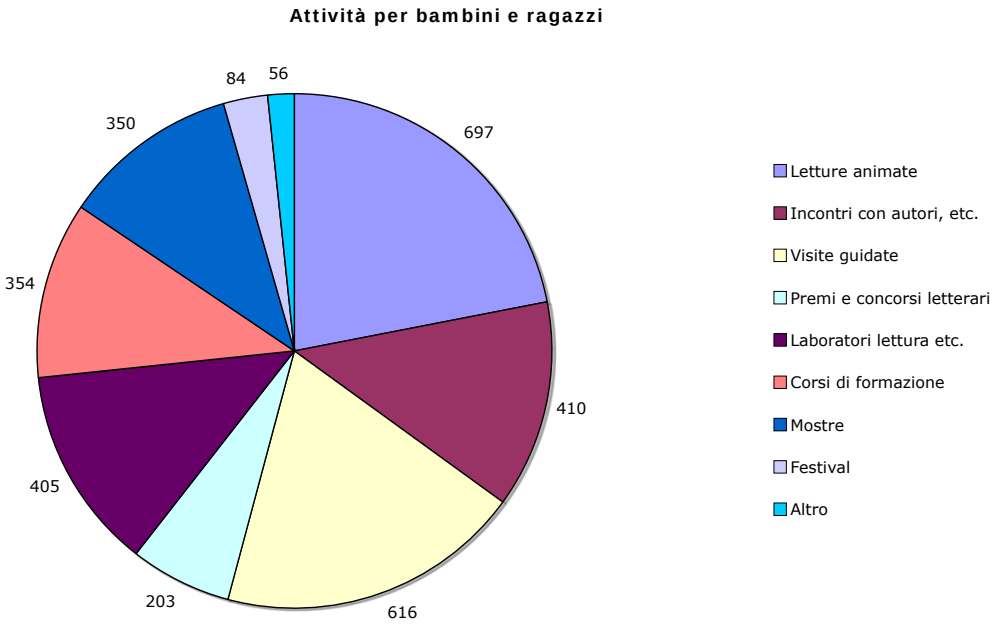
Sono stati somministrati 1036 questionari sul territorio nazionale. 631 biblioteche hanno aderito formalmente al progetto. Dai dati in nostro possesso possiamo dedurre che le regioni in cui si registra una maggiore partecipazione al progetto sono Piemonte (127), Emilia-Romagna (123), Lombardia (90).

Azioni

Tra il 2008 e il 2011 si registra un incremento generale del numero dei libri prestati a bambini e ragazzi. In particolare, l'incremento maggiore si verifica nella fascia d'età compresa tra 0 e 5 anni. Il dato quantitativamente più elevato rimane, durante tutto il periodo preso in considerazione, quello relativo alla fascia d'età 6-10 anni.



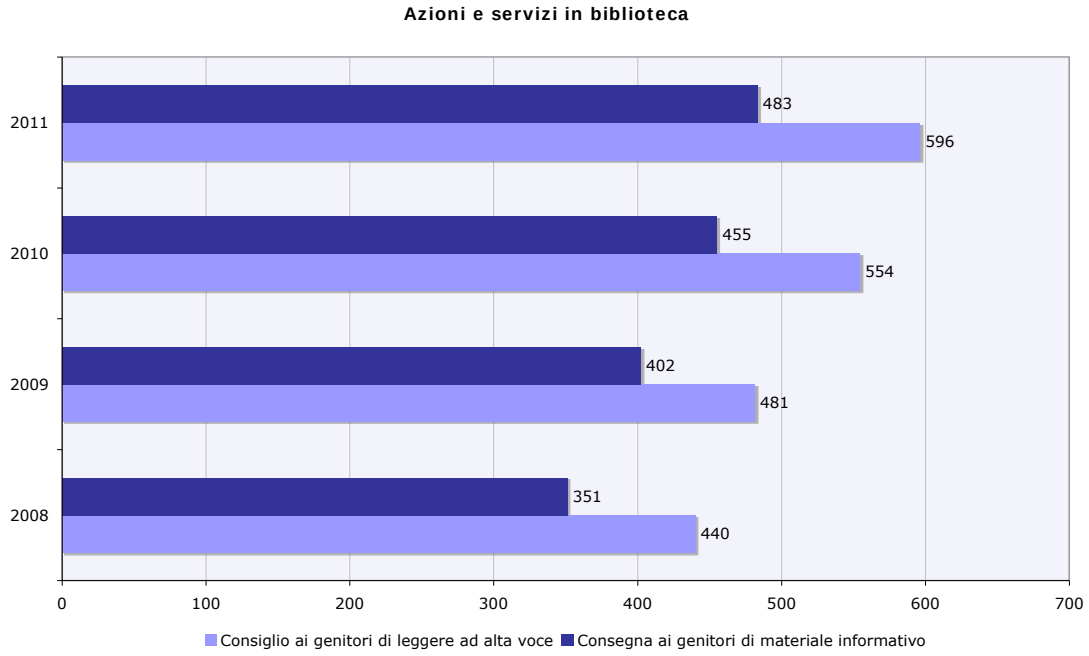
Fonte: nostra elaborazione su dati NpL



Fonte: nostra elaborazione su dati NpL

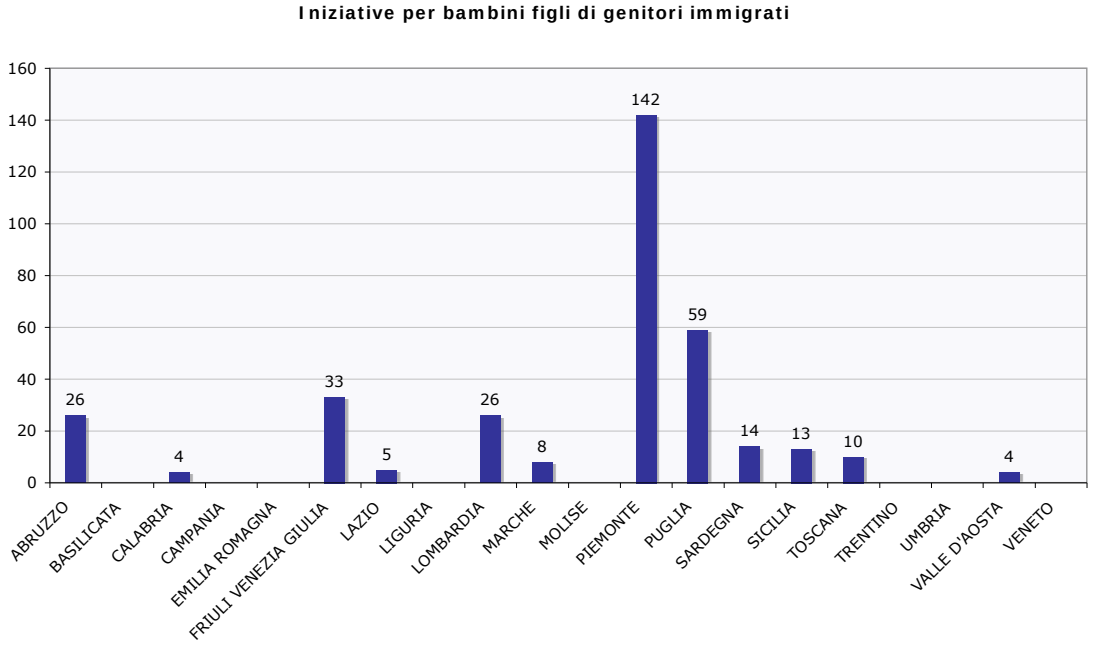
Come abbiamo vista nel grafico precedente, le attività più gettonate sono le letture animate e le visite guidate, seguite dagli incontri con autori e dai laboratori di lettura.

Le azioni rivolte ai genitori sono essenzialmente due: il consiglio di leggere ad alta voce e la consegna di materiale informativo. Entrambe le azioni risultano in crescita nel periodo 2008-2011, come si può notare nel grafico che segue.

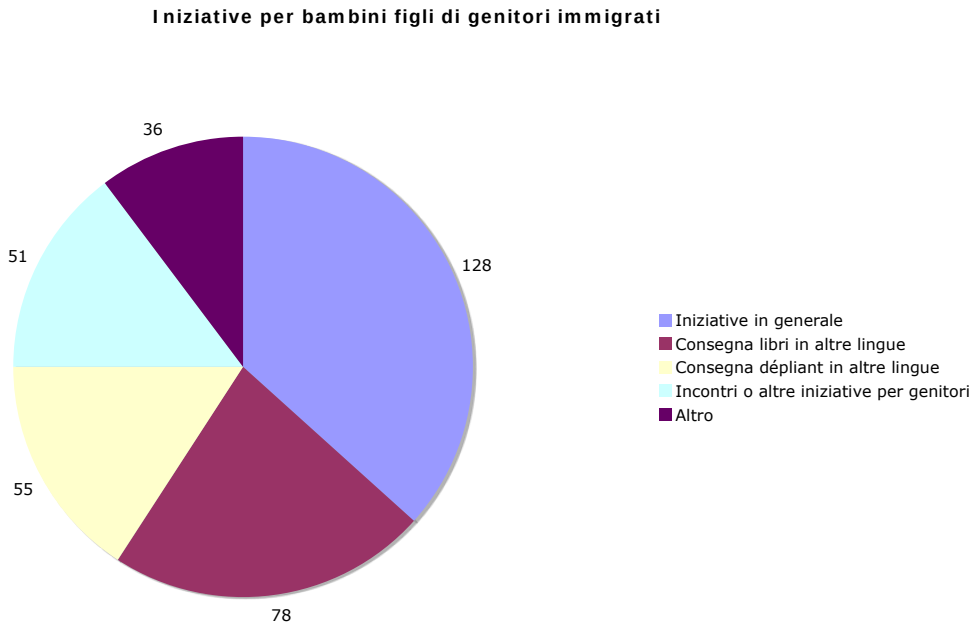


Fonte: nostra elaborazione su dati NpL

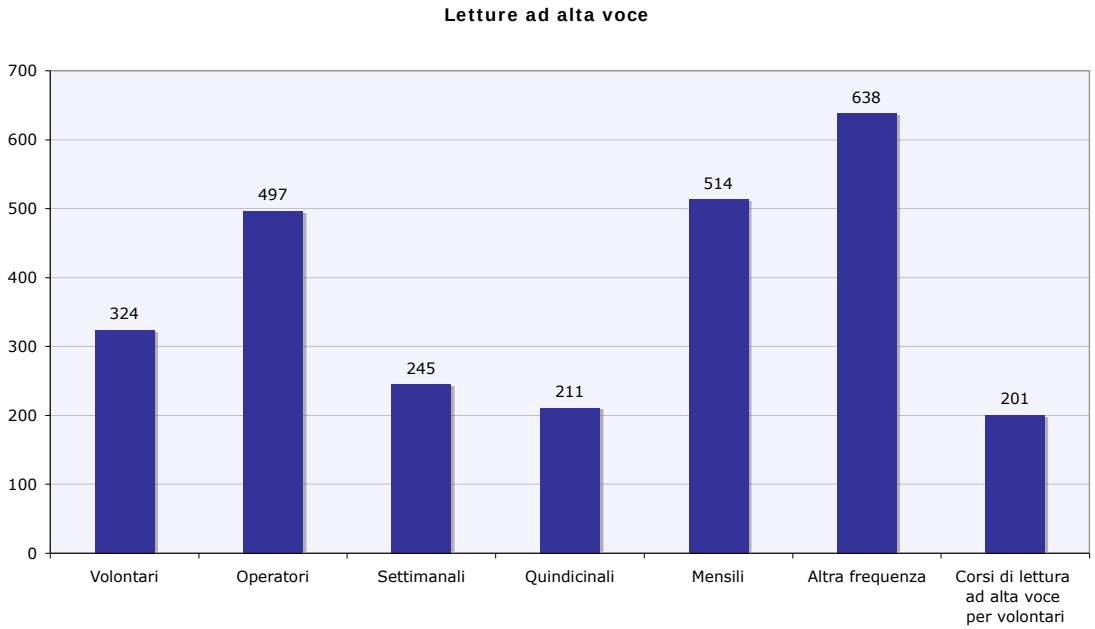
Alcune azioni di NpL sono indirizzate ai bambini figli di genitori immigrati. Il Piemonte è la regione in cui si realizza il maggior numero di tali iniziative, che vanno dalla consegna di libri e dépliant in altre lingue agli incontri con i genitori.



Fonte: nostra elaborazione su dati NpL

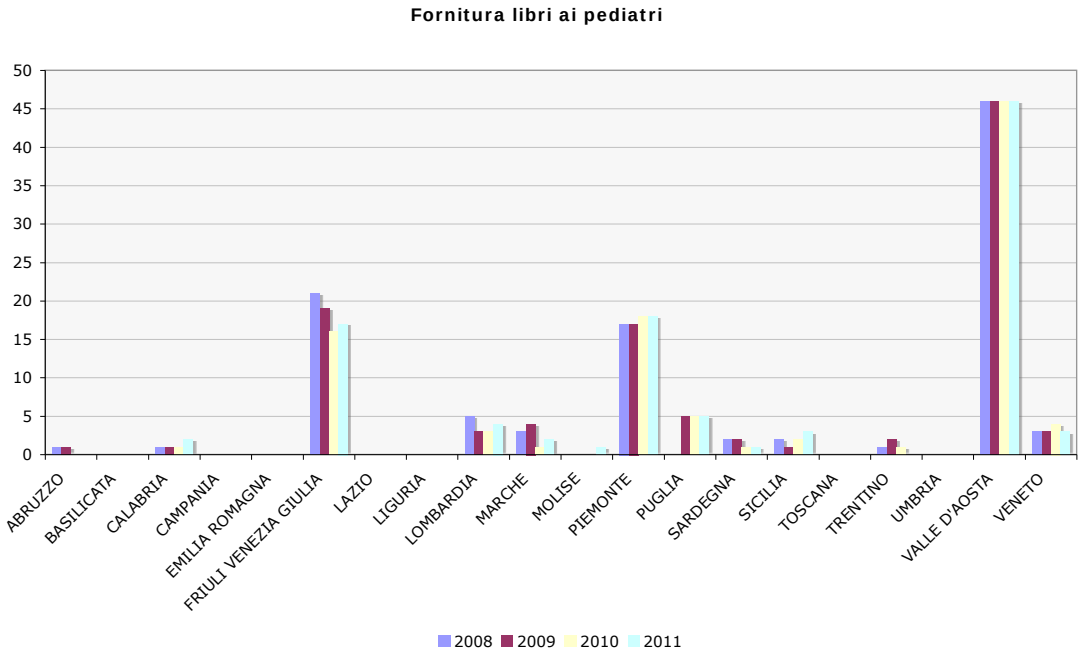


Fonte: nostra elaborazione su dati NpL



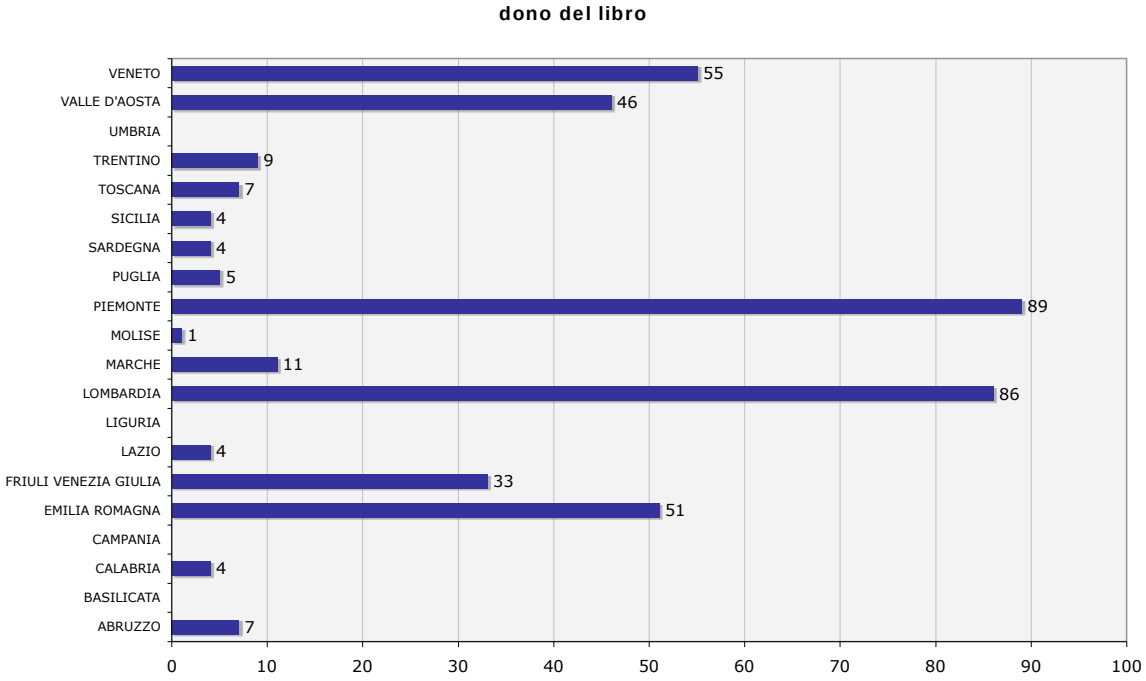
Fonte: nostra elaborazione su dati NpL

La lettura ad alta voce può essere considerata il fulcro delle iniziative NpL. In biblioteca questa azione viene portata avanti sia da volontari che da operatori, con cadenze sia settimanali che quindicinali e mensili.



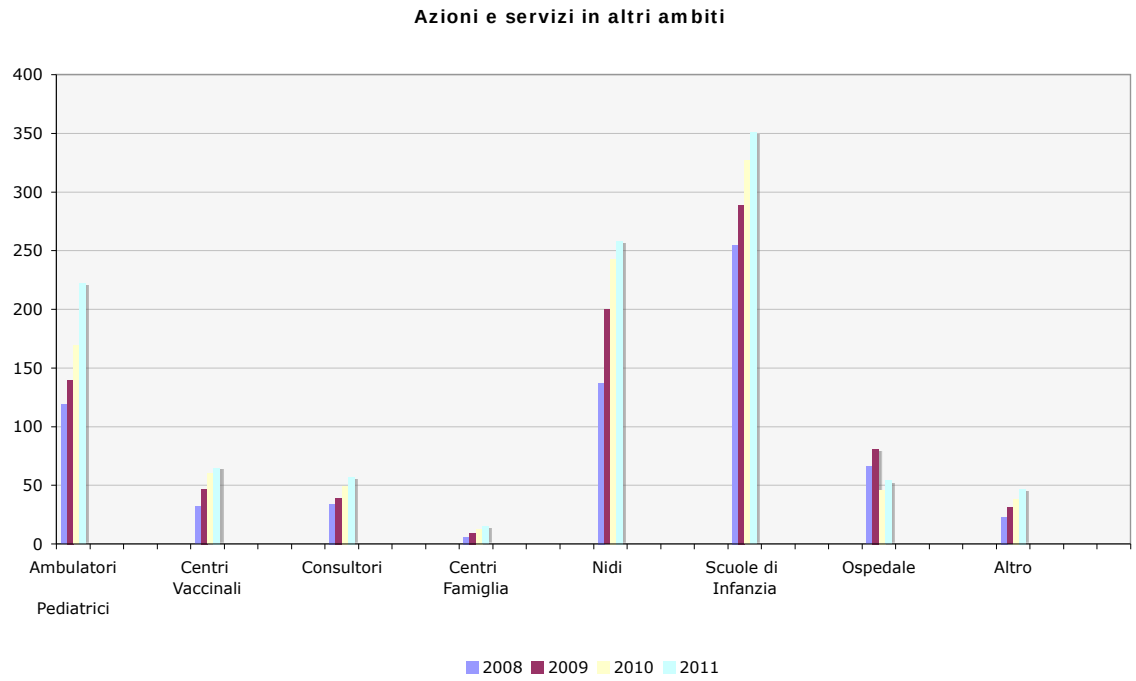
Fonte: nostra elaborazione su dati NpL

Un altro importante servizio è quello di fornire libri ai pediatri. La regione che si distingue maggiormente in questo senso è la Valle d'Aosta, seguita da Friuli Venezia Giulia e Piemonte.



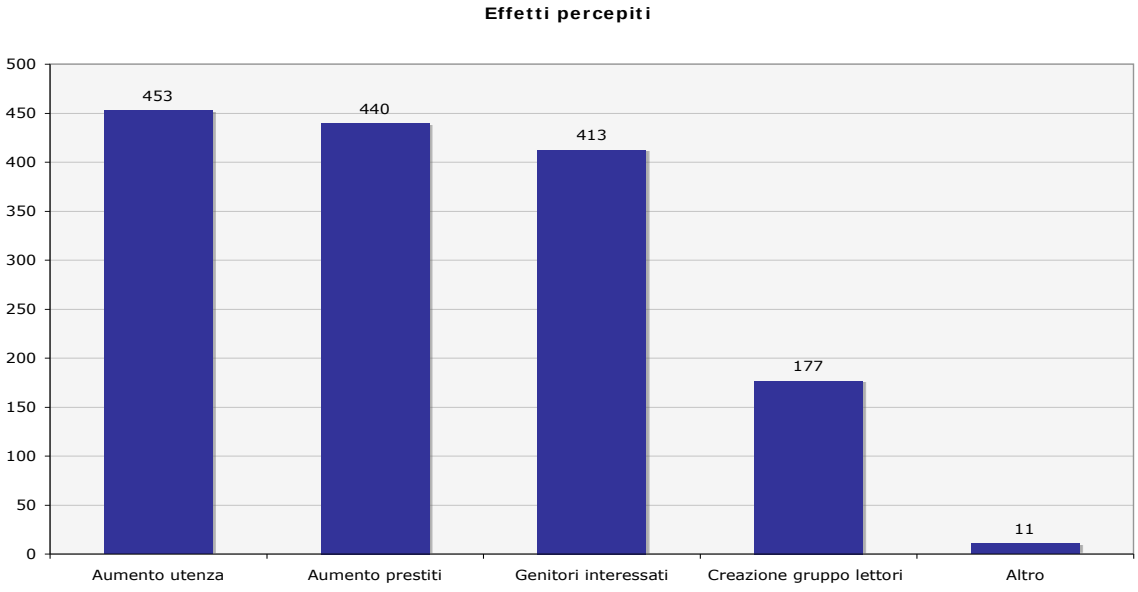
Fonte: nostra elaborazione su dati NpL

Per quanto riguarda il dono del libro direttamente ai bambini e ragazzi, maggior vivacità è riscontrata in Piemonte e in Lombardia.

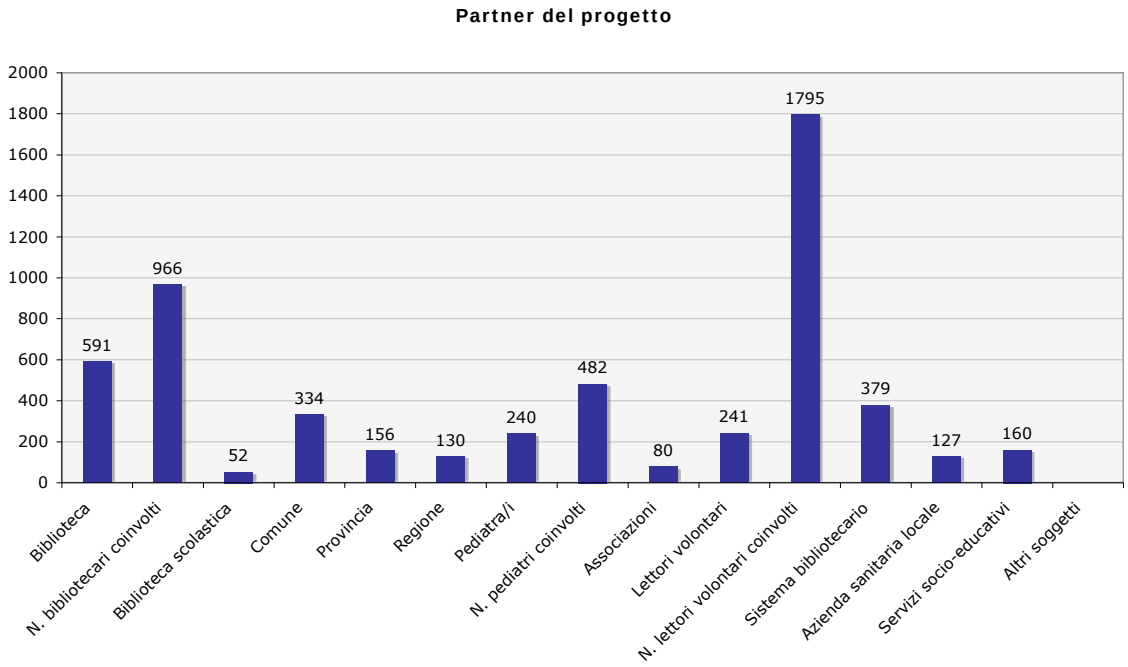


Fonte: nostra elaborazione su dati NpL

Le biblioteche riescono a penetrare anche in altri luoghi, grazie alla collaborazione in particolare con scuole d'infanzia, nidi e ambulatori pediatrici.

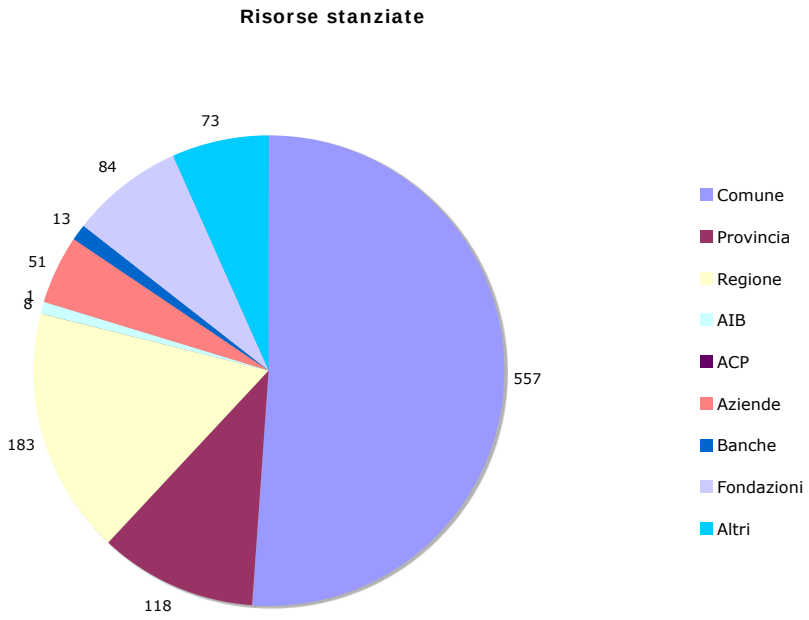


Fonte: nostra elaborazione su dati NpL



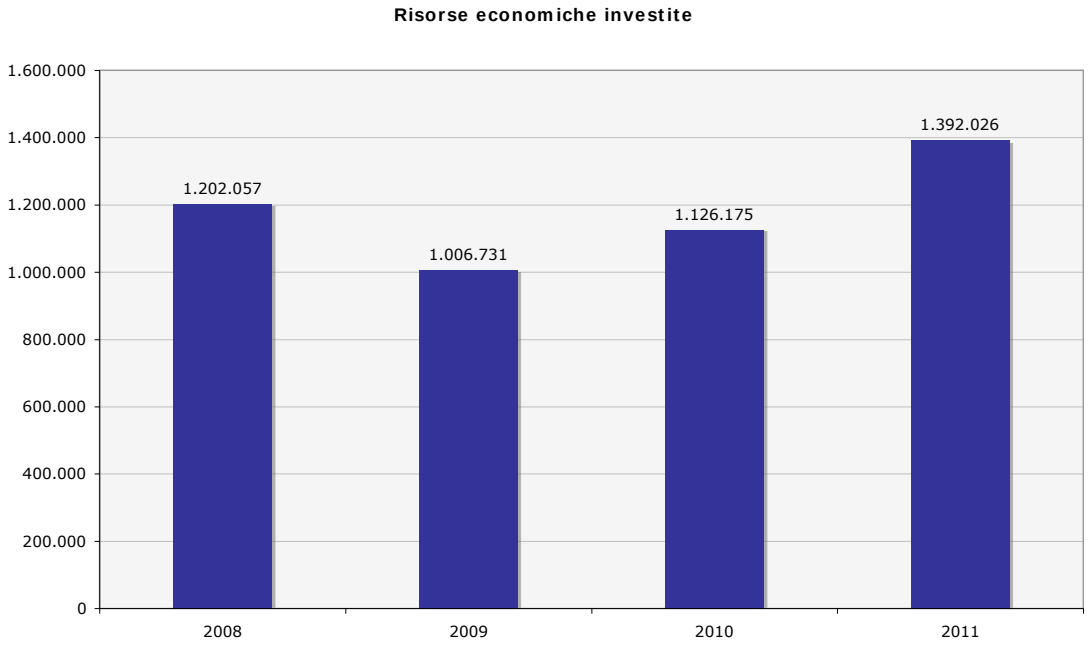
Fonte: nostra elaborazione su dati NpL

Tra i partecipanti al progetto, come si vede, c'è una predominanza schiacciante di lettori volontari coinvolti nei progetti NpL rispetto a tutte le altre categorie. Paradossalmente le biblioteche scolastiche, che potrebbero (e dovrebbero) avere un ruolo di guida, risultano le meno coinvolte.



Fonte: nostra elaborazione su dati NpL

Più del 50% delle risorse stanziate sono a carico dei Comuni.



Fonte: nostra elaborazione su dati NpL

Nel periodo preso in esame si manifesta una flessione degli stanziamenti economici tra il 2008 e 2009, con una successiva crescita nel 2010 e 2011.

c) Lettori volontari

I *lettori volontari* leggono per dimostrare che i bambini si divertono ad ascoltare le storie, in modo da stimolare i genitori a leggere in famiglia. Il loro scopo è creare un ambiente piacevole per la lettura ad alta voce, e agire come rinforzo positivo nei confronti della promozione della lettura. I *lettori volontari* operano in genere nei vari contesti frequentati dai bambini e dai loro genitori: sale d'attesa degli ambulatori pediatrici, reparti ospedalieri di pediatria, biblioteche e altri luoghi urbani (aree di gioco, giardini, parchi, asili nido, scuole dell'infanzia, librerie). I lettori volontari sostengono i bibliotecari e i pediatri nell'opera di sensibilizzazione rivolta alle famiglie sull'importanza della lettura ad alta voce; provengono da situazioni personali e contesti professionali diversi, ma sono accomunati dall'amore per i libri e dalla disponibilità a donare il proprio tempo e la propria voce ai bambini.

Per questi motivi è importante avere particolare attenzione nelle fasi di reclutamento, formazione e supervisione dei lettori volontari. NpL offre materiale appositamente preparato per le biblioteche che realizzano corsi rivolti ai volontari.

Altre figure coinvolte nel progetto sono gli *educatori* (che attraverso le attività di lettura offerte a scuola e le visite in biblioteche, insegnano ad apprezzare i libri e motivano il desiderio del bambino di proseguire l'esperienza della lettura), gli *operatori socio-*

culturali, gli *insegnanti,* gli *enti* e le *associazioni* (coinvolti per leggere ai bambini, accompagnarli in biblioteca, per sensibilizzare i genitori verso l'iniziativa e creare uno spazio dedicato alla lettura, utilizzando anche il prestito di libri della biblioteca), i *pedagogisti* (impegnati a formare gli insegnanti sull'importanza della lettura, e individuare strategie per avvicinare i bambini al libro), i *librai* (per garantire un'offerta qualitativamente adeguata di libri per i più piccoli; per assicurare sconti ai genitori), i *centri didattici* (per allestire spazi di lettura con libri per bambini da 0 a 5 anni), i centri famiglia (per collaborare, informando e sensibilizzando sul progetto).

I genitori sono il soggetto finale cui vengono indirizzate queste azioni. Sul sito web NpL esistono una serie di raccomandazione sul perché, sul come, sul quando leggere, su come condividere i libri con i bambini.

Premio NpL

Il Premio nazionale *Nati per Leggere*, promosso dal Gruppo Nazionale di coordinamento Nati per Leggere, nasce nel 2010 con il contributo di Regione Piemonte, Città di Torino e Fondazione per il Libro la Musica la Cultura.

Esso intende porre l'attenzione sulla produzione editoriale e sulla qualità dei libri per bambini, in particolare, da 0 a 3 anni e premiare le espressioni più vive e significative del progetto, valorizzando il lavoro di coinvolgimento di professionalità e servizi diversi, nella consapevolezza che il benessere dei bambini dipende dal benessere generale delle comunità in cui vivono. Il premio, al quale si può partecipare come individui o come associazioni ed enti pubblici e privati, intende premiare e sostenere in questo modo tutti gli operatori che sono coinvolti in Nati per Leggere ai vari livelli: editori, autori, pediatri, bibliotecari, educatori in base alle cinque sezioni definite nel bando.

2.2 In vitro

Uno dei progetti di promozione della lettura più ambiziosi e promettenti in Italia si chiama "In vitro", e per certi versi potrebbe essere considerato una logica espansione di "Nati per Leggere".

Giudicando irrimandabile un intervento finalizzato a incrementare il numero dei lettori nel nostro Paese, il Centro per il libro e la lettura si propone di mettere in atto una nuova strategia focalizzata su specifici territori e segmenti ben definiti di popolazione.

L'obiettivo è avvicinare alla lettura persone di diverse fasce d'età e rendere questa pratica socialmente rilevante e riconosciuta.

"In vitro" è un programma sperimentale realizzato dal Centro in collaborazione con la Conferenza delle Regioni, l'Unione delle Province d'Italia (UPI), l'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI), le associazioni di categoria dei bibliotecari, degli editori e dei librai (rispettivamente AIB, AIE e ALI) e altre istituzioni sociali e culturali locali.

Presentato al pubblico nell'estate del 2012, nel 2013 è attivo in sei aree provinciali italiane, grazie allo stanziamento di 2 milioni di euro della società Arcus Spa[14] (ai sensi del Decreto del Ministro per i Beni e le Attività culturali di concerto col Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del 13 dicembre 2010), la cui *mission* è proprio quella di sostenere in modo innovativo progetti strategici e lungimiranti che operino nel mondo dei beni e delle attività culturali.

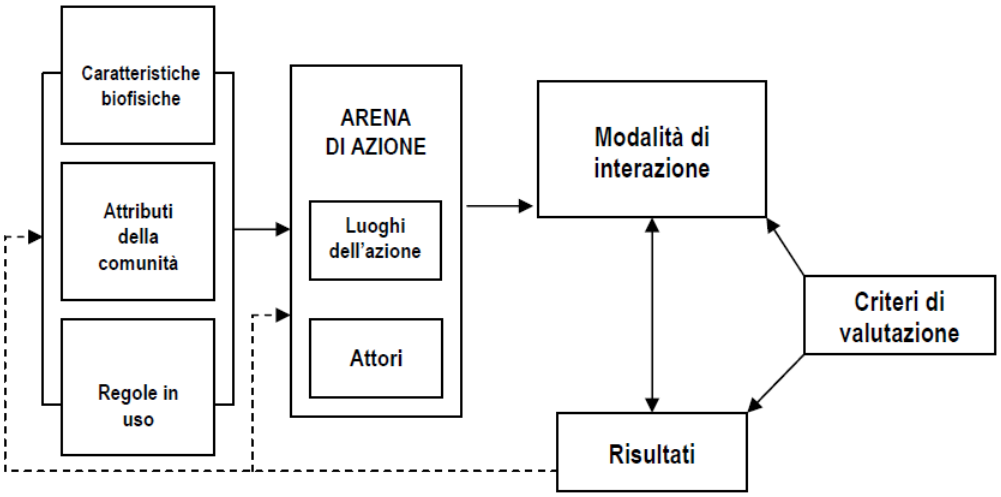
"In vitro" si presenta come un insieme di azioni coordinate sul territorio che coinvolgono in modo inedito gli enti locali, tutti gli attori della filiera del libro e diversi soggetti sociali e culturali attivi localmente.

Uno degli aspetti più innovativi del progetto è il metodo di lavoro individuato sia per lo studio preliminare degli interventi, sia per leggere e gestire i risultati ottenuti.

Si tratta dell'*Institutional Analysis and Development Framework*, uno strumento analitico elaborato dalla economista statunitense Elinor Ostrom allo scopo approcciare qualsiasi sistema collettivo in cui interagiscano degli individui.

Questo modello aiuta a indagare le tre componenti più importanti di cui è necessario tener conto nel condurre un'azione collettiva per la gestione di un bene collettivo (nel nostro caso la conoscenza): gli attori che agiscono, lo spazio sociale in cui avviene l'azione, e le relazioni che si sviluppano al suo interno.

[14] Società per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo S.p.A, costituita nel febbraio 2004, con atto del Ministro per i Beni e le Attività Culturali, ai sensi della legge 16 ottobre 2003, n. 291.



L'applicazione dello *IAD Framework* genera quesiti relativi all'influenza delle condizioni fisiche e materiali dei luoghi in cui è situata un'area d'azione, degli attributi e delle diseguaglianze interne a una comunità, nonché delle configurazioni delle regole in uso fra i soggetti coinvolti.

L'analisi della realtà locale condotta per mezzo di questo strumento è accompagnata e completata da rilevazioni statistiche mirate a "fotografare", nei territori individuati, le abitudini e i comportamenti di lettura, e di non lettura, in relazione a fattori chiave come titolo di studio, professione, fascia di età.

La caratteristica peculiare di questo progetto sperimentale risiede nel tipo di attenzione dedicata allo scenario in cui si svolge l'attività di promozione della lettura.

Il progetto "In vitro" prevede una prima fase di sperimentazione in alcuni determinati territori e, in un secondo momento, la possibilità di estenderlo a tutto il territorio nazionale. Le sei aree di azione coinvolte nella prima fase sono:

1. Provincia di Biella 2. Provincia di Ravenna	NORD
3. Provincia di Nuoro 4. Province di Terni e Perugia	CENTRO
5. Provincia di Lecce 6. Provincia di Siracusa	SUD

I territori su cui insiste la sperimentazione sono stati scelti per essere rappresentativi dell'intera realtà nazionale (Nord Est, Nord Ovest, Centro, Sud, Isole). Differenti per dimensione e densità abitativa, sono omogenei sotto il profilo socio-economico-culturale e quello dell'identità storica.

Sono tutte città capoluogo di provincia ma non di regione, prive di grandi università capaci di incidere significativamente negli indici di lettura locali.

L'ambito provinciale, oltre che consentire un'azione più agile, essendo una zona circoscritta a livello amministrativo, appare anche il più idoneo; alle province è riservata infatti la responsabilità di promuovere, realizzare e coordinare attività e opere nel settore sociale e culturale[15].

Nella selezione è stata verificata la presenza di alcune caratteristiche funzionali a rendere possibile un dialogo efficace e una collaborazione fattiva con il Centro per il libro, quali:

- la presenza di una rete bibliotecaria attiva e funzionante;
- l'esistenza di un'organizzazione provinciale in grado di monitorare e assicurare le politiche sul libro, la lettura e le biblioteche;
- l'effettiva disponibilità a partecipare al progetto anche attraverso l'impegno di risorse umane, logistiche e economiche.

Gli strumenti operativi previsti per realizzare il progetto sul territorio sono:

a) **il Patto locale per la lettura;**

b) **il Gruppo locale di progetto (Glp).**

Il primo è uno strumento amministrativo-istituzionale e permette all'ente che assume il coordinamento locale di guidare e raccordare l'azione di tutti gli attori in qualche modo interessati alla crescita degli indici di lettura in quel territorio. Il Patto viene sottoscritto da tutti i soggetti che si impegnano a sostenere le azioni utili al raggiungimento dell'obiettivo comune.

Il gruppo locale di progetto (Glp) è invece uno strumento organizzativo concepito per garantire un'efficace gestione del progetto. Esso ha infatti il compito di seguire nel dettaglio e in maniera costante tutte le iniziative di promozione della lettura attivate. La composizione del gruppo è variabile a seconda dei casi: possono farne parte bibliotecari, educatori, librai, editori, operatori del mondo della scuola, rappresentanti dei media locali e del tessuto economico e culturale del territorio.

[15] Decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".

A livello centrale "In vitro" è gestito da un team nazionale coordinato dal Centro per il libro e la lettura attraverso un gruppo di lavoro ristretto che fa da punto di riferimento per i Gruppi locali di progetto, fornendo strumenti utili, supervisionando le attività, selezionando le migliori pratiche, stimolando e verificando i risultati.
Oltre a questo ruolo il gruppo centrale ha svolto un lavoro preparatorio di studio e predisposizione di strumenti. Prima della formazione e dell'avvio dei Glp, in seno a questo team si è creato il *framework* di cui si è parlato e si è progettata una serie di azioni trasversali che hanno poi interessato tutte le province coinvolte.
Il target che "In vitro" si prefigge di raggiungere è composto da due gruppi: quello dei ragazzi e in particolare quello dei bambini di età compresa tra 0 e 6 anni; e quello degli adulti con età maggiore di 18 anni, al cui interno eventualmente prevedere ulteriori distinzioni.
Nella prima fase si è scelto di puntare l'attenzione sui più giovani, nello specifico i piccolissimi (0-1 anno) e i bambini in età prescolare (fino a 6 anni) con l'obiettivo, per il biennio 2013/2014, di avvicinare al libro 60.000 bambini insieme alle loro famiglie.
L'avvio del progetto prevede il coinvolgimento dei pediatri di base che aderiranno. A loro è affidato il compito di informare e sensibilizzare i genitori soprattutto sull'importanza della lettura ad alta voce, e di fornire loro un kit di primi libri messo a disposizione del Centro per il libro e la lettura. Un intervento che si avvale dell'esperienza decennale di "Nati per Leggere".

In sintesi, le azioni concrete previste dal progetto si possono distinguere in tre tipologie:

1. Infrastrutturali e trasversali. Riguardano la donazione di libri, la realizzazione di un sito web, la predisposizione di un pacchetto formativo, l'attuazione di interventi sulle infrastrutture e la logistica.
2. Locali e verticali. Tra queste vi sono il Patto locale per la lettura, le iniziative di promozione sul territorio, le attività di comunicazione locali e le rilevazioni statistiche necessarie.
3. Manageriali di progetto. Si tratta delle funzioni organizzative e gestionali svolte a livello centrale dal Centro per il libro e la lettura in collaborazione con l'AIB.

Al momento in cui viene redatto questo testo, il progetto "In vitro" è di fatto appena avviato; è quindi troppo presto per parlare di risultati, ma dalle premesse e dalle prime

operazioni esso sembra rappresentare una speciale occasione per "il paese che non legge", permettendo di studiare e sperimentare interventi più mirati ed efficaci rispetto al passato, volti a gettare le basi per una vera politica di promozione della lettura a livello nazionale.

I punti di forza del progetto, che potrebbero portare risultati importanti e finalmente non isolati riguardo la lettura in Italia, secondo chi scrive sono i seguenti:

- Stanziamento di una somma importante che permetta di portare avanti il progetto almeno per un biennio.
- Azioni a favore della diffusione della lettura, fondate su realtà ed esigenze osservate e riconosciute e non pensate "a tavolino".
- Progetto articolato da interventi sistematici destinati a tutta la popolazione, ma che allo stesso tempo individua come target privilegiato e nevralgico i più giovani.
- Coordinamento centralizzato che consenta di individuare, sulla base delle esperienze fatte, le attività di promozione più efficaci per evitare spreco di risorse, tempo e lavoro.
- Coinvolgimento dei diversi soggetti interessati all'innalzamento degli indici di lettura.
- Partecipazione attiva degli enti locali.
- Monitoraggio e vigilanza sulle attività e sui risultati.
- Coinvolgimento di tanti soggetti per dare la risonanza che merita al tema/problema della non lettura.

Naturalmente effetti significativi e a lungo termine si potranno avere solo se "In vitro" avrà un seguito e se alla fase sperimentale, dopo eventuali perfezionamenti, seguirà l'estensione del progetto su tutto il territorio nazionale, in modo continuativo e con l'adeguato investimento di risorse.

2.3 Ottobre piovono libri

Il progetto "Ottobre piovono libri" è stato lanciato nel 2006 dalla Direzione generale per i beni librari e gli istituti culturali del MiBAC e coordinata dall'Istituto per il Libro, con l'obiettivo di promuovere la lettura in Italia. Nel 2009, come si vedrà tra poco, la

manifestazione ha cambiato formula, anche a seguito delle trasformazioni avvenute all'interno del Ministero.

La campagna ha stimolato e raccordato le energie espresse da biblioteche, associazioni culturali e professionali, enti locali e imprese private per rilanciare, incentivare e valorizzare la rete di strutture che sono impegnate con continuità nella promozione del libro in Italia.

L'appello lanciato ai molteplici attori della filiera del libro richiedeva di aderire formalmente alla campagna, iscrivendo il proprio evento di promozione della lettura da svolgersi nel mese di ottobre, al fine di contribuire a realizzare un unico calendario di eventi, distribuiti su tutto il territorio nazionale. Si trattava, quindi, di coordinare iniziative già esistenti o che si sarebbero svolte comunque; ma in alcuni casi la proposta è servita anche da stimolo per l'organizzazione di nuove manifestazioni, che probabilmente non avrebbero visto la luce.

L'iniziativa ha dunque coinvolto i protagonisti della promozione del libro sul territorio (biblioteche civiche, scolastiche, scuole materne, circoli culturali, centri anziani, librerie, case editrici, ecc.), che hanno dato vita a una "mappa della lettura" diversificata, capillarmente diffusa, dove le persone hanno potuto scegliere l'appuntamento più vicino a loro per età, interessi, posizione geografica.

Obiettivi

La campagna OPL ha avuto un triplice obiettivo:

- trasformare il mese di ottobre nel mese della lettura;
- realizzare un calendario articolato e composito per la fruizione di eventi culturali legati alla lettura, diversificati e diffusi sull'intero territorio ma uniti sotto un unico slogan;
- far nascere un network della lettura che potesse interagire con l'Istituto per il libro e animato dai principali soggetti promotori della lettura sul territorio.

Lo scopo era quello di portare i libri in mezzo alla gente, farli conoscere e circolare, animarli, illustrarli.

Azioni

La prima edizione ha fatto registrare 260 eventi in oltre 230 località, con una forte prevalenza di manifestazioni orientate ai giovani, e con un'adesione al di sopra delle aspettative da parte del Sud.

La prima fase ha riguardato l'adesione formale da parte degli organizzatori che hanno raccontato il proprio lavoro e proposto i progetti. L'Istituto per il libro si è proposto come punto di riferimento e snodo della nascente rete della lettura in Italia, promuovendo, coordinando, affiancando le iniziative. La seconda fase ha comportato la descrizione delle iniziative e la successiva creazione di un database, contenente tutte le informazioni fondamentali per ogni luogo della lettura.
Questi i temi dominanti e i principali filoni di intervento:

- lettura condivisa: alla lettura ad alta voce si sono alternati eventi dedicati al racconto orale, maratone letterarie, *reading*;
- libri protagonisti: esposti, distribuiti nelle azioni di bookcrossing, nelle mostre librarie, fiere e mercatini, notti bianche delle librerie, nelle aperture straordinarie delle biblioteche, e così via;
- concorsi: da quelli di scrittura a quelli di lettura (che premiano i lettori che hanno preso più libri in prestito nelle biblioteche), e poi ancora bibliobus, filastrocche itineranti, cacce al tesoro letterarie, laboratori di creazione, scrittura e illustrazione (iniziative dedicate soprattutto ai ragazzi e bambini);
- lettori in difficoltà: letture animate per bambini degenti negli ospedali pediatrici, laboratori di lettura nei centri per la terza età e nelle case di riposo, oltre che letture e consegne a domicilio di libri per anziani e ammalati;
- lettori diversamente abili: promozione di testi per ipovedenti e di audiolibri;
- laboratori di lettura e scrittura, incontri con gli autori e gruppi di lettura e confronto rivolti ai detenuti nelle carceri e negli istituti penali minorili;
- interculturalità: lettura e scrittura per far incontrare i cittadini con i migranti. In alcuni casi, anche la cultura del territorio si è affiancata all'apertura verso altre culture, sul terreno del folclore e delle tradizioni popolari;
- arti "veicolate" dal libro: dall'arte figurativa al cinema, dalla musica al teatro;
- generi letterari: tra quelli più amati il giallo/noir, la fantascienza, il fumetto e l'abbinamento tra libri e convivialità nei caffè letterari, merende e aperitivi con l'autore e cene a tema.

Molte delle manifestazioni si sono svolte in piazze, palazzi, dimore storiche, teatri e giardini, con l'obiettivo di valorizzare i luoghi pubblici.

Per incrementare l'offerta e affiancare l'iniziativa spontanea, l'Istituto per il libro ha concorso alla realizzazione di 21 eventi, distribuiti soprattutto al Centro e al Sud, per favorire e incentivare l'iniziativa locale laddove la produzione culturale spontanea ha cominciato solo in tempi recenti, rispetto al resto della Penisola, a organizzare le proprie risorse.

La "dorsale" dei 21 eventi che ha attraversato l'Italia ha proposto quattro appuntamenti nel Nord Italia, sette al Centro, dieci nel Sud e nelle Isole.

A Bari, infine, si è svolta la manifestazione finale, nel corso della quale è stata inaugurata la nuova sede della Biblioteca nazionale Sagarriga Visconti Volpi.

Promozione

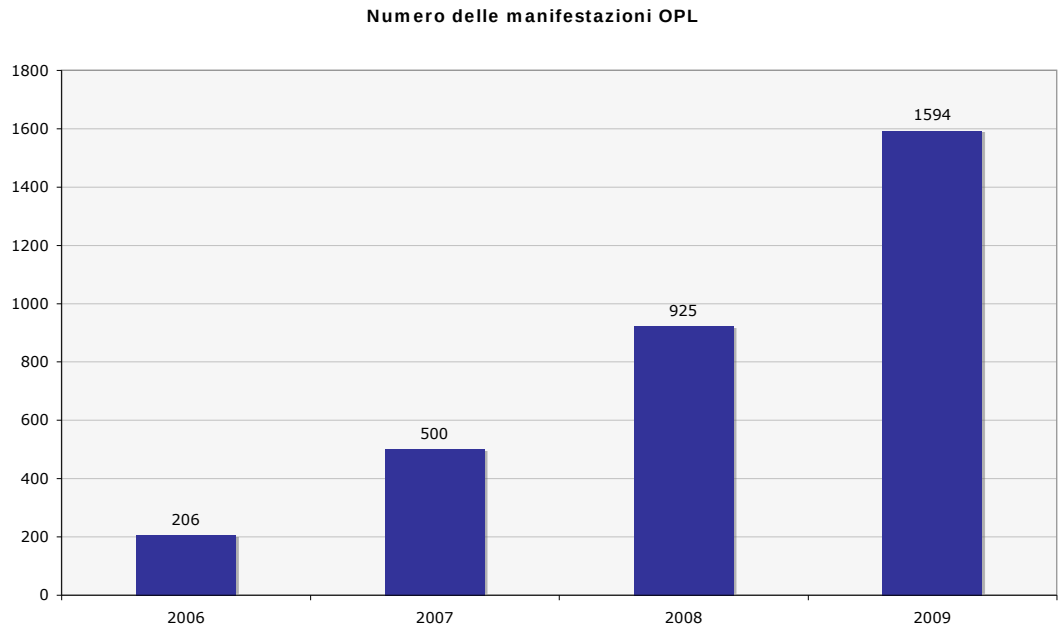
Lo strumento di raccordo e promozione dell'intera campagna è stato il programma-catalogo, realizzato attraverso il contatto diretto e la collaborazione di tutti i "luoghi di lettura" che hanno aderito al progetto, e, dal punto di vista formale, in linea di continuità con l'immagine e la grafica che hanno contraddistinto l'intera campagna: colorata, allegra, accattivante dove il libro è declinato attraverso i suoi tanti volti.

È stata predisposta una brochure di 60 pagine, stampata in 150.000 copie e organizzata in tre sezioni di diverso colore per le tre aree (Nord, Centro e Sud).

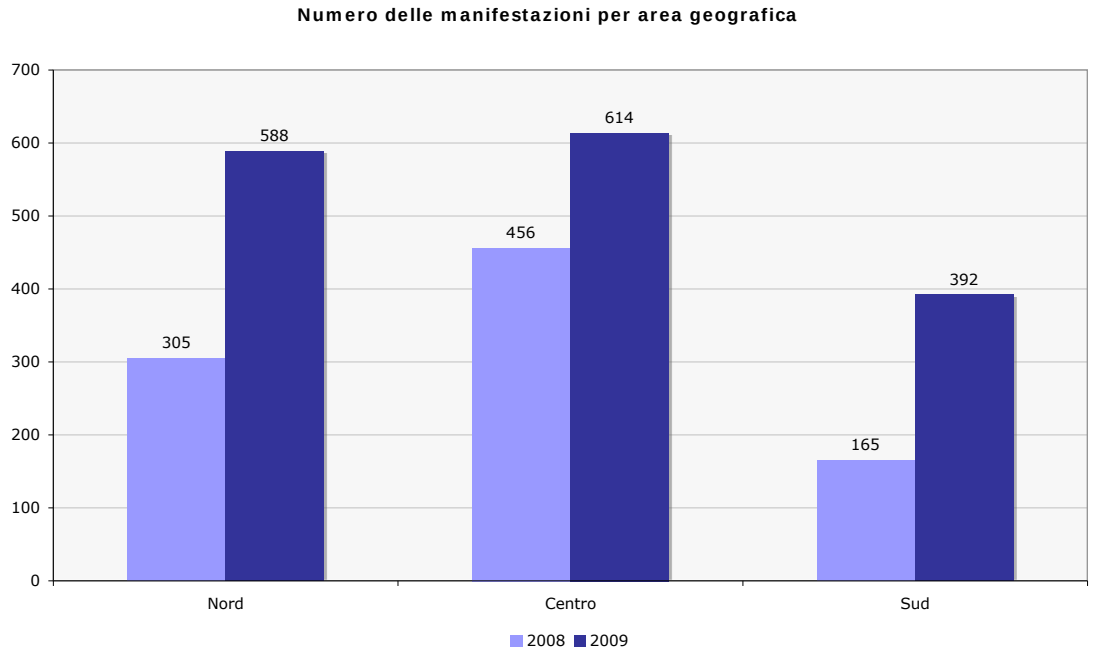
È stata inoltre varata la sezione dedicata del sito www.ilpianetalibro.it, dove una carta geografica divisa in regioni ha consentito di consultare il database delle iniziative con tutte le informazioni sui singoli eventi.

Adesioni e partecipanti

Si dispone di molti dati statistici sull'iniziativa e sull'impatto che essa ha avuto negli anni. Come si evince dal grafico che segue, il numero di manifestazioni inserite all'interno del programma di "Ottobre piovono libri" ha registrato una crescita notevole dal 2006, anno di nascita, con 206 manifestazioni, sino alle 1594 organizzate nel 2009, anno di chiusura dell'esperienza.

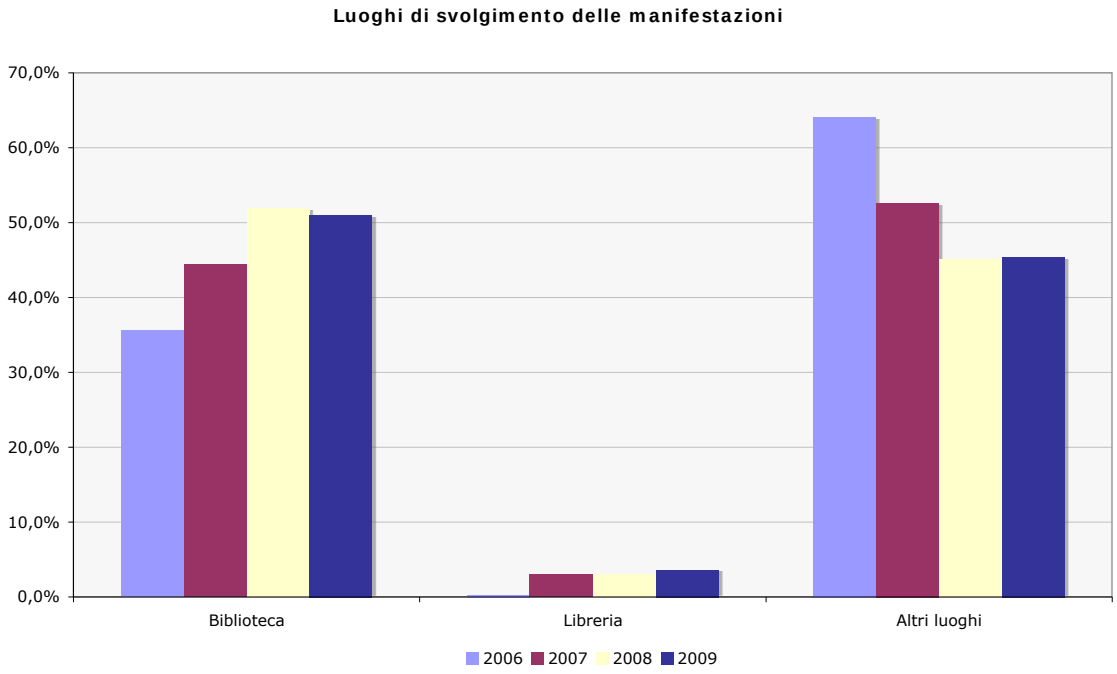


Fonte: "La via italiana alla promozione: OPL, un anno dopo" in *QG Giornale della Libreria,* 26 (2010).



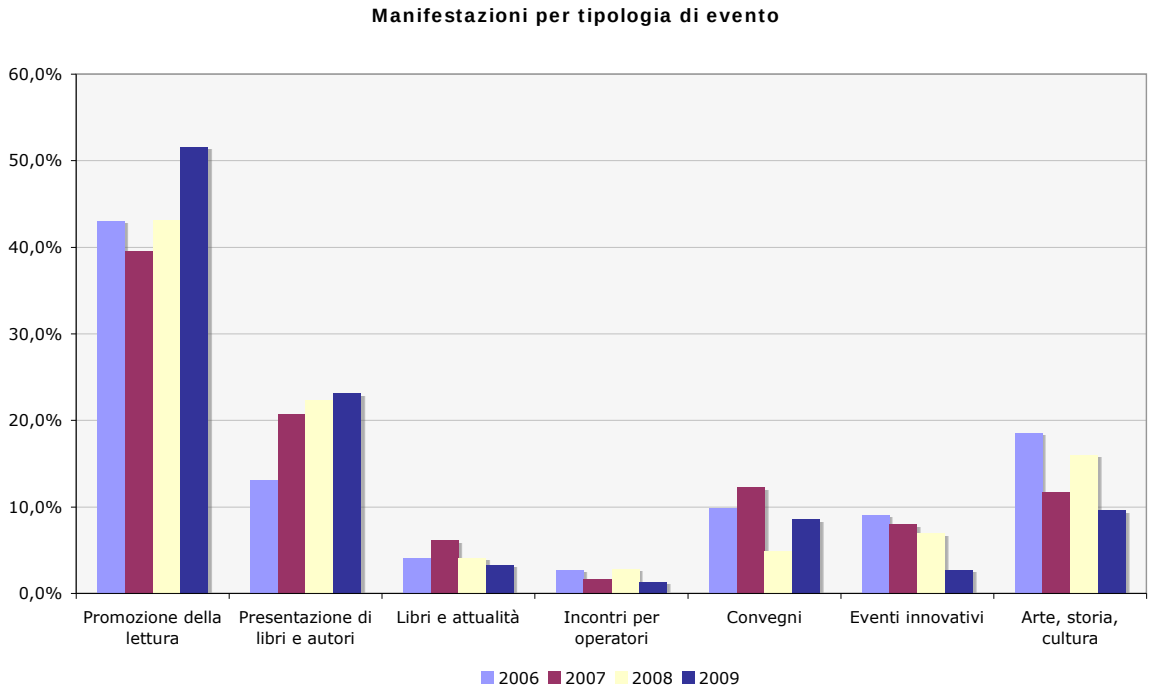
Fonte: "La via italiana alla promozione: OPL, un anno dopo" in *QG Giornale della Libreria,* 26 (2010).

Il grafico precedente mostra i dati di cui disponiamo, relativi al 2008 e 2009, che indicano un andamento crescente del numero delle manifestazioni nelle tre principali aree geografiche. La maggior parte delle manifestazioni sono concentrate nel Nord e nel Centro, ma è interessante rilevare che la crescita nelle regioni del Sud è più che raddoppiata: si passa infatti da 164 manifestazioni nel 2008 a 392 nel 2009, mentre la media di crescita nazionale è inferiore (+ 72%).



Fonte: "La via italiana alla promozione: OPL, un anno dopo" in *QG Giornale della Libreria,* 26 (2010).

Nell'intero arco temporale di svolgimento della campagna OPL, la biblioteca è stata il luogo principale di svolgimento delle manifestazioni con una quota crescente, che va dal 35,6% del 2006 al 51% del 2009, con un apice del 51,9% nel 2008. Di contro, altri luoghi della città quali musei, metropolitane, stazioni, caffè, pub, ristorante e luoghi dell'amministrazione pubblica locale registrano un calo che va dal 64,1% nel 2006 al 45,4% nel 2009, toccando il punto più basso nel 2008 col 45,1%. Le librerie dopo un'iniziale crescita dallo 0,3% del 2006 al 3% del 2007, si attestano praticamente stabili fino al 3,6 % del 2009.

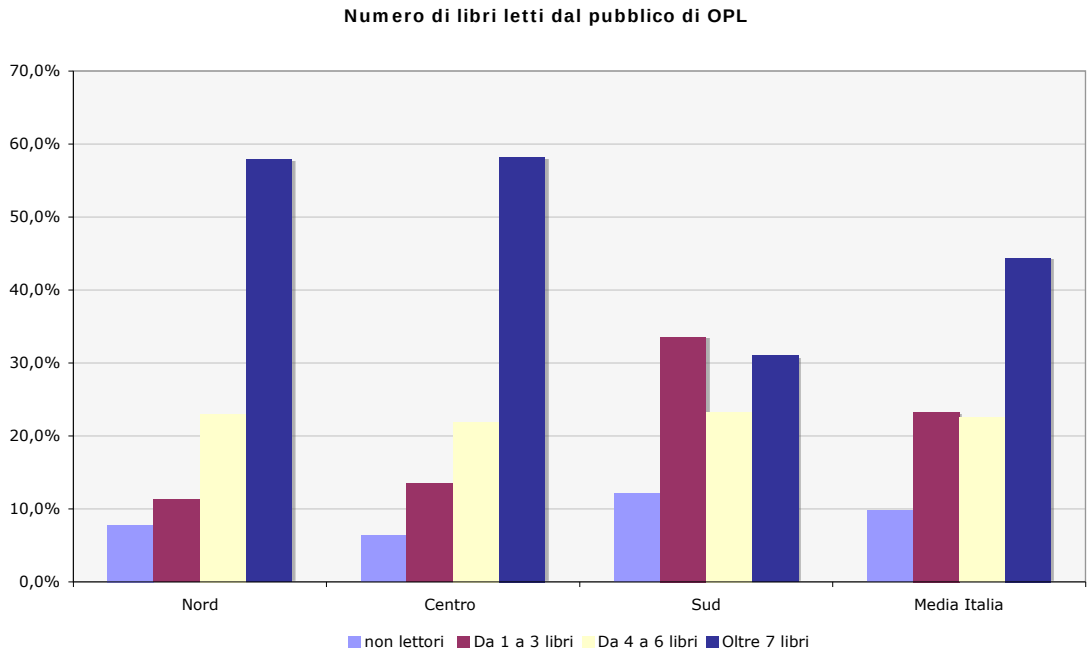


Fonte: "La via italiana alla promozione: OPL, un anno dopo" in *QG Giornale della Libreria,* 26 (2010).

La tipologia di evento maggiormente presente va sotto la generica indicazione di "promozione della lettura": si va dal 43% nel 2006, a una lieve flessione nel 2007 (39,5%), per poi riattestarsi nel 2008 intorno al 43,1% fino a raggiungere nel 2009 il 51,5%, vale a dire più della metà degli eventi.

In seconda posizione troviamo la "presentazione di libri e autori", in crescita dal 2006 (13%) al 2009 (23,1%). Particolare l'andamento negli anni per quanto riguarda "arte storia cultura" che oscilla dal 18,5% nel 2006 all'11,7% nel 2007, 16% nel 2008 e 9,6% nel 2009. Una sorte analoga riguarda "convegni, libri, attualità e incontri per operatori". Resta, infine, da sottolineare la decrescita degli eventi innovativi che si riducono progressivamente negli anni dal 9% del 2006 al 2,7% del 2009. In questa categoria

rientrano tutte le iniziative che si svolgono in luoghi e con mezzi (radio, web, ecc.) tendenti a raggiungere le persone in luoghi diversi (vie, piazze, mezzi pubblici) rispetto a quelli tradizionali.



Fonte: "La via italiana alla promozione: OPL, un anno dopo" in *QG Giornale della Libreria,* 26 (2010).

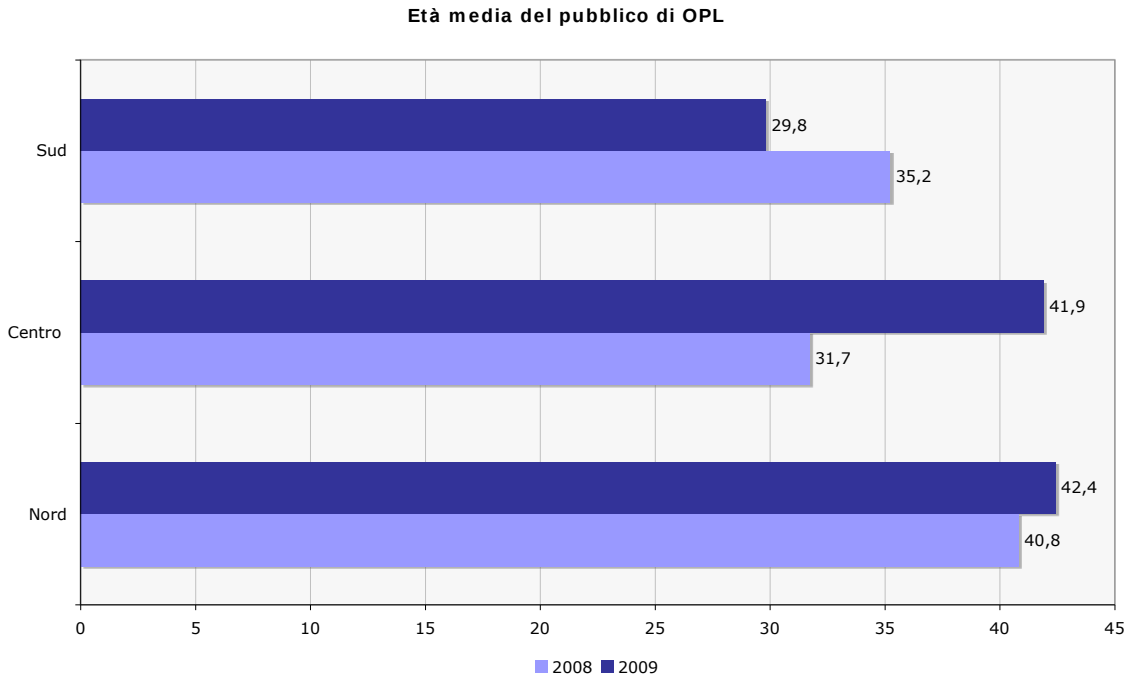
Il pubblico di OPL è stato soprattutto un pubblico di lettori: infatti analizzando i dati del 2009 il 90,2% dei partecipanti è costituito da lettori, mentre solo il 9,8% è formato da non lettori.

Analizzando il dato per area geografica si evince che nel Sud i non-lettori sono il 12,1% dei partecipanti, nel Centro il 6,4% e nel Nord il 7,9%.

Questo dato si presta a diverse interpretazioni. Per quale motivo al Sud c'è una più alta percentuale di partecipanti non lettori rispetto alle aree geografiche? Ciò può senz'altro dipendere dal fatto che al Sud il numero di non lettori è più elevato e quindi è più probabile incontrarli. Ma può anche testimoniare la validità delle iniziative proposte: forse le manifestazioni sono indirizzate, per luogo e per tipologia, a questi soggetti più deboli e quindi si può sperare che esse producano qualche effetto sulla crescita degli indici di lettura?

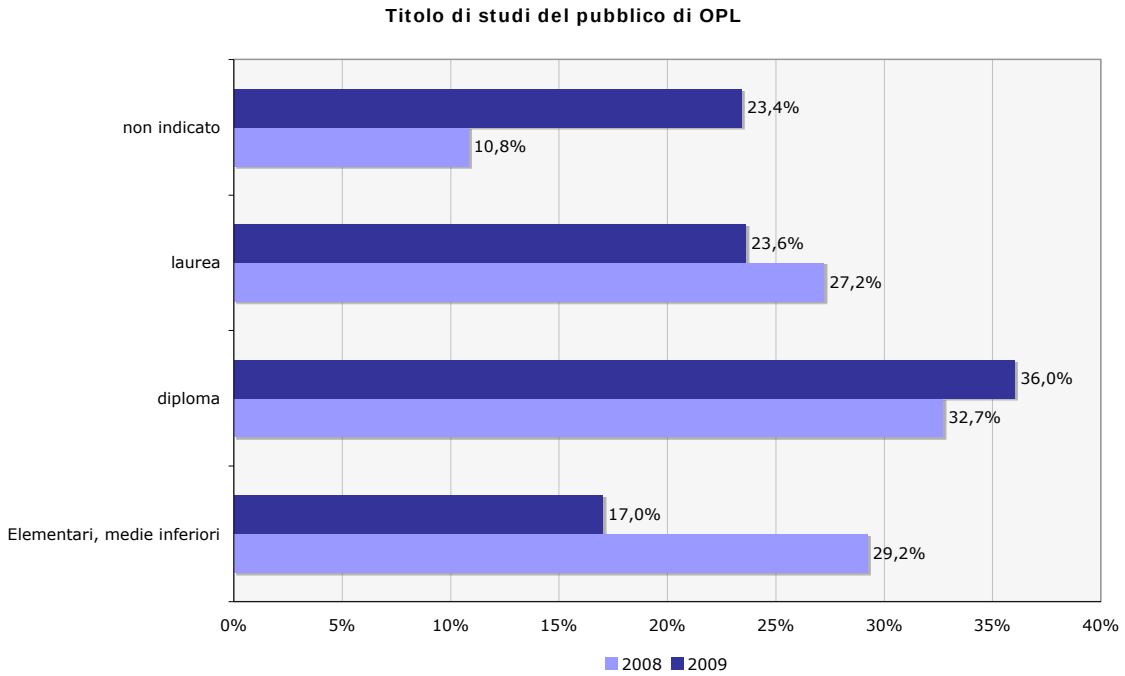
Inoltre, tra i lettori, nelle regioni del Sud prevalgono i lettori deboli, che dichiarano di leggere da 1 a 3 libri all'anno (33,6%), una percentuale superiore rispetto alla media italiana (23,3%) e anche rispetto alle percentuali del Nord (11,3%) e del Centro (13,5%). Nello stesso tempo i lettori che dichiarano di leggere più di 7 libri (31%) sono inferiori

rispetto alla media italiana (44,4%), al Nord (57,9%) e a quelli del Centro (58,2%); mentre i lettori che dichiarano di aver letto da 4 a 6 libri negli ultimi 12 mesi sono il 23,3% nelle regioni del Sud, di poco superiori alla media italiana (22,5%), al Nord (23%) e al Centro (21,9%).



Fonte: "La via italiana alla promozione: OPL, un anno dopo" in *QG Giornale della Libreria,* 26 (2010).

L'età media del pubblico si attesta sui 34 anni nel 2008, sui 36 nel 2009. I dati in questo caso sono abbastanza diversificati: al Nord già nel 2008 l'età media si attestava su 41 anni circa, per passare nel 2009 a poco più di 42, quindi con un invecchiamento relativo. Al Centro si va dai 31 anni (dato molto inferiore rispetto al Nord) del 2008 ai 42 circa del 2009 con un invecchiamento notevolmente più forte. In controtendenza il dato del Sud che passa da 35 anni di media nel 2008 (superiore rispetto ai dati del Centro dello stesso anno) ai 30 del 2009.

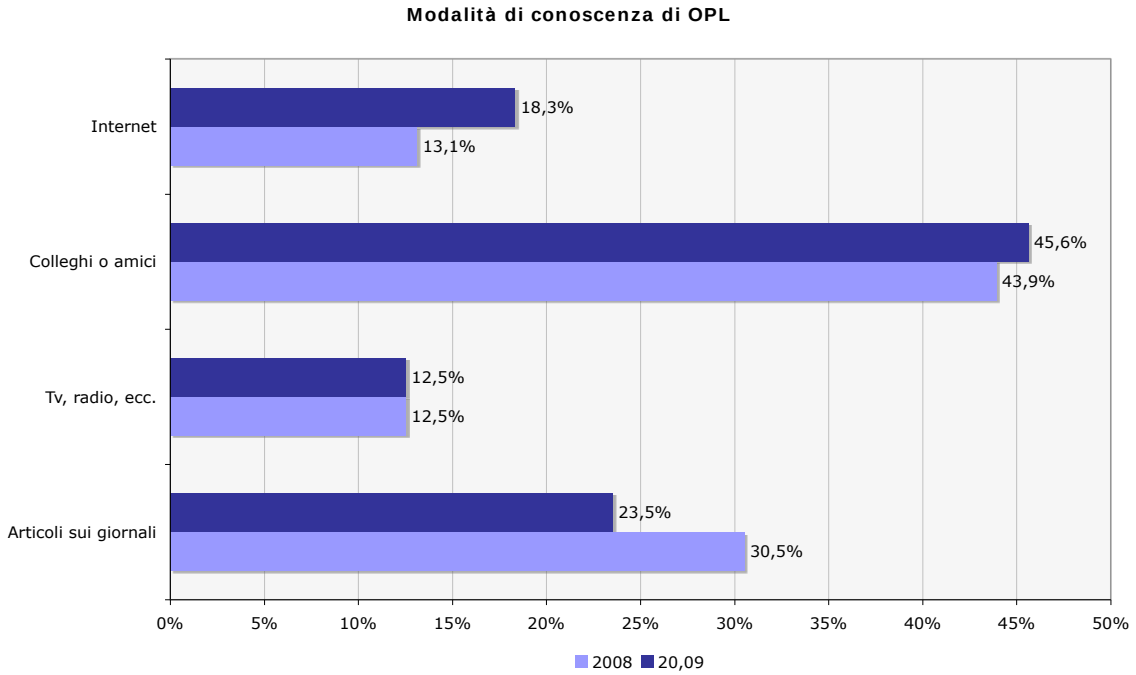


Fonte: "La via italiana alla promozione: OPL, un anno dopo" in *QG Giornale della Libreria,* 26 (2010).

Il 36% del pubblico di OPL dichiara il possesso del diploma di scuola superiore nel 2009, in crescita rispetto al dato del 2008 (32,7%). Le persone in possesso di laurea sono in lieve diminuzione, mentre più vistoso è il calo delle persone che dichiarano di avere un titolo di medie inferiori o elementari (29,2% nel 2008, 17% nel 2009).

Si tratta di un pubblico in possesso di titoli di studio medi e medio-alti in misura ben maggiore rispetto alla media della popolazione italiana. Nel 2008 il 59,9% dei partecipanti dichiarava di avere un diploma di scuola superiore o di essere laureato, nel 2009 la percentuale è del 59,6%.

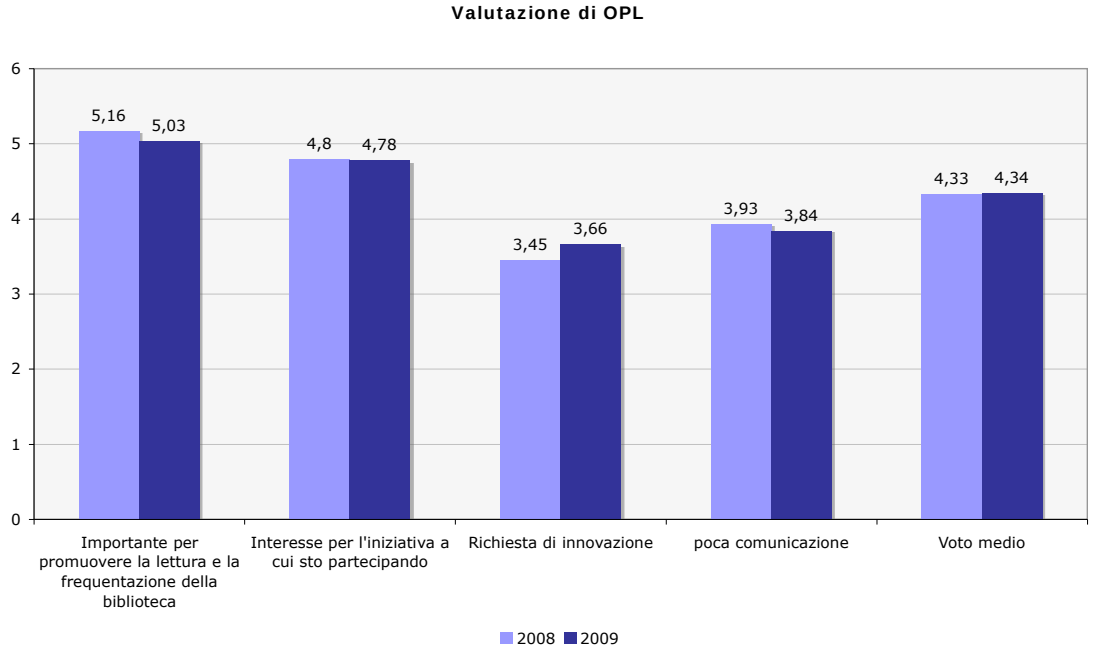
Quasi la metà del pubblico di OPL proviene dal mondo della scuola, benché con percentuali diverse a seconda che si tratti di insegnanti (10,8% nel 2009) o di studenti (32,6%). Questi due bacini d'utenza registrano un calo rispetto al 2008 (erano 11,4% gli insegnanti, 37,3 % gli studenti). Anche la categoria dei libri professionisti risulta in calo (11,3% nel 2008, 8,7% nel 2009), così come gli operai (4,1% nel 2008; 3,8% nel 2009). Tutti gli altri registrano invece un incremento: lavoratori in proprio (dal 2% nel 2008 al 4,4% nel 2009, raddoppiando la loro presenza), casalinghe, pensionati e disoccupati.



Fonte: "La via italiana alla promozione: OPL, un anno dopo" in *QG Giornale della Libreria,* 26 (2010).

I partecipanti alle iniziative dichiarano di essere venuti a conoscenza di OPL principalmente attraverso la rete di relazioni costituita da colleghi e amici. In calo la provenienza delle notizie attraverso gli articoli sui giornali, mentre cresce in maniera considerevole Internet; fonti come tv e radio si mantengono su valori costanti.

La maggioranza dichiara di essere venuto a conoscenza della specifica iniziativa attraverso il libraio o il bibliotecario; in second'ordine, coloro che ne sono stati informati attraverso le locandine e la pubblicità.



Fonte: "La via italiana alla promozione: OPL, un anno dopo" in *QG Giornale della Libreria,* 26 (2010).

Il pubblico dei partecipanti valuta complessivamente (in scala da 1 a 6) la manifestazione in maniera pressoché immutata nei due anni presi in considerazione. Essa è considerata importante soprattutto perché promuove la lettura e la frequentazione della biblioteca, mentre minore è la considerazione del singolo evento. I punti critici sono rilevati nella scarsa comunicazione e nella poca innovatività delle iniziative, giudicate spesso ripetitive.

2.4 Maggio dei libri

Il progetto "Maggio dei libri" nasce dalla prosecuzione di "Ottobre piovono libri", promossa dal Centro per il libro e la lettura (CEPELL, nuova denominazione assunta dall'Istituto per il libro), in sinergia con la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, l'Unione delle Province d'Italia e l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani.
La manifestazione – che negli anni precedenti vedeva coinvolti centri culturali, biblioteche, enti locali, con l'obiettivo di creare una rete di interventi in favore della promozione della lettura, raccogliendo e collegando le iniziative organizzate nel territorio italiano –, si è fusa con una seconda iniziativa pubblica, inizialmente patrocinata da alcuni grandi editori italiani e successivamente dall'AIE e dall'ALI: questa seconda manifestazione, della durata di una settimana, aveva lo scopo di favorire il consumo dei libri e culminava con il "Giorno del libro".
Nel 2011 il Centro per il libro e la lettura ha deciso di costruire un progetto in cui far confluire le caratteristiche migliori dei due eventi di carattere nazionale che l'hanno preceduto, per offrire un unico e articolato appuntamento annuale dedicato al libro e per ottimizzare gli sforzi di tutti coloro che hanno come obiettivo la promozione della lettura.
Lo spostamento di calendario e la nuova denominazione della campagna si richiamano simbolicamente ai concetti di crescita, di maturazione, alle feste per il risveglio della natura che si svolgono nel mese di maggio. L'obiettivo era quello di collegare questi stessi concetti alla pratica della lettura.
Tutte le iniziative del "Maggio dei libri" si sviluppano nell'arco di un mese sul territorio nazionale, individuando come data d'inizio della campagna il 23 aprile, Giornata mondiale del libro e del diritto d'autore promossa dall'UNESCO, e concentrando nell'ultima settimana le manifestazioni destinate a focalizzare l'attenzione sull'evento conclusivo del 23 maggio, legato al dono e allo scambio di libri.

Il “Maggio dei libri” ha mantenuto molte delle caratteristiche e delle modalità organizzative delle cinque edizioni di “Ottobre piovono libri”. In particolare la struttura decentrata, in cui l’ideazione e l’organizzazione degli eventi viene affidata esclusivamente ai soggetti che operano sul territorio; a loro viene offerta l’opportunità di inserirsi all’interno di un contenitore unificante, costituito dal nome e dall’immagine della campagna, dalla banca dati nazionale degli eventi, e di usufruire delle attività di comunicazione con le quali il Centro solitamente supporta le iniziative.
Un tema forte della campagna è il valore sociale e affettivo del libro, considerato un compagno di vita, il cui regalo rappresenta un modo per donare se stessi all’altro.

Dunque una formula già ampiamente collaudata, collocata però in un periodo diverso dell’anno. La scelta della stagione primaverile è stata accolta con favore da oltre il 90% dei partecipanti che hanno sottolineato, nelle risposte ai questionari distribuiti dal Centro per il libro al termine della campagna, i vantaggi della nuova collocazione: dalla concomitanza con la Giornata mondiale del libro, alla possibilità di organizzare eventi all’aperto, in molti casi favoriti dalla coincidenza con l’inizio della stagione turistica locale. Vantaggi che si sono tradotti, secondo quanto riscontrato dagli organizzatori, in una

maggiore partecipazione del pubblico alle manifestazioni.

Per la prima edizione, il Centro per il libro e la lettura ha messo a disposizione dei partecipanti materiali promozionali e strumenti per la comunicazione della campagna, privilegiando in questo l'utilizzo del web. L'apertura di una pagina Facebook dedicata al "Maggio dei libri" – dove gli ideatori di eventi hanno condiviso tramite immagini e video le proprie attività di promozione, e il pubblico ha inserito i propri commenti – è stata supportata da un'attività di *viral marketing* mirata alla disseminazione dell'informazione sulla campagna. Il risultato nel periodo 23 aprile-23 maggio è stato un aumento degli accessi al sito www.cepell.it, presso il quale risiedeva la banca dati degli eventi, del 54% rispetto al periodo 1-31 ottobre 2010. In termini assoluti, si è passati da 9.887 accessi rilevati nello scorso mese di ottobre a 15.325 accessi rilevati durante la campagna "Il Maggio dei libri".

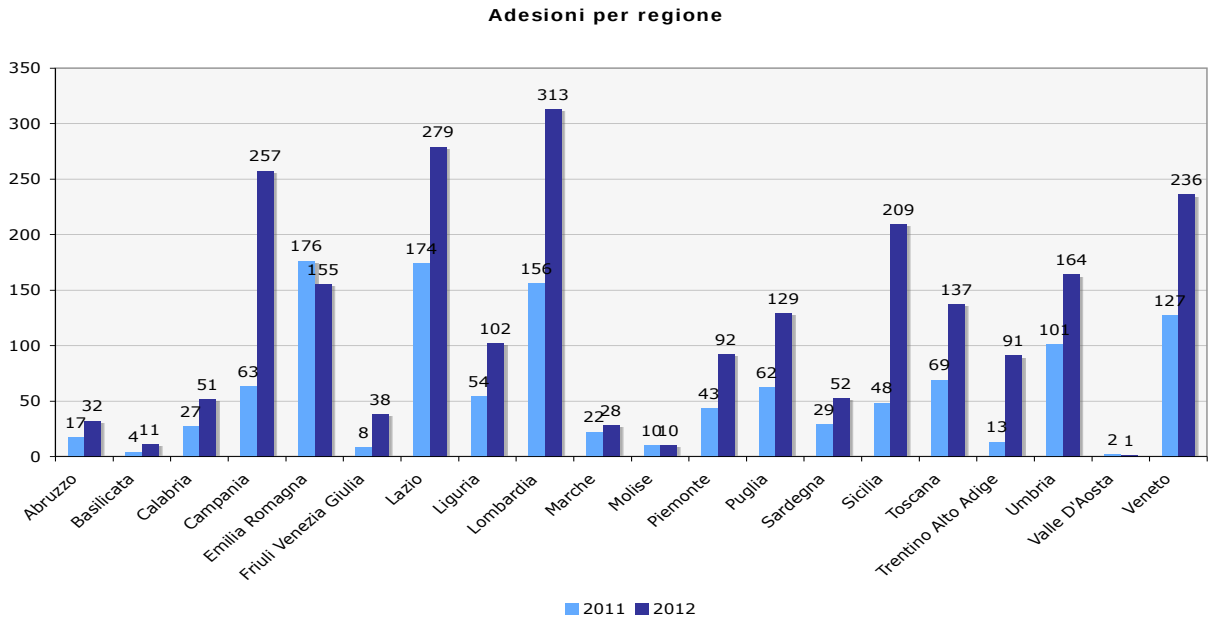
Le adesioni sono state 1.253 ma il numero degli eventi è stato nettamente superiore, dal momento che in moltissimi casi le adesioni si sono concretizzate nell'organizzazione non tanto di eventi singoli, quanto di rassegne articolate in un arco temporale anche molto ampio, che talvolta ha coinciso con l'intero mese: nella banca dati della campagna sono stati segnalati ogni giorno mediamente 185 eventi, per un totale di 6.589 nel periodo 23 aprile-23 maggio.

Anche la campagna dell'edizione del 2012 è stata supportata da una capillare azione pubblicitaria, con numerosi passaggi televisivi e radiofonici, una forte presenza sulla stampa quotidiana e periodica e sulle testate giornalistiche on-line, e un'attività di *viral marketing*.

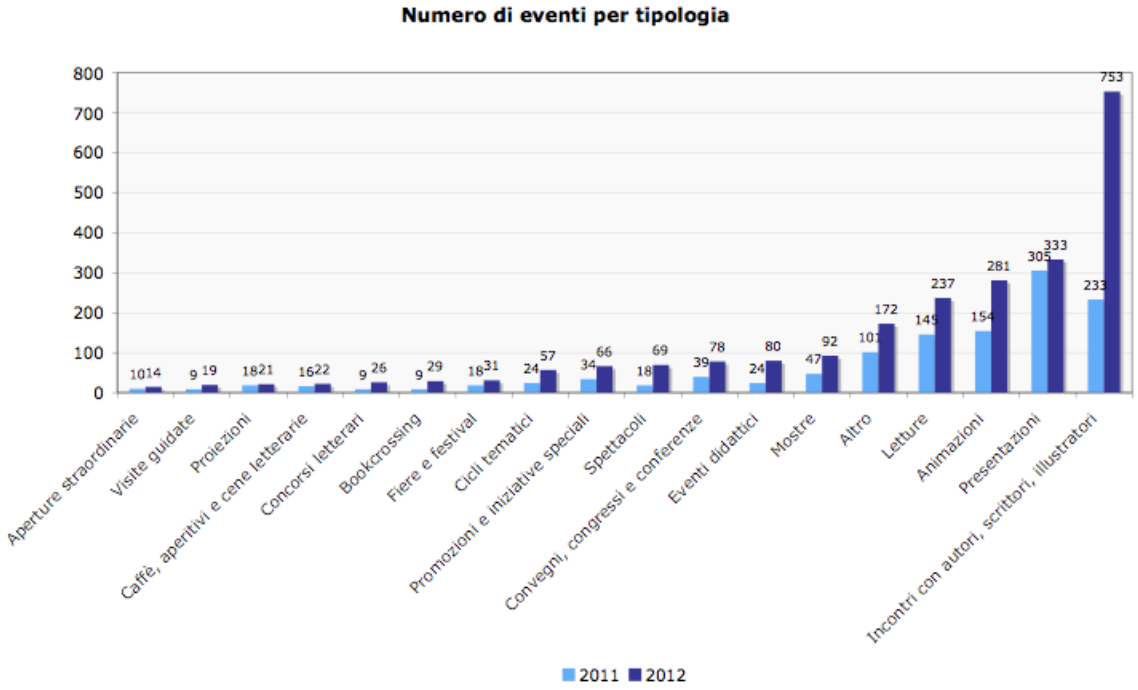
Nel periodo compreso tra marzo e maggio 2012, tale programma di comunicazione ha portato 23.085 visitatori sul sito della manifestazione e 1.761.359 accessi alle sue pagine, mentre Facebook ha raccolto 27.500 "Mi piace" e oltre 12 milioni di visualizzazioni.

Dal confronto dei dati sulle adesioni del 2011 e 2012, il primo elemento che balza all'occhio è la crescita significativa e generalizzata, pari al 98,1% rispetto alla prima edizione.

La Lombardia è la regione con il più alto numero di adesioni (313), seguita dal Lazio (279). È interessante sottolineare la crescita delle adesioni in Campania, che passa da 63 nel 2011 a 257 nel 2012. Si registra una crescita complessiva delle adesioni in tutta l'area meridionale e nelle Isole, con un incremento consistente tra la prima e la seconda edizione (+167, 8% per i Sud, +239% le Isole).



Fonte: Miria Savioli – Francesca Vannucchi, *La promozione della lettura in Italia: criticità, interventi e prodotti*, Roma, Centro per il libro e la lettura, 2012.

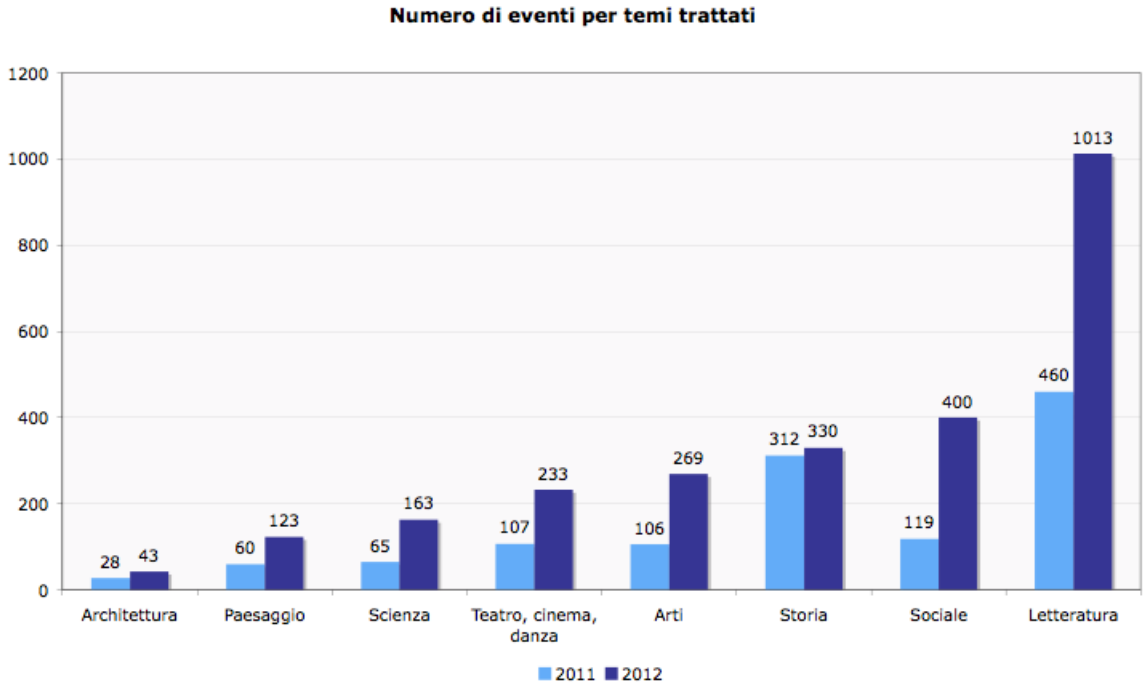


Fonte: Miria Savioli – Francesca Vannucchi, *La promozione della lettura in Italia: criticità, interventi e prodotti*, Roma, Centro per il libro e la lettura, 2012.

Sono varie le tipologie di eventi inclusi nel calendario della manifestazione: su tutte spiccano gli incontri con autori, scrittori e illustratori, sia per numero quantitativo sia per l'incremento tra le due edizioni: se nel 2011 si contavano infatti 233 incontri, nel 2012 il

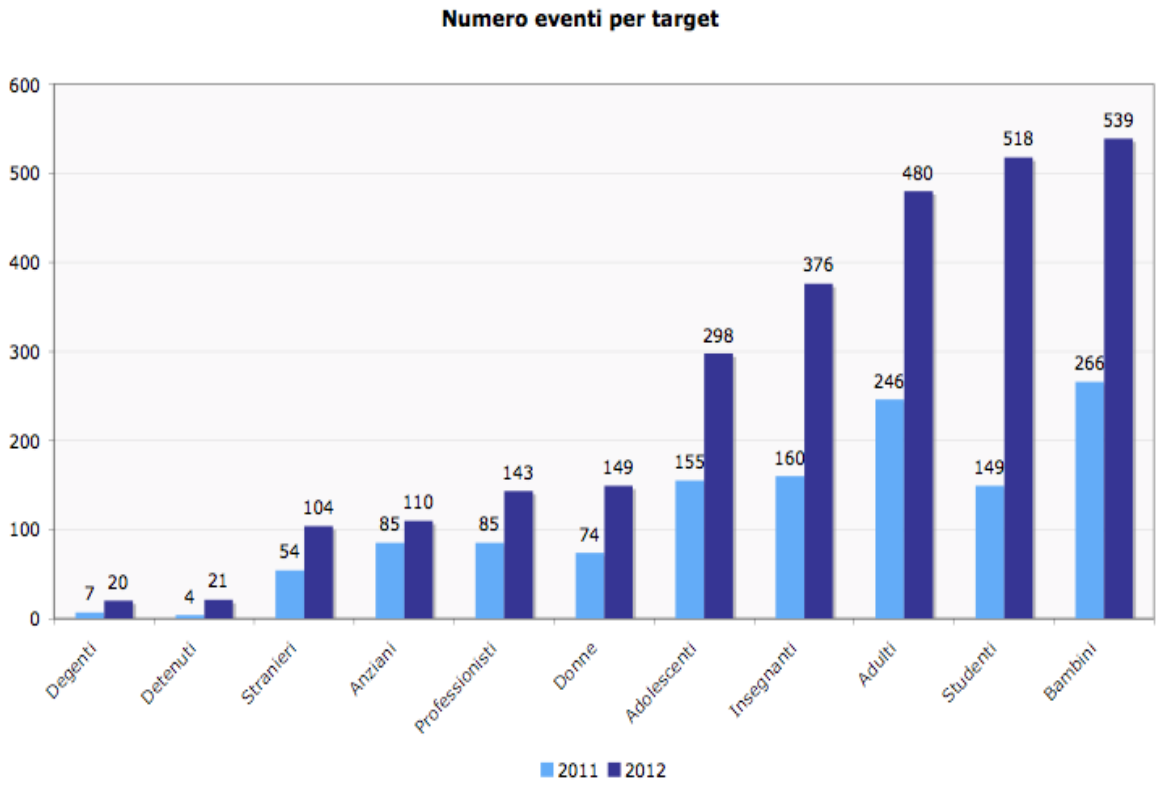
numero passava a 753, seguiti da presentazione di libri (333 nel 2012), animazioni intese come laboratori, giochi, gare e animazioni teatrali (281 nel 2012) e letture che nel 2012 arrivano a essere 237.

La varietà di iniziative e il più ampio spettro di offerta risultano confermati anche da altri dati. Sebbene sia prematura una valutazione dell'impatto della manifestazione, ciò induce a ritenere che essa possa avere una maggiore efficacia rispetto al passato.



Fonte: Miria Savioli – Francesca Vannucchi, *La promozione della lettura in Italia: criticità, interventi e prodotti*, Roma, Centro per il libro e la lettura, 2012.

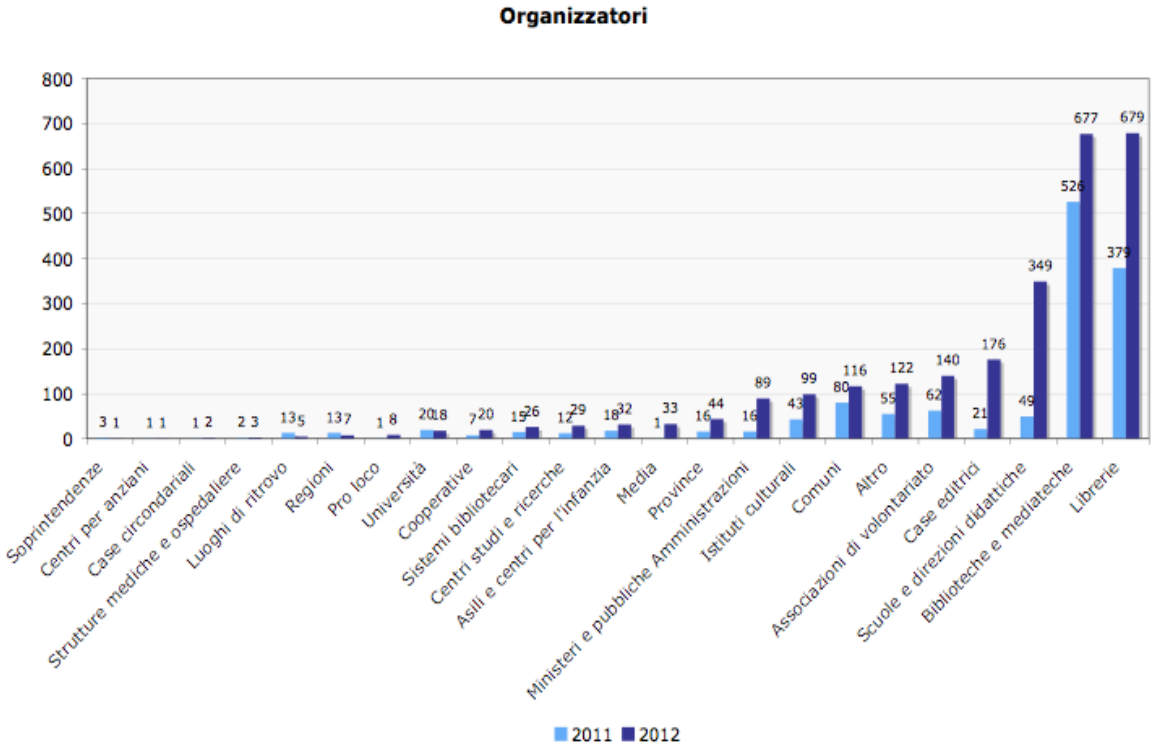
Notevole la varietà dei temi trattati. Trattandosi di un'iniziativa che si pone l'obiettivo di promuovere il piacere di leggere, è ovvio che la narrativa sia al centro delle proposte, ma c'è anche molto altro. Sui 2.574 eventi del 2012, poco più di mille e cioè meno della metà riguardano temi riconducibili alla letteratura, con un consistente incremento tra le due edizioni (460 nel 2011), cui seguono temi sociali (400), storia (330), arte (269), teatro cinema e danza (233), folklore e cultura locale (212), scienza (163), paesaggio (123) e architettura (43).



Fonte: Miria Savioli – Francesca Vannucchi, *La promozione della lettura in Italia: criticità, interventi e prodotti*, Roma, Centro per il libro e la lettura, 2012.

Gli eventi promossi si rivolgono a target piuttosto diversificati, pur con una prevalente attenzione al pubblico giovanile.

Un numero significativo di eventi è destinato a bambini (539 nel 2012, 266 nel 2011), adolescenti (298 nel 2012, 155 nel 2011) e studenti (518 nel 2012, 149 nel 2011). Se pur in numero minore, sembra giusto sottolineare la sensibilità verso altre fasce "deboli" della popolazione: anziani (110 nel 2012, 85 nel 2011) e stranieri (104 nel 2012, 54 nel 2011). Significativa anche l'attenzione verso le donne (149 nel 2012, 74 nel 2011), che però nel campo della lettura non costituiscono un segmento "debole".



Fonte: Miria Savioli – Francesca Vannucchi, *La promozione della lettura in Italia: criticità, interventi e prodotti*, Roma, Centro per il libro e la lettura, 2012.

Interessanti anche alcuni cambiamenti intervenuti nella composizione dei partner dell'iniziativa, piuttosto diversa da quella di "Ottobre piovono libri". In particolare, è da rilevare il massiccio ingresso in campo delle librerie, dovuto certamente all'opportuno coinvolgimento dell'associazione di categoria, l'ALI.

Gli organizzatori più attivi sono le librerie, le biblioteche e le mediateche; in particolare, le librerie si distinguono anche per un significativo incremento tra le due edizioni (379 nel 2011, 679 nel 2012); più stabili ma comunque in crescita le attività delle biblioteche (526 nel 2011, 677 nel 2012). In ultima analisi, è importante sottolineare l'incremento degli eventi organizzati dalle scuole: 49 nel 2011 e ben 349 nel 2012. Seguono case editrici, anch'esse in forte incremento (21 nel 2011, 176 nel 2012), associazioni di volontariato e tanti altri soggetti riconducibili sia alla sfera pubblica che privata.

2.5 Amico libro

L'iniziativa nasce nel gennaio 2007, quando viene sottoscritto un protocollo d'intesa tra l'allora Ministero della pubblica istruzione, l'UPI, l'ANCI e l'AIE per promuovere negli istituti scolastici di ogni ordine e grado questo progetto.
Le premesse contenute nel documento mostrano la riflessione e i dati da cui prende avvio tale iniziativa.
L'obiettivo del progetto, è esplicitato nell'art. 3 del Protocollo:
Il progetto è finalizzato ad accrescere nei giovani l'amore per la lettura e la conoscenza, a migliorare le competenze linguistiche e le capacità di espressione e di organizzazione del pensiero, a sviluppare le capacità critiche e un pensiero libero, creativo e democratico.
Il Ministero, in concreto, si impegnava ad assegnare per l'anno scolastico 2007/2008, mille euro a tutte le scuole, al di là della presentazione di progetti e/o richieste di finanziamento da parte di queste ultime, per un totale di 12 milioni di stanziamento. Tale cifra doveva essere riservata esclusivamente all'acquisto di testi di lettura da destinare ai bambini e ragazzi della scuola e all'attivazione di progetti per la promozione della lettura rivolti agli studenti.
UPI e ANCI assumevano l'impegno di sensibilizzare Province e Comuni, affinché aderissero al progetto e quindi intervenissero economicamente per la dotazione di ulteriori mille euro per gli stessi scopi, ciascuno per le scuole ricadenti sotto la propria competenza.
Infatti le scuole, sia di primo ciclo (primaria e secondaria di primo grado) sia di secondo ciclo (secondaria di secondo grado) avevano la possibilità di ottenere contributi dagli enti locali di riferimento, fino a un importo corrispondente a quello erogato dal MIUR.
L'AIE, da parte sua, assicurava la promozione del programma tra gli editori associati, per garantire le migliori condizioni per l'acquisto di libri da parte delle istituzioni scolastiche.
Con questi contributi si favoriva la costituzione di biblioteche scolastiche, dove assenti, e se ne promuoveva l'ampliamento laddove esse esistevano già.
La scelta dei libri da acquistare veniva rimessa alla piena autonomia delle istituzioni scolastiche, che l'avrebbero calibrata sui bisogni formativi e sugli interessi specifici dei propri studenti.

Anche le iniziative tese a sviluppare la pratica della lettura erano affidate alla scuola, cui spettava il compito di individuare forme di coinvolgimento non solo di insegnanti e studenti, ma anche di famiglie e territorio.
Nell'accordo, inoltre, si auspicavano forme di collaborazione tra biblioteche scolastiche e biblioteche territoriali per superare i confini scolastici e poter offrire servizi all'intera comunità.

Nel primo anno di "Amico libro" si registra una certa vivacità di iniziative da parte del Ministero, per accompagnare e sviluppare il progetto.
La Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici, tra le altre cose, ha:

- costituito un comitato con le rappresentanze istituzionali delle parti contraenti e le componenti tecniche utili per la realizzazione delle iniziative[16];
- avviato e completato con il CINECA di Bologna una rilevazione di buone pratiche già realizzate dalle scuole;
- realizzato a Fregene, nell'ottobre 2007, un seminario nazionale per referenti designati dagli Uffici Scolastici Regionali.

Nel 2008 si è avviata la seconda edizione di "Amico libro" con il ri-finanziamento del progetto e l'invio delle linee guida per le scuole[17]. Tali linee guida sono state poi ridefinite[18] alla luce del monitoraggio del progetto nell'anno precedente e inoltrate alle scuole nel marzo 2009, sempre per l'anno scolastico 2008/2009.
In esse sono presenti molti spunti di riflessione e giuste indicazioni che, però, non sono accompagnate da altrettanti provvedimenti attuativi e da un'adeguata predisposizione di strumenti per la realizzazione delle attività previste.
Difficilmente si può immaginare che una scuola, che non sia già sensibile a questi temi e già impegnata in iniziative di promozione della lettura, con l'attribuzione di 1.000,00 euro e col solo sostegno di tali linee guida possa mettere in atto una vera strategia per diffondere la lettura tra i suoi studenti.
Le attese riposte dal MIUR in "Amico libro" sono infatti molto alte e sicuramente condivisibili. È possibile sintetizzarle come segue:

- inserire nella pratica didattica dei percorsi trasversali per la promozione della lettura.

[16] Decreto dipartimentale n.19 del 26 febbraio 2007.
[17] MIUR, Circolare Prot. n. 3100 del 19 marzo 2008, *Progetto "Amico libro"- Linee guida.*
[18] MIUR, Circolare Prot. n. 2291 del 9 marzo 2009, *Progetto "Amico libro" - Promozione della lettura nelle scuole di ogni ordine e grado - Anno scolastico 2008-09.*

- sensibilizzare gli alunni verso la pratica della lettura personale, motivandoli anche alla creazione di percorsi formativi nuovi;
- creare reti di scuole per l'ideazione e la sperimentazione di strategie didattiche innovative, che comprendano il consumo dei libri e l'uso delle biblioteche;
- incrementare il numero delle istituzioni scolastiche che adottano nel POF un progetto biblioteca che comprenda le strategie e i percorsi didattici sperimentati;
- attivare reti collaborative fra scuole, enti locali, biblioteche e università;
- mettere a disposizione le attività sperimentate;
- misurare i risultati ottenuti.

Le azioni e i metodi proposti non appaiono all'altezza degli obiettivi: si ravvisa una discrepanza non trascurabile tra gli ambiziosi intenti del progetto e i mezzi effettivi messi a disposizione delle scuole per raggiungerli.

Frutto tangibile del progetto "Amico libro" è una ricerca piuttosto recente sulle biblioteche scolastiche. Nonostante i dati non siano ancora disponibili integralmente, era dagli anni Novanta che non si disponeva di una ricerca su scala nazionale con dati certi riguardo al numero di scuole dotate di biblioteca, al loro patrimonio, allo stato delle infrastrutture, alla spesa per l'acquisto di nuovi libri, ad altre risorse disponibili, ai progetti in essere.

Nel protocollo d'intesa del 2007 l'AIE, in collaborazione con il MIUR, si impegnava infatti anche a svolgere un'indagine sulle biblioteche scolastiche.

Di fatto l'AIE ha avviato la ricerca nell'ottobre del 2011, con l'invio a tutte le scuole italiane di un questionario che potesse tracciare un quadro reale dell'attuale situazione.

Gli esiti dei questionari sono stati in parte resi noti da Giovanni Peresson in un articolo per il mensile dell'AIE, pubblicato nel giugno 2012, dall'eloquente titolo "39 centesimi", in riferimento alla cifra spesa nel 2011 dalle scuole italiane per ogni studente[19].

Da questo primo rapporto sappiamo che su 32.000 questionari inviati alle scuole ne sono tornati 8.372 compilati, anche se tra questi soltanto il 93,8% (quindi 7.856) sono stati giudicati utili per la valutazione.

I documenti arrivati non sembrano tracciare una situazione disastrosa, in quanto emerge che solo il 10,6% delle scuole si dichiara priva di una biblioteca scolastica. Ma se consideriamo che le scuole che hanno risposto sono una piccola parte rispetto alle 32.615

[19] Giovanni Peresson, *39 centesimi*, "Giornale della Libreria", 2012, n. 6.

censite dall'Istat nell'anno scolastico 2009/2010, il dato appare non significativo rispetto alla realtà effettiva della scuola italiana: con tutta probabilità, infatti, le scuole non dotate di biblioteca hanno tendenzialmente evitato di rispondere al questionario, non rientrando nella misurazione; mentre la maggior parte di quelle provviste di biblioteca scolastica ha aderito all'inchiesta.
Per ottenere una fotografia delle biblioteche scolastiche più aderente alla realtà, su cui svolgere delle riflessioni plausibili, sarebbe necessario un censimento completo sulla totalità degli istituti.
Passando ad aspetti più indicativi, dall'indagine emerge che non sussistono notevoli divari nella distribuzione delle biblioteche scolastiche sul territorio, anche se al Sud si registra un dato leggermente più basso rispetto alle altre due regioni, che sostanzialmente si attestano sul medesimo livello: dichiarano di possedere una biblioteca il 91,1% delle scuole del Nord, il 90% di quelle al Centro e l'87,5 di quelle del Sud.
Se si distinguono gli istituti scolastici per grado, invece, si osserva un dato crescente man mano che si sale di livello: esiste una biblioteca scolastica nell'87,2% delle scuole primarie (elementari), nel 90,6% delle secondarie di primo grado (medie) e nel 95,9% delle secondarie di secondo livello (superiori).
Questo risultato non è valutato in modo positivo, in quanto si rileva una lacuna proprio nelle scuole di base rispetto a quelle che interessano le fasce d'età successive. Sarebbe preferibile e più che opportuno, infatti, che fosse prevista una formazione del futuro lettore fin dall'inizio del percorso scolastico. Come è noto, l'educazione alla lettura e all'uso del libro è tanto efficace quanto prima avviene, per questo è auspicabile che il primo approccio scolastico al libro e alla biblioteca sia incluso nell'offerta formativa obbligatoria della scuola primaria, per poi consolidarsi come pratica abituale e trovare una continuità nelle scuole di grado superiore.

Per un bilancio globale dell'esperienza "Amico libro" non si dispone di dati ufficiali esaurienti che riguardino la portata e la tipologia delle attività di promozione della lettura sviluppate nelle scuole grazie all'incentivo offerto dal Ministero. Inoltre non si è a conoscenza di un rapporto che raccolga feedback sull'uso del finanziamento e sui risultati ottenuti in relazione agli obiettivi voluti.
Ciò che si può sottolineare è un calo progressivo di attenzione, già dal secondo anno di "Amico libro", verso le scuole e il loro percorso di educazione degli studenti alla lettura.

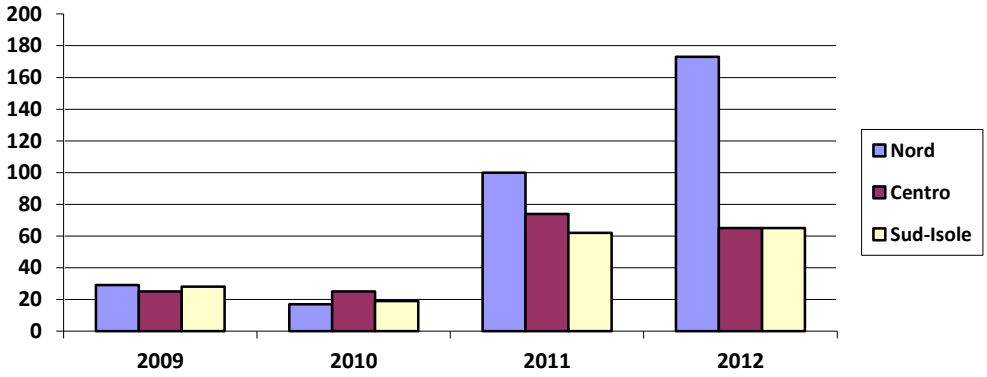
L'intervento del MIUR, in questo caso, si è limitato all'attribuzione dei 1.000,00 euro e all'invio di linee guida, contenenti per lo più principi generali e buoni propositi.
A questo, si aggiunga la mancanza di una certa continuità nel tempo: "Amico libro" ha avuto la durata di soli due anni scolastici, poiché negli anni successivi il progetto non è stato rifinanziato da parte del Ministero, lasciando che gli enti locali e i singoli istituti si organizzassero in maniera diversa per eventualmente continuare i programmi intrapresi.
In conclusione, è difficile immaginare che in questo modo un istituto scolastico possa aver impostato una strategia efficace per diffondere la lettura tra i suoi allievi e anche altrove.
Con questo non si esclude che il progetto abbia avuto qualche risultato apprezzabile a livello locale: nonostante la brevità di vita, la relativa scarsità di risorse offerte e la mancanza di sistematicità e lungimiranza degli interventi, alcuni semi sono stati gettati e la scuola italiana è, purtroppo o per fortuna, avvezza a raccogliere frutti anche con i modesti mezzi a sua disposizione.

2.6 Premio Città del Libro

Il premio Città del Libro nasce dalla convinzione che il libro resisterà sia alle trasformazioni tecnologiche sia alle ondate di ignoranza che periodicamente attraversano il nostro Paese. Il libro che serva per ricordare gli avvenimenti storici, per studiare il cinese o raccontare una storia durerà ancora per molto tempo, però occorre che i libri vengano letti. È per questo che l'Associazione Forum del Libro ha ideato il Premio Città del Libro con l'obiettivo di far conosce le "buone pratiche" realizzate dai Comuni italiani nel campo della promozione della lettura.
Fin dall'inizio ne sono stati partner naturali l'ANCI e il CEPELL, ed è anche grazie al lavoro di promozione svolto dall'ANCI verso i Comuni e al sostegno finanziario del Centro che il premio ha potuto essere promosso e realizzato.
Lo scopo del premio è quello di valorizzare le attività di promozione della lettura che si svolgono su tutto il territorio italiano, nell'ambito di un Comune, o di più comuni tra loro consorziati. L'iniziativa tende a coinvolgere e promuovere le strutture di base: le scuole, gli asili, le biblioteche, le librerie, le associazioni culturali, le feste dei lettori, i festival di libri, per incoraggiare le attività capaci di mobilitare lettori e non lettori, e per sostenere quelle in grado di durare nel tempo e di radicarsi nel territorio.

La formula del premio – la cui giuria è presieduta da Tullio De Mauro – prevede che la domanda di partecipazione debba essere presentata dal Comune e sottoscritta dal sindaco o dall'assessore delegato, allo scopo di responsabilizzare le amministrazioni locali e impegnarle ad assumere la paternità delle iniziative iscritte al premio.
Fino ad ora sono state realizzate quattro edizioni: per le prime due (2009 e 2010) la premiazione è avvenuta in Calabria, Regione che ha sostenuto l'iniziativa con l'obiettivo di diffondere nel proprio territorio buoni esempi di amministrazione sui temi della diffusione del libro e della lettura; le premiazioni della terza e quarta edizione (2011 e 2012) si sono tenute rispettivamente a Roma e Vicenza[20].

I numeri di queste prime edizioni sono i seguenti:
1ª edizione 2009: hanno partecipato 85 Comuni con una distribuzione abbastanza uniforme tra Nord (29 comuni), Centro (25), Sud e Isole (28);
2ª edizione 2010: hanno partecipato 61 Comuni, in questo caso con una prevalenza del Centro (25 comuni), seguito da Nord (17), Sud e Isole (19);
3ª edizione 2011: hanno partecipato 236 Comuni, con una distribuzione abbastanza uniforme tra Nord (100 comuni), Centro (74), Sud e Isole (62);
4ª edizione 2012: hanno partecipato 303 Comuni, in questo caso vi è stata una maggiore partecipazione del Nord (173 Comuni), rispetto a Centro (65), Sud e Isole (65).



Le ultime due edizioni hanno visto un aumento notevole del numero di Comuni, sicuramente favorito dall'introduzione di un premio in denaro grazie al contributo del

[20] Per saperne di più: http://www.forumdellibro.org/premio-citta-del-libro/premio.php, dove è disponibile anche una guida on-line ai partecipanti, oppure http://www.cepell.it/sezione.xhtm.

Centro per il libro, ma anche perché si è manifestata una reazione alla crisi e ai tagli che si abbattono pesantemente su tutti i servizi pubblici, attraverso proposte innovative, originali, piene di creatività, spesso poco onerose. In tempi di crisi, probabilmente, anche la lettura e il libro diventano "beni rifugio".

Per le più interessanti esperienze che hanno preso parte al premio e per quelle che sono state premiate nelle varie edizioni, si rinvia alle schede analitiche riportate più avanti nella sezione 7.

2.7 Presìdi del libro

Particolarmente interessante è l'esperienza dei Presìdi del libro.

I Presìdi del libro sono una rete di volontari che promuovono il libro e la lettura.

L'Associazione senza di scopo di lucro denominata "Presìdi del libro" si costituisce nel 2002 a Bari, con lo scopo di promuovere la lettura "dal basso". Con ciò si intende la mobilitazione dei lettori, attraverso la costituzione e l'aggregazione di gruppi di lettura, che svolgono diverse attività in un determinato territorio.

Tali attività consistono:

- In periodiche riunioni per scambiare idee e impressioni sui libri letti, a partire spesso da una curiosità comune, un bisogno, un tema scelto come filo conduttore. I luoghi scelti per incontrarsi sono i più diversi, dalle case alle biblioteche, dalle librerie ai locali di una associazione, ma anche luoghi "eccentrici" come un bar o un negozio di parrucchiera, e così via.
- Nell'organizzare incontri pubblici con un autore intorno a un tema o un libro, in cui i lettori svolgono la parte principale, animando la discussione in modo attivo.
- Nel proporre progetti di animazione alla lettura a tutti gli enti interessati sul territorio: i Comuni, le scuole, le biblioteche, le associazioni, ecc.

Scopo dei Presìdi è quello di utilizzare i libri come mezzo di aggregazione sociale e di comunità. Il confronto tra persone diverse tra loro per età, livello di istruzione e condizione sociale è un'occasione preziosa per creare capitale sociale, soprattutto nei piccoli centri, in cui mancano occasioni di stimolo alla crescita culturale e sociale.

La rete dei progetti locali dei Presìdi inoltre può giovarsi di un collegamento nazionale con editori, librai, bibliotecari. Il collegamento nazionale può garantire un più rapido e ampio accesso alle informazioni rilevanti per l'attività di promozione della lettura.
La cifra essenziale dei Presìdi è quella di diffondere la lettura e i libri "per contagio", seguendo gli interessi diversi dei lettori. Per ottenere risultati occorre tempo: non esiste un sistema già pronto, non esiste un modello.
Se è vero che in Italia si legge poco, è pur vero che esiste una fascia di forti lettori, i quali non hanno nulla da invidiare ai loro colleghi europei. È su questi lettori che si può contare per diffondere la lettura: non solo sugli insegnanti, ma anche su professionisti, tecnici, casalinghe, studenti che possono essere "leader" della lettura nel loro ambiente sociale. Spesso li si trova in provincia, spesso soffrono di una condizione di isolamento, non avendo occasione di incontro con altri che condividano la stessa passione per i libri.
Il progetto fondativo dei Presìdi del libro vuole puntare prima di tutto su questi lettori, scoprirli, valorizzarne l'intelligenza e la passione, offrire loro una sponda per metterle a disposizione di tutti. Un libro può essere uno straordinario mezzo di comunicazione non solo tra chi scrive e chi legge, ma anche tra un lettore e l'altro.
Il progetto dei Presìdi ha raccolto interesse e consensi sia tra gli editori, sia tra i librai, sia tra i bibliotecari e si avvale del sostegno finanziario delle Istituzioni regionali.
La prima associazione dei Presìdi si è costituita in Puglia nel 2002 con l'apporto di otto editori pugliesi: Adda, Besa, B.A.Graphis, Cacucci, Dedalo, Laterza, Manni, Progedit.
Pochi mesi dopo è stata creata l'associazione gemella in Piemonte, e a seguire la Sardegna.
Ci sono attualmente Presìdi sparsi su gran parte del territorio nazionale, dalla Liguria alla Basilicata, dal Trentino alla Toscana, dalla Campania, al Molise, dalle Marche al Lazio, dal Friuli Venezia Giulia, al Veneto, dalla Calabria al Molise.
All'associazione pugliese ha aderito come socio anche la Regione.

I Presìdi conducono progetti di vario tipo:

- Progetti tematici
- Corso di formazione librai (2002)
- Dialoghi di Trani (2002, 2003)
- Convivio. Incontro con gli autori in masseria (2004, 2005, 2006)
- Forum del libro Passaparola (2004, 2005, 2006)
- Festa dei lettori (2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012)
- Mese della Memoria. Incontri sulla Shoah (2009, 2010, 2011, 2012, 2013)

– Leggere in biblioteca (2010)

I progetti tematici sono il cuore del lavoro dei Presìdi: i gruppi di lettori presentano un progetto della durata di un anno, le cui caratteristiche principali sono la centralità della lettura e la libera discussione sui libri, l'originalità del tema scelto, il coinvolgimento attivo dei lettori sia nella fase di creazione che di gestione del progetto, l'attivazione di altri soggetti (librerie, biblioteche, amministrazioni locali, scuole, imprese), la periodicità e la continuità degli incontri, al fine di creare una rete stabile di iniziative superando la logica dell'evento fine a se stesso. I lettori si incontrano per discutere di un tema attraverso una serie di libri da loro selezionati, spesso alla presenza degli autori.

La Puglia, che è la regione madre dei Presìdi, mantiene circa 65 progetti in cui il pubblico partecipa attivamente in collaborazione con gli scrittori.

Il "Mese della memoria", nato nel 2009 su affidamento dell'Assessorato al Mediterraneo della Regione Puglia e giunto alla sua quinta edizione, è una manifestazione interamente dedicata al tema della Shoah. In tutta la Puglia si svolgono seminari, laboratori, concerti, incontri con autori e con i sopravvissuti, mostre, *reading* e spettacoli teatrali, a partire dal 27 gennaio e per tutto il mese seguente, con particolare coinvolgimento delle scuole e dei giovani.

La "Festa dei lettori", per chi legge, per chi non legge, per chi leggerà, è una iniziativa nata nel 2004 con l'intento di festeggiare la lettura e i lettori, portando i libri allo scoperto, nelle piazze, nelle strade, nei ristoranti e nei bar, tra le vetrine dei negozi, nei palazzi storici, nei giardini pubblici, nei castelli e nei porti. Gli incontri con gli autori, le letture pubbliche, i giochi per i bambini e le tante altre iniziative promosse dai Presìdi su tutto il territorio nazionale, hanno visto partecipare le scuole (attraverso la collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale), le biblioteche, le istituzioni locali e le tante realtà che già operano per la promozione del libro e della lettura e un pubblico di bambini, ragazzi, adulti, lettori e non lettori

Il corso di formazione per librai ha interessato soprattutto giovani disoccupati residenti in Puglia, che volevano intraprendere il mestiere di libraio.

I "Dialoghi di Trani" sono un originale festival letterario, che ha aperto la strada a nuove formule da sperimentare in altri centri.

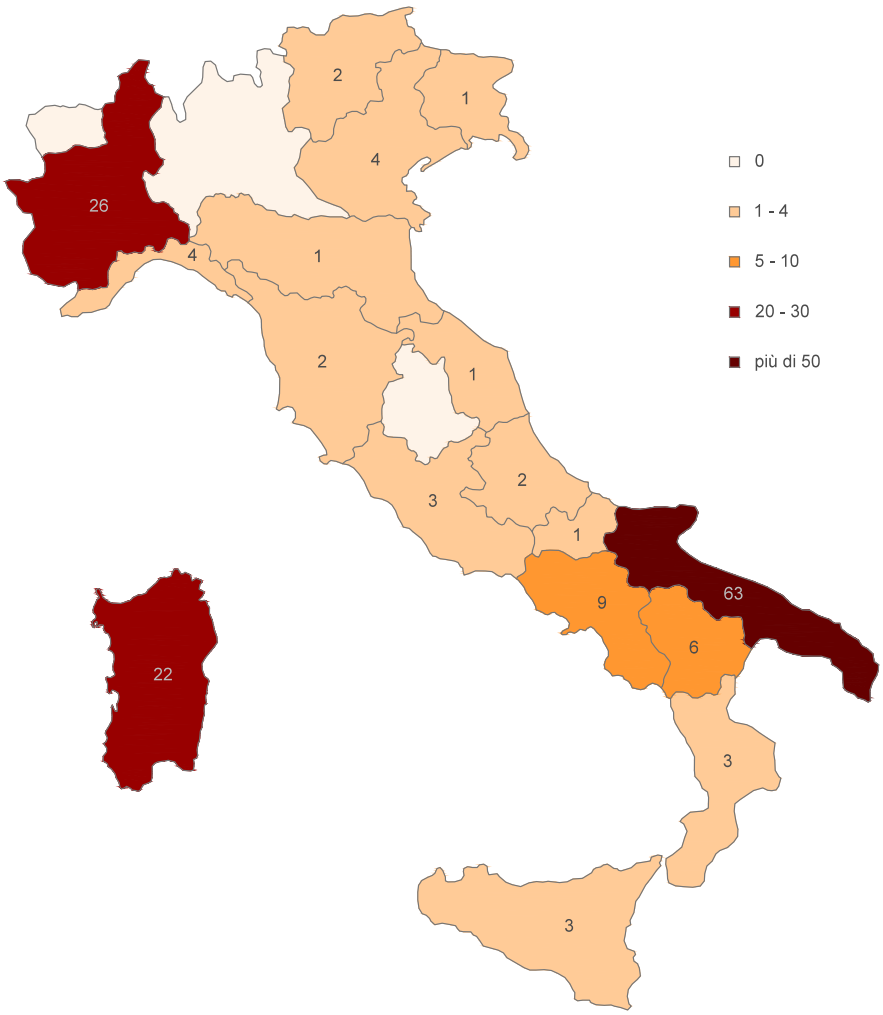
Il "Convivio: Incontri con gli autori in masseria" è fondato su appuntamenti organizzati nelle masserie storiche e nei castelli pugliesi, dove gli scrittori raccontano se stessi, regalando al pubblico una testimonianza della propria esperienza umana e professionale

e offrendo occasioni di confronto e discussione. Gli incontri pubblici sono stati organizzati dai gruppi di lettori dei Presìdi coinvolti.

"Passaparola: Forum del libro e della lettura" è una iniziativa pensata e maturata negli stessi anni di attività dei Presìdi e scaturita dalla proposta di allargare la base dei lettori, attirando l'attenzione sulle iniziative di promozione della lettura attive in tutta Italia. Rappresentanti delle diverse categorie che si occupano di libri (editori, librai, bibliotecari, insegnanti, organizzatori di festival, giornalisti, imprenditori, istituzioni nazionali e locali, lettori) si sono incontrati a Bari in tre edizioni del Forum "Passaparola" dal 2004 al 2006, per capire come raccordare le diverse esperienze, come mettere insieme le diverse sensibilità, come collaborare a partire da interessi e situazioni differenti, per raggiungere lo scopo di attirare l'attenzione e ottenere un maggiore riconoscimento da parte degli interlocutori pubblici e privati. Dopo le edizioni dei primi tre anni, il Forum è diventato itinerante e da quella iniziativa è scaturita l'Associazione Forum del libro, che ha preso in carica la manifestazione, portandola in varie regioni italiane, da Nord a Sud.

I Presìdi hanno collaborato in qualità di partner a molti eventi: il Salone internazionale del libro di Torino, con incontri con autori nello stand della Regione Puglia; il Festival scientifico "Libroscopio" a Noicattaro (BA); il Festival "Lector in fabula" a Conversano (BA); il Festival "Il libro possibile" a Polignano (BA); il Festival "I piccoli lettori" a Calimera (LE).

L'attuale distribuzione dei Presìdi sul territorio nazionale è la seguente:



Fonte: nostra elaborazione su dati estrapolati dal sito web www.presidi.org

3. Festival, fiere e manifestazioni letterarie

Introduzione

Nell'ambito della promozione della lettura, l'Italia ha visto – come si è già detto – crescere considerevolmente negli ultimi anni iniziative quali fiere, festival, rassegne, manifestazioni, saloni e via discorrendo. Esse riscuotono un enorme successo – basti pensare al Festivaletteratura di Mantova, al Festival dell'Economia di Trento, al Festival della Filosofia di Modena, per citarne alcuni – tanto che l'Italia detiene il primato europeo per numero di festival.

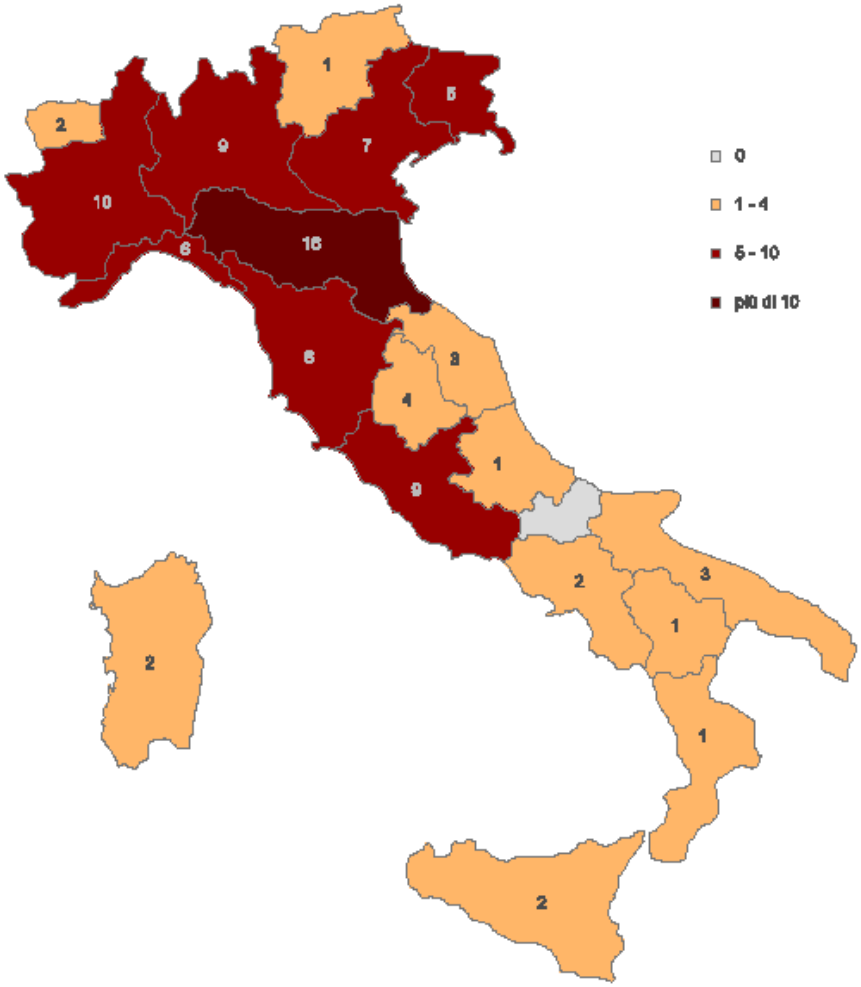
Ciò è avvenuto nel nostro Paese anche grazie all'iniziativa delle istituzioni pubbliche, dei Comuni, delle Provincie e delle Regioni, ma possiamo far rientrare questo fenomeno all'interno di un accresciuto interesse per le manifestazioni culturali sul territorio.

Tali iniziative – sulle quali a volte si è polemizzato, per il loro carattere effimero o per i costi notevoli a carico del bilancio pubblico, o perché sembrano rivolgersi a una élite – appaiono, comunque, di sostanziale importanza per la diffusione del libro e rappresentano da sempre un canale promozionale fondamentale (nonché una fonte di considerevole indotto economico e interesse turistico), in quanto si rivolgono non soltanto agli attori del mondo dell'editoria, ma anche e soprattutto a cittadini che forse non avrebbero altre occasioni per partecipare a iniziative culturali di qualità.

Occorre, però, distinguere le fiere professionali – come quella di Bologna, dedicata alla letteratura per ragazzi – in cui gli editori promuovono ed effettuano compravendite di diritti esteri, e quelle commerciali – come il Salone del Libro di Torino – in cui gli editori vendono e promuovono libri. Vi sono, inoltre, le fiere di approfondimento culturale – come quelle di Mantova, Modena e Trento – in cui i protagonisti sono gli autori.

Sempre più importanti sono, poi, le fiere della piccola e media editoria – spesso specializzata e/o di nicchia. I temi su cui i festival sono incentrati spaziano dalla poesia alla fotografia, dalla cultura scientifica alla spiritualità e all'astronomia. Accanto a grandi e importanti manifestazioni, sempre più frequenti sono gli appuntamenti che si svolgono in piccoli centri, quali Sarzana, Gavoi e Seneghe.

Questa la distribuzione territoriale delle principali manifestazioni.



Purtroppo non disponiamo di dati certi e affidabili che indichino l'effettiva influenza di tali eventi sugli indici di lettura e si è già detto che non è neppure facile individuare una correlazione con le vendite di libri; possiamo, però, soffermarci su un caso di specie, quello del Piemonte, regione in cui le manifestazioni letterarie sembrano aver influito non poco. Nel 1988 è nato il Salone del Libro di Torino, che si caratterizzò da subito per essere una manifestazione rivolta non soltanto agli operatori del settore (e non soltanto a quelli appartenenti ad esso *stricto sensu*, ma anche a insegnanti e bibliotecari), quanto a un

pubblico assai più vasto. La prima edizione, infatti, contò 100.000 visitatori, per arrivare a superare i 300.000 a partire dal 2009. Oltre al Salone di Torino, in Piemonte sono poi nate diverse iniziative minori, come "Scrittori in Città" a Cuneo, "Piemonte Noir" a Ora, "I luoghi delle parole" a Gassino Torinese e altre, che – forse proprio perché organizzate in piccole realtà di provincia – riescono ad attirare l'attenzione e, dunque, la partecipazione anche dei cosiddetti "lettori medi" e "deboli" e non soltanto (o non principalmente) di quelli "forti". Grazie anche ad altre iniziative come i Presìdi del Libro, i Portici di carta e la Festa dei Lettori, il Piemonte appare una delle regioni in cui la percentuale dei lettori è cresciuta di più.

Un caso interessante nell'Italia meridionale è poi costituito dalla Puglia, regione in cui negli ultimi dieci anni – grazie anche all'azione di promozione svolta dai Presìdi del libro – sono nati e si sono affermati numerosi festival, come i "Dialoghi di Trani", il "Libroscopio" a Noicattaro e "Lector in fabula" a Conversano.

In molte manifestazioni di questo genere si predispongono presentazioni dei libri, incontri con gli autori, sessioni di lettura, assegnazione di premi, si sceglie un tema specifico da mettere ogni anno al centro dell'iniziativa, e così via. Il fine è in alcuni casi di promuovere e commercializzare il prodotto editoriale presso il grande pubblico dei lettori. A latere, vengono spesso proposti spazi dedicati agli addetti ai lavori: dibattiti sulle strategie di mercato, attività di compravendita dei diritti editoriali, incontri per dar vita a collaborazione tra i diversi attori del mondo dell'editoria.

Le principali manifestazioni letterarie e fiere del libro in Italia

Ad oggi, contiamo in Italia circa 1.200 manifestazioni culturali l'anno, che vedono la partecipazione di oltre nove milioni di presenze. Vediamo quali sono le principali.

Fiera del Libro per Ragazzi – Bologna

Si tratta di un evento rivolto agli operatori del settore, giunto ormai alla sua cinquantesima edizione, sicuramente unico per tutti coloro che si occupano di letteratura per ragazzi: dagli editori agli autori, passando per gli illustratori, i traduttori, gli editori, fino a giungere ai librai, agli insegnanti, ai bibliotecari e via discorrendo. Nel corso della Fiera gli attori del settore possono partecipare alla compravendita di diritti, aggiornarsi sui contenuti più in voga e più importanti dell'editoria – anche multimediale – per ragazzi, creare nuovi rapporti d'affari e contatti con i propri colleghi.

L'evento ha luogo in un'area espositiva di ben 20mila metri quadri e anche per questo rappresenta una manifestazione unica nel suo genere a livello mondiale. Alla Fiera di Bologna partecipano illustri giornalisti delle più importanti testate internazionali, insigni operatori del settore di diversi e numerosi Paesi, compresi quelli che costituiscono – ad oggi – lo sbocco ideale per dar vita e sviluppare nuovi mercati.
www.bolognachildrensbookfair.com

Festival Tuttestorie di Letteratura per Ragazzi – Cagliari e altri Comuni della Sardegna

Il Festival si rivolge ai bambini e ragazzi fino a 18 anni e ai lettori e curiosi di ogni età.
La manifestazione prevede anche la partecipazione delle scuole, e si articola in spettacoli, laboratori, incontri, giochi, mostre e letture. Si avvale della partecipazione di esperti di letteratura per l'infanzia – tra cui scrittori e illustratori –, nonché giornalisti, musicisti, attori e cineasti italiani e non.
www.tuttestorie.it

Città del Libro – Rassegna Nazionale degli Autori e degli Editori del Mediterraneo – Campi Salentina, Lecce

Questa rassegna prevede un programma ricco di incontri con illustri esponenti dello scenario letterario italiano, spettacoli teatrali, laboratori didattici, mostre, spazi dedicati all'editoria specializzata e molto altro. Essa cerca di tenere il passo con le continue evoluzioni del mondo dell'editoria e della comunicazione e guarda, inoltre, con curiosità al Mediterraneo e alle sue culture: a queste è stata infatti dedicata di recente una specifica sezione, che dovrebbe svilupparsi ulteriormente in futuro.
www.cittadellibro.net

Isola delle Storie. Festival Letterario della Sardegna – Gavoi, Nuoro

Solitamente questo Festival si svolge durante un fine settimana estivo e vede la partecipazione di scrittori ed esponenti dello scenario culturale italiano e internazionale, andando dalla letteratura alla musica, passando per lo spettacolo in senso lato. È singolare il fatto che in questo piccolo paese della Barbagia si crei un clima comunitario tra scrittori e lettori: i primi parlano affacciandosi alle finestre delle case, nelle piazze, nei vicoli.
www.isoladellestorie.it

Festival della Scienza – Genova

Si tratta di una manifestazione della durata di undici giorni, rivolta ai ricercatori e agli appassionati di scienza, ma anche alle famiglie e alle scuole. Scopo del Festival è la divulgazione della cultura scientifica, anche al di fuori dei confini nazionali; ciò viene fatto attraverso laboratori, incontri, conferenze e spettacoli che pongono l'accento anche sull'incontro fra arte e scienza e diffondono le novità della ricerca in vari ambiti.

www.festivalscienza.it/site/home.html

Festivaletteratura – Mantova

Si tratta di una manifestazione di enorme successo – non per caso, infatti, è l'emblema del fenomeno dei festival in Italia –, della durata di cinque giorni, durante i quali è possibile assistere a *reading*, incontri con gli autori, concerti e spettacoli con la partecipazione di scrittori italiani e stranieri di chiara fama.

Il Festivaletteratura nasce nel 1997 da un'originale formula ideata dalla Regione Lombardia e dal Comune, coinvolgendo nella gestione un comitato di cittadini. All'origine del Festival vi era, inoltre, la volontà di trasformare Mantova in una città della lettura – sul modello di quanto già fatto altrove in Europa, come per l'Hay Festival di Hay-on-Wye in Inghilterra. Festivaletteratura è oggi un esempio assai originale di questo genere di eventi, perché appare in grado di rinnovare sempre i metodi di accostamento del pubblico alla lettura, proponendosi – sin dall'inizio – di avvicinare quest'ultimo il più possibile agli scrittori, attraverso momenti di confronto e scambio di idee e passioni. Sia agli autori che al pubblico viene data la possibilità di fornire indicazioni per la successiva edizione del Festival.

All'interno della manifestazione sono inoltre previsti incontri, laboratori e spettacoli destinati a bambini e adolescenti. Il Festival ha come sponsor moltissimi operatori della città e si avvale della collaborazione di oltre seicento volontari, ospitati a casa dei mantovani.

Interessante, infine, l'iniziativa *One Book One Community*, in cui tutta la città legge un libro; il primo fu regalato ai cittadini dall'amministrazione comunale.

www.festivaletteratura.it

La Versiliana: "Incontri al Caffè" – Marina di Pietrasanta, Lucca

Il Festival della Versiliana, nato nel 1980 e così chiamato dal nome del parco e della villa versiliesi che lo ospitano per tutta l'estate, è una rassegna di incontri artistici e culturali con i più affermati esponenti della letteratura, del giornalismo, della politica e della scienza.

Nel programma della Rassegna, accanto alle rappresentazioni teatrali e ai concerti trovano spazio i balletti e i notissimi "Incontri al Caffè", realizzati fin dalla seconda edizione del Festival, con lo scopo di ridare vita alla tradizione degli incontri culturali che animavano la Versilia tra gli anni Trenta e gli anni Sessanta.

www.laversilianafestival.it

La Milanesiana – Milano

Il festival è stato fondato nel 2000 e rappresenta tuttora uno degli eventi culturali più rilevanti a livello nazionale. Ciò si deve alla sua originale formula, che prevede la fusione di diverse forme d'arte all'interno dell'unica cornice della manifestazione. Il programma prevede, infatti, serate dedicate alla cultura internazionale, attraverso letture, concerti, mostre, proiezioni, rappresentazioni teatrali e il cosiddetto "Aperitivo con gli Autori".

www.lamilanesiana.it

FestivalFilosofia – Modena, Carpi, Sassuolo

Dal 2001 in queste tre città si svolge contemporaneamente il FestivalFilosofia, che prevede nel suo cartellone spettacoli, mostre, laboratori, film e, ovviamente, *lectio magistralis* e dibattiti con eminenti esponenti italiani e stranieri del pensiero filosofico contemporaneo. Ogni anno viene affrontato un tema diverso (Felicità, Sensi, Umanità, Sapere, Natura). Gli organizzatori di questo Festival dichiarano oltre 100.000 presenze.

www.festivalfilosofia.it

Poesia Festival – Parma

Il Festival di Parma, forse la più importante manifestazione di poesia che si svolga in Italia, prevede *lectio magistralis*, mostre, aperitivi, dibattiti e incontri con autori, *reading* in italiano e in lingua originale, concerti ed eventi culturali incentrati sulla poesia e su altre forme d'arte che si intrecciano con essa.

www.festivaldellapoesia.it

Festival Internazionale del Giornalismo – Perugia

Il Festival di Perugia è stato istituito nel 2006 con lo scopo di discutere di giornalismo, libertà di stampa e informazione, democrazia e così via. Esso costituisce un momento piuttosto unico in cui tutti gli attori del settore (giornalisti, freelance, blogger, ecc.), non solo italiani, si riuniscono e incontrano lettori, studenti e curiosi provenienti da ogni ambito professionale, al fine di condividere idee e confrontarsi. La promozione del Festival, in accordo con il suo progetto di discutere di informazione secondo il modello 2.0, avviene esclusivamente attraverso i social media, i social network e altri innovativi canali della comunicazione, ma nonostante questo riesce ad attirare l'attenzione di un vasto pubblico.

www.festivaldelgiornalismo.com

Festival del Diritto – Piacenza

Creato nel 2008, questo Festival si propone di far conoscere il diritto al largo pubblico, discutendo grandi questioni di interesse generale. Così il primo anno si è parlato di "Questioni di vita", poi di "Pubblico/Privato", in seguito di "Disuguaglianze", nel 2011 di "Umanità e tecnica" e nel 2012 di "Solidarietà e conflitti".

www.festivaldeldiritto.it/home/

PordenoneLegge. Festa del Libro con gli Autori – Pordenone

Si tratta di un progetto sorto nel 1999 con l'intento di attirare l'attenzione sulla città di Pordenone in quanto meta turistica e culturale e non solo polo economico e industriale. Nel 2002 c'è stata una vera e propria svolta per questa Manifestazione, grazie al coinvolgimento diretto degli operatori culturali ed editoriali locali.

PordenoneLegge è la Festa del Libro degli autori del Nord Est, ma non solo, e porta avanti rapporti e collaborazioni con altri festival, eventi nazionali e internazionali, anche al fine di promuovere autori emergenti. Articolata in cinque giornate, ha visto da sempre la partecipazione di insigni scrittori, poeti, giornalisti, artisti e filosofi, con un riscontro più che positivo nel grande pubblico, che può partecipare gratuitamente a tutti gli incontri.

www.pordenonelegge.it

Letterature – Festival Internazionale – Roma

Si tratta di un Festival che si svolge nel suggestivo scenario della Basilica di Massenzio, nel Foro Romano, e che vede – nel corso delle sue dieci serate – intervenire i più importanti nomi della letteratura globale (accompagnati da celebri musicisti, artisti e attori), che propongono un loro scritto inedito, creato per l'occasione sul tema proposto ogni anno. Solitamente, gli autori leggono i propri testi in lingua originale e vengono spesso introdotti da attori che leggono brani di loro opere già pubblicate in Italia; le letture sono introdotte, talora accompagnate, e concluse da esecuzioni musicali.

www.festivaldelleletterature.it

Più Libri Più Liberi, Fiera Nazionale della Piccola e Media Editoria – Roma

Questa Fiera è nata nel 2002 da un'idea del Gruppo Piccoli editori di Varia dell'Associazione Italiana Editori con lo scopo di offrire alle piccole e medie case editrici uno spazio in cui promuovere al meglio la propria produzione.

Nel corso di questo evento gli attori del mondo dell'editoria hanno, altresì, la possibilità di discutere tutte le problematiche del settore cui appartengono e di trovare insieme nuove vie di sviluppo. Accanto alla presentazione ed esposizione di numerosi prodotti editoriali, infatti, nel corso di "Più Libri Più Liberi" si può partecipare a presentazioni, letture e performance di vario tipo, incontri, convegni, dibattiti, ecc, tanto che questa Fiera non è più rivolta esclusivamente agli operatori italiani, ma anche a quelli stranieri.

www.piulibripiuliberi.it

Festival della Mente – Sarzana, La Spezia

Questo è il primo festival di approfondimento culturale europeo dedicato ai processi creativi; si svolge nell'arco di tre giorni e organizza sempre numerosi eventi, quali incontri con eminenti intellettuali italiani e stranieri, workshop rivolti al grande pubblico con lo scopo di approfondire certe tematiche, lezioni, concerti e spettacoli rivolti non soltanto agli adulti, ma anche a bambini e ragazzi. I temi trattati nel corso di questo evento sono vari: senz'altro la scrittura, ma anche la storia, la filosofia, la musica, la linguistica, le scienze, la psicoanalisi, le neuroscienze, la società, il cibo, l'arte, il teatro e molti altri.

www.festivaldellamente.it

Salone Internazionale del Libro – Torino

Nato nel 1988, il Salone è passato da 553 a 1.200 espositori: è, al contempo, la più grande "libreria" d'Italia, un punto di riferimento imprescindibile per gli operatori dell'editoria, un festival culturale assai rilevante e un importante spazio dedicato ai lettori, compresi i più giovani.

Presso la sede del Lingotto si svolge, dunque, una Fiera che è divenuta nel corso degli anni un faro per la comunità italofona e per tutti gli appartenenti alla cultura mediterranea; durante lo svolgimento del Salone tutti hanno le stesse possibilità di promozione e la stessa visibilità, la piccola e media editoria, così come le grandi industrie di questo settore. A Torino il libro viene presentato non soltanto nella sua forma "classica", ma anche in quelle più recenti di e-book, audiolibro, ecc.

Vi si trovano, inoltre, sezioni collaterali tematiche assai importanti: quella dell'Incubatore, che dà la possibilità agli editori neonati di avere maggiore visibilità; Dimensione Musica, che approfondisce il legame fra quest'arte e il libro; Book to the future, dove si esplora il mondo dell'e-book e dell'editoria digitale in senso lato; l'International Book Forum, che riguarda lo scambio dei diritti di edizione, traduzione e trasposizione audio-video delle opere letterarie; l'Adapt Lab, che si propone di realizzare la trasposizione cinematografica di libri di successo. Dobbiamo, inoltre, ricordare il Bookstock Village, ovvero il Salone per bambini e ragazzi fino ai 18 anni: si tratta di un'area in cui vengono installate librerie e giochi e in cui si dà vita a incontri, iniziative di vario tipo e laboratori per formare i giovani lettori.

Infine, è doveroso ricordare lo spazio che ogni anno il Salone del Libro dedica a un Paese terzo, che ha la possibilità di allestire uno stand, di partecipare con autori ed editori, di organizzare mostre, approfondimenti e spettacoli. Importante, anche, il Salone Off: tutti quegli eventi che non si svolgono al Lingotto, ma nelle piazze e nelle strade di Torino, nonché nelle scuole e in fabbriche dismesse.

www.salonelibro.it

Festival Economia – Trento

Questo Festival è nato nel 2006 col fine di divulgare presso il grande pubblico i risultati della ricerca economica e discutere in pubblico i temi più importanti del dibattito politico ed economico.

L'evento si svolge in diversi luoghi del centro storico della città e tratta ogni anno un argomento diverso, da ricchezza e povertà alla globalizzazione, dal capitale umano allo sviluppo, dal rapporto tra mercato e democrazia alla gestione della sovranità.
www.festivaleconomia.it

Ulteriori eventi letterari divisi per Regione

• **Abruzzo:** Volta la carta, Fiera dell'editoria (L'Aquila)

• **Basilicata:** Women's Fiction Festival (Matera)

• **Calabria:** Trame (Lamezia Terme, Catanzaro)

• **Campania:** Le conversazioni (Capri, Napoli); Positano. Mare, Sole e Cultura (Positano, Salerno)

• **Emilia-Romagna:** Artelibro, Festival del libro d'arte (Bologna); Festival francescano (Bologna); Festival del libro ebraico (Ferrara); We can cult (Formigine, Modena); Minimondi (Parma); Editori Italiani in Fiera. Rassegna dell'Editoria Indipendente (Lugo, Ravenna); GialloLuna NeroNotte (Ravenna); Settembre Dantesco (Ravenna); ParcoPoesia (Rimini); Mare di Libri (Rimini); Assalti al Cuore. Festival di Musica e Letteratura (Rimini); Festival del Mondo Antico (Rimini)

• **Friuli Venezia Giulia:** ÈStoria. Festival Internazionale della Storia (Gorizia); Dedica. Letteratura (Pordenone); Mittelfest (Cividale del Friuli, Udine); Vicino/Lontano (Udine)

• **Lazio:** Un mare di lettere (Civitavecchia, Roma); Libri sulla cresta dell'onda (Formia – Gaeta, Latina); Festival della letteratura ebraica (Roma); Festival della Letteratura di Viaggio (Roma); Libri Come (Roma); Salone dell'Editoria Sociale (Roma); MArteLive. Finale regionale Lazio (Roma); Lo Spettacolo Totale – finale nazionale (Roma)

• **Liguria:** Festa dell'Inquietudine (Finale Ligure Borgo, Savona); La storia in Piazza (Genova); Parole Spalancate – Festival Internazionale di Poesia (Genova); Salotto del Libro e delle Culture (Genova)

• **Lombardia:** BergamoScienza (Bergamo); Parolario (Como); Le Corde dell'Anima. Festival tra Letteratura e Musica (Cremona); BookCity (Milano); PoesiaPresente (Monza e Brianza); SanPellegrinoFestival di Poesia per e dei Bambini (San Pellegrino Terme, Bergamo); TreviglioPoesia. Festival di Poesia e Video/Poesia (Treviglio, Bergamo)

• **Marche:** La Punta della Lingua. Poesia Festival (Ancona); Poiesis (Fabriano, Ancona); Festival della Felicità (Pesaro)

• **Piemonte:** Passepartout: Pensiero & Parole (Asti); I Luoghi delle Parole – Festival Internazionale di Letteratura (Chivasso, Settimo Torinese, Brandizzo, Caluso, Casalborgone, Castagneto Po, Leini, San Benigno Canavese, San Maurizio Canavese, San Sebastiano da Po, Volpiano); Scrittorincittà (Cuneo); Pralibro (Prali, Torino); Festival Internazionale dell'Oralità Popolare (Torino); Portici di carta (Torino); Torino Spiritualità (Torino); Festival Storia (Torino, Saluzzo e Savigliano); Lago Maggiore LetterAltura. Festival di Letteratura di Montagna, Viaggio e Avventura (Verbania)

• **Puglia:** Festival della Letteratura Mediterranea (Lucera, Foggia); Festival il Libro Possibile (Polignano a Mare, Bari)

• **Sicilia:** A Tutto Volume – Libri in Festa a Ragusa (Ragusa); Taormina Arte. Musica, Arte, Teatro (Taormina, Messina)

• **Toscana:** Leggere per non dimenticare (Firenze); Arezzo Festival (Arezzo); Lucca Comics and Games, Festival internazionale del fumetto, del cinema d'animazione, dell'illustrazione e del gioco (Lucca); Premio Letterario Racconti nella Rete (Lucca); Dialoghi sull'uomo (Pistoia); Narrazioni Festival. Libera Tutti (Poggibonsi, Siena)

• **Umbria:** FestArch (Perugia); IMMaginario 3.0 (Perugia); UmbriaLibri (Perugia e Terni)

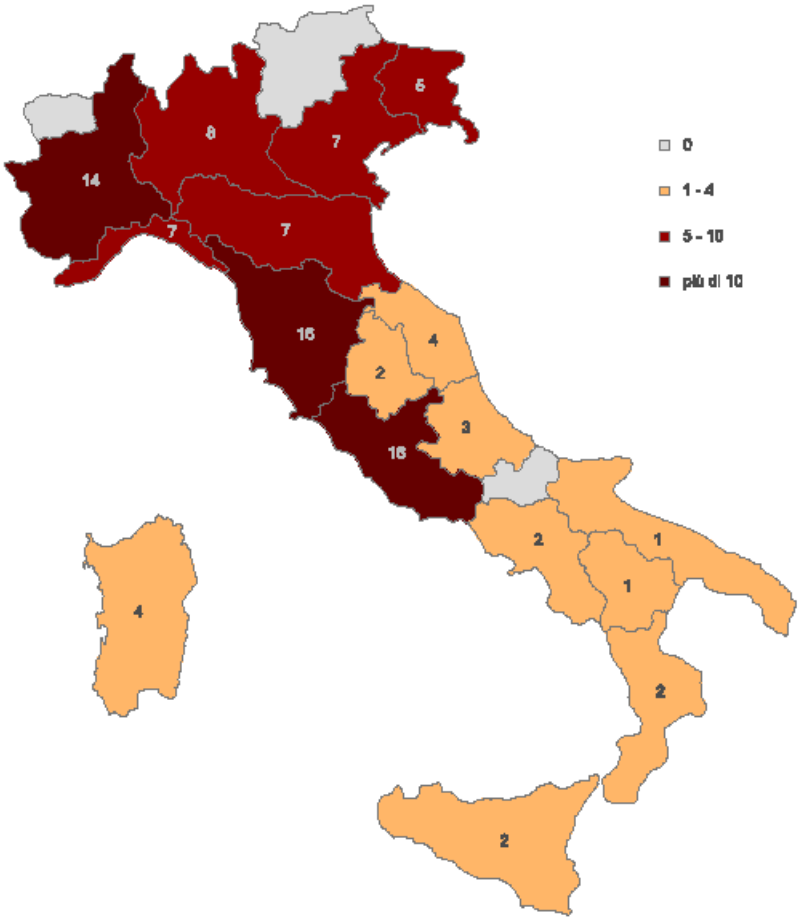
• **Valle d'Aosta:** Babel. Festival della Parola in Valle d'Aosta (Aosta); Noir in Festival – Festival Internazionale di Cinema e Letteratura (Courmayeur, Aosta)

• **Veneto:** Cortina InConTra (Cortina d'Ampezzo, Belluno); Una montagna di libri (Cortina d'Ampezzo, Belluno); La Fiera delle Parole (Padova); Festival Comodamente (Vittorio Veneto, Treviso); Incroci di civiltà (Venezia); Infinitamente (Verona); Festival Biblico (Verona, Vicenza e provincia)

4. Premi letterari

Un quadro introduttivo

Numerosi e di grande rilevanza sono i premi letterari in Italia; per avere, innanzitutto, un'idea delle cifre, basti pensare che i più importanti risultano essere circa trenta, ma nelle banche dati si arriva a contarne duecento, se non di più. Nella cartina che segue troviamo una mappa della distribuzione dei principali premi letterari nelle diverse regioni italiane.



Questo genere di manifestazione ha ancora oggi il merito di catturare l'attenzione dei lettori e dei media intorno a un momento culturale che, oltre a coinvolgere tutti gli attori del mondo dell'editoria, costituisce un importante canale di promozione della lettura: i premi letterari, infatti, riescono a raggiungere un pubblico maggiore di quello non molto numeroso dei così detti lettori forti o comunque appassionati della lettura.

Va specificato che questi riconoscimenti vengono assegnati ad autori e/o editori di opere che sono classificabili in vari settori, non soltanto in quelli prettamente letterari: esistono, infatti, riconoscimenti anche per la saggistica o per altri generi di prodotti editoriali.

Passando, poi, alla ricaduta – per così dire – economica dell'attività di promozione svolta dai premi letterari, viene da chiedersi se e quanto essi facciano effettivamente vendere. È pacifico che l'incremento delle vendite di un'opera in seguito alla vittoria in un importante premio non è sempre della stessa entità e dipende ovviamente da numerosi fattori, non ultimo l'impatto promozionale, pubblicitario e di comunicazione che un premio riesce ad avere, al contrario di un altro.

Analizziamo, per chiarire meglio questo concetto, il caso del Premio Strega, che è senz'altro uno dei più influenti e importanti premi letterari italiani: esso sembra far vendere molte più copie di quanto non accada con altri riconoscimenti e ciò vale in genere per tutti e cinque i libri finalisti. Ciò può essere, ed è dovuto – come si accennava prima – a diversi motivi, quali: la partecipazione di autori ed editori autorevoli; lo svolgimento della finale all'inizio dell'estate (momento nel quale molti decidono quali libri acquistare per le proprie letture estive); la fascetta apposta sulla copertina del libro che lo indica come vincitore del premio in questione (catturando l'attenzione di quanti entrano in libreria o, semplicemente, si soffermano a guardarne la vetrina); il fatto che la premiazione generi sovente delle *querelle*, che si ritrovano anche sui più importanti titoli della carta stampata, insieme a commenti e recensioni e – per finire – la trasmissione in diretta televisiva sulla prima rete Rai della finale stessa.

Possiamo fare alcuni esempi del "traino" sulle vendite per alcuni libri vincitori o finalisti del Premio Strega. I casi più eclatanti sono quelli di Margaret Mazzantini, che vinse nel 2002 con *Non ti muovere* (pubblicato da Mondadori, 30.000 copie vendute prima di vincere lo Strega in luglio, arrivò poi a 400.000 copie già in settembre), e di Paolo Giordano, vincitore nel 2008 con *La solitudine dei numeri primi* (il romanzo, uscito a gennaio dello stesso anno per i tipi di Mondadori, aveva venduto 120.000 copie fino a primi giorni di luglio, al momento dell'assegnazione del premio; con un balzo a 600.000

copie già a fine luglio, raggiunse il milione entro l'anno). Se si considera che nella narrativa italiana si considera un risultato accettabile il raggiungimento delle 10.000 copie vendute, è da notare che un libro destinato a un successo di mercato più limitato (come *Stabat mater* di Tiziano Scarpa, pubblicato da Einaudi e premiato nel 2009) incrementa di almeno 20-30.000 copie il suo risultato commerciale e si attesta pur sempre oltre le 50.000, mentre vincitori di medio successo, come Melania Mazzucco (con *Vita*, per Rizzoli, nel 2003) e Sandro Veronesi (con *Caos calmo*, per Bompiani, nel 2006) sono arrivati comunque a 500.000 copie.

Veniamo, adesso, a una rassegna dei più importanti riconoscimenti italiani.

Premio Bagutta

Questo premio risale al 1926-27 ed è il più antico del nostro Paese: venne assegnato per la prima volta a Milano, in una trattoria toscana da undici amici, artisti e letterati, che collaboravano alla prima "Fiera letteraria". I giurati individuano il vincitore tra cinque candidati, autori di opere di saggistica, narrativa e poesia, premiandolo con un assegno nel corso di una cena al ristorante "Bagutta". Il premio – i cui giurati si caratterizzavano per lo spirito indipendente – venne sospeso tra il 1937 e il 1946, al fine di non subire pressioni dal regime fascista, per poi essere ripreso nel dopoguerra. Dal 1990 viene conferito anche un premo per l'opera prima, oltre al riconoscimento principale.
www.bagutta.it/

Premio Bancarella

Premio nato nell'estate del 1952 (dalla tradizione dei librai lunigianesi) e promosso da Fondazione Città del Libro, Unione librai delle bancarelle e Unione librai pontremolesi, viene consegnato la terza domenica di luglio a Pontremoli. Viene chiamato il "Premio dei librai" poiché esclusivamente da questi è composta la giuria che lo assegna a uno dei sei finalisti.
www.premiobancarella.info

Premio Campiello

Questo premio è stato istituito dagli industriali del Veneto nel 1962 e il suo nome – creato da Mario Valeri Manera e dall'editore Edilio Rusconi – indica uno spazio tipico della vita pubblica veneziana, a sottolineare il legame dell'onorificenza con la città e, al contempo, la

partecipazione di una giuria popolare che concorre alla scelta del vincitore. Infatti, l'assegnazione del Premio Campiello avviene in seguito al lavoro di due giurie: una di trecento lettori e una tecnica, detta "dei Letterati". Quest'ultima è composta da insigni esponenti del mondo culturale del nostro Paese e viene presieduta ogni anno da un personaggio di spicco, non legato al mondo letterario e dell'editoria. La Giuria dei Letterati individua i libri partecipanti tra quelli pubblicati nel corso dell'ultimo anno; durante la cerimonia di selezione, essa vota e sceglie i cinque finalisti, che si aggiudicano il "Premio Campiello – Selezione Giuria dei Letterati". Quest'ultima, inoltre, assegna anche il "Premio Campiello – Opera prima" (istituito nel 2004) e sceglie altresì il vincitore del Concorso Campiello Giovani (che si rivolge ai giovani fra i 15 e i 22 anni, anche residenti all'estero, autori di un racconto inedito in lingua italiana). Il vincitore assoluto fra i cinque finalisti viene, invece, scelto dalla Giuria dei Trecento Lettori (i quali vengono selezionati ogni anno, in base alle diverse categorie professionali e sociali, in ogni parte d'Italia e restano anonimi fino alla cerimonia di premiazione finale).

Nel 2005 è stato poi istituito il Premio Campiello Europa, al fine di promuovere la letteratura italiana fuori dal territorio nazionale: è infatti rivolto a romanzi contemporanei pubblicati in Italia e tradotti nella lingua dei Paesi ospiti che vengono coinvolti. L'onorificenza prevede anche un premio al traduttore e alla casa editrice straniera. Alla realizzazione del Premio Campiello Europa partecipano anche le Ambasciate e gli Istituti Italiani di Cultura all'estero. Anche qui troviamo due giurie: una giuria tecnica, composta da italianisti, che seleziona i partecipanti e una giuria di letterati, formati da esponenti della cultura del Paese coinvolto, che stabilisce il vincitore.

www.premiocampiello.org

Premio P.E.N. Club Italiano

Il P.E.N. (Poets, Essayists, Novelists) è un'associazione mondiale di scrittori nata in Inghilterra nel 1921 per diffondere la cultura e salvaguardare i diritti e le libertà dei letterati, articolata in club nazionali e retta da una presidenza mondiale (tenuta in passato anche da Ignazio Silone, Benedetto Croce e Alberto Moravia).

Il P.E.N. Club Italiano ha fondato nel 1991 un premio letterario, che si svolge a settembre nel borgo medievale di Compiano – nei pressi di Parma – e la cui giuria è composta da circa 300 scrittori-soci che votano in modo scritto e segreto.

www.penclub.it

Premio Strega

Il premio Strega nasce a Roma nel 1947 a casa di Maria e Goffredo Bellonci, appartamento in cui era solito riunirsi – dal 1944 – un gruppo di intellettuali: gli "Amici della domenica". I Bellonci e l'imprenditore Guido Alberti (titolare dell'industria produttrice del famoso liquore "Strega") ebbero l'idea di istituire un premio letterario "democratico", assegnato a un'opera narrativa in prosa di un autore italiano, in base ai giudizi di tutti colori che si riunivano la domenica nella casa di via Fratelli Ruspoli. Qui si tengono ancora le riunioni per selezionare i libri partecipanti al concorso (ciascun libro deve essere segnalato da due "amici") e scegliere i cinque finalisti, votati dai 400 giurati amici. La serata di proclamazione del vincitore si svolge il primo giovedì di luglio nel Ninfeo di Villa Giulia a Roma.

L'organizzazione del premio è gestita dalla Fondazione Maria e Goffredo Bellonci.

www.fondazionebellonci.it/premio-strega.htm

Premio Viareggio – Rèpaci

Questo premio venne assegnato per la prima volta nel 1930, dopo essere stato creato da Leonida Rèpaci, insieme ai suoi amici Carlo Salsa e Alberto Colantuoni. Dopo essere passato *de facto* sotto il controllo del capo Ufficio Stampa di Mussolini ed essere stato poi sospeso a causa della guerra tra il 1940 e il 1945, il Premio riprese nuova vita nell'immediato dopoguerra grazie a Rèpaci che lo guidò fino alla morte nel 1985. Attualmente il Premio è assegnato da una giuria di critici letterari e scrittori. Esso consta di tre riconoscimenti, rispettivamente per un'opera di narrativa, una di saggistica e una di poesia e non ammette candidature ufficiali.

Il Premio Viareggio si caratterizza da sempre per lo stretto legame tra arti figurative e letteratura e per la volontà di far circolare le idee e far conoscere territori inesplorati della lingua e della storia italiane.

La giuria, inoltre, assegna anche i seguenti riconoscimenti: il Premio Internazionale Viareggio – Versilia, il "Premio letterario Viareggio-Rèpaci. Autore dell'anno"(ex Tobino) e il "Premio giornalistico Viareggio-Rèpaci" (ex Garboli, istituito nel 2007).

www.premioletterarioviareggiorepaci.it

Altri premi letterari

Come si è detto all'inizio, i riconoscimenti letterari nel nostro Paese sono assai numerosi e vale la pena ricordarne brevemente ancora qualcuno.

Acqui Storia: è nato nel 1968 e premia opere di documentazione storica, racconto o critica storica, essendo dedicato alla memoria della divisione Acqui massacrata a Cefalonia nel 1943.

www.comuneacqui.com

Adei–Wizo: si tratta di un Premio istituito nel 2001 per far conoscere il mondo e la cultura ebraiche.

www.adeiwizo.org

Alassio 100 Libri "Un autore per l'Europa": nato nel 1995, premia un autore italiano che viene scelto da otto italianisti di università straniere e da una giuria popolare. Nel 1995 è stato istituito anche il premio "Editore per l'Europa".

Asti d'Appello: ideato a metà degli anni Sessanta al fine di premiare l'opera narrativa ritenuta più meritevole tra quelle candidate a vari premi letterari e non risultata vincitrice, fu sospeso nel 1968, per poi essere ripreso nel 2009 – soprattutto grazie a Paolo Conte. La giuria è composta da uomini di legge e non da letterati.

www.premioastidappello.org

Bergamo: è un premio istituito nel 1985 con lo scopo di attirare l'attenzione del pubblico e della critica su cinque opere lodevoli di giovani scrittori, selezionati da un comitato scientifico e votati da una giuria popolare.

www.premiobg.it

Brancati – Zafferana: si tratta del Premio istituito nel 1967 in onore della memoria di Vitaliano Brancati.

www.comunezafferanaetnea.it/index.php/premio-letterario-brancati.html

Italo Calvino: il premio, nato nel 1985 grazie all'appoggio di estimatori e amici di Calvino, nonché della rivista *L'Indice dei libri del mese*, premia opere prime di narrativa.

http://premiocalvino.it/

Premio Chiara: destinato a raccolte di racconti inediti, è nato del 1987 e dal 1989 è divenuto un premio annuale. Sono, in seguito, stati istituiti anche i seguenti riconoscimenti: Premio Chiara Giovani (15-25 anni), Premio Chiara alla Carriera e Premio Chiara per Inediti (dai 25 anni in su).

www.ilfestivaldelracconto.it/premiochiara

Flaiano: questo Premio – fondato nel 1973 – è assegnato a opere di narrativa, poesia e a personaggi del mondo dello spettacolo.
www.premioflaiano.it

Premio Grinzane Cavour: fondato nel 1982 da don Francesco Meotto e in seguito portato al successo da Giuliano Soria, si prefiggeva lo scopo di avvicinare i giovani alla lettura, perciò il sistema di voto era diviso in due fasi: una giuria di critici letterari selezionava gli autori finalisti (*vincitori*), tra i quali una giuria di studenti italiani e stranieri sceglieva poi il vincitore assoluto (*supervincitore*). Venivano inoltre assegnati premi speciali, tra i quali quello alla carriera e quello per il miglior esordiente. Il Premio Grinzane Cavour ha cessato ufficialmente di esistere il 31 marzo 2009 con la messa in liquidazione dell'omonima associazione, a seguito dello scandalo che ha investito il suo presidente, Giuliano Soria. I suoi beni sono stati acquisiti dalla Fondazione Bottari Lattes di Monforte d'Alba all'asta fallimentare.

Edoardo Kihlgren: il Premio Edoardo Kihlgren Opera Prima – Città di Milano, nato nel 2000 per volontà dell'Associazione Amici Edoardo Onlus, intende promuovere giovani scrittori italiani esordienti. L'onorificenza viene assegnata da tre giurie: gli alunni di nove classi delle scuole medie superiori, i giovani del Centro Barrio's e una giuria d'onore composta da esponenti del mondo della cultura. Nel 2009 è stato creato il "Premio Cariparma per una letteratura europea", assegnato alla traduzione italiana dell'opera prima di un giovane scrittore europeo.
www.amicidiedoardo.org

Isola d'Elba – Raffaello Brignetti: dedicato alla memoria dello scrittore di cui porta il nome, fondato nel 1962, viene definito come "un premio austero e silente", poiché fuori dai giochi di potere e dalla grancassa mediatica che di frequente si ritrovano in questo genere di manifestazioni. Dal 1991 una giuria popolare ha affiancato la giuria letteraria.
www.premioletterarioelba.it

LericiPea: inizialmente denominato "Tre amici" al momento della fondazione a Portovenere nel 1952, nel 1954 si sposta dall'altra parte del golfo, assumendo il nome "Lerici", al quale verrà aggiunto "Pea" nel 1958, in omaggio a Enrico Pea.
www.lericipea.com

Marino Moretti: si tratta di un premio biennale nato nel 1993 e riservato oggi ai giovani critici nell'ambito degli studi di letteratura italiana dell'Otto e Novecento; è diviso in due

sezioni, la filologia, e la storia e critica letteraria. A queste si affianca un terzo premio, destinato a uno studioso di "chiara fama".

www.casamoretti.it/premiomoretti

Premio Merck Serono: creato per volontà dell'Accademia delle Biotecnologie Merck Serono nel 2002, viene assegnato a romanzi e saggi che trattino un intreccio e un raffronto tra letteratura e scienza.

www.premioletterariomerckserono.it

Premio Mondello Città di Palermo: si tratta di un Premio letterario internazionale promosso dalla Fondazione Andrea Biondo e dalla Fondazione Banco di Sicilia.

www.fondazionebancodisicilia.it

Premio Napoli: il "Premio Napoli per la lingua e la cultura italiana" è stato istituito per volontà del Comune di Napoli nel 1954 ed è diviso in sei sezioni: Narrativa, Poesia, Saggistica, Traduzione, Libri per l'infanzia e ragazzi, Ibridi letterari (lavori che inglobano elementi artistici di natura diversa o d'ispirazione letteraria ideati su supporti come e-book, dvd, cd audio).

www.premionapoli.it

Premio Nonino: inizialmente denominato Risit d'Âur, al momento della sua istituzione nel 1975 per opera di Giannola e Benito Nonino, nel 1977 diventa un vero e proprio riconoscimento letterario assegnato a tre personalità del nostro Paese. Nel 1984 è stato fondato il Premio Internazionale Nonino (rivolto a uno scrittore straniero edito in Italia) e nel 1990 il Premio Nonino, destinato a una personalità del nostro tempo.

www.nonino.it

Cesare Pavese: fondato nel 1982 e dedicato alla memoria dello scrittore di cui porta il nome, viene organizzato dal CE.PA.M (Centro Pavesiano Museo Casa Natale) e consiste in un riconoscimento assegnato a opere di narrativa legate al sentimento del territorio.

www.centropavesiano-cepam.it

Premio Rapallo – Carige: nato nel 1985, è riservato alle donne scrittici: prevede un premio assegnato da una giuria di dieci critici e da 60 giurati popolari, nonché un premio speciale della giuria intitolato ad Anna Maria Ortese e un premio "opera prima".

www.gruppocarige.it/gruppo/html/ita/arte-cultura/premio-rapallo-carige.htm

Premio Roma: promosso dall'Associazione Ostia Cultura, fondato nel 2000, è rivolto ad autori italiani e stranieri, esponenti del mondo culturale, giornalistico e artistico.

www.premioroma.it

Premio Scanno: si tratta di un'istituzione culturale che premia scrittori e personalità distintesi in vari settori e che organizza, altresì, convegni e tavole rotonde. Il Premio è organizzato dalla Fondazione Tanturri.
www.fondazionetanturri.it

Ulteriori premi letterari divisi per Regione

• **Abruzzo:** Premio internazionale Cesare De Lollis (Casalincontrada, Chieti)

• **Basilicata:** Premio Basilicata (Potenza e tutta la Regione)

• **Calabria:** Premio Letterario Palmi (Palmi, Reggio Calabria); Premio Letterario Tropea (Tropea, Vibo Valentia)

• **Campania:** Concorso Nazionale di Scrittura Creativa. La pagina che non c'era (Pozzuoli, Napoli)

• **Emilia-Romagna:** Premio Letterario Frignano (Provincia di Modena); Premio Alessandro Tassoni (Modena); Premio Estense (Ferrara); Premio Ilaria Alpi (Riccione, Rimini); Premio internazionale di poesia "Attilio Bertolucci" (Parma)

• **Friuli Venezia Giulia:** Premio Letterario Stephen Dedalus (Pordenone); Concorso Internazionale di Poesia Castello di Duino (Castello di Duino, Trieste); Concorso Internazionale "Syria Poletti: sulle ali delle farfalle" (Sacile, Pordenone); Estroverso (Feletto Umberto – Tavagnacco, Udine)

• **Lazio:** Anguillara Sabazia Città d'arte (Vigna di Valle – Bracciano, Roma); "I concorsi di Pragmata" (Roma e Provincia); Parole d'Italia (l'intera Regione); Premi Nazionali per la Traduzione (Roma); Premio Anima "Per la Crescita di una Coscienza Etica" (Roma); Premio Biblioteche di Roma (Roma); Premio e festival per la letteratura di viaggio "L'Albatros città di Palestrina" (Palestrina, Roma); Premio Elsa Morante (Roma); Premio Fregene (Fregene, Roma); Premio Internazionale Città di Cassino: Letterature dal Fronte (Cassino, Frosinone); Premio Internazionale "Tarquinia-Vincenzo Cardarelli – La Palma dell'Eccellenza" – Tarquinia (Tarquinia, Viterbo); Premio Internazionale Unione Latina di Letterature Romanze (Roma); Premio italo-tedesco di traduzione (Roma e Berlino)

• **Liguria:** Premio Andersen (Genova); "Camminando per il mondo" – Premio Chatwin (Genova); Premio Borghetto "Leggendo si cresce" (Borghetto Santo Spirito, Savona); Premio Casinò Sanremo Libro Del Mare (Sanremo, Imperia)

• **Lombardia:** Premio del giovedì Marisa Rusconi (Milano); Booktrailer Film Festival (Brescia); Concorso Letterario "Circolo Pickwick" (Besana in Brianza, Milano); Premio Azzeccagarbugli al romanzo poliziesco (Lecco)

• **Marche:** Premio Biennale di Narrativa "Matelica Libero Bigiaretti" (Matelica, Macerata); Premio Colsavatico – "L'umorismo: un modo di guardare la realtà" (Tolentino, Macerata); Premio Letterario Metauro (Comunità Montana dell'Alto e Medio Metauro, Pesaro e Urbino); Premio letterario nazionale "Paolo Volponi" (Porto San Giorgio, Fermo)

• **Piemonte:** Concorso internazionale di Poesie e Sensazioni "Antiche come le Montagne" (Piossasco, Torino); Concorso Nazionale di Poesia e Narrativa "Guido Gozzano" (Terzo, Alessandria); InediTO – Premio Colline di Torino (Torino e Provincia); Premio Biella Letteratura e Industria (Biella); Premio Città di Cuneo per il primo romanzo (Cuneo); Premio Costantino Nigra (Castelnuovo Nigra, Torino); Premio G. Arpino (Bra, Cuneo); Premio Internazionale Cherasco Storia (Cherasco, Cuneo); Premio letterario "Dante Graziosi/Terra degli aironi" per racconti di pianura (Novara); Premio Letterario Nazionale Città di Arona "Gian Vincenzo Omodei Zorini" (Arona, Novara)

• **Puglia:** Premio letterario Città di Bari – Costiera del Levante – Pinuccio Tatarella (Bari)

• **Sardegna:** Concorso Letterario "Carta Bianca" (Selargius, Cagliari); Premio di Poesia "Città Iglesias" (Iglesias, Carbonia – Iglesias); Premio internazionale "D. H. Lawrence" per la letteratura di viaggio (Mandas, Cagliari); Premio Letterario Giuseppe Dessì (Villacidro, Provincia del Medio Campidano)

• **Toscana:** Premio Letterario Pozzale Luigi Russo (Empoli, Firenze); Associazione Premio Letterario "Dino Campana" (Marradi, Firenze); Cetonaverde Poesia (Cetona, Siena); Premio Capalbio (Capalbio, Grosseto); Premio dei diari "Pieve – Banca Toscana" (Pieve Santo Stefano, Arezzo); Premio Letterario Camaiore (Lido di Camaiore, Lucca); Premio Letterario Castiglioncello-Costa degli Etruschi (Castiglioncello – Rosignano Marittimo, Livorno); Premio Letterario Chianti (luoghi storici del Chianti, Provincie di Firenze, Siena e Arezzo); Premio Letterario Giovanni Boccaccio (Certaldo, Firenze); Premio Fiesole Narrativa under 40 (Fiesole, Firenze); Premio letterario Giuseppe Giusti (Monsummano Terme, Pistoia); Premio Letterario Internazionale "Il Molinello" (Rapolano Terme, Siena); Premio letterario Racconti nella Rete (Lucca)

• **Umbria:** Paola Biocca International Reportage Award (Perugia); Premio Insula Romana (Bastia Umbra, Perugia)

• **Veneto:** Premio Neri Pozza (Vicenza); Premio Gambrinus “Giuseppe Mazzotti” (San Polo di Piave, Treviso); Premio James Ackerman per la storia dell'architettura (Vicenza); Premio Letterario “Anna Maria Castellano” Libri per Ragazzi (Castelfranco Veneto, Treviso); Premio letterario “Giovanni Comisso” Regione del Veneto – Città di Treviso (Treviso); Premio letterario “Regione del Veneto – Leonilde e Arnaldo Settembrini – Mestre” (Mestre – Venezia)

5. Libri e media [21]

Introduzione

La storia recente del rapporto tra libri e media potrebbe essere divisa in tre fasi. La prima – dal secondo dopoguerra agli anni '80 – dominata dalla carta stampata. La seconda – dagli anni '80 alla fine del millennio – con al centro la televisione. La terza – dagli anni zero all'età che stiamo vivendo – in cui è Internet a essere cuore e apparentemente destino. Accanto a questi tre media, la radio, che ha conosciuto una vicenda rilevante ma altalenante.

È una periodizzazione ovviamente discutibile, se non altro perché i differenti media convivono, si sfidano, si alleano, conoscono reciproche vittorie e sconfitte, ma sembra utile per far capire come i libri abbiano trovato nei media un vettore di diffusione e discussione potenzialmente crescente. Di *market movers*, per usare un'espressione anglosassone.

La stampa è stata uno straordinario strumento di modernizzazione, emancipazione, espansione della lettura. Per decenni ha rappresentato il crocevia mediatico principale per la conoscenza dei libri. Sino all'avvento del giornalismo industriale e del giornale di massa la coincidenza tra lettori di libri e lettori di giornali è stata quasi inesorabile. I quotidiani di massa – assieme ovviamente all'alfabetizzazione, alla democratizzazione, alla società dei consumi – hanno allargato la cerchia dei lettori e modificato lo stesso mercato editoriale: più libri e un universo di lettori con gusti più variegati. La televisione ha accentuato questi processi. Simbolo stesso della società di massa, è il *medium* in grado di raggiungere davvero tutti, diventa un passaggio inevitabile per chiunque abbia l'obiettivo di vendere un prodotto, far parlare di un tema, di un fenomeno, di un oggetto.

Internet infine è l'ecosistema che tutto ospita, tutto rilancia e tutto rende globalizzato: «non è semplicemente una tecnologia. È il mezzo tecnologico fondante della società dell'informazione, che rende possibile l'illimitata espansione di «reti interattive in ogni settore della nostra esistenza […] è il cuore del sistema, che forgia e modella la nuova struttura sociale di ogni cosa»[22].

Accanto a essi, dal primo all'ultimo, la radio, di cui si dirà meglio più avanti.

[21] Testo di Giorgio Zanchini.

[22] Marino Sinibaldi, *Comunicazione interna RadioRai.*

Perché potrebbe essere utile questo preambolo? Perché vorrebbe far capire come il ricognitore che voglia raccontare luoghi e spazi mediatici in cui si è parlato e si parla di libri deve fronteggiare una sfida sempre più complessa, un paesaggio sempre più articolato. Nel mondo della carta stampata – ma anche della radio pubblica – gerarchie e recinti erano leggibili, solidi: i giornali e le riviste in cui si recensivano libri, in cui si parlava di libri, erano pochi, selezionati, con un pubblico abbastanza definito.

Se un editore voleva cercare visibilità per un libro sapeva bene quali erano le cattedre più prestigiose ed efficaci, quali le terze pagine, quali le riviste, quali le trasmissioni radiofoniche. Era un mondo selettivo ed elitario, con gabelle e gabellieri[23].

Con la televisione tutto cambia. Ma non tanto perché il mezzo in sé sia decisivo – in fondo le trasmissioni dedicate ai libri sarebbero più facilmente fotografabili del mare di quotidiani e riviste –, quanto perché come si accennava poco fa la televisione è stata specchio e volano delle trasformazioni della società e dei consumi. Che hanno coinvolto anche – se non soprattutto – le abitudini degli italiani, i loro consumi culturali, lo stesso concetto di cultura, erodendo gerarchie, sfarinando le distinzioni tra alto, medio, basso, anche nella lettura e nei libri. Il mercato ha fatto il resto.

Quando comincia a diffondersi il web, all'inizio degli anni '90, trova una società e abitudini di consumo variegate, sfuggenti, postmoderne. In cui i luoghi in cui si parla di cultura e più in particolare di libri sono tanti e disinvolti.

La Rete moltiplica tutto ciò, rende tutto fluido, aperto, policentrico, vitale, democratico ma anche indistinto e dispersivo. È stata definita un ecosistema comunicativo[24]. La Rete è sia scena sia attore. È scena perché è il luogo, il *medium*, lo strumento in cui oggi si sviluppa una parte molto importante della comunicazione e dell'informazione. Ma è attore perché è diventato uno straordinario luogo di produzione e partecipazione, rendendo tutti i media partecipativi, sociali, dando finalmente la parola anche ai fruitori, ai lettori, agli ascoltatori, agli spettatori.

Una rivoluzione paragonata a quella gutenberghiana[25]. Che ha conseguenze enormi su tutto il mondo dell'informazione, incluso il giornalismo che parla di libri. In Occidente la carta stampata è in una crisi che sembra inarrestabile. I lettori si stanno spostando sugli schermi dei pc, dei tablet, degli *smartphone*. I giovani in media leggono pochi giornali cartacei, guardano meno televisione – o in modo diverso – delle generazioni precedenti,

[23] Marino Sinibaldi, *Comunicazione interna RadioRai.*
[24] *Attraverso la Rete,* a cura di Carlo Sorrentino, Roma, Rai-Eri, 2008, p. 1.
[25] Vedi, tra i tanti, gli scritti di Pratellesi, Asor Rosa, Simone, Mazzoli.

ascoltano meno radio. In compenso hanno una frequentazione intensa della Rete, i vari *devices* accompagnano le loro giornate, gli permettono un accesso continuo, rapido e tendenzialmente gratuito all'informazione, e all'universo delle relazioni[26]. In media il 90% dei preadolescenti statunitensi ed europei usa Internet, decine di milioni di adolescenti e preadolescenti hanno un blog, «i nativi sono simbionti strutturali delle tecnologie e navigano e condividono contenuti e sapere con i loro pari attraverso la Rete»[27].

La parola cultura ha assunto un significato molto diverso da quello che aveva per le generazioni cresciute nei decenni del secondo dopoguerra: oggi per i giovani – tendenzialmente onnivori – concetti come alto-medio-basso, letteratura impegnata o d'evasione, narrativa d'intrattenimento o di ricerca, libri commerciali o di qualità, hanno significati molto più sfumati, confini più difficilmente leggibili.

Va da sé che un universo così complesso pone sfide grandi sia a chi voglia capirlo e usarlo, sia a chi voglia descriverlo. Non che in questa anche gioiosa anarchia comunicativa, informativa, in questo mondo che un politologo definirebbe sempre più poliarchico, non ci siano gerarchie, oligarchie, bisogno di selezione e mediazione, ma le dinamiche sono certamente più sfuggenti.

Chi lo descriva deve fronteggiare quello che è stato definito un *exaflood* di informazioni, e procacciarsi una o più bussole per non smarrirsi. Chi voglia inserirsi nel flusso mediatico per parlare di un libro deve di continuo aggiornare i propri mezzi e il proprio linguaggio. Basterebbe ascoltare una mattina qualsiasi la trasmissione Pagina3 su Radio3Rai, che è una rassegna stampa delle pagine culturali: gli articoli segnalati, citati, suggeriti non sono più solo quelli classici della stampa cartacea ma interventi on-line, post, pezzi di blogger.

Mass media, libri, mercato

Se è vero quanto si è scritto sinora, si capisce perché per tutti gli attori della filiera del libro è diventato più difficile capire quali siano i luoghi, gli spazi migliori, più efficaci per parlare di libri, fare pubblicità a un libro, partire da un libro per suscitare una discussione o partecipare al dibattito pubblico.

Oggi l'ufficio stampa di una casa editrice ha a disposizione una vera panoplia, mille rivoli in cui potenzialmente trovare echi per i libri: giornali, riviste, siti, radio, tv, blog, twitter, social network. Se ieri, diciamo nel lungo dopoguerra, lo spazio più ambito era per prestigio e influenza sul ceto intellettuale quello della carta stampata (gli inserti culturali,

[26] *Scienza connessa. Rete, Media e Social Network,* a cura di Sveva Avveduto, Roma, Gangemi, 2012.
[27] Paolo Ferri, *Nativi digitali*, Milano, Bruno Mondadori, 2011, p. 4.

le pagine culturali dei grandi giornali), oggi vengono considerati molto più efficaci in termini di vendite alcuni programmi televisivi di grande audience in cui si parla anche di libri, l'invasione "virale" della Rete e anche settimanali più popolari, come i settimanali femminili allegati ai maggiori quotidiani, o anche "Vanity Fair", "Famiglia Cristiana". Per essere pratici, per un ufficio stampa è probabilmente più importante un trafiletto su "D" di "Repubblica" che un'attenta lettura pubblicata su riviste prestigiose come "Nuovi Argomenti", "Lo Straniero", "L'Indice". Ma lo vedremo meglio nelle descrizioni dei singoli media.

Sarebbe in complesso sbagliato affermare che i giornali servono sempre meno per vendere i libri. Non è così, non è vero. Il punto è che altri media sono probabilmente più efficaci per intercettare un pubblico che è stato costruito dalle profondissime trasformazioni delle società occidentali nel secondo dopoguerra. Un pubblico più popolare, fatto soprattutto di lettori deboli, ma numericamente, economicamente molto interessante[28].

Ci sono comunque diverse ricerche che aiutano a orientarsi. Non sempre i risultati coincidono, restano però bussole utili.

In un accurato saggio sugli italiani e la lettura[29] si legge che nel 20% dei casi si arriva a scegliere un libro sulla base di recensioni lette su riviste e giornali e nel 18% sulla base di interviste e presentazioni ascoltate in tv o alla radio. Sarebbero tra l'altro percentuali in crescita. Solo l'8% dipenderebbe dalle inserzioni pubblicitarie pubblicate sui giornali o dalla cartellonistica. Secondo i dati di una ricerca curata dall'ottimo sito www.nonfiction.fr su chi orienta le scelte dei francesi in libreria, al primo posto c'è "Le Monde des Livres", poi "Telerama", quindi la radio. Starebbe crescendo l'influenza dei social media. Ecco, i social media. Va rilevato che il grosso delle ricerche americane – che in parte coincidono con quanto ci è stato riferito dagli uffici stampa delle case editrici – sembra invece portarci verso questa direzione. In testa per capacità di influenza ci sarebbero televisione e Internet, specie i social network, mentre la percentuale di giovani e giovanissimi che orientano le loro scelte sulla base di recensioni cartacee sarebbe quasi irrilevante. Importante anche un dato di fine 2012 del Pew Research Center: la prima fonte per avere informazioni su un libro sono famiglia e amici (e quindi i social network). Una ricerca Nielsen del 2008 aveva stabilito che tra i giovani americani tra i 18 e i 24 anni solo il 3% si

[28] Non va sottovalutato un elemento in qualche modo ingannevole, ovvero il fatto che gli uffici stampa puntino molto su giornali e riviste perché sono quelli che lasciano una traccia più evidente, misurabile.
[29] Giovanni Solimine, *L'Italia che legge,* Roma-Bari, Laterza, 2010.

affidava al giudizio dei critici prima di vedere un film. Dato confermato da una ricerca interna del "Wall Street Journal": i loro ascoltatori e lettori invecchiano e sempre meno persone leggono le recensioni[30]. È un punto importante, perché le abitudini giovanili saranno la norma del domani.

Si potrebbe dire che a tutt'oggi in Italia le fasce sociali di acquirenti di libri hanno consumi culturali che vedono ancora una certa centralità della carta stampata, per cui c'è ancora un circolo virtuoso quotidiano-recensione-acquisto-lettura (non tanto dissimile da quello glorioso dell'Inghilterra del dopoguerra: leggo la recensione il venerdì, compro il libro il sabato, lo leggo la domenica).

Le coorti giovanili, però, specie negli Stati Uniti ma adesso sempre di più anche in Europa, hanno stili di vita e consumi culturali figli della rivoluzione digitale, e fonti di informazione che sono le più diverse e che non hanno più – lo vedremo tra poco – la carta stampata come veicolo principale.

A questo aggiungerei che si è indebolito il legame tra alcune cattedre giornalistiche e lo status culturale legato alle recensioni, ai consigli, alle discussioni culturali che vi si svolgevano. Anche qui, per essere pratici, un pezzo di Pietro Citati sul *Dono* di Nabokov poteva muovere migliaia di copie. Perché le pagine culturali di "Repubblica" e una delle sue firme più autorevoli occupavano i gradini alti delle gerarchie culturali riconosciute. Oggi gradini, gerarchie, centralità, influenza, sono concetti sfuggenti, il panorama è dispersivo e frastagliato, e soprattutto lo status culturale non coincide più con pochi, selezionati e individuabili luoghi. Un giovane – anche un giovane con abitudini culturali forti – avrebbe molta difficoltà a definire quali siano le autorità che formano il giudizio, quali i luoghi legittimati a stabilirlo: troppe firme, troppa offerta, troppi luoghi. Non a caso è ormai un ventennio che si parla di età degli onnivori[31], un'epoca in cui anche le fasce di consumatori culturali più attivi e sofisticati sono eclettiche, mobili, si muovono tra i generi più diversi, come se avessero implicitamente superato le vecchie categorie di alto/basso e reso superati i vecchi strumenti di selezione e distinzione.

Sarebbe ingenuo sottostimare il ruolo che ha avuto il mercato in questi processi. Gli interessi del mercato e degli attori che vi operano hanno accompagnato e orientato questa evoluzione. L'ingresso di nuovi gruppi e classi sociali, la caduta di confini netti tra tempo di lavoro e tempo libero, la pervasività di strumenti tecnologici che trasformano tutti noi

[30] "Wall Street Journal", 21 giugno 2007, p. 7.

[31] Per seguire l'interessantissimo dibattito sociologico sul tema è opportuno leggere la rivista "Poetics", a partire da un celebre articolo del '92 di Richard A. Peterson.

in esseri perennemente connessi e quindi in perenni potenziali consumatori, insomma quella che è stata definita modernità liquida, è funzionale a un mercato continuamente a caccia di nuovi clienti e spazi di vita.

Fotografia dei media

Prima di entrare nel dettaglio dei vari media è forse opportuno fornire qualche numero in generale per provare a individuare le tendenze in atto, che paiono rafforzare le ipotesi sulla radicalità della trasformazione che stiamo vivendo.

Il Rapporto Istat di fine 2011 ci dice che tra i 20 e i 24 anni il 58,6% usa Internet tutti i giorni, il 92,8 la televisione; il 52,7% legge i giornali almeno una volta a settimana, il 51,2 legge abitualmente libri. La percentuale di utenti di siti web di quotidiani nel giorno medio è passata dal 38,3% del 2009 al 46,8% del 2011.

Il Censis dà delle percentuali leggermente più alte sul consumo di televisione, ma il dato è settimanale, indica cioè una frequenza d'uso di almeno una volta a settimana. Tra il 2002 e il 2011 la tv tiene, cresce molto Internet, cresce la radio, calano decisamente i giornali cartacei.

Una ricerca del LaRiCA (Laboratorio di Ricerca sulla Comunicazione Avanzata) dell'Università di Urbino che compara i dati italiani a quelli sugli Stati Uniti rilevati dall'americano Pew Research Center (Mazzoli, 2012), conferma la diffusione dell'uso della Rete tra i più giovani: nel 2012 nella fascia d'età 50-64 Internet viene usato dal 52% della popolazione (a fronte del 74% degli Usa), mentre nella fascia 18-29 siamo al 95%, come gli americani.

La percentuale di utenti che usano la Rete come fonte di informazione sale dal 51% al 58% tra il 2011 e il 2012, e schizza al 95% nella fascia giovanile, con una percentuale alta (68%) che cerca notizie attraverso apparecchi mobili.

Quanto al mercato dei libri, i dati dell'AIE ci dicono che gli italiani che nel 2011 hanno letto almeno un libro in 12 mesi sono il 45,3%, in calo rispetto all'anno precedente, quando erano stati il 46,8%. Stiamo ancora nel cuore di una crisi economica che a partire dal 2011 sta facendo sentire i suoi effetti anche sul mercato librario, tradizionalmente anticiclico. I saggi e i numeri che precedono quest'intervento sono stati esaustivi sul tema.

Perché giustapporre i dati dei consumi mediatici e quelli sulla lettura? Per due ragioni, che nascondono due rischi.

Internet ha creato un navigatore/consumatore tendenzialmente restio a pagare per leggere. Le ricerche Nielsen, poi, ci dicono che gli italiani sono tra i più pronti al mondo ad abbracciare le nuove tecnologie, ma sono anche tra i più lesti nell'allontanarsi dai libri e dai giornali. In altre parole, questi dati sembrano dirci che si sta molto di fronte alla tv, si naviga altrettanto – specie il pubblico più giovane – e si legge sempre meno, meno giornali cartacei e meno libri.

Sembra quasi che la grande novità del nuovo millennio, i media partecipativi, la socializzazione crescente dell'esperienza dell'informazione stia sottraendo tempo e spazio per un'attività che è tendenzialmente solitaria e bisognosa di concentrazione come la lettura. È un punto delicato sul quale la bibliografia comincia a essere corposa.

Il secondo punto è che l'uso intenso della Rete da parte delle generazioni che avanzano impone al ricognitore, al giornalista, all'editore, di stare sulla Rete, di presidiare, anche sfruttare Internet. Ma la presenza sulla Rete, l'uso della Rete per parlare di libri non si traduce automaticamente in maggiori vendite e acquisti. Per i motivi che si dicevano poco fa.

Quotidiani, supplementi, riviste

Non credo errato affermare che i quotidiani sono stati per gran parte del XX secolo il principale veicolo di informazione sui libri. Ereditavano una tradizione secolare – e molto forte in Italia, Paese che ha inventato la Terza pagina – e come si diceva poco sopra c'è stata per molti decenni coincidenza tra i consumi mediatici e culturali, nel senso che c'era quasi sovrapponibilità tra lettori delle gazzette, dei periodici e dei giornali e lettori di libri. In un convegno del 2009 sul marketing editoriale Stefano Bartezzaghi ha detto che i 4 milioni di lettori di libri e i 4 milioni e mezzo di acquirenti di giornali sono in pratica le stesse persone.

Ovviamente con l'allargarsi della cerchia di lettori di giornali – grazie a innovazioni tecnologiche e diffusione di benessere e istruzione – la sovrapponibilità declina, ma il rapporto resiste. L'Italia farà in parte storia a sé, nel senso che secondo alcuni storici il grande successo di Terze pagine e elzeviri in Italia si spiega non con l'alto numero di lettori di libri ma proprio per il numero inferiore ai Paesi comparabili al nostro: le Terze pagine sono la surroga dei libri non letti, allo stesso tempo fiore all'occhiello e cortocircuito di un Paese con un folto notabilato umanistico e complessivamente uno scarso numero di veri lettori.

Con l'affermarsi del giornalismo industriale e dei quotidiani di massa accedono al mercato della lettura anche le masse, il *working class reader*, un fenomeno che avrà conseguenze notevolissime sull'editoria. Si estendono i prodotti, si modifica il gusto, si amplia il mercato, si afferma – dove più (mercato anglosassone), dove meno - il lettore medio, che legge anche libri popolari.

È una lunga storia che meriterebbe molte pagine. Si può riassumere provando a fissare alcuni dati di fondo: a) i quotidiani restano assolutamente centrali per il libro sino al tardo Novecento; b) la centralità comincia a indebolirsi con l'affermarsi del medium di massa per eccellenza, la televisione, che come si diceva è uno strumento ma è soprattutto specchio e volano di trasformazioni nei consumi; c) dalla fine del '900 con l'affermarsi della Rete la voce dei quotidiani, la sua influenza si indebolisce ulteriormente: resta importante ma è sempre più una delle tante voci.

I quotidiani però restano luoghi imprescindibili per i libri, e lo dimostrano i dati sulle motivazioni che spingono alla lettura. Dove e come si parla di libri?

Come sono cambiati i luoghi e i modi? In estrema sintesi anche qui proviamo a fissare due punti. Le pagine culturali italiane, tra mille cambiamenti, hanno conservato alcune caratteristiche di fondo: la cultura resta un elemento di prestigio del quotidiano, resiste una certa letterarietà, c'è un rapporto più forte che altrove tra cultura e società, il cosiddetto sguardo culturale sull'attualità. Se andiamo a osservare le pagine culturali dei giornali italiani, sia quelli nazionali sia quelli locali, è innegabile che la cultura occupi tutt'oggi un ruolo importante, si potrebbe dire inestirpabile. Il suo spazio, il suo peso, muta nel tempo, dipende da fattori contingenti – sensibilità di un direttore, situazione economica, foliazione – ma in linea generale non è arretrata o non si è modificata in modo evidente come è successo altrove.

Se sfogliamo le pagine di tutti i quotidiani italiani, un dato che colpisce è che praticamente tutti hanno pagine culturali. Anche i quotidiani locali, spesso con pagine di grande qualità, una caratteristica che anche Sciascia, ormai tanti anni fa, teneva a sottolineare. Nel tempo la foliazione, ovvero il numero di pagine dedicate alla cultura, è stato ondivago, ma complessivamente non ha conosciuto veri cali. È molto meno dipendente del mondo anglosassone dalla presenza di pubblicità, sintomo che la cultura è un elemento che ha una sua forza strutturale.

I libri restano un elemento forte delle pagine culturali. Il modo in cui se ne parla e il loro ruolo – ed è il secondo punto che premeva sottolineare – sono però mutati.

In precedenza si diceva che gerarchie e recinti tra le forme culturali hanno subito cambiamenti importanti. Significa che laddove qualche decennio fa c'era concordia sull'ordine d'importanza tra le differenti forme, col libro a far la parte del sovrano, oggi gli ordini e quindi lo spazio sui giornali sono cambiati, e sono divenuti molto più legati ai fattori economici e pubblicitari. Per essere concreti, ci sono decine di studi che dimostrano che sui quotidiani americani lo spazio dedicato al cinema, alla televisione e alla musica leggera è progressivamente cresciuto, a discapito di musica colta, danza, teatro, e in ultima analisi anche dei libri. Modificazioni che nel caso americano sono strettamente correlate agli investimenti pubblicitari.

Da noi queste dinamiche sono state meno forti, per varie ragioni che sarebbe troppo lungo analizzare. Il dato di fondo comunque resta: le forme culturali "alte", tra cui il libro, hanno meno spazio, meno centralità rispetto a gran parte della seconda metà del '900. Due funzioni si sono obiettivamente indebolite: quella della recensione e quella della critica militante. È una tendenza in corso da anni, che non ha fatto che accentuarsi. Le recensioni vere e proprie – lunghe, analitiche – sopravvivono ormai solo nei supplementi o nelle pagine settimanali dedicate ai libri, mentre nelle pagine culturali di tutti i giorni sono sempre più rare. Abbastanza evidente sembra la marginalizzazione dei critici, di quelle firme che con regolarità e incisività rendevano conto delle novità editoriali[32]. Della letteratura e della critica letteraria all'interno del quotidiano si ha oggi un'idea debole, quasi che il critico abbia perso la sua funzione sociale, venga ritenuto inadatto a parlare al lettore medio, abbia tempi troppo lenti, forse troppa autonomia. In complesso la critica sui quotidiani è stata uccisa dai ritmi della contemporaneità. Escono troppi libri e non c'è tempo per la ruminazione. Di un libro occorre parlare appena esce, se non prima che esca attraverso anticipazioni e interviste. La recensione classica resta un lusso di pochi per pochi «la democrazia letteraria di massa vanifica l'autorità della critica»[33].

Nel mondo anglosassone c'è ormai la convinzione che le recensioni cartacee siano sempre meno influenti ed efficaci sul mercato dei libri, e che insomma per vendere un libro siano più utili passaggi televisivi o radiofonici o l'uso "virale" della Rete, di cui diremo più avanti. L'indirizzo generale di giornali e riviste è quello di pubblicare segnalazioni, anticipazioni,

[32] Tra i tanti Filippo La Porta, Giuseppe Leonelli, *Dizionario della critica militante,* Milano, Bompiani, 2007; Massimo Onofri, *La ragione in contumacia,* Roma, Donzelli, 2007; Frédéric Martel, *Mainstream,* Milano, Feltrinelli, 2010; Gian Carlo Ferretti – Stefano Guerriero, *Storia dell'informazione letteraria in Italia*, Milano, Feltrinelli, 2010; tra gli articoli di quotidiani consiglierei gli interventi di Alfonso Berardinelli e Christian Raimo. Negli Stati Uniti è nato anche un movimento di protesta dei critici letterari.

[33] Alfonso Berardinelli, *I nostri amatissimi barbari,* su "Il Foglio", 17 marzo 2012.

interviste, o recensioni brevi, corredate da voti, spesso non affidate a critici di professione, più impressionistiche che meditate[34]**.** Il fenomeno è controverso, potrebbe cioè essere giudicato anche sotto una luce positiva: sono "pezzi" agili, probabilmente più letti dal pubblico, e lo spazio che liberano potrebbe essere occupato da articoli di discussione, dallo sguardo culturale sull'attualità, a partire proprio da libri. Sono però – è il lamento di molti scrittori, critici, letterati – pezzi che non permettono nessuna vera elaborazione del pensiero critico. C'è chi ha parlato di pubblicitari più che di critici letterari[35]. In realtà – per ragioni diverse, che vanno dall'eccesso di offerta ai tempi e modi spasmodici del consumo culturale – sta tramontando l'idea che si debba parlare di un libro solo perché è uscito. Accade ancora per gli autori di grande peso, ma si tende sempre più a usare il libro come spunto, come occasione. E l'assunzione di questa funzione potrebbe addirittura rafforzarne il ruolo, perché libri e autori divengono interpreti e strumenti di comprensione del proprio tempo, e possono essere quindi usati dai quotidiani non soltanto nei ristretti ambiti della cultura. In fondo è quello che accade in alcune trasmissioni radiofoniche o televisive. Non è un caso che nelle nostre pagine culturali ci sia una forte presenza di articoli che parlano di saggi, prodotti capaci per loro natura di suscitare dibattiti, informazioni culturali «non necessariamente destinate a tradursi in acquisti o più in generale in fruizione diretta del testo»[36]. In questo senso è interessante quanto ci è stato riferito da uffici stampa e dalla redazione de "La Lettura", l'inserto del "Corriere della Sera", ovvero che a muovere di più le vendite sono i libri citati o che danno lo spunto per i pezzi del dibattito delle idee piuttosto che le recensioni vere e proprie.

La trasformazione nei modi si riscontra anche nello spostamento dell'attenzione dal libro all'autore. Spesso si cerca di attrarre il lettore attraverso le notizie sulla vita dell'autore, con il risultato che lo spazio per recensire, parlare del contenuto dei libri si riduce ulteriormente. È la vita dell'autore che interessa, la sua visione delle cose, più del contenuto del libro. Spesso la recensione è connessa con qualcos'altro, fotografie, interviste, magari legami con altri inserti del giornale. Anche il sistema dei premi serve a personalizzare, a creare personaggi e divismo.

I supplementi letterari, o culturali, sono un elemento forte del nostro giornalismo, di tradizione antica e fortuna altalenante. Gli ultimi anni sono stati molto vivaci, con lanci, rafforzamenti, e purtroppo qualche scomparsa e breve sopravvivenza.

---

[34] Francesca Vannucchi, *La catena di produzione del libro,* in *Comunicare con il libro,* a cura di Michele Rak, Milano, Mondadori, 2011, pp. 49 e ss.

[35] Francesco Bonami – Luca Mastrantonio, *Irrazionalpopolare,* Torino, Einaudi, 2008, p. 17.

[36] Marco Santoro, *Libri quotidiani,* Napoli, Liguori, 1998, p. 148.

Elenchiamoli: "TuttoLibri" della "Stampa", la "Domenica" del "Sole24Ore", "La Lettura" del "Corriere" (nato nel novembre 2011), "Alias" del "Manifesto", l'edizione del sabato del "Foglio". È durato poco l'inserto del "Fatto Quotidiano", "Saturno" (dal febbraio 2011 al marzo 2012), e pochissimo "Orwell", bella e coraggiosa avventura legata a "Pubblico" (da settembre a dicembre 2012). Ha chiuso recentemente anche l'audace "Queer" di "Liberazione" (adesso è parte del settimanale "Gli Altri", che ha però una distribuzione molto scarsa), mentre "Mobydick" di "Liberal" dal 2012 è soltanto in Rete.

Ormai tutti gli inserti cercano un dialogo col web. Nel suo Rapporto più recente la Fondazione Rosselli[37] insiste su un punto: la chiave per il successo dei vecchi media sta nell'integrazione nell'ambiente di Internet. "La Lettura" lo fa attraverso twitter – con il twitter guest, intellettuale che suggerisce ogni giorno un libro da leggere, con il tweet hit – e con le segnalazioni di quel che accade sul Club della Lettura, che è il sito dell'inserto.

La maggior parte sono inserti definibili culturali, nel senso che ospitano diverse forme di cultura, si parla cioè di libri, di musica, di arti visuali, di teatro, talvolta di scienze, di tempo libero, ci sono dibattiti delle idee, approfondimenti sull'attualità. La "Domenica" del Sole si distingue per varietà e qualità delle recensioni, con una presenza più alta della saggistica rispetto alla narrativa.

Inserti letterari in senso stretto sono definibili solo "TuttoLibri" della "Stampa", che dedica sostanzialmente tutto il suo spazio ai libri, e "Alias" della domenica. Soprattutto il primo è il più simile alle book review anglosassoni o agli inserti culturali spagnoli e francesi. Che spesso hanno una funzione più di servizio (rispondono cioè alla domanda: vale la pena comprarlo e leggerlo?) piuttosto che di stimolo intellettuale.

Il numero di lettori varia molto, dalle poche migliaia di "Alias" alle decine di migliaia della "Domenica". L'offerta è ricca, una delle più forti del mondo, quasi inspiegabile in un Paese dal tasso di lettura così basso. In realtà la *ratio* c'è: i nostri lettori forti son forti davvero, e l'inserto culturale è l'erede di una tradizione che dà prestigio al quotidiano.

Alcuni giornali non pubblicano supplementi ma un giorno a settimana rafforzano l'offerta culturale, o specificamente la sezione Libri. A cominciare da "Repubblica", che sull'onda del successo dei libri allegati al quotidiano aveva scelto di rafforzare le sue pagine. Attraverso il "Diario", a partire dal 2003, sezione monografica di approfondimento bisettimanale tutta percorsa da suggerimenti bibliografici, e "L'Almanacco" dei libri del sabato, un fascicolo di otto pagine con un'intervista a un autore, un estratto di un racconto

[37] *Decimo Rapporto sulla comunicazione*, 2012.

o un romanzo, e brevi recensioni fatte da giornalisti. La crisi però ha imposto cambiamenti. Il "Diario" è diventato monosettimanale e si è ridotto, e "L'Almanacco" è diventato parte della "Domenica di Repubblica". Si diceva dei rafforzamenti settimanali, quasi sempre domenicali. Qualche esempio: "Avvenire" con "Agorà" della domenica, "Il Giornale" con "Album", e poi "L'Unione Sarda", "Il Tempo", "La Nazione", "La Padania" (con "Cultura & identità"), "Il Messaggero" e "Il Mattino", "L'Unità", "Gazzetta del Mezzogiorno" o "Europa".

Un ultimo punto, a proposito dei quotidiani: non scordiamo la funzione di vettore di vendita di libri che hanno avuto grazie agli allegati. Sono stati una piccola rivoluzione. Si è cominciato nel 2002, e solo in quell'anno vennero vendute in edicola 44,2 milioni di copie di libri. Dal 2002 al 2005 è stato un boom: 62,1 milioni di copie nel 2003, 75,5 nel 2004, 80 milioni nel 2005. Poi i primi cenni di saturazione: 60 milioni nel 2006, 45,5 nel 2007. Oggi siamo a numeri molto più bassi, basti pensare che nel 2007 l'incidenza dei ricavi dei prodotti collaterali sul bilancio complessivo era del 12,2% (alcuni grandi gruppi anche più del 20%), nel 2009 dell'8,9%, nel 2010 sotto al 5%. Per qualche anno l'edicola è diventata il secondo canale di vendita di libri dopo le librerie, sopravanzando la grande distribuzione, mentre adesso è tornata a essere più marginale. Il riflesso sulle pagine culturali è stato ragguardevole, e conserva un suo impatto. I quotidiani, infatti, hanno deciso di parlare del libro che si vendeva con il giornale all'interno delle pagine culturali. Non tutte le redazioni sono riuscite a ottenere che lo spazio per i libri si aggiungesse allo spazio consueto.

Quanto ai periodici sono in crisi da anni – nel 2007 si vendevano 14 milioni di copie di settimanali, oggi siamo poco sopra gli 11 milioni; 17 milioni di copie per i mensili, oggi siamo poco sopra i 12 – ma continuano a svolgere una funzione molto importante per la diffusione dei libri. Si tratta di un universo amplio e variegato, e occorre fare qualche distinzione. Ci sono le riviste accademiche, che hanno magari influenza ma numeri piccolissimi. Ci sono le riviste di cultura, spesso ottime, ma anch'esse fanno numeri molto modesti. E ci sono le riviste generaliste, che quasi sempre hanno uno spazio per i libri. Che ha spesso anticipato i giornali. Sono state le riviste ad aprire alla personalizzazione del libro, con l'attenzione alla vita degli autori, e sono state le riviste a lanciare le recensioni sintetiche, spesso con voti o simboli, destinate a un lettore frettoloso che vuol sapere che cosa valga la pena leggere, ascoltare, vedere.

Qualche indicazione di periodici con una buona diffusione che hanno pagine sui libri e

interviste, ritratti, rubriche affidate a scrittori: “Internazionale”, “Espresso”, “Panorama”, “D”, “Style”**,** **“**Io Donna”, “Il Venerdì”, “xl”, “Il”, “Vanity Fair”. Quanto alle riviste di cultura, alcune sono di grande livello, con recensioni approfondite affidate a critici e specialisti, ma purtroppo non riescono a superare la cerchia dei lettori molto forti. Qualche nome: “Lo Straniero”, “il Mulino”, “L’Indice dei libri”, “Alfabeta2”, “Nuovi Argomenti”, “Micromega”, “Lettera Internazionale”. La tendenza internazionale, inoltre, è a una migrazione verso la Rete.

La radio

Leggendo la parte introduttiva di questo contributo si può avere avuto l’impressione che alla radio sia stato dato un ruolo ancillare rispetto agli altri media. È un’impressione fuorviante, nel senso che la radio è stata assolutamente decisiva nelle prima metà del ’900, subalterna rispetto alla televisione a partire dalla fine degli anni ’70 e molto vitale nell’età contemporanea grazie all’ibridazione con la Rete. Il discorso del rapporto tra radio e libri (meglio: più in generale cultura) è però diverso, perché non credo errato dire che la radio sia stata il *medium* più generoso in assoluto con la cultura e con i libri, e quindi nel campo culturale è più difficile parlare di subalternità rispetto ad altri media.

Per ragioni strutturali – costi di produzione, semplicità, caratteristiche dell’audience, vero servizio pubblico – e per scelte editoriali precise le radio pubbliche europee hanno rappresentato e tuttora rappresentano dei veri baluardi per la diffusione di libri e lettura. Tutti i Paesi europei hanno uno o due canali pubblici eminentemente culturali. All’interno dei canali radio occorre distinguere tra notiziari e programmi.

Al contrario che in televisione – tranne che nei Tg di notte fonda – i principali giornali radio della Rai (ma anche di radio commerciali e comunitarie) hanno quasi sempre un servizio dedicato alla cultura, che spesso significa un servizio su un nuovo libro, o l’intervista a un autore. I libri entrano nei notiziari anche in un altro modo, attraverso interviste a intellettuali, esperti, protagonisti della vita culturale, che vengono interpellati perché hanno scritto un saggio o un romanzo sul tema o sul fatto di cui si dà notizia. Una linea editoriale che non è appannaggio della sola RadioRai. Anche Radio24Ore, Radio Popolare, Radio Vaticana, Radio Capital, diverse radio comunitarie e persino le radio più commerciali si occupano di libri.

Questa abitudine era comune in tutta Europa. Negli ultimi vent’anni – con il restringimento della durata dei notiziari – la cultura all’interno dei giornali radio è stata

spesso sacrificata, ma l'Italia resta un'isola di resistenza. RadioRai conserva tutt'oggi una redazione cultura e diversi spazi quotidiani all'interno dei Gr dedicati all'informazione culturale e quindi anche libraria.

Quanto ai programmi, su quasi ogni canale culturale europeo è presente uno o più programmi di attualità culturale, in cui si parla di libri, si invitano autori, si stimolano discussioni. Solo per fare qualche esempio di questo genere di trasmissioni: *Fahrenheit*, tre ore di libri e idee nel pomeriggio di Radio3Rai, *Nightwaves* su BBC Radio3 (ideas & culture & arts) o *Front Row* su BBC Radio4 (arts news), *Les matins de France Culture*, *La Grande Table* su France Culture, *Service public* su France Inter, i programmi pomeridiani di France Classique. Anche qui sarebbe sbagliato limitare la presenza di attualità culturale ai soli canali pubblici specificamente destinati alla cultura. I programmi culturali sono in realtà piuttosto trasversali e magari con stili e approcci diversi entrano sia nelle altre stazioni pubbliche sia nelle radio comunitarie e commerciali. Per fare qualche esempio, nel caso della BBC persino su Radio 5 Live, che è un canale di sport e informazione: il pomeriggio c'è uno spazio in cui un giornalista intervista anche scrittori, in chiave popolare, con la partecipazione del pubblico. In Francia *Esprit Critique* su France Inter o all'interno dell'incalzante palinsesto di France Info, *Info culture* e *Infoplaisir*, e d'estate a *Un livre, une histoire* o *Un été culturel*.

È anche il caso di RadioRai: pensiamo su Radio1 a programmi come *Start,* o *Con parole mie*, o *Zapping,* ma anche a rubriche come l'*Argonauta, Tramate con noi* e ancora programmi come *Caterpillar* o *Decanter* su Radio2. Programmi di attualità culturale o rubriche, non di rado molto buoni, in cui si parla anche di libri sono presenti su Radio Vaticana, Radio 24 *(Il cacciatore di libri, Un libro tira l'altro),* Radio Capital *(Soul food),* ma anche su radio con una forte identità politica, come Radio Popolare (*Sabato Libri*), Radio Città Futura, Radio Onda Rossa, Controradio. Radio3Rai merita un'attenzione particolare. Perché *Fahrenheit* resta comunque un unicum europeo. Tre ore dedicate ai libri e alle idee, una trasmissione in cui il libro viene usato come strumento di riflessione, di analisi del presente, di gioia, di dialogo tra gli autori e gli ascoltatori. Moltissimi programmi di Radio3, anche quelli di attualità hanno comunque il libro come cifra, come riferimento di partenza, per scegliere gli ospiti, per approfondire. Tutte trasmissioni che hanno un'eco – gli specialisti parlano di "coda lunga" – grazie all'ascolto non lineare, ovvero il podcast e la funzione "riascolta".

L'incontro tra radio e web non produce solo nuova linfa per la radio ma anche radio che

vanno in onda soltanto on-line. Sui libri, sulla letteratura, sulla cultura. Nel mondo anglosassone ce ne sono diverse che puntano sulla lettura audio di narrativa, sulle grandi interpretazioni, per tutte audiobookradio.net. Un'altra web radio degna di attenzione è siriusxm.

Da noi la migliore sembra Radio Alt, musica e libri, con interviste, incipit delle novità editoriali, videointerviste, una community in cui dialogare sui libri. Ci sono poi diverse web radio universitarie o giovanili che hanno una discreta offerta sui libri. Qualche indicazione: Unicaradio Cagliari, Webz di Bolzano, Radio Kreattiva. Alcune radio hanno l'ascolto in diretta, e quindi un palinsesto, ma sembra che il modello maggioritario sia quello dell'on demand. Alcuni blog letterari hanno anche rubriche audio.

La televisione

Nella prima edizione della Garzantina sulla Tv (1996) nella voce dedicata ai libri Aldo Grasso scriveva: sono state tentate tutte le strade, trasmissioni pure, trasmissioni miste, libri sacralizzati, libri spettacolarizzati, rubriche, salotti e messe in scena, libri nei giochi e libri nei contenitori generalisti, senza tuttavia che riuscisse ad affermarsi e ad avere vero successo nessun modello.

In altri saggi, si ricostruiva l'atteggiamento degli intellettuali italiani rispetto al mezzo. Raramente si sono prestati e se si son prestati l'hanno fatto in modo accademico, altezzoso, poco divulgativo. Non poche le voci che hanno sostenuto e tuttora sostengono che i due linguaggi siano incompatibili[38]. Spesso i peggiori programmi culturali sono stati quelli che parlavano esplicitamente di cultura proprio perché altezzosi, sentenziosi, seriosi, ammiccanti, fatti da e per i devoti della cultura, incapaci di sfruttare le caratteristiche specifiche del mezzo.

Questo dovrebbe essere il nodo del rapporto tra televisione e libro. La distinzione tra cultura del mezzo e cultura nel mezzo. La qualità della televisione non dipende dal numero di ore dedicate ai temi che tradizionalmente consideriamo di cultura in senso stretto ma dalla struttura di un canale, dal palinsesto.

Quindi per quel che riguarda lo specifico dei libri, occorre investire non tanto su trasmissioni dedicate espressamente ai libri, che spesso coinvolgono un pubblico ristretto, ma su programmi con una grammatica televisiva accurata – per quanto difficile sia definire questo concetto – che siano magari attraversati dai libri, dagli intellettuali, come

[38] Vedi la ricostruzione sempre di Grasso in *Letteratura e televisione,* in "Storia della letteratura italiana. Il novecento", Milano, Garzanti, 2001, pp. 697-725.

spunto, veicolo di idee, di discussioni[39]. È l'approccio del filone più felice della programmazione recente della televisione italiana, che in qualche modo smentisce anche l'affermazione iniziale di Grasso. Forse un modo efficace per parlare di libri in televisione l'abbiamo trovato. Ci riferiamo a *Che tempo che fa*, condotta da Fabio Fazio, o a *Le invasioni barbariche* con Daria Bignardi, oppure a *Otto e mezzo*, ma anche ai talk show sofisticati condotti da Gad Lerner, trasmissioni in cui appunto si prende una strada intermedia, una strada in cui il libro o l'uomo di cultura attraversano la trasmissione ma non ne sono il cuore. Grasso resta critico, nella sua rubrica sul "Corriere della sera" parla di promozioni più che di discussioni, per gli editori il risultato è però molto soddisfacente: c'è uno sfruttamento della naturale tendenza televisiva alla creazione di personaggi per promuovere libri. Non a caso, come si diceva all'inizio, sono gli spazi più ambiti dalle case editrici. L'audience è talvolta altissima, l'opportunità per un editore unica.

Esemplare è il caso di *Che tempo che fa*. Un passaggio nella trasmissione condotta da Fabio Fazio può decretare il successo di un libro. Ancora più forte l'effetto quando in quella o altre trasmissioni interviene Roberto Saviano. Grazie ai suoi consigli di lettura – e a quella che potremmo definire quasi un'aura – sono entrati in classifica la poetessa polacca Szymborska (pochi istanti dopo la lettura dei versi già centinaia di persone si collegavano al sito di Amazon e di Ibs per ordinare i suoi libri...), il romanziere russo Salamov (70 mila copie, dalle 80 nell'anno precedente al passaggio in tv). I consigli di Saviano fanno sentire i loro effetti anche attraverso la sua rubrica sul settimanale "L'Espresso": ha fatto ad esempio raddoppiare le vendite di *Falene* di Eugenio Baroncelli. Il libro di Massimo Gramellini *Fai bei sogni* dopo il passaggio del suo autore da Fazio ha venduto 50mila copie in una settimana. Fenomeni paragonabili alle 110 mila copie vendute da *La verità vi prego sull'amore* del poeta inglese Auden dopo il grande successo del film "Quattro matrimoni e un funerale" in cui veniva letta una poesia di quella raccolta. Forse il paragone più calzante è col celebre Oprah Winfrey Book Club, nato nel '96 e chiuso nel 2011, dove un libro discusso in quella trasmissione conosceva una crescita nelle vendite del 300%.

Sono in realtà decenni che autori e libri entrano nei contenitori televisivi – un tempo, il passaggio a *Domenica In* ma anche al *Costanzo Show* era una garanzia di successo – ma in quel tipo di contenitori erano e sono quasi sempre presenze estemporanee, uno dei tanti elementi del calderone, mentre nelle trasmissioni a cui si faceva riferimento assolvono una funzione che mi pare differente.

[39] Gli editori lamentano anche il fatto che nelle fiction e nei reality non ci sono mai libri e persone che leggono.

Ci sono poi i programmi specificamente dedicati ai libri, che possono peraltro utilizzare registri molto diversi[40]. Nei canali maggiori citiamo almeno *Per un pugno di libri*, *Le storie* di Corrado Augias, *Cult Book* di Stas Gavronsky. In quest'ultimo c'è il tentativo di non limitarsi a parlare di un libro o a intervistare un autore, e usare lo specifico del linguaggio televisivo per catturare lo spettatore. Un po' come faceva la trasmissione sui libri più felice degli ultimi decenni, *Pickwick* con Alessandro Baricco, o *Milonga Station* con Carlo Lucarelli. Le tecniche di *Cult Book* sono vicine a quelle dei booktrailer, brevi video pubblicitari costruiti sul modello del videoclip e del trailer, diffusi in Italia a partire dal 2004[41]. In questo genere televisivo vanno inquadrate anche le serie di *Book generation*, andate in onda su varie emittenti italiane, anche nel pacchetto Sky. Presentano un paio di elementi interessanti: vengono coinvolti anche autori sconosciuti ed è una produzione dal basso, basata sul crowdfunding, sul finanziamento da parte di chi è interessato al progetto.

Con l'affermarsi della televisione digitale si sta estendendo la possibilità di offrire più cultura in tv: pensiamo a Rai5, che ricorda la franco-tedesca Arte, alla crescente offerta di Rai Educational (anche nel sito), che collabora con istituzioni culturali e ministeri in modo da offrire contenuti di alto profilo educativo e formativo, a Rai Scuola, che prova a portare la filosofia in tv – con un programma come *Zettel* – o ancora a Rai Storia. I libri sono spesso presenti, come riferimenti, come citazioni, il problema è che il pubblico è piuttosto ristretto. Tra le trasmissioni da citare – su Rai Educational – *Scrittori per un anno,* che propone ritratti di narratori e poeti ripresi nei luoghi a loro cari.

Un fenomeno da non sottovalutare, anche se per ora con numeri modesti, è quello delle web tv sui libri, o più in generale sulla letteratura o sugli eventi culturali. Come per le web radio il modello più diffuso è quello dello streaming on demand. La più solida sembra Bookswebtv, diretta da Alessandra Casella, con un passato di conduttrice televisiva di una trasmissione sui libri di Italia1, *A tutto volume*. C'è una buona partecipazione di scrittori, sono stati caricati più di 4 mila video, si parla anche di editoria, mestieri dell'editoria, e festival.

Tvbook.it è un canale indipendente costruito col sistema delle creative commons, della condivisione dei materiali, mentre Bookchannel.it mette a disposizione molti booktrailer e puntate di *Leggendario*, la trasmissione sui libri andata in onda sul canale 848 di Sky.

Come alla radio, in televisione i libri entrano anche attraverso i telegiornali. Meno che alla

[40] Per un quadro più dettagliato vedi Sarah Bonciarelli, in *Comunicare il libro,* cit., pp. 226-67.
[41] V. Ferretti-Guerriero, cit., p. 332 e G. Solimine, cit., p. 123.

radio e raramente nelle edizioni maggiori, messe in onda nelle fasce orarie di maggior ascolto. La gran parte dei telegiornali, pubblici e privati, ha comunque rubriche dedicate alle novità librarie. Forse la più influente è *Billy*, nel Tg1 domenicale delle 13.30. Va segnalata anche *2 minuti, 1 libro*, con Alain Elkann, su La7.

Se si guarda ai grandi paesi europei si assiste a dibattiti molto vivaci sul tema dei libri in televisione. Che sostengono i consueti argomenti: la tirannia degli ascolti sulla programmazione, l'uniformazione verso i bassi standard delle reti commerciali, il rischio di creare isole di cultura in mezzo a un oceano di programmi che hanno tutt'altro spirito e che rispondono ad altre logiche. Più in particolare in Francia ci sono stati alcuni programmi letterari di un certo successo, a cominciare dai leggendari *Apostrophes* (1974-90) e *Bouillon de Culture* (1991-2001), condotti da Bernard Pivot, sino a rubriche quali *Un livre, un jour* su France 3, *Un livre, des livres* o *Avant-premières* su France 2. Quando Pivot si ritirò dai suoi programmi, rilasciò interviste in cui si diceva amareggiato per la resa della tv pubblica alle ragioni del successo commerciale, ma negli ultimi anni la tendenza sembra invertita, complici probabilmente l'abolizione della pubblicità sui canali in chiaro della televisione pubblica (l'audience non ne ha sofferto) e l'aumento dell'offerta tramite la tv digitale. La maggior parte delle trasmissioni dedicate ai libri va in onda in seconda serata, ma ci sono eccezioni: va menzionata ad esempio *La Grande Librairie,* il giovedì alle 20.35 su France5.

Il web

Si è parlato di Internet come del veicolo della globalizzazione, dell'oceano informativo, dell'exaflood, della scena dove tutto si svolge, dove tutti i media passano e di uno straordinario strumento di produzione e partecipazione culturale.

Per questo il monitoraggio – e un giudizio sull'efficacia – non è facile.

La Rete per il libro è decisiva perché moltiplicatrice e produttrice. Tutti i giornali e le riviste, tutte le radio e le tv sono su Internet. Quindi quello che si è letto, visto, ascoltato, lo si ritrova sui siti. Rafforzato. Nel senso che sui siti si trovano spesso contenuti aggiuntivi: interviste video agli autori, ascolti, suggerimenti ulteriori di lettura, link che introducono in un baobab di rimandi infiniti.

C'è poi lo specifico della Rete, quello che Internet ci ha dato, ovvero l'universo dei siti, dei blog, dei social network.

Anche in Italia è ricchissima l'offerta di siti di recensioni, rassegne stampa, novità sul

mondo dell'editoria, librerie, consigli di lettura, pubblicazione di racconti e poesie. Un sistema pratico per orientarsi è andare su siti classificatori come *itblogbabel* o *ebuzzing* o *wikio* o *populis* o *liquida* per vedere quali sono i blog e i siti più citati, frequentati, richiamati, quelli con più post agli interventi. Quanto ai blog – crasi tra web e log, diario di bordo, e i blog sono appunto una sorta di diario che assume le forme più diverse, dai pensieri in libertà al diario del soldato al fronte, alle riflessioni di giornalisti, scrittori, intellettuali, al giornale vero e proprio di natura personale, ci sono anche blog tenuti da più autori, le cosiddette *blogzine* – quelli più importanti per il mondo del libro sono i blog degli scrittori e i blog letterari. Nascono agli inizi del nuovo millennio, diventano quasi subito realtà solide, originali, frequentate, qualcosa di molto simile ai salotti letterari dei secoli scorsi, negli ultimi due anni stanno forse conoscendo un momento di stanca.

Sono luoghi dove si scambiano idee, si parla di libri e prodotti culturali, dove si discute – più o meno pacatamente – dove si trovano punti di vista diversi dai propri[42]. Con una differenza importante rispetto ai vecchi salotti. Per parteciparvi non devi per forza essere un intellettuale. Con i pregi e i limiti di questo dato. Non ci sono barriere, snobismi, distinzioni di classe, ma c'è la possibilità che le discussioni siano ondivaghe, dispersive, inconcludenti.

Ecco alcuni tra i più frequentati blog di scrittori, in qualche caso non strettamente letterari: Wu Ming, Michela Murgia, Loredana Lipperini, Giuseppe Genna, Lorella Zanardo, Giovanna Cosenza, Anna Maria Testa. Diversi blog hanno gestioni plurali, anche qui qualche indicazione: Jumping shark, doppiozero, Carmilla, Nazione Indiana, Finzionimagazine, Vibrisse, Il Primo amore, Satisfiction, Oubliette magazine, minima&moralia, Letteratitudine, alcuni con migliaia di visitatori unici al mese. Ci sono anche blog di genere, sul noir, sul giallo, sul fantasy. In Rete c'è anche la possibilità di avere un'idea della vita delle case editrici: cominciano a diffondersi anche in Italia i blog anonimi dei professionisti del libro. Uno per tutti: La vera editoria.

Una funzione importante di alcuni blog o siti letterari è quella – classica, antichissima – delle recensioni. Ecco, in parte l'inabissamento di critici e recensioni, di cui si è parlato sopra, trova qui una riemersione. Il lettore avrà forse qualche difficoltà in più, rispetto al lettore di ieri, di fronte alla varietà dei nomi e dei toni, i critici del '900 erano pochi e selezionati, l'orientamento era più facile.

---

[42] Virginia Fiume, *Blog letterari. I primi dieci anni,* in "Saturno", 6 gennaio 2012; Giovanni Boccia Artieri, *Supernetwork. Quando le vite sono connesse,* in Lella Mazzoli, *Network effect,* Torino, Codice, 2009; Bruno Pischedda, *La webletteratura della nuova Italia,* in "Tirature 2011", Torino, Il Saggiatore, 2011.

Ovviamente i blog sono ottimi strumenti di promozione e autopromozione di libri, talvolta sono gli uffici stampa e le case editrici a curare i blog degli scrittori, e in generale la loro presenza in Rete.
Wu Ming aveva sperimentato un circolo virtuoso tra download gratuito dei loro libri e vendite in libreria. Purtroppo, principalmente per via della crisi, non è più così. Gli ultimi dati dicono che aumentano i download e diminuiscono le vendite.
Uno strumento che acquista continuamente forza è twitter. Per l'informazione in generale, ma anche per l'informazione culturale e l'informazione sui libri.
Tecnicamente va definito un sito di microblogging, è diventato dapprima il veicolo più veloce di diffusione di notizie e poi anche uno strumento per rimandare a discussioni, approfondimenti, pubblicazioni. Anche qui è crescente l'incrocio con blog e Facebook. Editori, scrittori, giornalisti, alcuni dei blogger menzionati poco fa, partecipano al dibattito pubblico con i loro tweet, con i loro suggerimenti, rinviando a ricerche, libri, letture, novità editoriali. Alcuni scrittori ed editori hanno migliaia di follower – le persone che seguono una persona o un gruppo e che possono leggere i suoi tweet –, ci sono scrittori americani da centinaia di migliaia.
I social network e in particolare Facebook meriterebbero un capitolo a sé. Centinaia di milioni di utenti, uno dei simboli della nostra epoca, uno dei cuori delle relazioni, degli scambi. Molto efficace anche per parlare di libri: sondaggi e ricerche americane sono concordi. È un mondo in cui circolano tanti cercatori di notorietà e che viene usato da tutti per tutto, come strumento di marketing ma anche come strumento per comunicare le proprie passioni letterarie e dare consigli utili; lo usano gli editori, e lo usano gli scrittori e gli aspiranti scrittori, lo usano i lettori.
Alcuni autori lo usano come terreno di prova, nel senso che c'è chi crea un gruppo di discussione su un libro in uscita, e la discussione aiuta l'autore a rifinire, ri-orientare, e poi a promuovere il libro stesso.
Ci sono anche social network specificamente dedicati ai libri, che hanno contribuito a creare micro-comunità, animando gli appassionati di determinati temi, autori, generi, che si scambiano giudizi e consigli, condividono insomma l'esperienza della lettura. I più rilevanti sono Anobii, e Goodreads, forse più affidabile e più internazionale; grazie ai *mesh up* con network stranieri, è il più grande del mondo, con 9 milioni di iscritti.
Anobii ha anche lanciato un'App – che è un minisoftware per gli *smartphone* – con la quale sono i lettori ad arricchire i testi dei libri, attraverso link, elaborazioni della storia

principale, invenzioni ulteriori. Da seguire anche www.clubdante.net, che mette in contatto lettori e scrittori, facendo loro conoscere le rispettive biblioteche.

Come si è accennato gli editori fanno un largo uso dei nuovi media, specie di Facebook e twitter, il primo soprattutto come pagina vetrina, il secondo con quelli che vengono definiti viral hashtag. Alcuni editori stanno su twitter in modo inventivo, ricordando gli anniversari, punteggiando la giornata con frasi di scrittori, lanciando iniziative. Secondo gli esperti del settore editoriale Facebook e twitter rispetto ai blog letterari riescono a incrociare, a intercettare anche i lettori occasionali, i visitatori casuali. Grazie ai nuovi media si mette in atto quella che viene definita appunto una strategia virale, un sistema di reti e cerchi che si incrociano. Un paio di esempi: esce un libro su Dante, vengono attivati siti e blog dei dantisti. Esce un giallo su una danzatrice, stessa cosa con i blog sul ballo. O ancora: si creano account twitter per i personaggi del romanzo, booktrailer, cortometraggi che riassumono capitoli, profili Facebook dei protagonisti, video che raccontano il passato delle voci narranti.

Gli editori inoltre beneficiano – gratis – della presenza degli autori in Rete. Gli autori che usano i nuovi media non fanno che alimentare un volano promozionale.

L'elemento più innovativo resta comunque la dimensione partecipativa. È una novità gigantesca del mondo delle nuove tecnologie. Inizialmente sottovalutata, inizialmente ritenuta una rischiosa scommessa di Amazon[43], è divenuta una delle cifre del mondo di oggi. La media dei voti che trovo sui siti degli editori on-line è divenuta un fattore centrale per il successo di un libro. Molti lettori giudicano più vicine alla loro sensibilità, più dirette le recensioni degli altri lettori. Un recente report della "Harvard Business Review" suggerisce che i critici professionisti tendono a privilegiare gli scrittori già affermati: sarebbe più facile dunque fare scoperte librarie attraverso altre strade, ovvero blog, siti sui libri, social network letterari[44]. Occorre essere consapevoli che i giudizi sono fatti da ogni genere di lettore, inclusi lettori-editor, lettori che ambiscono a diventare editor, amici dell'uno autore, insomma si sommano giudizi genuini, esperti, ingenui, pilotati.

[43] Johnny Ryan, *Storia di Internet e il futuro digitale,* Torino, Einaudi, 2011, p. 164.
[44] Numero di marzo 2012.

6. Campagne audio-video

I media possono essere, oltre che – come si è appena visto – uno strumento d'informazione sui libri, anche un veicolo promozionale.
La promozione della lettura, infatti, si serve di diversi canali: accanto a quelli più tradizionali, a quelli più istituzionali e a quelli di cui si è già scritto nelle pagine precedenti, proviamo adesso a esaminare lo strumento costituito dai media (principalmente la televisione, la radio e a volte la stampa) e le loro attività in questo settore.
Le campagne istituzionali diffuse via radio, televisione, stampa e Internet per la promozione della lettura rientrano del campo della pubblicità sociale; esse vengono realizzate non soltanto da ministeri, amministrazioni locali o comunque istituzioni pubbliche, ma anche da aziende private e organizzazioni no profit.
L'analisi delle campagne audio-video di promozione della lettura ci permette anche di comprendere la visione che l'ente promotore dell'iniziativa in questione ha del problema che affronta.
Queste campagne hanno avuto e hanno diversi scopi: dal consiglio alla promozione di determinati valori, passando per delle vere e proprie richieste. Di volta in volta, infatti, si è cercato di promuovere il libro e la lettura toccando svariati ambiti: la compagnia durante un viaggio, un dono da fare a persone care, un modo per arricchirsi, crescere e differenziarsi dal punto di vista personale e culturale e al contempo sociale.
L'obiettivo, quindi, è quello di diffondere e incoraggiare un'immagine positiva del libro. La lettura può essere un piacere da condividere, una emozione individuale, può diventare uno strumento di socializzazione, di educazione (in senso lato, come si diceva più sopra, e che interessa anche i bambini), di difesa nei confronti dell'emarginazione, in quanto aiuta a vivere meglio ed è un importante investimento culturale fatto su se stessi. Essa permette, altresì, di viaggiare con la mente, di scoprire cose nuove del mondo e di noi.

Passiamo, adesso, a una rassegna sintetica delle diciotto campagne audio-video che si sono susseguite dal 1985 al 2012, mettendo l'accento sullo slogan di ciascuna iniziativa, in

modo tale da comprendere all'interno di quale "categoria" sopra citata possiamo far rientrare ogni iniziativa promozionale[45]:

A favore della lettura, 1985; ente promotore: Fondazione Pubblicità Progresso; canale di diffusione: tv; slogan: Leggere è uno spettacolo ricchissimo, è un piacere diverso, tutto vostro. Buon divertimento. – "Voltate pagina". Leggere è un piacere diverso, tutto vostro;
Il libro, 1993; ente promotore: Fondazione Pubblicità Progresso; canale di diffusione: tv; slogan: Perché dire libro è come dire libero. Non farti fregare: leggi più che puoi;
Il giorno dei libri (domenica 17 maggio), 1998; ente promotore: Presidenza del Consiglio dei Ministri; canale di diffusione: tv; slogan: Non trovi le parole? Cercale in un libro;
Il giorno dei libri (domenica 16 maggio), 1999; ente promotore: Presidenza del Consiglio dei Ministri; canale di diffusione: tv; slogan: Troveremo l'autore che ti piace. Entra in libreria. – Regaliamoci un libro;
L'estate dei libri, 2000; ente promotore: Presidenza del Consiglio dei Ministri e MiBAC; canale di diffusione: tv; slogan: Sarà una grande estate con i libri. Una bella vacanza comincia in libreria, con un tascabile;
Giornata mondiale del libro e del diritto d'autore, 2003; ente promotore: Commissione nazionale italiana dell'UNESCO; canali di diffusione: tv e Internet; slogan: Immergiti in un libro;
Invito alla lettura, 2005; ente promotore: MiBAC e RAI; canale di diffusione: tv; slogan: In qualsiasi momento, in ogni circostanza, basta un libro. Leggere non è mai tempo perso. – Basta un libro;
Manifestazione "Ottobre piovono libri" (**I edizione**), 2006; ente promotore: Istituto per il libro in collaborazione con Fondazione Pubblicità Progresso; canali di diffusione: vari; slogan: Leggere. Un'avventura del pensiero;
Lettura, 2006; ente promotore: RAI Tre – Ballarò; canale di diffusione: tv; slogan: Per un libro in più. – Signore e signori... un italiano che legge. – Solo 38 italiani su 100 leggono un libro l'anno. Il lettore: un vero fenomeno italiano;
Invito alla lettura, 2007; ente promotore: Presidenza del Consiglio dei Ministri in collaborazione con il MiBAC; canale di diffusione: radio; slogan: La prossima volta portati un libro. Scoprirai che il mondo ha cose molto più interessanti da dirti. – Dedica ogni

[45] Per una più ampia illustrazione di queste campagne si rimanda a Miria Savioli – Francesca Vannucchi, *La promozione della lettura in Italia: criticità, interventi e prodotti*, Roma, Centro per il libro e la lettura, 2012.

giorno un po' di tempo alla lettura di fiabe, racconti, storie a tuo figlio. – Per chi è abituato a leggere la vita è molto più facile;

Amico libro (Protocollo di intesa), 2007; ente promotore: Istituto per il libro; canale di diffusione: Internet; slogan: Leggere è profondamente pensare;

Manifestazione "Ottobre piovono libri" (**II edizione**), 2007; ente promotore: Istituto per il libro; canali di diffusione: vari; slogan: Anche leggere di più è importante;

Le 7 azioni per promuovere la salute fisica e psicologica del vostro bambino – Azione n. 7: Leggergli un libro, 2007; ente promotore: Ministero del lavoro, della salute, delle politiche sociali, Genitori più, Unicef, FIMP; canale di diffusione: tv; slogan: Trova un po' di tempo per stare col tuo bambino: leggigli le fiabe. – Prendiamoci più cura della loro vita. – Leggi un libro insieme a me;

Invito alla lettura, 2008; ente promotore: MiBAC; canale di diffusione: radio; slogan: Dicono che leggere i libri fanno bene. Leggete meno libri che puoi;

Leggere è il cibo della mente. Passaparola, 2009; ente promotore: Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per l'informazione e l'editoria; canali di diffusione: vari; slogan: Leggere è il cibo della mente. Passaparola;

Concorso per le scuole. Leggere è il cibo della mente. Passaparola, 2010; ente promotore: Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per l'informazione e l'editoria, MIUR, MiBAC; canali di diffusione: vari; slogan: Leggi! Segna un punto a tuo favore. Passaparola;

Giornata nazionale per la promozione della lettura (domenica 23 maggio), 2010; ente promotore: Centro per il libro e la lettura e AIE in collaborazione con ALI, ANCI, UPI; canali di diffusione: vari; slogan: Se mi vuoi bene, il 23 maggio regalami un libro;

Il Maggio dei Libri (23 aprile – 24 maggio), 2012; ente promotore: Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per l'informazione e l'editoria; canali di diffusione: vari; slogan: Vai oltre. Più leggi, più sai leggere la realtà. – Leggere fa crescere.

7. Esperienze significative

Nel corso dell'ultimo decennio, alcune esperienze di base hanno avuto occasione di mettersi in evidenza – si pensi alle diverse edizioni del Forum del libro "Passaparola", che si sono tenute a Bari, Cagliari, Ivrea, Perugia, Matera e Vicenza per iniziativa dell'Associazione Forum e dei Presìdi del libro; ai "contenitori" organizzati dal Centro per il libro e la lettura, come "Ottobre piovono libri" e "Maggio dei libri"; alle edizioni del "Premio Città del Libro" – e di farsi apprezzare particolarmente.

L'Associazione Forum, nel predisporre il presente rapporto, ha analizzato queste esperienze, individuando quelle che sono sembrate più interessanti e meritevoli di segnalazione, nella convinzione che il confronto fra le buone pratiche sia il metodo migliore per creare le condizioni della loro esportabilità.

Esse sono descritte nelle schede che seguono, allo scopo di evidenziarne i tratti caratterizzanti, che possono favorire la loro diffusione anche in contesti diversi.

Considerata la precarietà di parte di queste attività, spesso affidate al lavoro volontario o dovute all'apporto determinante di alcuni operatori particolarmente motivati, non mancano i casi i cui il loro andamento è stato altalenante, oscillando tra momenti di forte vivacità e periodi di stasi: tuttavia, si è ritenuto ugualmente utile segnalarle, per la qualità che esse sono riuscite ad esprimere nei momenti migliori.

ELENCO DELLE ESPERIENZE DI PROMOZIONE DELLA LETTURA

- Ad Alta Voce (Bologna)
- Adotta l'autore (Pesaro)
- Alghero come Barcellona (Alghero)
- Associazione Asinitas Onlus (Roma)
- Biblioteca Comunale di Crema (Crema)
- Biblioteca Comunale di Librizzi (Librizzi)
- Biblioteca Comunale di Muggia (Muggia)
- Biblioteca Comunale di San Calogero (San Calogero)
- Biblioteca Comunale di Strambinello (Strambinello)
- Biblioteca dei Bambini e dei Ragazzi "Le Balate" (Palermo)
- La biblioteca di Tolbà (Matera)
- Biblioteca in spiaggia (Grado)
- Biblioteca Comunale "La Fornace" (Maiolati Spontini)
- Biblioteca "Le Nuvole" (Napoli)
- Booktrailer Film Festival (Brescia)
- Casa delle Letterature (Roma)
- Centostazioni per promuovere la lettura (Italia)
- Chi sono? Chi sei? (Porretta Terme)
- Chiocciol@ Caro autore ti scrivo! (Roma)
- Città del Diario (Pieve Santo Stefano)
- Controcaos. Festival della Creatività (Castelsardo)
- Cortona Mix Festival (Cortona)
- Cronista per un giorno (Lamezia Terme)
- Da Mezzogiorno a Mezzanotte: Maratona di lettura (Borbona)
- Da Pierino Porcospino a Harry Potter (Erice)
- Donatori di Voce (Vicenza)
- Festa del Libro (Mulazzo)
- Festa del Racconto (Carpi)
- Festival Collisioni (Barolo)
- Festivaletteratura (Mantova)
- Fuori chi legge! (Laveno Mombello)
- Fuori luogo Le Grazie (Colle Val d'Elsa)
- Giralibro (Torino)
- Giri di Parole (Porcari)
- Gourmet in giallo (Terni)
- Grottaferrata. Città del Libro (Grottaferrata)
- Happy Book (Ravenna)
- I fuochi de L'Aquila (L'Aquila)
- Il gatto che aveva perso la cosa (Milano)
- Il gioco degli specchi (Trento)
- Il libro da mangiare (Bari)
- Il racconto della memoria visibile (Troina)
- Il Villaggio del Libro (Frassineto Po)
- Incontri di lettura… a voce alta (Napoli)
- Isola delle storie. Festival della letteratura (Gavoi)
- Juke Box (Ravenna)
- La Biblioteca dietro le quinte (Castelfranco Emilia)
- La pagina che non c'era (Pozzuoli)

- La parola smuove, l'esempio trascina (Montelibretti)
- La libreria incontra la scuola (Messina)
- LeggereperLeggere (Regione Veneto)
- Letterature – Festival Internazionale di Roma (Roma)
- Libernauta (Scandicci)
- Lìberos (Monserrato)
- Libreria "Il Delfino" (Pavia)
- Libreria itinerante "Profumi per la mente" (Torino)
- Libreria "La Noce a Tre Canti" (Pietrasanta)
- Libreria per ragazzi "Giannino Stoppani" (Bologna)
- Libri a trazione anteriore (Foggia)
- Libri e letture a domicilio (Torre Pellice)
- Libri sulla cresta dell'onda (Golfo di Gaeta)
- Libriadi (Verona)
- LibriLiberi (Alghero)
- Maestri di Strada (Napoli)
- Maratona di Lettura (Feltre)
- Mare di Libri. Festival dei ragazzi che leggono (Rimini)
- Nonni Leggendari (Firenze)
- Officinadolescenti (Bologna)
- Panizzi Junior (Reggio Emilia)
- Parrucchiere, Libro e Permanente (Fasano)
- Passa…parola (Policoro)
- Piccoli Maestri (Roma)
  Premio Insula Romana (Bastia Umbra)
- Premio "Lia Marchese" (Palermo)
- Progetto Giovani e Centro Diurno di Salute Mentale (Conegliano)
- Progetto Gutenberg – Fiera del Libro (Catanzaro e altri comuni calabresi)
- Rete Bibliotecaria Scolastica Vicentina (Noventa Vicentina)
- Sistema Bibliotecario Comunale di Modena (Modena)
- Sistema Bibliotecario Urbano di Torino (Torino)
- Studenti in prima linea. Biblioteca in Ospedale (Correggio)
- Torneo di Lettura (Bella)
- Tutte le Storie del Mondo (Nonantola)
- Tuttestorie. Festival Internazionale di Letteratura per Ragazzi (Cagliari)
- Un mondo da scoprire… Entra in Biblioteca (Napoli)
- Valdagno racconta la notte (Valdagno)
- Veneto Lettura (Regione Veneto)
- Voce d'ombra: Lettura in Cuffia (Napoli)
- Voci del Sud (Palma di Montechiaro)
- Volalibro. Festival della Cultura per ragazzi (Noto)

AD ALTA VOCE

Comune: Villanova di Castenaso
Provincia: Bologna

Contatti di riferimento dell'iniziativa
Marisa Strozzi
Via Villanova 29/7, 40055 Villanova di Castenaso
Tel.051 6041106
marisa.strozzi@adriatica.coop.it
www.e-coop.it

L'iniziativa ha per promotore
Coop Adriatica

L'iniziativa riguarda la seguente area tematica:
Adulti

Punti di forza del progetto
- Continuità nel tempo
- Collaborazione con gruppi di volontari
- Avvicinamento ai non-lettori portando le letture in luoghi inconsueti

Descrizione sintetica dell'attività
Ogni anno, in ottobre, i libri escono dagli scaffali e vanno a Bologna, a Cesena e a Venezia per farsi ascoltare in luoghi insoliti: alla stazione e alle Poste, in autobus e in vaporetto, nelle calli, sotto i portici, nelle case di riposo e nelle ex aree industriali, nelle scuole, nelle carceri. Li portano grandi scrittori, poeti, attori e artisti, chiamati a partecipare a "Ad alta voce", la maratona di lettura organizzata nelle tre città da Coop Adriatica per promuovere Ausilio per la Cultura. Libri a casa per chi non può uscire, libri registrati su audiocassetta per chi ha problemi di vista: questo è Ausilio per la Cultura. Grazie all'attività di prestito a domicilio effettuata da soci volontari organizzati in gruppi sul territorio, in accordo con le biblioteche pubbliche e con i centri del Libro Parlato, il piacere della lettura è alla portata di anziani, disabili, ipovedenti e non vedenti.

Ogni anno, dal 2001, migliaia di persone a Bologna, Cesena e Venezia - e nel 2010 eccezionalmente anche a L'Aquila - approfittano del piacere della lettura insieme, in luoghi quotidiani e per questo inaspettati, unendo cultura e solidarietà. Perché, come dice il manifesto di "Ad alta voce" scritto dal grande poeta Roberto Roversi, *"là dove entra un libro, o si ascolta una voce, esce rapido un cattivo pensiero. E la nebbia della noia è soffocata o dal vento di una buona sorpresa; e i luoghi sembrano popolarsi di gente amica. Nessuno è mai solo con un libro in mano. Adesso, anche chi lo racconta, basta chiamarlo e arriva"*.

"Ad alta voce" ha ricevuto nelle scorse edizioni la Medaglia d'argento della Presidenza della Repubblica per essere *"Un appuntamento culturale di grande interesse per il valore dei temi proposti"*. La manifestazione nel corso degli anni ha goduto del patrocinio del Ministero i Beni e le Attività culturali, delle Regioni Emilia-Romagna e Veneto, delle Province di Bologna e Venezia, del Comune di Bologna, delle Università di Bologna e Venezia. La maratona di lettura ed è stata anche inserita negli anni passati nella campagna promossa dal Ministero per i Beni e le attività culturali "Ottobre, piovono libri".

ADOTTA L'AUTORE

Comune: Pesaro
Provincia: Pesaro e Urbino

Contatti di riferimento dell'iniziativa
Stefania Lanari
Via Morselli 47/49 – 61121 Pesaro
Tel. 0721 371774
Cell. 334 3962369
lefogliedoro@libero.it
www.lefogliedoro.it
www.adottalautore.it

L'iniziativa ha per promotore
Regione Marche
Provincia di Pesaro e Urbino
Comunità Montana dell'Alto e Medio Metauro (Ente Capofila)

L'iniziativa riguarda le seguenti aree tematiche
Bambini
Ragazzi
Adolescenti
Famiglie

Punti di forza del progetto
- Ridisegnare il rapporto tra i libri e i ragazzi, consegnando alla famiglia un ruolo di assoluta centralità rispetto alla crescita di giovani lettori
- Realizzare un'occasione di incontro e confronto tra i ragazzi e i libri. Un incontro che possa mettere in luce la natura libera e gratuita della lettura, sottratta dal circuito remunerativo della didattica (leggere per imparare: a leggere, a scrivere, a far di conto, a sapere la storia, la geografia, ecc.)
- Attuare un'occasione rivolta a insegnanti, genitori e operatori culturali per approfondire il mondo della letteratura per ragazzi
- Determinare una rete provinciale di attività di promozione alla lettura e alla letteratura per ragazzi, in particolare che veda diversi soggetti coinvolti attivamente: scuole, biblioteche, librerie specializzate e famiglie
- Realizzare, accanto all'offerta sempre valida e significativa degli spazi delle librerie e delle biblioteche, eventi speciali che possano creare attenzione intorno al libro e alla proposta del leggere "per il piacere di leggere"
- Aprire una finestra sul panorama della letteratura per ragazzi che oggi rappresenta in Italia la proposta più viva e concreta della maggior parte degli editori, piccoli e grandi, che proprio sui nuovi progetti editoriali per ragazzi investono le loro risorse migliori
- Offrire un'opportunità per bambini, ragazzi e adulti per conoscere meglio editori, autori e illustratori, per comprenderne le ragioni, le competenze e il diverso ruolo all'interno del panorama culturale italiano
- Accompagnare la Scuola nella progressiva apertura a un coinvolgimento decisivo dei genitori e delle famiglie, non solo mettendo loro a disposizione la professionalità di librai e bibliotecari ma anche indicando nella lettura ad alta voce un momento prezioso della giornata in cui ai bambini e ai ragazzi si concede il diritto alla fantasia e all'immaginazione gratuita e spensierata
- Allargare la base dei lettori, ragazzi e adulti, attraverso il piacere dell'ascolto da cui nasce e trae il suo primo nutrimento il piacere della lettura

Descrizione sintetica dell'attività
"Adotta l'autore" nasce dall'idea che tutti, bambini e ragazzi, amino le storie, i racconti, le figure, le foto di cui sono ricchi i libri e che questa innata passione e attrazione sia poi indebolita dalle idee e dalle abitudini che

circondano il mondo del libro e della lettura (ad esempio pensando che leggere una storia a voce alta sia riservato ai più piccoli o che le figure siano più semplici di un testo scritto).
Nel proporre questo percorso si è indicato un nuovo approccio in grado di mettere in luce la natura libera, gratuita e ludica della lettura. Il progetto, partendo dall'incontro con l'autore, diventa un costante percorso di scambi e conoscenze, di attività e letture a voce alta, che accompagnano bambini, ragazzi e adulti per tutto l'anno.

Le biblioteche e le librerie aprono i loro spazi alle famiglie e alle scuole così che bambini, ragazzi, genitori, insegnanti, possano vivere il progetto nella consapevolezza del valore della lettura praticata fin da piccoli in contesti che ne alimentino l'incantevole meraviglia che da essa scaturisce.

Il progetto, divenuto provinciale nell'anno 2006/2007, allarga ancora la rete di librerie, biblioteche, scuole e famiglie coinvolte, rendendo possibile un sorprendente, ricco contatto tra i diversi luoghi del territorio. Mediante questo contatto, "Adotta l'autore" disegna una nuova mappa, allo stesso modo concreta e ideale, dove si incontrano autori, bambini, famiglie, insegnanti, bibliotecari, librai, ma anche editori, illustratori e artisti che rendono ogni momento dell'anno un momento speciale di promozione alla lettura, di esperienza viva della lettura come quotidiana compagna di vita.

Il progetto pensato con l'articolazione annuale in 15 punti (qui di seguito elencati), prevede che Amministrazioni Comunali, Unioni dei Comuni, Comunità Montane, Biblioteche, Dirigenti scolastici e Docenti che scelgono di aderire si impegnino a seguire integralmente il percorso al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati.

1. Pre-iscrizione dell'istituto scolastico (entro 30 giugno)
2. Riunione di orientamento presso i Comuni/enti aderenti (giugno e settembre)
3. Invio della documentazione a Istituti e docenti (luglio e agosto)
4. Forum per le famiglie (settembre)
5. Convegno per insegnanti e operatori (settembre)
6. Presentazione della rosa degli autori (settembre/ottobre)
7. Riunione di orientamento presso gli Istituti scolastici (settembre/novembre)
8. Iscrizione della classe (novembre)
9. Incontro/lettura genitori e figli (novembre/aprile)
10. Visita alla biblioteca pubblica
11. Visita alla libreria con attività
12. Incontro con tutti i rappresentanti dei genitori
13. Invio alle scuole del calendario degli incontri con gli autori
14. Festival finale e incontro con l'autore
15. Verifica conclusiva

ALGHERO COME BARCELLONA

Comune: Alghero
Provincia: Sassari

Contatti di riferimento dell'iniziativa
Libreria "Il Labirinto" Mondadori
Vittorio Nonis
Via Carlo Alberto 119, 07041 Alghero
Tel. 079 980496
Cell. 345 7861269/348 0612836
labirintoaho@tin.it
www.librerialabirinto.it

L'iniziativa ha per promotore
Libreria Labirinto

L'iniziativa riguarda le seguenti aree tematiche
Bambini
Adolescenti
Adulti

Punti di forza del progetto
- Iniziativa dichiaratamente ispirata al "Dia del llibre i de la rosa" di Barcellona, nata in stretta collaborazione con la Catalogna
- Partner principale dell'iniziativa è stata la Generalitat di Catalunya; tra gli ospiti: editori e scrittori catalani
- Coinvolgimento di tutti i librai e i collezionisti di libri della città e scrittori locali
- Trasformazione della via principale del centro con la realizzazione di una mostra mercato di due giorni, realizzazione di una serie di appuntamenti con l'autore, serata di lettura e laboratori per bambini
- Messa in scena in algherese della leggenda di Sant Jordi curata dal gruppo di teatro e dall'Istituto Musicale di Alghero

Descrizione sintetica dell'attività
Dopo anni di iniziative autonome per la Giornata Mondiale del Libro la Libreria "Il Labirinto" Mondadori, in collaborazione con la Generalitat de Catalunya, ha pensato di organizzare nel 2012, per la prima volta, un'attività più completa, chiamata "Alghero come Barcellona" con il coinvolgimento delle altre librerie della città e delle associazioni di promozione linguistica.
Affiancando l'attività dell'associazione "Alghero in Centro", "Primavera in Riviera", è stata allestita una Mostra Mercato che ha coinvolto tutte le librerie lungo i bastioni Cristoforo Colombo.

L'Istituto Musicale locale, con il coordinamento dell'attore Enrico Fauro, si è occupato di curare la traduzione in algherese del testo della fiaba tradizionale di San Jordi traendo spunto dal libro "San Giorgio, il drago e la rosa", scritto da Anna Garbagna per l'editore Leggere: tutti. La fiaba tradotta è stata poi messa in scena in piazza dagli studenti dell'istituto.

La Generalitat de Catalunya ha organizzato incontri con l'autore presso la Torre di Sulis confermando l'importanza della collaborazione.

Nella settimana successiva gli appuntamenti sono continuati presso la Libreria "Il Labirinto" Mondadori con una serie di iniziative e laboratori per bambini.

ASSOCIAZIONE ASINITAS ONLUS

Comune: Roma
Provincia: Roma

Contatti di riferimento dell'iniziativa
Cecilia Bartoli
Via Minturno 57, 00177 Roma
Cell. 338 9919926
contatti@asinitas.org
www.asinitas.org

L'iniziativa ha per promotore
Associazione Asinitas Onlus

L'iniziativa riguarda la seguente area tematica
Adulti immigrati

Punti di forza del progetto

- Attraverso il progetto si intende creare contesti sociali di incontro che favoriscano lo sviluppo della persona nei suoi aspetti corporei, affettivi, cognitivi e nel suo potenziale espressivo e creativo, siano essi bambini, ragazzi, adulti, donne, anziani, ecc., con particolare attenzione all'apprendimento della lingua italiana come L2
- Promuovere ed effettuare studi e ricerche connessi alla cura, alla educazione-formazione, alla testimonianza, all'accoglienza e all'interazione con persone migranti, persone vittime di violazioni dei diritti umani e con le cosiddette seconde generazioni
- Elaborare metodi di intervento sociale e pedagogico e promuoverli attraverso corsi, seminari, workshop, formazioni e produzioni testuali e audio-visive. Inoltre raccogliere, archiviare e diffondere la conoscenza di testimonianze scritte e orali, audiovisive, manufatti di produzione artigianale o artistica che possano confluire in centri di documentazione e studio, al fine di costruire, tutelare e diffondere una memoria storica ed elaborare una memoria culturale condivisa
- Organizzare itinerari educativi e formativi per persone migranti, e non, e per volontari e professionisti attivi nel campo della cura, dell'educazione-formazione, della ricerca, della testimonianza e dell'accoglienza
- Realizzare iniziative tese al raggiungimento del successo formativo delle persone, favorendone l'autonomia nella crescita e la creatività tramite nuovi stimoli a loro dimensione, sostenendole all'interno dei loro contesti educativi e relazionali, interagendo a vario titolo con i bambini, con le famiglie e le istituzioni
- Realizzare assistenza tecnico-operativa per la prevenzione e riduzione della dispersione scolastica e del disagio giovanile, per il sostegno nell'affrontare le tappe evolutive del periodo adolescenziale, servizi pre e post scolastici, campi scuola, case famiglie, viaggi di istruzione, centri ricreativi, sportivi e di vacanze in genere, campeggi, ludoteche, attività di animazione, ecc.
- Creare reti e collaborazioni formali e informali con soggetti affini e porsi come struttura di servizio e di promozione per altre associazioni, movimenti o organismi, sia pubblici che privati, di qualsiasi natura che perseguano finalità anche parzialmente coincidenti con gli scopi e le finalità associative

Descrizione sintetica dell'attività
L'associazione Asinitas si occupa di educazione e intervento sociale rivolto a minori e adulti, italiani e stranieri. Per educazione non si intende "*solo scuola, università o circuiti tradizionali del sistema formativo, ma tutti i discorsi, gli ambiti e le attività legate alla formazione dei valori e alla*

trasmissione della cultura. L'insieme dei luoghi, vasto e scivoloso, in cui si forma un'opinione, in cui si creano e trasmettono idee, giudizi e pregiudizi, senso critico e conformismo. E per sociale non intendiamo soltanto la marginalità metropolitana, gli esclusi, i deboli, gli "ultimi" e chi si occupa di loro (…). Il termine sociale è qui un riferimento più generale alla società, agli ambiti della vita la cui centralità esige una riappropriazione da parte dell'individuo e intorno a cui tentare di costruire ipotesi di comunità".
(Luigi Monti, "Oggi e domani", in "Gli asini. Educazione e intervento sociale").

In particolare l'associazione Asinitas Onlus promuove percorsi di autonomia volti all'inserimento sociale di soggetti prodotti e/o percepiti dalla società come non-uguali, rafforzando la loro presenza sociale secondo i principi e i metodi dell'educazione attiva, della cura centrata sulla persona, della narrazione e della raccolta di biografie e testimonianze.

L'associazione Asinitas Onlus promuove, attraverso la creazione di contesti educanti per tutti, rapporti di uguaglianza alternativi alla dipendenza e al potere; promuove e sostiene, attraverso processi individuali e collettivi, l'esistenza di voci plurali capaci di farci comprendere i contorni e le radici della condizione della migrazione, dell'esilio e, più in generale, dell'emarginazione formale e sostanziale. Punto fondante la metodologia dell'associazione è che i contesti educanti vadano costruiti insieme agli individui e ai gruppi partecipanti alle attività. L'approccio è centrato sul desiderio espressivo e sulle possibilità di rafforzamento e sviluppo individuale e collettivo, favorendo l'incontro della persona "nel suo corpo e nella sua storia". L'associazione Asinitas Onlus agisce sui territori e nella sfera pubblica, stimolando la crescita di un'area di pensiero e azione collettiva, per un senso di giustizia, dignità e paritarietà tra soggetti. Nel tempo e con l'esperienza, l'associazione ha costituito un gruppo stabile interdisciplinare di ricerca e azione composto da educatori, antropologi, storici, insegnanti, psicologi, psicoterapeuti, mediatori culturali e linguistici e video maker. Ciascun componente è portatore della propria specificità ma è soprattutto parte del gruppo di lavoro come creatore e autore di pratiche e azioni sociali.

L'associazione Asinitas Onlus coordina a Roma e a Milano diverse scuole di italiano L2 per donne e madri straniere, rifugiati, richiedenti asilo e migranti, laboratori manuali espressivi per bambini, un laboratorio artigianale di stampa serigrafica, uno spazio d'ascolto per donne e famiglie italiane e straniere, corsi di formazione per insegnanti, operatori ed educatori, laboratori informatici.

L'associazione Asinitas Onlus è attiva nella produzione, raccolta e diffusione di inchieste radiofoniche, giornalistiche e fotografiche, video-documentari, spettacoli teatrali e musicali, mostre, libri, giornali, riviste, siti web, necessari tanto alla promozione culturale di pratiche e riflessioni sulla cura, l'educazione-formazione, l'accoglienza e la testimonianza, quanto alla promozione di una nuova cultura della convivenza e allo sviluppo di un senso critico più consapevole rispetto ai temi delle migrazioni e delle trasformazioni sociali e culturali che attraversano l'Italia.

BIBLIOTECA COMUNALE DI CREMA

Comune: Crema
Provincia: Cremona

Contatti di riferimento dell'iniziativa
Francesca Moruzzi
Piazza Duomo, 25
Tel. 0373 893331
Cell. 320 4373509
f.moruzzi@comune.crema.cr.it
www.comunecrema.it/articolo/biblioteca

L'iniziativa ha per promotore
Biblioteca Comunale di Crema

L'iniziativa riguarda la seguente area tematica
Bambini

Punti di forza del progetto
- Agevolazione dell'accesso alla biblioteca da parte degli utenti disagiati
- Creazione di un progetto di formazione per aiutare il personale a rendere anche i bambini diversamente abili protagonisti di un rapporto con la lettura

Descrizione sintetica dell'attività
Nella convinzione che tutti debbano avere il diritto di leggere e che la lettura sia agente di sostegno per i bambini con gravi disabilità, ne favorisca l'autodeterminazione e l'autonomia, la biblioteca ha dato vita a incontri di promozione alla lettura per questa piccoli cittadini e ha creato uno scaffale di materiali dedicati.

I professionisti del Centro Benedetta d'Intino, che dal 1997 si occupano di comunicazione aumentativa e alternativa per dare ai bambini nuovi strumenti di interazione con il mondo esterno, si sono fatti portatori delle loro conoscenze e hanno condiviso la loro già matura esperienza di promozione alla lettura in un corso. La formazione per bibliotecari e operatori del centro di Neuropsichiatria ha permesso di creare la cassetta degli attrezzi per i bibliotecari e di esportare l'esperienza con bambini in difficoltà all'interno della biblioteca di Crema.

Attraverso il corso gli operatori hanno acquisito gli strumenti per dare vita a incontri continuativi di avvicinamento al libro per bambini gravemente disabili, sia in gruppi omogenei che coinvolgevano un'intera classe.

I laboratori richiedevano capacità di analisi dei testi al fine di scegliere i più adatti ai soggetti coinvolti, capacità di rielaborazione dei testi stessi per scegliere linguaggi più appropriati, tempo per il recupero dei materiali utili ad animare le storie narrate e coinvolgere i bambini in prima persona, coordinamento tra le varie figure coinvolte nella lettura. I bambini sono stati accolti per la prima volta all'interno degli spazi della biblioteca, accompagnati dagli operatori sanitari (che ne seguono il percorso riabilitativo) e dai genitori. Attraverso le storie raccontate i bambini hanno avuto la possibilità di sentirsi protagonisti attivi della narrazione, imparando a prendere dimestichezza con i libri, fonti inesauribili di crescita. Hanno sviluppato una maggiore capacità di attenzione, un interesse verso i coetanei e hanno avuto la possibilità di vivere nuove esperienze di inclusione.

BIBLIOTECA COMUNALE DI LIBRIZZI

Comune: Librizzi
Provincia: Messina

Contatti di riferimento dell'iniziativa
Comune di Librizzi
Renato Cilona
Piazza Catena 4, 98064 Librizzi
Tel. 0941 32281
Cell. 389 6754373
sindaco@comune.librizzi.me.it

L'iniziativa ha per promotore
Comune di Librizzi
Biblioteca Comunale di Librizzi

L'iniziativa riguarda la seguente area tematica
Adolescenti

Punti di forza del progetto
- Potenziamento del patrimonio librario
- Forte collaborazione con la scuola secondaria inferiore locale
- Capacità di favorire l'integrazione dei ragazzi appartenenti a famiglie

Descrizione sintetica dell'attività
La Biblioteca Comunale ha negli anni implementato un rapporto continuativo e virtuoso con i ragazzi e i docenti della scuola media locale attraverso incontri mensili.

Il successo del legame creatosi dipende anche dalle modalità di accoglienza che sono state studiate:
- Presentazione delle ultime novità in modi accattivanti
- Costruzione di un rapporto di "amicizia" con i ragazzi
- Allestimento di una bancarella di libri all'ingresso volta a incuriosire gli studenti e favorire lo scambio di opinioni con i bibliotecari, gli altri ragazzi e i docenti

La creazione di un rapporto così sereno ha consentito di far vivere la biblioteca come un luogo privo di barriere sociali in cui tutti possono accedere allo stesso servizio.

La fidelizzazione è inoltre confermata dai segnalibri che la biblioteca realizza e dona dopo ciascun prestito e che i ragazzi hanno trasformato in oggetti da collezionare e scambiarsi.

BIBLIOTECA COMUNALE DI MUGGIA

Comune: Muggia
Provincia: Trieste

Contatti di riferimento dell'iniziativa
Massimo Ferretti
Tel. 040 3360331
massimo.ferretti@comunedimuggia.ts.it
www.winiride.it/dbtrieste5/

L'iniziativa ha per promotore
Comune di Muggia
Biblioteca Comunale di Muggia

L'iniziativa riguarda la seguente area tematica
Adolescenti

Punti di forza del progetto
- Creazione di una rete tra la Biblioteca Comunale e le Biblioteche scolastiche del territorio
- Attività a supporto dei docenti e delle famiglie con ragazzi affetti da DSA (disturbi specifici dell'apprendimento: dislessia, disortografia, disgrafia, discalculia)
- Disponibilità di materiali adatti ai ragazzi con DSA per avvicinarli al mondo della lettura

Descrizione sintetica dell'attività
La Biblioteca Comunale e le Biblioteche Scolastiche del territorio collaborano da molti anni in attività rivolte a bambini e giovani e nel 2011 hanno creato, presso il polo scolastico, una biblioteca di sostegno dedicata al ragazzi affetti da disturbi specifici dell'apprendimento generando, quindi, una ricchezza per l'intera comunità.

La biblioteca di sostegno, specializzata per DSA contiene oltre 370 testi, 34 audiolibri e 31 software didattici rivolti sia ai docenti che ai ragazzi delle scuole primaria e secondaria.
l materiali disponibili sono a supporto delle proposte didattiche ma ci sono anche strumenti per avvicinare i ragazzi al mondo del libro e della lettura.

Per un ragazzo dislessico il libro è legato per lo più a esperienze scolastiche frustranti. Nella biblioteca sono disponibili libri con font e impaginazioni particolari, che rendono più leggibili i testi per i dislessici, audiolibri e software di sintesi vocale per "leggere con le orecchie", che consentono ai ragazzi dislessici di godere della lettura attraverso un canale diverso.
Nella biblioteca sono presenti inoltre materiali rivolti anche a ragazzi con altri DSA, quali disgrafia, disortografia e discalculia e materiali per i loro insegnanti.

La biblioteca è fruibile dai ragazzi, dalle famiglie e dagli insegnanti del territorio comunale, grazie a un capillare lavoro di catalogazione coordinato dalla bibliotecaria della scuola e al quale hanno lavorato i giovanissimi volontari del servizio civile solidale. La realizzazione della biblioteca di sostegno è inoltre collegata a attività di sensibilizzazione, formazione e rinforzo rivolte alle problematiche del DSA.

BIBLIOTECA COMUNALE DI SAN CALOGERO

Comune: San Calogero
Provincia: Vibo Valentia

Contatti di riferimento dell'iniziativa
Caterina Carotenuto
Tel. 0963 361501
Cell. 339 1059056
caterinacaroten.c@libero.it

L'iniziativa ha per promotore
Comune di San Calogero
Biblioteca Comunale di San Calogero
Centro giovanile "La Farfalla"

L'iniziativa riguarda la seguente area tematica
Adolescenti

Punti di forza del progetto
- Lotta alla dispersione scolastica e al disagio diffuso soprattutto tra le giovani generazioni
- Riduzione dei fenomeni legati alla delinquenza minorile diffusa all'interno del territorio
- Rafforzamento delle sinergie tra varie istituzioni
- Buone prospettive di continuità del progetto in futuro

Descrizione sintetica dell'attività
Il progetto che ha coinvolto alcuni adolescenti del luogo ha avuto un particolare successo in quanto le attività proposte hanno rappresentato un contributo significativo in un territorio difficile come quello del Comune di San Calogero e una reale innovazione per la comunità in una prospettiva di continuità con il lavoro svolto dalla scuola.
l ragazzi coinvolti appartengono a famiglie economicamente e socialmente deboli della frazione Calimera, una località a alto tasso delinquenziale e caratterizzata da un forte tasso di abbandono scolastico.

La Biblioteca Comunale, adiacente a un centro di aggregazione per minori e disabili denominato "La Farfalla", in funzione da più di un anno e gestito da due giovani operatrici sociali, ha sede nel centro storico del paese. Il centro è bene avviato e organizza giochi, cineforum, teatro e karaoke per ragazzi dai 6 ai 16 anni. La vicinanza con la biblioteca ha favorito la presenza dei ragazzi, restii a frequentare nuovi ambienti, e li ha invogliati a partecipare alle attività proposte.

Dal mese di ottobre e fino alla fine dell'anno il personale della biblioteca comunale, collaborando con le operatrici del centro sociale, ha cercato di destare l'interesse dei ragazzi con il teatro o il cineforum ma soprattutto con la lettura a voce alta di un libro. l ragazzi hanno così sviluppato varie competenze come acquisire familiarità con il libro e imparare a conoscere meglio se stessi attraverso l'identificazione con i protagonisti dei libri.

Il programma svolto ha offerto la possibilità a ragazzi svantaggiati della comunità di San Calogero, di potenziare così le capacità di lettura, di analisi e di riflessione, sviluppando un sentimento di aggregazione e di partecipazione e costruendo un approccio a valori positivi quali la legalità e il rispetto delle regole.

BIBLIOTECA COMUNALE DI STRAMBINELLO

Comune: Strambinello
Provincia: Torino

Contatti di riferimento dell'iniziativa
Biblioteca Comunale di Strambinello
Gianna Pivotti
Vicolo Scala 2, 10010 Strambinello
Tel. 0125 76691
Cell. 340 2480809
strambinello@ruparpiemonte.it

L'iniziativa ha per promotore
Biblioteca Comunale di Strambinello

L'iniziativa riguarda la seguente area tematica
Bambini

Punti di forza del progetto
- Forte legame con il territorio
- Sinergia con i volontari e con i Comuni vicini
- Avvicinamento di non-lettori e aumento dei frequentatori abituali della Biblioteca
- Realizzazione di attività all'esterno della Biblioteca

Descrizione sintetica dell'attività
La Biblioteca del Comune di Strambinello, 270 abitanti, è un luogo d'incontro, scambio e aggregazione fortemente radicata sul territorio.
Il laboratorio di lettura animata, a cura dei volontari della biblioteca, riscuote un buon successo e, grazie alla realizzazione degli "oggetti ricordo" dei laboratori, ha visto la partecipazione di molti non-lettori che generalmente non la frequentano.

I volontari della biblioteca, inoltre, sono ben conosciuti e i bambini sovente vengono lasciati in biblioteca a sfogliare tranquillamente i libri, giocare insieme, o socializzare, mentre i genitori sono liberi di allontanarsi per brevi commissioni.
Per coinvolgere più facilmente in non-lettori sono organizzate delle escursioni/uscite sul territorio in base alle letture che si scelgono per i laboratori.

Un sabato al mese vengono invitati tutti i bambini del paese e dei comuni vicini, a partecipare a un laboratorio di lettura animata tenuta da un volontario della biblioteca. L'invito ai bambini viene recapitato per posta o formulato a voce in modo che tutti ne siano informati e vengono anche affisse locandine in "punti strategici". Terminata la lettura, si realizza un piccolo lavoretto con materiale di recupero.

BIBLIOTECA DEI BAMBINI E DEI RAGAZZI "LE BALATE"

Comune: Palermo
Provincia: Palermo

Contatti di riferimento dell'iniziativa
Biblioteca dei bambini e dei ragazzi "Le Balate"
Donatella Natoli
Via delle balate 4, 90134 Palermo
donatellanatoli@virgilio.it
ww.bibliotecadellebalate.org/

L'iniziativa ha per promotore
Associazione di promozione sociale "Le Balate"
Comune di Palermo
Arcidiocesi di Palermo

L'iniziativa riguarda la seguente area tematica
Aree disagiate

Punti di forza del progetto
- Abbattimento della dispersione scolastica con attività di sostegno agli insegnanti e ai bambini e ai ragazzi durante le ore curriculari con percorsi specifici
- Forte collaborazione con i volontari
- Partecipazione dei bambini alle attività della Biblioteca
- Radicamento sul territorio

Descrizione sintetica dell'attività
La Biblioteca dei bambini e dei ragazzi "Le Balate" è localizzata nel cuore del Centro Storico di Palermo, vicino al mercato Ballarò.
Il contesto sociale è certamente di grande disagio economico e culturale, perché in questa parte della città vivono un gran numero di famiglie povere e di famiglie di immigrati provenienti dall'Africa e dall'Asia; la proposta rivolta a bambini e ragazzi è molto innovativa nei metodi, con ricadute importanti nella vita scolastica ma anche nella vita quotidiana.

La Biblioteca dei bambini e dei ragazzi "Le Balate" è l'unica Biblioteca dedicata della città di Palermo. Dal 2009 la gestione della Biblioteca è affidata all'Associazione di promozione sociale "Le Balate". L'idea è nata come prosecuzione di una precedente attività sviluppata dall'Associazione di promozione sociale Ballarà, legata al progetto nazionale "Nati per leggere", che da anni faceva lettura ad alta voce in Ospedale, nelle scuole materne e nella stessa Biblioteca Comunale, dove partecipava a eventi di promozione della lettura, sviluppando la parte relativa alla letteratura dell'infanzia.
L'attivazione di alcune sinergie, quelle del progetto ma anche dell'Arcidiocesi che ha messo a disposizione i locali della Chiesa, della Caritas che ha donato gran parte degli arredi e di privati cittadini, ha permesso l'apertura di questa struttura in una chiesetta sconsacrata del 1700, SS. Annunziata alle Balate. La Chiesa è stata affidata al Parroco di S. Giuseppe Cafasso, don Silvio Sgrò, e la gestione della Biblioteca è oggi affidata all'Associazione Le Balate.
La Biblioteca è stata aperta alla fruizione pubblica il giorno 8 marzo del 2007 con 24 ore settimanali di apertura al pubblico, 12 di mattina e 12 di pomeriggio, a cui si aggiungono altre aperture per eventi o appuntamenti specifici. Ha un bel patrimonio librario, derivato esclusivamente da donazioni; tutto il personale, altamente qualificato, lavora in Biblioteca in regime di volontariato; vengono anche accolte tirocinanti della Facoltà di psicologia o della Scuola superiore di assistenti sociali o di Scienze dell'Educazione, per i tirocini.

LA BIBLIOTECA DI TOLBÀ

Comune: Matera
Provincia: Matera

Contatti di riferimento dell'iniziativa
Associazione Tolbà
Grazia Cormio
Via D'Addozio 7, Matera
Tel. 0835 333522
ass.tolba@tin.it
www.associazionetolba.org

L'iniziativa ha per promotore
Associazione Tolbà

L'iniziativa le seguenti aree tematiche
Bambini
Adolescenti
Adulti
Aree disagiate

Punti di forza del progetto
I libri solidali plurilingue illustrati sui temi delle migrazioni si propongono di:
- Facilitare la partecipazione dei migranti nel percorso di cittadinanza e di democrazia partecipata nel Paese di approdo, attivandosi nel racconto di storie e favole dei Paesi di provenienza
- Realizzare le traduzioni in lingue diverse, anche con alfabeti non latini per avviare la decostruzione etnocentrica
- Offrire a tutti storie di migrazione e della cultura di appartenenza dei migranti
- Proporre temi considerati "tabù" per aprire al dialogo e alla comprensione
- Raccogliere fondi per attività di cooperazione, sviluppo e solidarietà

Descrizione sintetica dell'attività
"La biblioteca di Tolbà", attività editoriale dell'omonima associazione di medici volontari, risale al 1994, con la pubblicazione di storie di Bekim Harxhi, autore albanese mai pubblicato in Italia, ed è continuata con le favole dei Paesi di provenienza dei migranti accolti dall'Associazione.
I testi sono presentati in incontri pubblici così da avviare una profonda conoscenza della cultura dei migranti e avvicinare le persone ad argomenti "tabù", quali : le mutilazioni genitali femminili, la lapidazione, la deturpazione, la violenza domestica, il Porrajmos dei Rom.
Più recentemente anche alcuni scrittori italiani hanno iniziato a donare storie che sono state pubblicate in più lingue e sono state accompagnate da una veste grafica accattivante grazie alla collaborazione di noti illustratori. Il ricavato della vendita dei libri viene devoluto a progetti da finanziare nei Paesi dei migranti. L'associazione, da anni, organizza incontri presso scuole e biblioteche italiane; incontri che spesso diventano ispirazione per altri libri che, una volta realizzati, sono uno stimolo per altri bambini e altri cittadini, stranieri e non.
I libri de "La biblioteca di Tolbà", spesso disponibili presso le scuole, servono anche a incoraggiare il mantenimento della lingua madre da parte dei bambini migranti, nella convinzione che i percorsi di cittadinanza passano dalla conoscenza del valore delle proprie origini, tra cui la lingua e la scrittura. Oltre ai tanti migranti, gli scrittori di Tolbà sono: Antonio Ferrara, Nicoletta Torre, Alfredo Stoppa, Anna Bossi; gli illustratori: Vittoria Facchini, Brunella Baldi, Lucia Sforza, Raffaella Castagna.

BIBLIOTECA IN SPIAGGIA

Comune: Grado
Provincia: Gorizia

Contatti di riferimento dell'iniziativa
Angiola Cavallari
Via Orseolo, 22, 34073 Grado
Tel. 0432 82630/0431 898262
biblioteca@comunegrado.it
www.grado.info

L'iniziativa ha per promotore
Biblioteca Civica "Falco Marin"di Grado e Comune di Grado

L'iniziativa riguarda le seguenti aree tematiche
Bambini
Adolescenti
Adulti

Punti di forza del progetto
- Far conoscere la presenza della Biblioteca civica e dei suoi servizi con un aumento sensibile di lettori e dei prestiti
- Favorire l'accesso alla lettura rendendo il servizio meno formale e avvicinare lettori non abituali
- Informare sulle molteplici iniziative letterarie del centro balneare e promuoverne l'azione di campo culturale

Descrizione sintetica dell'attività
"Biblioteca in spiaggia": un giorno alla settimana durante i mesi di luglio e agosto la biblioteca civica "Falco Marin" di Grado esce in spiaggia per incontrare il pubblico di turisti e bagnanti direttamente in riva al mare.

Nelle vicinanze dell'arenile si è creata una mini-biblioteca all'aperto, con la presenza della bibliotecaria e con tutte le caratteristiche che regolano il servizio in sede presentando una selezione di volumi per adulti e bambini, scelti tra le ultime novità e tra le proposte più interessanti per la lettura estiva.

Felice intuizione è stata quella di abbinare al punto prestito un angolo riservato, in una zona ombrosa, per l'ascolto di fiabe, storie e narrazioni per coinvolgere grandi e piccoli nella grande avventura del libro e della lettura.

BIBLIOTECA COMUNALE "LA FORNACE"

Comune: Maiolati Spontini
Provincia: Ancona

Contatti di riferimento dell'iniziativa
Biblioteca Comunale "La Fornace"
Stefania Romagnoli
Tel. 0731 702206
biblioteca@bibliotecalafornace.it
www.bibliotecalafornace.it

L'iniziativa ha per promotore
Comune di Maiolati Spontini
Biblioteca Comunale "La Fornace"

L'iniziativa riguarda le seguenti aree tematiche
Bambini
Adolescenti

Punti di forza del progetto
- Biblioteca amichevole, multimediale e d'informazione generale.
- Premi ricevuti: Premio internazionale Top Application Award, Medaglia d'oro per il progetto di recupero, segnalazione tra le eccellenze dell'Osservatorio permanente del Design, Premio regionale di architettura Inarch-Ance Marche, Premio Città del Libro
- Costante aumento degli accessi

Descrizione sintetica dell'attività
La Biblioteca "La Fornace" è dalla sua nascita particolarmente attenta alla promozione della lettura tra bambini e ragazzi; questa attenzione risulta ben esemplificata attraverso la modulazione degli spazi e le attività proposte.

La biblioteca, infatti, ha avuto nella modulazione degli spazi, particolare riguardo per i bambini:
- SALA 0 - 6 dove oltre ai libri i piccoli utenti trovano anche un grande divano, il cavallino a dondolo e la lavagna magnetica con tanti animaletti e letterine colorate da attaccare e spostare. Uno spazio a parte è stato riservato ai volumi consigliati da "Nati per Leggere".
- SALA 7 - 13 con fumetti, volumi di narrativa e saggistica
- SALA TEEN per adolescenti e non solo con libri, fumetti e dvd

Molteplici attività trovano spazio presso le sale della Biblioteca, in particolare:
- Corsi (lettura espressiva per bambini, laboratorio di lettura ad alta voce per genitori e per volontari lettori)
- Letture ad alta voce per bambini ("Sabato da favola" e "Libri d'estate")
- Laboratori (bricolage, per la produzione di libri e storie)
- Incontri, cinema, teatro
- "Inaugurazione del Binario 9 e ¾" : spazio dedicato alle attività con i bambini e ragazzi
- "La notte dei libri viventi" : apertura notturna della biblioteca all'insegna del brivido
- Consegna libro e tessera omaggio ai nuovi nati nell'ambito del progetto "Nati per leggere"
- Costituzione del Gruppo Lettori Volontari
- Molti appuntamenti con le scuole

BIBLIOTECA "LE NUVOLE"

Comune: Napoli
Provincia: Napoli

Contatti di riferimento dell'iniziativa
Centro Hurtado
Serena Gaudino e Antonio Caferra
Viale della Resistenza 27, 80145 Napoli
Tel. 081 5431726
Cell. 333 2637737
serenagaudino@gmail.com
bibliotecalenuvole@gmail.com
www.centrohurtado.it

L'iniziativa ha per promotore
Centro di Formazione "Alberto Hurtado"
Biblioteca "Le nuvole"
Presìdio del Libro di Scampia

L'iniziativa riguarda la seguente area tematica
Aree disagiate

Punti di forza del progetto
- In un quartiere "giovane" come Scampia la cultura e in particolar modo la lettura sono armi vincenti per la formazione dei cittadini, soprattutto dei più giovani. In un contesto dove il disagio, l'insicurezza e il "brutto" sono fortemente presenti l'azione culturale e artistica accompagna i bambini e i ragazzi a conoscere e comprendere la vera bellezza che è insita, anche se nascosta, in tutti i luoghi e in tutti gli individui
- La creatività e la fantasia sono armi infallibili per contrastare la cultura dell'illegalità e dell'approssimazione presente nel quartiere
- La lettura e la scrittura sono strumenti fondamentali per la costruzione di un linguaggio e per favorire l'espressione di ogni ragazzo

Descrizione sintetica dell'attività
La biblioteca "Le Nuvole", aperta dal 2006, è attualmente l'unica biblioteca pubblica presente a Scampia. Il centro Hurtado è stato inaugurato durante la manifestazione "rEsistere a Scampia", primo grande evento dedicato alla lettura e alla cultura, promosso in collaborazione con l'associazione i Presìdi del Libro. In tale occasione decine di editori da tutta Italia mandarono i loro libri: permettendo la nascita della biblioteca quale casa della lettura e della biblioteca quale luogo di incontro per i ragazzi e i bambini di Scampìa che venivano fuori dalla lunga e terribile faida del 2004. L'operazione è stata resa possibile anche dal forte impegno delle forze locali, soprattutto la Regione che ha stanziato due borse di studio per due ragazzi che hanno tenuto aperto, catalogato e animato il centro culturale.

La biblioteca oggi conta oltre 10.000 volumi con una sezione particolarmente importante di letteratura per bambini e ragazzi. Le attività non si esauriscono al solo servizio di prestito che, data la sua posizione periferica nel quartiere e la conformazione territoriale di Scampia, da solo non avrebbe la forza sufficiente ad attirare a sé i potenziali lettori. Così, accanto al prestito la biblioteca offre al territorio attività per tutte le età. Per i bambini dai 4 ai 10 anni, c'è "Giocare... Leggendo", un laboratorio che unisce la lettura al gioco e alla manualità promuovendo l'amore per il libro attraverso le diverse forme d'arte. Per gli adolescenti e i giovani la biblioteca promuove laboratori di scrittura, di fotografia e di cinema per poter avvicinare i ragazzi alla cultura e indirettamente alla lettura nonché incontri con scrittori o con esperti di letteratura. Infine la

biblioteca ha instaurato una forte relazione con le scuole del territorio, in particolar modo con il V e il X Circolo Didattico di Napoli e il liceo Psicopedagogico "Elsa Morante", promuovendo attività formative presso gli istituti e visite dei ragazzi nelle sale della biblioteca. Da diversi anni ha avviato sia il laboratorio "Una mattina in biblioteca" con le scuole materne e primarie del quartiere, così come il laboratorio "FacceDaLibro" che attraverso un percorso di formazione rivolto alle ragazze e ai ragazzi al terzo anno del liceo Psico-pedagogico "Elsa Morante", prepara gli alunni a organizzare e a svolgere un laboratorio educativo sulla lettura e sulla scrittura rivolto ai bambini della scuola elementare "Eugenio Montale".

Data la conformazione territoriale del quartiere è importante per la biblioteca promuovere iniziative anche al di fuori delle mura del centro Hurtado e delle scuole coinvolte, in particolar modo attività in piazza, nelle quali poter più facilmente entrare in contatto con i cittadini e i potenziali lettori. La biblioteca, inoltre, si inserisce in un polo culturale e artistico più ampio, costituito da altre realtà che sviluppano nel centro Hurtado la formazione musicale, teatrale, cinematografica e artistica. La Biblioteca è dal 2006 Presidio del Libro.

BOOKTRAILER FILM FESTIVAL

Comune: Brescia
Provincia: Brescia

Contatti di riferimento dell'iniziativa
Liceo Scientifico Statale A. Calini
Via Monte Suello 2, 25128 Brescia
Tel 030 390249
info@booktrailerfilmfestival.it
www.booktrailerfilmfestival.it

L'iniziativa ha per promotore
Liceo Scientifico Statale A. Calini

L'iniziativa riguarda la seguente area tematica
Adolescenti

Punti di forza del progetto
- Promuove e invita alla lettura e all'analisi approfondita di un testo
- Stimola la creatività e la multidisciplinarietà attraverso le moderne forme di linguaggio e comunicazione
- Porta gli studenti a imporsi capacità analitica di critica, sintesi, concettualizzazione e a trasmettere la propria esperienza attraverso linguaggi diversi
- Invita alla creazione di gruppi di lavoro sinergico che sappiano sfruttare le diverse peculiarità individuali nella creazione di un progetto complessivo

Descrizione sintetica dell'attività
Il concorso del Booktrailer Film Festival si rivolge a tutti gli studenti delle scuole superiori d'Italia attraverso un bando che sollecita la produzione di booktrailer ispirati a libri scelti dagli studenti.

Il Booktrailer Film Festival è un'iniziativa del liceo scientifico statale "A.Calini" di Brescia alla VI edizione rivolto agli studenti delle scuole superiori d'Italia. Lo gestisce un gruppo di lavoro, costituito da insegnanti, studenti, genitori, esperti di settore. Lo valuta un Comitato scientifico.
Dagli studenti per gli studenti: il Booktrailer Film Festival realizza un concorso tra booktrailer prodotti da studenti del liceo Calini e di altre scuole superiori d'Italia.

Il Booktrailer Film Festival è qualcosa di più di un concorso: è una rete di relazione con associazioni, enti pubblici, siti Internet che condividono la preoccupazione per i dati nazionali sulla lettura e l'impegno per diffonderla. Ha avuto riconoscimenti e segnalazioni dal Miur, dall'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia, dal Centro del Libro e della Lettura, dalla Compagnia del Libro, da Portaletture della Mondadori, dal Forum del Libro.

CASA DELLE LETTERATURE

Comune: Roma
Provincia: Roma

Contatti di riferimento dell'iniziativa
Casa Delle Letterature di Roma
Maria Ida Gaeta
Piazza dell'Orologio 3, 00186 Roma
Tel. 06 68132025/06 68134697
Cell. 339 8945157
mariaida.gaeta@comune.roma.it
www.casadelleletterature.it

L'iniziativa ha per promotore
Comune di Roma

L'iniziativa riguarda le seguenti aree tematiche
Adolescenti
Adulti

Punti di forza del progetto
- La Casa delle Letterature è il luogo della città per la letteratura e della letteratura per la città. Un punto di incontro privilegiato per gli scrittori e i loro lettori. Uno spazio di aggregazione di gruppi e tendenze, di associazioni e istituzioni. Un centro di interazione tra le letterature, le arti e i linguaggi della comunicazione culturale. Un polo espositivo, un luogo di letture e di navigazione, un'oasi da visitare , una stazione culturale nel centro storico di Roma, una porta d'accesso verso l'intero universo letterario
- Nella Casa delle Letterature il pubblico trova i libri e servizi librari ma anche esposizioni, mostre bibliografiche e documentarie a carattere tematico o che illustrano la vita e l'opera di autori della cultura italiana e internazionale, mostre di artisti, pittori, scultori, fotografi, performance musicali e teatrali, proiezioni e altre attività che sempre presentano le letterature nel loro mescolarsi con gli altri linguaggi
- È costante l'attività di programmazione di convegni, conferenze, occasioni d'incontro e approfondimento su temi ,autori, filosofi, pensatori sia italiani che stranieri. Sono programmati periodicamente laboratori di scrittura e di lettura

Descrizione sintetica dell'attività
La Casa delle Letterature è un centro cittadino fondato nel 2000, interamente dedicato alla Letteratura italiana e straniera del Novecento e del nuovo secolo. La sua sede è nel complesso borrominiano dell'ex oratorio dei Filippini della Chiesa Nuova. È stata la prima casa del sistema culturale romano definendo un nuovo modello di centro culturale per la promozione del libro e della lettura e si è proposta, partendo dal libro e dalla letteratura, come centro di produzione delle iniziative a carattere scientifico, letterario ed editoriale che coniugando la serietà della cura scientifica con l'intento di divulgare i propri contenuti , si rivolgono al grande pubblico cittadino.

Il lavoro d'ideazione e cura dei progetti si avvale della collaborazione d'istituzioni, università, associazioni culturali pubbliche e private, sia italiane sia straniere. Una notevole rete di relazioni necessaria all'approccio internazionale e interdisciplinare di questo lavoro culturale che si sviluppa attraverso molteplici attività (presentazioni, incontri, seminari, laboratori, mostre) che ne fanno un punto di riferimento privilegiato per gli scrittori e per i loro lettori e che propongono le letterature del mondo, i loro temi e i loro autori sempre in relazione anche con altri linguaggi culturali, quali la musica, il teatro, il cinema e l'arte.

Nella Casa delle Letterature, oltre allo spazio per gli incontri e le esposizioni sono organizzati servizi librari di consultazione e prestito e spazi per la libera lettura, nelle gallerie interne e nel giardino degli aranci. Il Fondo Enzo Siciliano, di circa 20.000 volumi di narrativa, poesia e saggistica letteraria del Novecento costituisce il fondo di consultazione. A esso si aggiunge una sezione di Biblioteca del Terzo Millennio con volumi per il prestito, sempre di narrativa, poesia e saggistica letteraria.
La Casa delle Letterature cura anche iniziative che hanno luogo in altre sedi cittadine di cui la più importante è il "Festival Letterature" di cui è ideatrice e curatrice ogni anno nei mesi di maggio e giugno dal 2000.

CENTOSTAZIONI PER PROMUOVERE LA LETTURA

Comune: Roma
Provincia: Roma

Contatti di riferimento dell'iniziativa
Fabrizia Fuscagni
Via B. Eustachio 8, 00161 Roma
Tel. 06 44071226
Cell. 335 6985313
ffuscagni@centostazioni.it
www.centostazioni.it

L'iniziativa ha per promotore
Società Centostazioni S.p.A. – Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane

L'iniziativa riguarda le seguenti aree tematiche
Bambini
Adolescenti
Adulti

Punti di forza del progetto
- Un network di 103 stazioni ferroviarie diffuse capillarmente su tutto il territorio nazionale
- Una rete che si estende in 20 regioni, su una superficie di circa 1.500.000 mq di superficie e che conta su un numero di 500 milioni di contatti l'anno
- 103 stazioni come porte di accesso alla città, un ruolo centrale e strategico nel contesto urbano in cui si trovano. Spazi ampi e luminosi, con aree accessibili, funzionali, moderne e confortevoli, in cui promuovere la lettura
- 103 stazioni ferroviarie vissute come "media luoghi": animati da attività commerciali, terziarie ed eventi culturali. Dei luoghi simbolici e nello stesso tempo spazi fisici, punti d'incontro e scambio multiculturale e multietnici. Ideali cerniere urbane in cui l'informazione e la comunicazione diventano protagoniste

Descrizione sintetica dell'attività
Da anni Centostazioni S.p.A. veicola progetti culturali, attraverso il proprio network che consente di intercettare un numero elevato di cittadini, tra viaggiatori e visitatori delle stazioni.

L'azienda promuove attività legate alla diffusione della lettura attraverso:
- Apertura, in stazione di librerie espressione sia di importanti brand nazionali, che locali. Le librerie ospitano incontri ed eventi con giovani scrittori e presentazioni di libri
- Organizzazione di reading e performance artistiche che hanno coinvolto i viaggiatori, invitandoli alla lettura di racconti e poesie
- Disponibilità di spazi dedicati al book-crossing e allo scambio di libri usati, sia in stazione che a bordo dei treni, in partnership con associazioni culturali e istituzioni nazionali e locali
- Predisposizione di aree engagement in stazione e supporto a campagne di comunicazione, volte a sensibilizzare utenti e viaggiatori sul tema della lettura nel nostro Paese

CHI SONO? CHI SEI?

Comune: Porretta Terme
Provincia: Bologna

Contatti di riferimento dell'iniziativa
BAM
Marco Tamarri
Via Borgolungo n. 10, 40046 Porretta Terme
Tel. 0534 521148
Cell. 335 7214996
tamarri.cultura@comune.porrettaterme.bo.it

L'iniziativa ha per promotore
Biblioteca Comunale di Porretta Terme

L'iniziativa riguarda le seguenti aree tematiche
Bambini
Adolescenti

Punti di forza del progetto
- Promozione alla lettura in un territorio montano in cui sono venuti a mancare gli spazi di solito dedicati alla lettura, all'incontro e al dialogo
- Collaborazione con le scuole del territorio, soprattutto per le fasce d'età più basse della popolazione scolastica
- Collaborazione con affermati scrittori per bambini che viaggiano sul LiberBus (il "motore" del collegamento tra i Comuni e le Scuole della zona), rilasciando interviste sul loro lavoro e incontrando classi delle scuole di ogni ordine e grado, per presentare le loro opere o realizzare laboratori o spettacoli teatrali
- Consolidamento della "rete" di incontri che rende la comunità di lettori, soprattutto bambini e adolescenti, una "casa comune" riconosciuta ormai anche oltre i confini del territorio e che vedrà maturare, nel maggio 2013, uno dei suoi frutti più preziosi: la nuova Biblioteca

Descrizione sintetica dell'attività
Il progetto "Chi sono? Chi sei?" prevede una serie di proposte rivolte ai docenti e ai bambini e studenti delle scuole sul tema della narrazione e della scrittura autobiografica.

Il tema è stato scelto per sollecitare un impegno comune a occuparsi delle relazioni tra bambini in un contesto in continua trasformazione, con problemi legati all'integrazione, all'accettazione dell'altro, alle forme di "convivenza" tra giovanissimi cittadini. Le proposte sono state pensate a misura dell'età dei bambini coinvolti, dall'asilo nido ("Ciao, io sono…"), alla scuola dell'infanzia ("Ti voglio raccontare…") e alle scuole di istruzione superiore, oltre alle lettura ad alta voce da parte di bibliotecari e scrittori, prevede un lavoro successivo di alunni e insegnanti con laboratori di narrazione/scrittura individuale ("Proviamo a scrivere anche noi"). La "visione del mondo" che scrittori affermati condivideranno con i bambini potrà quindi arricchirsi di spunti per così dire "dal basso/dal di dentro" e le attività legate alla narrazione e alla scrittura potranno così essere percepite dai bambini come vissuto e non solo come attività scolastiche.

CHIOCCIOL@ CARO AUTORE TI SCRIVO!

Comune: Roma
Provincia: Roma

Contatti di riferimento dell'iniziativa
Edizioni Lapis
via Francesco Ferrara 50, 00191 Roma
Tel. 06 3295935
scuola.lapis@edizionilapis.it
www.edizionilapis.it

L'iniziativa ha per promotore
Edizioni Lapis

L'iniziativa riguarda le seguenti aree tematiche
Bambini
Adolescenti

Punti di forza del progetto
- Favorisce il contatto tra il lettore e l'autore del libro
- Superando i vincoli delle distanze fisiche, si rivolge a tutte le scuole del territorio nazionale, anche quelle più difficilmente raggiungibili
- Avvicina con entusiasmo e affezione i bambini al libro e permette di conoscere la figura dello scrittore
- Permette di coltivare la pratica delle nuove forme di comunicazione
- È un servizio agile a cui possono aderire direttamente le singole classi scolastiche

Descrizione sintetica dell'attività
"CHIOCCIOL@ Caro autore ti scrivo!" è un progetto di promozione alla lettura per ragazzi ideato da Lapis Edizioni e rivolto alle scuole primarie e secondarie di primo grado di tutto il territorio nazionale.
Il progetto permette ai lettori di entrare in contatto diretto con gli autori dei libri scambiando con loro una corrispondenza che può essere tradizionale, con busta e francobollo, oppure, assolutamente attuale, via e-mail.

"Chiocciol@" dà ai giovani lettori l'occasione di scoprire, attraverso lo scambio epistolare, le curiosità del mestiere dello scrittore, di conoscere l'idea da cui è nato un libro, di rivolgere domande direttamente all'autore e ricevere risposte e aneddoti interessanti.
A conclusione, è possibile invitare l'autore a scuola per un incontro "di persona", oppure, coltivando la pratica delle nuove forme di comunicazione, organizzare una videoconferenza.

La corrispondenza con l'autore alimenta l'affezione dei bambini verso il progetto perché si sentono parte di un rapporto esclusivo con l'autore. Ciò consente ai bambini di avvicinarsi con entusiasmo al libro, allo scrittore e in generale alla lettura.
"Chiocciol@" vuole essere un'idea a disposizione di tutte quelle insegnanti che abbiano voglia di incuriosire, entusiasmare e appassionare i bambini alla lettura.

CITTÀ DEL DIARIO

Comune: Pieve Santo Stefano
Provincia: Arezzo

Contatti di riferimento dell'iniziativa
Fondazione Archivio Diaristico Nazionale
Antonella Brandizzi
Tel. 0575 797730
Cell. 347 1896224
a.brandizzi@archiviodiari.it
www.archiviodiari.it

Massimo Marzocchi, Assessore alla Cultura
Tel. 0575 797720
Cell. 339 3261904
segreteria@comune.pievesantostefano.ar.it
www.pievesantostefano.net

L'iniziativa ha per promotore
Archivio Diaristico Nazionale
Comune di Pieve Santo Stefano

L'iniziativa riguarda la seguente area tematica
Adulti

Punti di forza del progetto
- Sede dell'Archivio Diaristico Nazionale (dal 1984 conserva circa 6000 volumi tra diari memorie ed epistolari)
- Ideazione de "Il Premio dei Diari" per incentivare l'afflusso di opere
- Forte coinvolgimento del territorio nelle iniziative (riunioni settimanali di discussione su diari e memorie, incontri fra autori e lettori di diari)
- Articolato e accurato lavoro di selezione delle opere partecipanti al concorso

Descrizione sintetica dell'attività
Dal 1984 Pieve Santo Stefano, quasi al confine tra Toscana, Umbria e Romagna, ha innalzato ai quattro punti cardinali del suo perimetro, sulle strade che vi accedono, un cartello giallo sotto quello della toponomastica ufficiale: "Città del diario".

La cittadina ospita infatti, nella sede del municipio, un archivio pubblico, che raccoglie scritti di gente comune in cui si riflette, in varie forme, la vita di tutti e la storia d'Italia: sono diari, epistolari, memorie autobiografiche.

L'iniziativa ha attirato l'attenzione di studiosi e giornalisti anche fuori d'Italia. L'archivio, ideato e fondato da Saverio Tutino, serve non solo a conservare, come un museo, brani di scrittura popolare ma anche a valorizzare in vario modo la ricchezza che in esso viene depositata. Per questo negli ultimi anni è stato istituito un concorso, il Premio Pieve, che ha avuto un ottimo riscontro di partecipazione.

Ad oggi l'archivio conserva più di 6000 testi in continuo aumento grazie al concorso.
La selezione del materiale che perviene per il concorso è affidata a una Commissione di lettura composta da persone del luogo che durante tutto l'anno leggono e discutono sui diari, le memorie e le raccolte epistolari che giungono a Pieve.

CONTROCAOS. FESTIVAL DELLA CREATIVITÀ

Comune: Castelsardo
Provincia: Sassari

Contatti di riferimento dell'iniziativa
Segreteria organizzativa
Tel. 079 438496
info@controcaos.it
www.controcaos.it

Associazione Scioglilibro
info@scioglilibro.it
www.scioglilibro.it

L'iniziativa ha per promotore
Associazione "Scioglilibro"
Comune di Castelsardo
Libreria "Koinè"
Presìdio del Libro "Colibrì"

L'iniziativa riguarda la seguente area tematica
Adolescenti

Punti di forza del progetto
- Rivitalizzare l'interesse dei ragazzi verso arti espressive e tradizioni locali partendo dal libro e dalla lettura, per poi tornare ai libri
- Fare "rete" con diversi soggetti del territorio
- Migliorare la consuetudine della lettura come atto costitutivo della persona e del Cittadino

Descrizione sintetica dell'attività
"Controcaos. Festival della Creatività" ideato e organizzato dall'Associazione "Scioglilibro" è il progetto presentato dal comune di Castelsardo, con la collaborazione di istituzioni locali e nazionali, la libreria internazionale Koinè e il Presidio del libro Colibrì di Sassari e le scuole di Sassari e provincia.

Le attività si sviluppano nell'arco di 8 mesi coinvolgendo una rete di 15 direzioni didattiche (dalle materne alle superiori) in tutto l'hinterland sassarese.
Il Festival sceglie un tema ogni anno su cui ruotano le attività, relative a 5 ambiti creativi: "parole", "immagini", "suoni", "movimenti", "spazi".

Le tre giornate di apertura, ambientate nei luoghi più suggestivi di Castelsardo, prevedono incontri con scrittori e artisti di fama. Segue un lavoro lungo un anno nelle scuole per creare le opere e le performance che vengono presentate nella giornata conclusiva del Festival, a maggio. Le migliori sono premiate con una dotazione di libri per la biblioteca!

CORTONA MIX FESTIVAL

Comune: Cortona
Provincia: Arezzo

Contatti di riferimento dell'iniziativa
Per Il Gruppo Feltrinelli
Giulia Maldifassi
via Andegari 4, 20121 Milano
Tel. 02 74815241
Cell. 335 476054
giulia.maldifassi@feltrinelli.it
www.cortonamixfestival.it

L'iniziativa ha per promotore
Gruppo Feltrinelli

L'iniziativa riguarda le seguenti aree tematiche
Bambini
Adulti

Punti di forza del progetto
- Offrire letteratura cinema musica in un mix accattivante
- Elaborare contenuti alti in modo da farli vivere come una festa di tutta la città.

Descrizione sintetica dell'attività
Nato dall'incontro tra il Gruppo Feltrinelli e il Comune di Cortona, sostenuto da Regione Toscana, Fondazione Orchestra Regionale Toscana, Fondazione Toscana Spettacolo e Accademia degli Arditi, il CORTONA MIX FESTIVAL rappresenta un'idea diversa di festival, un appuntamento creato per annullare l'isolamento delle arti e celebrarne invece il mix, la loro ricchezza e varietà, la capacità di inventare nuove suggestioni dal loro accostamento.

L'approccio del nuovo Festival è emerso fin dalla giornata inaugurale, sabato 28 luglio, con la proiezione serale in piazza Signorelli di Tempi moderni, il capolavoro di Charlie Chaplin, accompagnato dal vivo dall'Orchestra della Toscana diretta da Timothy Brock.

"Da tempo pensavamo a un evento che esprimesse la nostra idea di cultura, multiforme e partecipativa, che mettesse a frutto tutta l'esperienza fatta con l'organizzazione degli eventi nelle Librerie Feltrinelli" – spiega Dario Giambelli, Amministratore Delegato del Gruppo Feltrinelli. "L'incontro e l'entusiasmo del Sindaco e del Comune di Cortona, che intendeva già per questa estate proporre una nuova manifestazione hanno accelerato questo processo. Una nuova sfida per la Feltrinelli, che raccoglie la voglia diffusa di partecipazione e l'interesse per gli eventi dal vivo, nonostante la crisi dei consumi".

L'intero programma della rassegna presenta molteplici sfumature.
Uno, cento, mille percorsi che attraverso concerti, spettacoli, performance, dialoghi, presentazioni, si sviluppano e intrecciano per le strade, le piazze e i teatri di Cortona. Lasciando al pubblico la libertà di scegliere quale seguire. Dagli spettacoli serali di "The MIX Show" (ogni sera un concerto, una rappresentazione, una festa) alle riflessioni autorevoli de "Gli Incontri di Cortona" (ideale prosecuzione de "I Colloqui di Cortona", promossi dalla Fondazione Giangiacomo Feltrinelli fin dal 1986), dal vivacissimo caleidoscopio culturale di "The MIX Cocktail" (dove si spazia dal cinema felliniano al calcio, dall'arte contemporanea alla filosofia del presente) alle performance letterarie di "The MIX Reading", dagli squarci aperti sul futuro in "Ne sentirete parlare" ai documentari di mezzanotte proiettati in "The MIX Visions".

Teatro del festival sono gli splendidi scenari della cittadina toscana, valorizzata anche nella sua produzione di eccellenze culturali, artistiche ed enogastronomiche (con le visite guidate nelle cantine del territorio di Cortona DOC e gli eventi del programma Cortona FOOD). Prima edizione di un'esperienza che nei prossimi anni promette di essere ancora più ricca e articolata, il Cortona Mix Festival è una rassegna che dura nove giorni, nei quali convivono intrattenimento e cultura. E lancia il MIX Prize, riconoscimento nato con l'obiettivo di consacrare il miglior libro uscito in Italia nella stagione 2011/2012, attraverso il voto congiunto dei librai Feltrinelli e dei visitatori del Bookshop Feltrinelli del Cortona Mix Festival, allestito nelle sale del Museo MAEC.

CRONISTA PER UN GIORNO.
ALLA RICERCA DEGLI INDIZI CHE CI RACCONTANO LA STORIA...

Comune: Lamezia Terme
Provincia: Lamezia Terme

Contatti di riferimento dell'iniziativa
Cesare Pelaia
Tel. 0968 207234 / Cell. 366 6594757
c.pelaia@comune.lamezia-terme.cz. It
Claudia Brunetti
Tel. 0968 207279
c.brunetti@comune.lamezia-terme.cz.it

L'iniziativa ha per promotore
Comune di Lamezia Terme

L'iniziativa riguarda la seguente area tematica
Bambini

Punti di forza del progetto
- Collaborazione con le altre istituzioni culturali del territorio
- Modalità nuova e accattivante per far avvicinare i bambini alla Biblioteca e ai libri
- Possibilità di monitorare l'apprezzamento dell'iniziativa e i risultati ottenuti

Descrizione sintetica dell'attività
A partire dal novembre 2011 il Comune di Lamezia Terme, Ufficio Biblioteca e Musei, ha avviato il progetto "Cronista per un giorno. Alla ricerca degli indizi che ci raccontano la storia...".

L'attività si rivolge agli alunni delle classi terze, quarte e quinte della Scuola Primaria e prime, seconde e terze delle Scuole Secondarie di Primo Grado. Questa scelta è giustificata dal fatto che i bambini a tale età, in seguito ai primi anni di studio compiuti, hanno raggiunto l'apertura e l'elasticità mentale che consentono loro di meglio comprendere il percorso di apprendimento delineato in questo progetto.
L'obiettivo di tale attività è avvicinare i più giovani alla Biblioteca Comunale e al Museo Archeologico Lametino, centri propulsore della cultura cittadina, per dare loro modo di conoscere la storia del territorio in cui vivono e, dunque, le proprie radici. Elemento fondamentale, per il raggiungimento di tale scopo, è il rapporto che intercorre tra museo e biblioteca, dove i reperti archeologici del primo iniziano una narrazione che viene completata attraverso le parole dei libri della seconda. Entrambi i luoghi, poi, sono essi stessi legati agli avvenimenti della città, per cui i bambini e i ragazzi si ritrovano immersi nella storia di Lamezia Terme.
Inoltre l'iniziativa rientra nell'ambito di un piano più vasto il cui obiettivo è di avvicinare soprattutto i più giovani al mondo dei libri. Il tutto si svolge in tre momenti diversi.
In una prima fase, gli alunni sono invitati a prender parte a visite guidate che si svolgono all'interno del Museo Archeologico Lametino e della Biblioteca Comunale dove vengono a conoscenza delle diverse Sezioni che la compongono. Alla fine delle visite è consegnato un questionario, da restituire in un secondo momento. Il questionario è lo strumento attraverso cui comprendere il grado di apprezzamento dell'iniziativa.
Nella seconda fase del progetto, è richiesto ai bambini di compilare il questionario e realizzare un disegno che rappresenti l'esperienza "Cronisti per un giorno".
Infine, in un terzo e ultimo momento, viene allestita una mostra con tutti i disegni realizzati dai bambini. In seguito a tale attività si è riscontrata una crescita dei tesseramenti, da parte dei più giovani, presso la Biblioteca Comunale.

DA MEZZOGIORNO A MEZZANOTTE: MARATONA DI LETTURA

Comune: Borbona
Provincia: Rieti

Contatti di riferimento dell'iniziativa
Gruppo volontari "Amici della Biblioteca Comunale"
Tel. 0746 940607
Fax 0746 940607
biblioteca@comune.borbona.rieti.it
www.comune.borbona.rieti.it

L'iniziativa ha per promotore
Comune di Borbona
Biblioteca Comunale di Borbona

L'iniziativa riguarda le seguenti aree tematiche
Bambini
Adolescenti
Adulti

Punti di forza del progetto
- Creare occasioni di ascolto di letture a voce alta, coinvolgenti e partecipate, integrate con immagini e brani musicali, anche dal vivo
- Coinvolgere diverse fasce di età
- Unire l'ascolto dei classici a quello di autori contemporanei o esordienti

Descrizione sintetica dell'attività
"Da mezzogiorno a mezzanotte: maratona di lettura", è un invito alla lettura in pubblico di poesie o pagine di libri a scelta dei singoli lettori che vogliono intervenire. Il tema è libero. Le prenotazioni si raccolgono durante i due mesi precedenti l'evento, e il programma si compila in base a esse: 12 ore ininterrotte di lettura, con un tempo massimo a disposizione di 30 minuti ciascuno.

L'evento si svolge nella Biblioteca Comunale, che è attivissima e ha un patrimonio librario e multimediale ben organizzato e catalogato, grazie all'azione del volontariato che lavora in sinergia con l'amministrazione comunale.
L'iniziativa è sempre molto apprezzata e partecipata: si sono susseguiti interventi di vario genere, tra poesia e prosa, non solo narrativa: relazioni su autori o singoli libri, proposte multimediali, abbinamento di testi letterari a brani musicali.

Sono stati coinvolti anche ragazzi e bambini che hanno risposto con entusiasmo, proponendo la recita di poesie o letture in condivisione.

DA PIERINO PORCOSPINO A HARRY POTTER (PASSANDO PER PINOCCHIO)
I LIBRI PER RAGAZZI DALL'INVENZIONE DELLA STAMPA A OGGI

Comune: Erice
Provincia: Trapani

Contatti di riferimento dell'iniziativa
Biblioteca Diocesana "Giovanni Biagio Amico"
Sezione Per Bambini e Ragazzi "Il Piccolo Principe"
Via Cosenza 90/92, 91016 Erice - Casa Santa
Tel. 0923 031326
biblioteca@seminariotrapani.it

L'iniziativa ha per promotore
Biblioteca Diocesana "Giovanni Biagio Amico"

L'iniziativa riguarda la seguente area tematica
Bambini

Punti di forza del progetto
- Conoscere la storia della scrittura e della stampa attraverso l'impiego diretto di materiali da manipolare
- Comprendere l'evoluzione del libro, dai primi esemplari agli e-book
- Conoscere e riconoscere le forme, i materiali e i caratteri dei libri per ragazzi

Descrizione sintetica dell'attività
L'iniziativa di promozione alla lettura "Da Pierino Porcospino a Harry Potter (passando per Pinocchio). I libri per ragazzi dall'invenzione della stampa a oggi", tenuta dalla dott.ssa Adriana Paolini, ha coinvolto complessivamente una cinquantina di alunni di una quinta classe di scuola primaria e di una prima classe di scuola secondaria di primo grado nella frazione di Casa Santa del Comune di Erice, in cui ha sede la Biblioteca diocesana di Trapani.

Il laboratorio didattico si è articolato in un set di immagini opportunamente selezionate e offerte in una presentazione multimediale, insieme con i materiali originali che sono stati toccati e usati, tramite i quali i ragazzi hanno scoperto la storia della scrittura e del libro, dai primi supporti scrittori all'invenzione della stampa, per concludere con gli strumenti digitali dei giorni nostri.

In una modalità accattivante e partecipativa, gli alunni hanno compreso il perché delle forme, dei materiali, dei caratteri dei libri per ragazzi, e di come questi si sono evoluti nel corso dei secoli.

DONATORI DI VOCE

Comune: Vicenza
Provincia: Vicenza

Contatti di riferimento dell'iniziativa
La Piccionaia- I Carrara
Carlo Presotto
Stradella Piancoli 6, 36100 Vicenza
Tel. 0444 541819
Cell. 348 4088555
d.artistica@piccionaia.org
www.piccionaia.org

L'iniziativa ha per promotore
Fondazione Zoè - ULSS di Vicenza

L'iniziativa riguarda la seguente area tematica
Aree disagiate

Punti di forza del progetto
- I donatori di voce suscitano un'interazione fuori dagli schemi tra persone di diverse generazioni che si trovano a vivere dentro e fuori l'ospedale
- La lettura e il libro permettono di "evadere" dalla reclusione del degente, di abitare mondi reali e immaginari, di condividerli
- La dimensione del dono attiva uno scambio esperienziale a due direzioni che arricchisce sia il degente sia il lettore volontario
- Il tutoraggio professionale da parte dello staff esperto interno ed esterno all'ospedale permette di gestire e rendere efficace l'esperienza dei volontari

Descrizione sintetica dell'attività
Obiettivo del progetto "Donatori di Voce" è quello di attivare e accompagnare un gruppo di lettori volontari disponibili a prestare il loro servizio in istituti per anziani o di riabilitazione, in situazioni di ricovero o di malattia.
Un gruppo di giovani, convocati attraverso un bando rivolto agli studenti delle scuole superiori della provincia di Vicenza, sono stati affiancati da un gruppo di adulti, scriventi e lettori in un laboratorio condotto dall'esperto di teatro e lettura in contesti sociali, Carlo Presotto.

Il laboratorio ha approfondito gli strumenti:
- Per ascoltare le persone alle quali si legge
- Per interagire con il contesto
- Per essere consapevoli della capacità di un testo di creare occasioni di relazione con se stessi e con gli altri

Nell'ambito del percorso formativo si è svolta la conferenza "I neuroni della lettura" condotta da Giuseppe Longo e da Maurizio Falghera de Il narratore audiolibri.
Le modalità operative sono state messe a punto con I primari delle due unità operative scelte (Pediatria e Oncologia). A Pediatria è stata individuata come interfaccia per la sperimentazione la scuola, che con le sue attività e la sua biblioteca svolge già un ruolo di riferimento; a Oncologia si è deciso di giocare la sperimentazione di donatori di voce con un profilo più basso, entrando in punta di piedi nella vita del reparto e mettendosi a disposizione. Ogni giovane lettore era, durante le letture, accompagnato da un adulto.

Le letture si sono svolte con modalità differenti a seconda del reparto:

- A Pediatria stanza per stanza, con uno o due pazienti per volta, per una media di circa 10 minuti per stanza
- A Oncologia in una sala di aspetto in reparto, con la possibilità per i pazienti di assistere o meno a loro scelta. La formula è stata quella di brevi letture (circa 5 minuti) alternate a conversazione per circa un'ora totale di presenza. La conversazione ha riguardato sia i libri letti, che gli argomenti, che aspetti personali.

In entrambi i reparti hanno assistito alle letture anche i familiari dei degenti.

FESTA DEL LIBRO

Comune: Mulazzo
Provincia: Massa Carrara

Contatti di riferimento dell'iniziativa
Comune di Mulazzo
Manuela Benelli
Tel. 0187 439045
Cell. 338 4146563
staff@comune.mulazzo.ms.it
www.comunemulazzo.ms.it

L'iniziativa ha per promotore
Comune di Mulazzo

L'iniziativa riguarda la seguente area tematica
Adulti

Punti di forza del progetto
- Rilevanza internazionale del progetto
- Continuità nel tempo
- Capacità di attrarre un grande pubblico con positive ricadute sociali e economiche sul territorio

Descrizione sintetica dell'attività
L'ultima settimana di agosto a Montereggio, località nel Comune di Mulazzo (Massa Carrara), si tiene la Festa del Libro, rassegna che vede libri e autori inseriti in una cornice d'eccezione. Forte di una tradizione letteraria centenaria che gli è valsa l'appellativo di "Paese dei Librai" e lo stato di unica città del libro italiana del circuito "International Organisation of Book Towns (I.O.B.)", il borgo di Montereggio rinnova ogni anno il suo invito a prendere parte a una festa realizzata per e intorno al libro e rivolta a autori, lettori appassionati e semplici curiosi.

A corollario delle presentazioni, il "Mercato del libro vecchio e raro" nella piazza del paese, piacevole diversivo nell'attesa degli appuntamenti con gli autori, e mostre fotografiche lungo le vie del borgo.

Fra gli altri, sono stati ospiti delle edizioni precedenti:
Natalino Balasso, Eraldo Baldini, Oliviero Beha, Enrica Bonaccorti, Marco Buticchi, Flavio Caroli, Alberto Cavanna, Ascanio Celestini, Michele Cucuzza, Don Andrea Gallo, Paola Gassman, Margherita Hack, Lorenzo Licalzi, Loriano Macchiavelli, Luca Mercalli, Gianfranco Micali, Moni Ovadia, Alberto Patrucco, Sergio Rizzo, Tiziano Scarpa, Marco Travaglio, Giorgio van Straten.

FESTA DEL RACCONTO

Comune: Carpi
Provincia: Modena

Contatti di riferimento dell'iniziativa
Biblioteca multimediale "Arturo Loria"
Anna Prandi
Tel. 059 649951
anna.prandi@cedoc.mo.it
www.bibliotecaloria.it

L'iniziativa ha per promotore
Comune di Carpi

L'iniziativa riguarda la seguente area tematica
Adulti

Punti di forza del progetto
- Portare i libri tra la gente per avvicinare anche i non lettori
- Radicare l'evento sul territorio attraverso importanti sinergie con attività commerciali, librerie, associazioni culturali e scuole, attraverso attività e proposte che valorizzino il centro storico
- Valorizzare le espressioni della creatività artistica locale e i prodotti enogastronomici tipici
- Dare un importante slancio turistico

Descrizione sintetica dell'attività
La "Festa del Racconto" nasce a Carpi nel 2006, grazie al sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi, su impulso della locale biblioteca comunale, che costituisce il cuore pulsante della manifestazione, attorno alla quale ruotano gli eventi, il pubblico, e gli ospiti.
Nello spazio di un week-end, all'inizio di ottobre di ogni anno, strade, piazze, cortili e giardini del centro storico della città diventano lo scenario nel quale poter incontrare i libri e la letteratura, attraverso le "poltrone narranti", piccoli allestimenti scenografici in cui si svolgono presentazioni di libri, reading, proiezioni, eventi musicali e teatrali, cene e degustazioni.

Di anno in anno la manifestazione si è ampliata e consolidata, e dal 2010 è iniziato un percorso di coinvolgimento dei comuni limitrofi nella costruzione di una iniziativa dal carattere "distrettuale". La festa ha una buona capacità attrattiva e riesce a coinvolgere un pubblico molto vasto facendo riscontrare un crescente numero di presenze (oltre 12.000 presenze nell'edizione 2010). La qualità delle proposte è varia per coinvolgere un pubblico il più diversificato possibile, per età e interessi, e offrire la possibilità di approcciarsi a diverse prospettive culturali: autori di affermata fama nazionale e internazionale propongono libri, consigli di lettura e narrazioni unitamente ad autori meno affermati e ancora da scoprire, che meritano altrettanta attenzione e partecipazione.
Collegato alla "Festa del Racconto" si organizza un premio letterario dedicato al racconto breve e intitolato allo scrittore Arturo Loria giunto, nel 2010, alla XIV edizione. Tale premio prevede due sezioni: la sezione inediti premia il miglior racconto, selezionato fra le centinaia che provengono da tutta Italia, che viene pubblicato in una antologia realizzata dall'editore Marcos y Marcos; la sezione editi premia invece lo scrittore che si è più distinto per la sua produzione narrativa.

Il forte legame della Festa del Racconto con la locale biblioteca ne garantisce il radicamento e la continuità, attraverso l'organizzazione nel corso dell'anno di eventi e iniziative di promozione della lettura (gruppi di lettura per adulti e scuole, presentazioni di novità, approfondimenti di temi attraverso l'intervento di scrittori, filosofi e saggisti.

FESTIVAL LETTERARIO COLLISIONI

Comune: Barolo
Provincia: Cuneo

Contatti di riferimento dell'iniziativa
Associazione Collisioni
Paola Eusebio
Tel. 338 3865001
organizzazione@collisioni.it
www.collisioni.it

L'iniziativa ha per promotore
Associazione "Collisioni"

L'iniziativa riguarda la seguente area tematica
Bambini
Adolescenti
Adulti

Punti di forza del progetto
- Forte coinvolgimento di pubblico e capacità di muovere partecipanti da tutta Italia
- Attività continuata durante l'anno con la creazione di gruppi di lettura e incontri
- Positiva ricaduta sociale ed economica sul territorio
- Capacità di fare rete con realtà esterne per rafforzare la proposta culturale

Descrizione sintetica dell'attività
Il Festival letterario "Collisioni" è uno dei più importanti progetti culturali di promozione alla lettura nella zona del basso Piemonte, e con maggiore affluenza di pubblico under30 in provincia di Cuneo, grazie alla formula del Progetto Giovani e del sostegno alle ospitalità che lo scorso anno hanno interessato oltre trecento ragazzi da tutta Italia.

Il grande successo di pubblico (circa 70.000 spettatori), l'ha reso il maggior evento culturale nel periodo tardo-primaverile. L'azione di promozione alla lettura svolta dal Festival prosegue durante tutto l'anno con incontri, dibattiti, gruppi di lettura e vede anche il coinvolgimento di soggetti deboli, come malati psichiatrici ospiti di comunità del territorio. Questo nella convinzione che un vero progetto culturale debba essere in primo luogo un incentivo alla crescita, all'aggregazione, e soprattutto un'opportunità di formazione per i più giovani o i più svantaggiati.

Sono stati ospiti personaggi come Salman Rushdie, Paul Auster, Michael Cimino, Maria Luisa Busi, Hanif Kureishi, Luciano Ligabue, Caparezza, Giovanni Allevi. Accanto al lavoro di organizzazione, "Collisioni" ha ampliato il lavoro di radicamento nel territorio, facendo rete con paesi e realtà diverse della zona, attraverso:
- Collaborazione diretta con le realtà culturali del territorio per fornire un'opportunità di espressione all'interno delle varie iniziative e trovare nuove sinergie
- Gruppi di lettura dove lettori e non-lettori si incontrano e discutono di un libro o di un autore coinvolto nel festival, per tener vivo quotidianamente il dialogo tra persone e generazioni
- Collaborazione con le università e le scuole superiori del territorio, per intercettare le fasce più giovani
- Collaborazione con cooperative e ASL per il coinvolgimento diretto nell'iniziativa di malati psichiatrici lievi

FESTIVALETTERATURA

Comune: Mantova
Provincia: Mantova

Contatti di riferimento dell'iniziativa
Festivaletteratura
via Castiglioni 4, 46100 Mantova
Tel. 0376 223989
segreteria@festivaletteratura.it
www.festivaletteratura.it

L'iniziativa ha per promotore
Comitato Organizzatore di Festivaletteratura

L'iniziativa riguarda le seguenti aree tematiche
Bambini
Adolescenti
Adulti

Punti di forza del progetto
- Vicinanza tra scrittori e lettori: "Festivaletteratura" è stata una delle prime manifestazioni ad avvicinare chi scrive e chi legge, superando le distanze accademiche e uscendo da logiche puramente commerciali
- Fare della città la dimensione della manifestazione: la città e i suoi spazi pubblici tornano ad assumere durante il Festival il loro ruolo storico di luoghi di dialogo e di scambio di idee, riflessioni ed esperienze
- Il volontariato come carattere della manifestazione: dal Comitato Organizzatore fino ai 700 giovani e adulti che lavorano nei giorni del Festival, la manifestazione ha investito nel volontariato come risorsa per mantenere autonomia organizzativa, libertà nella scelta artistica, una sensibilità e un entusiasmo vicini a quelli di chi assiste come spettatore.

Descrizione sintetica dell'attività
Una manifestazione all'insegna del divertimento culturale, cinque giorni di incontri con autori, reading, spettacoli, concerti con artisti provenienti da tutto il mondo. "Festivaletteratura" è oggi uno degli appuntamenti culturali più attesi: ogni anno, all'inizio di settembre, scrittori, lettori, editori, traduttori, migliaia di persone si ritrovano a Mantova per vivere questa atmosfera di festa.

Al Festival partecipano narratori e poeti di fama internazionale, le voci più interessanti delle letterature emergenti e delle giovani generazioni di autori, e ancora saggisti, musicisti, artisti, scienziati secondo un'accezione ampia e curiosa della letteratura, che non si nega alla conoscenza di territori e linguaggi lontani dai canoni tradizionali.

Fin dalla prima edizione "Festivaletteratura" ha cercato di instaurare un rapporto più diretto tra scrittori e pubblico, sperimentando in questo senso nuove modalità di confronto, di scambio, di ricerca. Accanto agli incontri più "tradizionali", sono stati proposti negli anni percorsi guidati al patrimonio storico culturale della città; momenti teatrali con testi firmati da importanti autori; reading di poesia; eventi in lingua originale; comizi sulla pubblica piazza; incontri di breve durata in cui gli scrittori svelano idee ancora abbozzate o interessi sconosciuti; incursioni nella letteratura del passato; confronti tra autori e intervistatori scelti tra i volontari del Festival nelle serate di "Blurandevù" e molto altro ancora.

Un'attenzione particolare è rivolta ai bambini e agli adolescenti: numerosi incontri, spettacoli e

laboratori all'interno del programma sono pensati solo per i ragazzi o per adulti e ragazzi insieme, invitando spesso anche gli scrittori dei "grandi" a confrontarsi con i più piccoli.
Per costruire ogni anno un programma così vario, "Festivaletteratura" resta in costante ascolto di quanto si muove tra letteratura e dintorni: ma sono per primi autori e pubblico a lasciare suggerimenti, desideri, puntuali indicazioni che il Festival raccoglie per l'edizione successiva. Grazie a questa spinta a innovare costantemente la propria proposta, "Festivaletteratura" riesce a mantenere viva nel pubblico la voglia di tornare a Mantova per fare nuove scoperte e riportare a casa idee e letture per un anno intero.

FUORI CHI LEGGE!

Comune: Laveno Mombello e altri comuni del territorio
Provincia: Varese

Contatti di riferimento dell'iniziativa
Sistema Bibliotecario dei Laghi
Tel. 0332 667403
info@sblaghi.it
bibliotecalaveno@tin.it

L'iniziativa ha per promotore
Sistema Bibliotecario dei Laghi

L'iniziativa riguarda la seguente area tematica
Adolescenti

Punti di forza del progetto
- L'iniziativa è sostenuta attraverso i progetti di educazione di strada attivati sui diversi comuni del Sistema Bibliotecario dei Laghi
- Si offre ai ragazzi un'occasione per incontrare autori e per far loro conoscere la più recente e interessante produzione editoriale per i giovani
- Viene data l'opportunità di fare e ascoltare musica e di partecipare a laboratori espressivi

Descrizione sintetica dell'attività
"Fuori chi legge!" è una festa itinerante del libro e della letteratura lunga 12 ore (dalle 15.00 alle 3.00).

Giunto alla terza edizione "Fuori chi legge!" è un evento proposto dalle biblioteche del sistema bibliotecario dei Laghi, in collaborazione con il Comune di Gavirate, l'ISIS Stein di Gavirate e le Cooperative L'Aquilone, Naturart e Lotta Contro l'Emarginazione e patrocinato dalla Provincia di Varese.

Il ricco programma prevede un carnet molto vario che comprende musica, spettacoli, incontri, laboratori, concorsi ed è rivolto in modo particolare ai giovani.
Tutte le proposte sono gratuite e si tengono presso la biblioteca e il centro storico, con musica, giochi di ruolo, mostre, ecc.

"I sistemi bibliotecari rappresentano un anello importante nella promozione e nella diffusione del piacere della lettura, un impegno condiviso anche dalla Provincia", commenta Francesca Brianza, Assessore alla Cultura e Turismo della Provincia di Varese. "Per fare questo sono stati attivati servizi innovativi che certamente aiutano e facilitano la conoscenza della biblioteca, ma un'iniziativa come 'Fuori chi legge!' è un valore aggiunto importante, in grado di dare alla lettura e alla cultura una veste più al passo coi tempi, più vicina alle esigenze delle nuove generazioni".

FUORI LUOGO LE GRAZIE

Comune: Colle Val d'Elsa
Provincia: Siena

Contatti di riferimento dell'iniziativa
Nicla Senesi
Tel. 0577 922065
Cell. 329 7397961
biblioteca@comune.collevaldelsa.it

L'iniziativa ha per promotore
Comune di Colle Val d'Elsa
Biblioteca comunale "Marcello Braccagni"

L'iniziativa riguarda la seguente area tematica
Adulti

Punti di forza del progetto
- Qualificazione sociale e culturale della città attraverso iniziative che offrano spazi di lettura, di socializzazione e di prestito più vicini ai cittadini, funzionali per chi ama leggere e non può recarsi nella struttura bibliotecaria centrale
- Coinvolgimento del volontariato e capacità di fare rete con associazioni del territorio come circoli di quartiere e altri luoghi di ritrovo e socializzazione
- Valorizzazione del ruolo culturale, educativo e sociale della biblioteca pubblica
- Realizzazione di spazi di confronto di esperienze e scambio culturale mediante la promozione del libro e della lettura
- Avvicinare i cittadini ai luoghi della cultura mediante un approccio più diretto

Descrizione sintetica dell'attività
Nel 2010 è stato inaugurato, presso il circolo ricreativo e culturale della frazione Le Grazie, il punto prestito libri "Fuori Luogo Le Grazie" collegato alla biblioteca comunale "Marcello Braccagni", frutto della collaborazione tra la biblioteca colligiana, sempre attenta alle possibilità di far crescere il numero dei lettori, il locale circolo e il gruppo di volontari che sono stati individuati per la gestione del servizio. La nuova struttura risponde a una richiesta avanzata dai cittadini della frazione Le Grazie e all'esigenza di valorizzare le biblioteche come centri di cultura viva e attiva.

Il progetto più ampio "Fuori Luogo" per la realizzazione di punti prestito libri presso i circoli ricreativi e culturali dei quartieri e delle frazioni cittadine è nato con questi obiettivi: offrire nuovi spazi di lettura, di socializzazione e di prestito libri più vicini ai cittadini e ai quartieri, funzionali per chi ama leggere e magari non può recarsi nella struttura bibliotecaria centrale. La promozione della lettura è attività che necessita di un lavoro mirato e il più possibile diffuso; esistono, infatti nel nostro territorio, sacche di lettori potenziali da far diventar reali perché leggere aiuta a essere cittadini consapevoli e a stimolare lo sviluppo sociale e civile di un paese, offrendo a ognuno ampie possibilità di scelta. Attualmente sono due i punti prestito libri già realizzati in collaborazione con le associazioni del territorio che si giovano del lavoro dei volontari dei circoli. Nei punti prestito "Fuori Luogo" tramite l'accesso Internet è possibile anche consultare il catalogo on line delle biblioteche della provincia di Siena, prenotare testi che verranno recapitati all'utente, consultare volumi per motivi di studio oltreché leggere e partecipare alle attività che ciclicamente vengono proposte. L'impegno dei volontari nel tenere aperti gli spazi 'Fuori luogo', sommato alla solerzia con cui arrivano i libri richiesti dai lettori, ne ha già decretato la buona riuscita. Ogni struttura poi, ha organizzato iniziative culturali e di promozione della lettura, sia per adulti che per bambini.

IL GIRALIBRO

Comune: Torino
Provincia: Torino

Contatti di riferimento dell'iniziativa
Erica Giacosa
Via Maria Vittoria 44, 10123 Torino
Tel. 011 8126055
Cell. 348 6512495
giralib@giralibro.it
www.giralibro.it

L'iniziativa ha per promotore
Associazione per la lettura

L'iniziativa riguarda la seguente area tematica
Adolescenti

Punti di forza del progetto
- Creazione di biblioteche scolastiche regalate a migliaia di scuole medie in tutta Italia con lo scopo di promuovere tra i ragazzi il piacere della lettura
- Oltre 3mila scuole in tutta Italia partecipanti al "Giralibro"
- 600.000 libri regalati raggiungendo più di tre milioni di ragazzi
- 100.000 giovani partecipanti ogni anno ai corsi organizzati

Descrizione sintetica dell'attività
L'Associazione per la lettura è nata nel gennaio del 1994 da un'idea di Lorenzo Enriques, che ne è il presidente, con l'obiettivo di promuovere la diffusione della lettura tra i giovani.
La principale iniziativa assunta dall'Associazione è il "Giralibro", che consiste nella creazione di biblioteche scolastiche per ragazzi di 10-14 anni, destinate alle scuole secondarie di primo grado.
Il progetto ha il patrocinio del MIUR e dell'AIE.
Nel 2001 ha vinto il Primo Premio come miglior progetto di promozione della lettura per ragazzi e adolescenti, conferito dal MiBAC. Nel 2003 ha vinto il Premio Andersen per l'attività svolta "come protagonisti della promozione della lettura".

Attraverso la distribuzione gratuita alle scuole secondarie di primo grado di libri di narrativa che non siano testi scolastici né dotati di apparati didattici, si offrono ai ragazzi, che sono i veri protagonisti dell'iniziativa, libri di loro possibile gradimento, da leggere e scambiarsi in totale libertà, senza compiti "scolastici" né imposizioni di alcun genere.

Obiettivo dell'Associazione è comunicare e diffondere, in un'età decisiva per lo sviluppo dei gusti e delle abitudini future, il piacere della lettura e insieme arricchire e rinnovare le biblioteche delle scuole coinvolte nel progetto.

L'unica "regola imposta agli insegnanti" che aderiscono al Giralibro è di "non imporre regole ai ragazzi" e cioè di lasciare che leggano o non leggano in libertà, senza doveri di tipo scolastico che sono quelli che allontanano dal piacere della lettura.
Le scuole coinvolte sono state circa 3.000, situate in tutta Italia e in centri di dimensioni differenti: fino ad oggi sono stati regalati complessivamente più di 600.000 libri e raggiunti più di 3 milioni di ragazzi. I risultati di questi 19 anni dimostrano che con un approccio libero, svincolato da impegni scolastici e didattici, e offrendo libri interessanti e piacevoli, anche i non-lettori possono imparare il gusto del leggere.

GIRI DI PAROLE

Comune: Porcari
Provincia: Lucca

Contatti di riferimento dell'iniziativa
Comune di Porcari
Servizio Cultura
Roberto Massoni
Tel. 0583 211601
roberto.massoni@comune.porcari.lu.it

Biblioteca Comunale di Porcari
Marzia Russo
biblioteca@comune.porcari.lu.it
marzia.russo@comune.porcari.lu.it
www.comune.porcari.lu.it

L'iniziativa ha per promotore
Comune di Porcari
Biblioteca Comunale di Porcari

L'iniziativa riguarda la seguente area tematica
Adulti

Punti di forza del progetto
- Collocare scaffali di libri in contesti originali e imprevisti
- Far percepire ai cittadini il libro come oggetto quotidiano e nello stesso tempo di forte valenza simbolica

Descrizione sintetica dell'attività
"Giri di parole" è un progetto nato da un'idea dell'Assessorato alla Cultura e sviluppato dalla Biblioteca Comunale di Porcari ispirandosi al "bookcrossing". In questo progetto il libro non attende i propri lettori ma li cerca là dove si svolge la loro vita quotidiana: bar, ambulatori, macellerie, industrie. Sono stati collocati in questi luoghi oltre 20 scaffali in cartone riciclato, realizzati da professionisti del settore.

Ogni scaffale contiene libri di vario genere, rivolti a tutte le fasce d'età. Il progetto è promosso con varie altre iniziative, tra cui "parole in panchina", progetto di realizzazione di 10 panchine attrezzate con libri, da collocare in alcune aree del paese.

Da segnalare anche la realizzazione di 100 piccoli espositori da tavolo con alcuni libri, destinati alle giovani coppie, e la realizzazione della collana editoriale "Giri di parole" dedicata a temi legati al territorio.

GOURMET IN GIALLO
I DETECTIVE DEL GIALLO MEDITERRANEO E LA BUONA CUCINA

Comune: Terni
Provincia: Terni

Contatti di riferimento dell'iniziativa
Biblioteca Comunale di Terni
Elisabetta Almadori
Tel.0744 549065
Cell. 347 0904660
elisabetta.almadori@comune.terni.it
www.bct.comune.terni.it

L'iniziativa ha per promotore
Biblioteca Comunale di Terni

L'iniziativa riguarda le seguenti aree tematiche
Adolescenti
Adulti

Punti di forza del progetto
- Questo progetto intende attrarre il lettore proponendo una prospettiva nuova nella lettura del romanzo giallo e noir attraverso i sapori e gli odori dei cibi che i detective gustano e che diventano parte inconfondibile della loro personalità. Forte è l'intento promozionale della lettura per gli utenti abituali e semplici appassionati di cucina
- Si propone la promozione e la valorizzazione del materiale bibliografico posseduto dalla bct
- La collaborazione con gli allievi e i docenti dell'Istituto Alberghiero ha permesso il coinvolgimento attivo degli studenti intorno a un progetto nel quale la parte letteraria e di lettura diventa la base necessaria per la realizzazione di quella pratica

Descrizione sintetica dell'attività
"Gourmet in giallo: i detective del giallo mediterraneo e la buona cucina" si incentra sui temi e i protagonisti del "giallo mediterraneo", in particolare sulle figure dei commissari Salvo Montalbano (di Andrea Camilleri), Spotorno (di Santo Piazzese), Kostas Charitos (protagonista dei romanzi di Petros Markaris), dell'ispettore Fabio Montale (del marsigliese Claude Izzo), del detective della corte ottomana di Istanbul, Yashim, creato da James Goodwin, dell'ispettore Alì del marocchino Driss Chraibi, del cuoco-investigatore Igor Rogi del fiorentino Fabio Picchi (*Il segreto della mezzaluna*).

A differenza del giallo tradizionale, quello mediterraneo si sofferma volentieri a presentare i propri eroi alle prese con il cibo, sia esso preparato in casa direttamente dai commissari (o dalle proprie mogli o domestiche) o gustato al ristorante (i mitici "Calogero" o "Enzo" del commissario Montalbano). Questo indugiare degli scrittori sulla cucina non è casuale, ma costituisce uno dei tratti distintivi del poliziesco mediterraneo, tanto che si può individuare un'integrazione delle scelte gastronomiche dei protagonisti nella stessa struttura narrativa del romanzo.

Il progetto è stato sviluppato attraverso:
- Un incontro dedicato al giallo mediterraneo, i suoi caratteri e i suoi protagonisti tenuto dallo scrittore Santo Piazzese, autore dei tre romanzi "I delitti di via Medina-Sidonia", "Il soffio della valanga", "La doppia vita di Mr. Laurent"
- Un incontro con Fabio Picchi, chef del ristorante Il Cibreo di Firenze e autore de "Il segreto della mezzaluna"

- Un reading condotto dagli operatori della bct su testi di Camilleri, Piazzese, Markaris, Goodwin, Chraibi, Izzo, Picchi
- Due laboratori gastronomici per realizzare le ricette contenute nei vari romanzi, in collaborazione con l'Istituto Alberghiero di Terni.
- "Cena con delitto" per i partecipanti ai laboratori e altri iscritti, tenutasi presso il Laboratorio dell'Istituto Alberghiero. Durante la cena il gioco, un delitto di cui i partecipanti sono stati invitati a trovare il colpevole, è stato condotto dalla Compagnia teatrale "Metamorfosi".
- Contestuale è stata allestita una vetrina bibliografica di libri e riviste di gastronomia anche locale e una rassegna di narrativa "gialla" per tutta la durata del progetto.

Il progetto ha permesso di coinvolgere realtà esterne alla biblioteca (ad esempio i ristoranti) portando la lettura e i libri in contesti inusuali.

GROTTAFERRATA CITTÀ DEL LIBRO

Comune: Grottaferrata
Provincia: Roma

Contatti di riferimento dell'iniziativa
Ufficio Cultura Comune di Grottaferrata
Maria Laura Raparelli
Cell. 331 6296819
resp.cultura@comune.grottaferrata.roma.it

L'iniziativa ha per promotore
Comune di Grottaferrata

L'iniziativa riguarda le seguenti aree tematiche
Bambini
Adolescenti
Adulti

Punti di forza del progetto
- L'Amministrazione comunale ha qualificato Grottaferrata "città del libro" ponendo in atto una serie di iniziative volte a recuperare la sua storia millenaria strettamente legata al libro
- Collaborazione con l'Università degli Studi di Tor Vergata per istituire a Grottaferrata la Laurea in Restauro del Libro
- Valorizzazione dell'ampio patrimonio della Biblioteca dell'Abbazia di San Nilo

Descrizione sintetica dell'attività
Cinque giorni di fine settembre per una festa del libro, del teatro e della musica.
Da qualche anno Grottaferrata diventa la "città del libro" per un lungo fine settimana che, oltre agli spettacoli e concerti serali, a partire dalle ore 21 prevede aperitivi letterari, incontri con gli autori, stand di libri da sfogliare, leggere e ascoltare.
La terza edizione, promossa dal Comune di Grottaferrata, è diretta da Ferdinando Ceriani e conferma la presenza di musicisti, attori e scrittori dai percorsi trasversali.

Tra gli appuntamenti:
- Presentazioni di libri e iniziative legate all'editoria
- Appuntamenti con gli "autori imbanditi", aperitivi letterari nei locali e ristoranti della città, per "gustare" alcuni frammenti tratti dagli autori più amati dal pubblico
- Laboratori per i bambini nella biblioteca comunale
- Iniziative a cura degli editori del Lazio, coordinati dalla CNA, con stand permanenti in Piazza Cavour durante tutta la settimana

HAPPY BOOK

Comune: Parma
Provincia: Parma

Contatti di riferimento dell'iniziativa
Giovanni Galli
Tel. 0521 031007
Cell. 329 5476749
g.galli@comune.parma.it

L'iniziativa ha per promotore
Comune di Parma

L'iniziativa riguarda la seguente area tematica
Adolescenti

Punti di forza del progetto
- Target a cui si rivolge l'iniziativa: vista la particolare criticità della fascia 12-16 anni per quanto attiene la fidelizzazione ai servizi di biblioteca e, più in generale, per la stabilizzazione di una propensione alla lettura, si è cercato di rivolgersi loro in maniera differente
- Modalità: la collaborazione con associazioni di volontariato, già attive nel settore, è parsa una strada particolarmente utile, in quanto permette di raggiungere in modo più efficace e multiforme gli obiettivi che si propone il servizio pubblico, valorizzando risorse autonome del territorio
- Ruolo del volontariato: a cui viene riconosciuta un'autonomia simile al rapporto con altri soggetti istituzionali, quali gli Istituti scolastici.

Descrizione sintetica dell'attività
Happy Book (Librallegro) è un servizio mobile di promozione della lettura con una specifica azione nelle fasce 12-13 e 14-16 anni, svolta attraverso la realizzazione di un calendario di tappe attive (prestito mobile e animazione) promosse in co-progettazione con associazioni di volontariato (Bibliomondo e Voglia di Leggere), Istituzioni Scolastiche e Servizio Giovani del Comune di Parma.

Nello specifico le attività sono state così organizzate:
- Fascia 12-13 anni: in collaborazione con l'Associazione "Bibliomondo" e il Centro Comunale di Aggregazione Giovanile "Villa Ghidini" si sono proposti percorsi tematici di lettura, presentazione di libri non-libri (pop-up, audiolibri, e-book) e di materiali multimediali (cd, dvd, fumetti e classici della letteratura per ragazzi) della "Tana dell'Orso", spazio giovane della Biblioteca Civica dedicato agli utenti adolescenti.
- Fascia 14-16 anni: in collaborazione con Associazione Culturale "Voglia di Leggere - lnes Martorano", Liceo-Ginnasio Statale "G.D. Romagnosi", Liceo Scientifico Statale "G. Marconi", Istituto Tecnico Commerciale Statale "C. Rondani", Istituto Tecnico Commerciale Statale "G. Bodoni" si è cercato di "far raccontare" l'Italia di ieri e di oggi e immaginare l'Italia che verrà a partire da bibliografie ragionate e incontri con giornalisti e scrittori per festeggiare i 150 anni dell'Unità. Questo ha permesso di scoprire come si sentono italiani i giovani di Parma e di stimolare riflessioni sulla genesi della Costituzione Italiana. Da queste attività è stata tratta una trasmissione messa in onda dalla Tv locale e una pubblicazione che raccoglie gli elaborati migliori.

I FUOCHI DELL'AQUILA/STELLA D'ITALIA

Comune: L'Aquila
Provincia: L'Aquila

Contatti di riferimento dell'iniziativa
Associazione Culturale "Il primo amore"
Serena Gaudino
Via G. Tiraboschi 6, 20135 Milano
Cell. 333 2637737
serenagaudino@gmail.com
http://camminacammina.wordpress.com
www.ilprimoamore.com

L'iniziativa ha per promotore
Associazione Il primo amore
Associazione Arti e Spettacolo
Casa del Teatro
Regione Abruzzo
Comune de L'Aquila
Piazza d'Arti - L'Aquila
Bibliobus - L'Aquila

L'iniziativa riguarda le seguenti aree tematiche
Bambini
Adolescenti
Adulti
Aree disagiate

Punti di forza del progetto
- Forte coinvolgimento del territorio in tre giorni di festa: letture, racconti, incontri e spettacoli per ritrovarsi a discutere insieme di 5 grandi temi, 5 grandi Fuochi: economia, territorio e ambiente, salute, scienza, educazione e cultura
- Grande partecipazione da tutta Italia; moltissime persone sono arrivate per scambiarsi esperienze, letture, assistere a incontri e a dibattiti, spettacoli teatrali, *reading* e proiezioni

Descrizione sintetica dell'attività
A L'Aquila, dopo circa 60 giorni di cammino attraverso l'Italia, il Comune con l'Associazione "Il primo amore" hanno organizzato un momento di riflessione e di studio sul disagio della città e sul problema del terremoto inteso in tutte le declinazioni della parola: fisico, economico, morale, sociale e ambientale.

Dal 5 all'8 luglio si è svolto, in collaborazione con le tante associazioni e istituzioni aquilane e abruzzesi che hanno aderito, un grande incontro che ha avuto al centro l'esperienza del terremoto. Non solo nella dimensione fisica che ogni tanto scuote le nostre città e le nostre vite ma anche in quella più simbolica in cui la nostra vita, presente e futura, si muove in questo passaggio d'epoca pieno di incognite.

Sono state invitate (in forma volontaria e gratuita e chiedendo loro di percorrere a piedi almeno l'ultima tappa di "Stella d'Italia") personalità del campo scientifico, culturale, economico, dell'architettura, della medicina, in quello giornalistico, musicale e nelle altre arti.
In quest'ottica si è pensato di organizzare una kermesse che declinasse il termine "terremoto" in cinque temi (anche questi come le punte di una stella):

- Acqua e territorio
- Lavoro e economia
- Educazione e cultura
- Scienza
- Salute

Quattro giorni d'incontri e di manifestazioni artistiche e musicali all'interno del centro storico, per costituire un bacino di esperienze e di conoscenze e una banca d'idee, con chi ha compreso, nei vari campi, che il terremoto non solo è la forma stessa della vita con cui è necessario convivere ma è anche una partenza per nuove possibilità e nuove strade.

L'Aquila è stato il luogo dove è nato un nuovo modo di incontrarsi tra persone che da terremotati si trasformeranno in terremotanti per diventare il centro di questo sentimento del mondo, di questa consapevolezza e di questa ricerca.

IL GATTO CHE AVEVA PERSO LA CODA

Comune: Milano
Provincia: Milano

Contatti di riferimento dell'iniziativa
Carthusia Edizioni
Patrizia Zerbi
Via Caradosso 10, 20123 Milano
Tel. 02 4981750
info@carthusiaedizioni.it
www.carthusiaedizioni.it

L'iniziativa ha per promotore
Carthusia Edizioni
Fondazione Magica Cleme

L'iniziativa riguarda la seguente area tematica
Bambini

Punti di forza del progetto
- Collaborazione tra la casa editrice, il mondo dell'associazionismo e il reparto di oncologia pediatrica dell'Ospedale di Milano per realizzare un testo in grado di aiutare i medici a spiegare ai piccoli pazienti le cure a cui sarebbero stati sottoposti
- Creazione di un progetto di lettura che, inizialmente dedicato ai bambini malati, è poi stato allargato, tramite la collaborazione di insegnanti e scuole, anche agli studenti delle scuole primarie
- Aiutare, attraverso la lettura, i bambini a prendere coscienza delle proprie paure e affrontarle

Descrizione sintetica dell'attività
"Il gatto che aveva perso la coda" (il libro e il progetto di promozione alla lettura che lo sostiene) nasce dall'esperienza di un gruppo di medici che quotidianamente lavorano con i bambini in cura presso il reparto di radioterapia pediatrica dell'Istituto dei Tumori di Milano. Lavorando con bambini piccoli avevano l'esigenza di uno strumento, a loro comprensibile, per presentare il percorso di terapia a cui sarebbero stati sottoposti. "Il gatto che aveva perso la coda" è una fiaba capace di tradurre il "viaggio" delle cure in qualcosa che non fa paura, e di aprire un dialogo non tecnico ma emotivo con i piccoli pazienti e i loro genitori.

Da quest'idea e dall'incontro con l'illustratrice Annalisa Beghelli, con la fondazione Magica Cleme, con la casa editrice Carthusia e la sua autrice Emanuela Nava è nato un libro che parla a tutti i lettori, con le loro difficoltà e i loro mondi da esplorare, portandoli a scoprire il coraggio che hanno dentro di sé e del quale a volte non sono consapevoli.
Questo libro nasce con l'intenzione di rivolgersi a tutti i bambini. Con la premura di saper comunicare contenuti vicini alla realtà dei bambini malati, ma al tempo stesso con la volontà di coinvolgere efficacemente ogni bambino su un tema comune a tutti: il coraggio di affrontare e superare una situazione difficile.

Una volta realizzato il volume, con un lavoro di équipe che ha coinvolto medici, psicologi, genitori, autori e lo staff della casa editrice, il libro è stato utilizzato con successo con i piccoli pazienti oncologici per prepararli alla radioterapia. Utilizzando il libro per parlare loro, attraverso una metafora, delle cure alle quali era necessario sottoporli i medici hanno raggiunto l'obiettivo: hanno quasi azzerato l'uso dei sedativi nei bambini sottoposti a radioterapia.

Ma trattandosi di una storia universale, nella quale non si fanno riferimenti alla malattia e alla cura, si è voluto verificarne l'efficacia anche in laboratori di animazione alla lettura con bambini non malati, nelle scuole dell'infanzia e nelle scuole primarie.

Sono quindi state proposte ad alcune insegnanti diverse tracce per un laboratorio, spunti su cui fossero messe in grado di lavorare liberamente, anche in base alla conoscenza delle specifiche capacità cognitive ed emotive dei propri alunni. Attraverso la restituzione diretta da parte dei bambini è stato possibile capire come il libro potesse aiutarli ad affrontare le proprie difficoltà e rafforzare la consapevolezza del proprio coraggio.

IL GIOCO DEGLI SPECCHI

Comune: Trento
Provincia: Trento

Contatti di riferimento dell'iniziativa
Maria Rosa Mura
Via S.Pio X 48, 38122 Trento
Tel. 0461 916251
Cell. 348 5544235
info@ilgiocodeglispecchi.org
www.ilgiocodeglispecchi.org

L'iniziativa ha per promotore
Associazione Il Gioco degli Specchi

L'iniziativa riguarda le seguenti aree tematiche
Bambini
Adolescenti
Adulti
Aree disagiate

Punti di forza del progetto
- Selezione di testi effettuata da esperti sui temi della migrazione
- Dato il carattere itinerante, possibilità di raggiungere molti diversi destinatari, anche in zone periferiche
- Lavoro in rete con l'organizzazione di attività culturali insieme a scuole, biblioteche, associazioni ed enti dei vari territori
- Valorizzazione di piccole case editrici
- Valorizzazione di lingue e culture degli immigrati
- Coinvolgimento degli immigrati, sia a livello di studenti sia come persone e associazioni, in operazioni culturali e di valorizzazione del libro e della lettura
- Gratuità dell'offerta di base (la mostra, il catalogo)
- Possibilità di modulare gli interventi di animazione della mostra in base alle richieste

Descrizione sintetica dell'attività
L'associazione organizza mostre bibliografiche itineranti, aggiornandole ogni due anni. Seleziona tra le novità editoriali circa 200 testi, metà libri per bambini/ragazzi, l'altra metà libri per adulti (romanzi, poesia, fumetti e qualche testo di saggistica). I temi trattati riguardano in generale la migrazione: l'immigrazione in Italia, l'emigrazione italiana, i movimenti migratori nel mondo, la conoscenza dei Paesi di origine. Ogni qualvolta sia possibile, vengono scelti libri con testo a fronte, in ossequio alle lingue delle minoranze di immigrati presenti sul territorio. Molti testi sono pubblicati da piccole case editrici e risulta quindi doppiamente importante farli conoscere.

La mostra, sempre corredata di un catalogo a distribuzione gratuita, viene concessa per l'esposizione in biblioteche e scuole, con la possibilità di concordare interventi di approfondimento. Si organizzano visite guidate a tema; formazione seminariale destinata a insegnanti, bibliotecari, operatori socio-culturali; percorsi laboratoriali per le scuole che hanno come spunto i libri esposti, distinguendo tra destinatari di diverse fasce di età: bambini, adolescenti e adulti; incontri con l'autore; serate di lettura e musica, spettacoli teatrali o di danza correlati.

Il carattere itinerante del progetto risponde all'esigenza di raccordare realtà del territorio provinciale con quelle operanti in città, raggiungendo anche municipalità più marginali e

trascurate. La mostra diviene il fulcro intorno al quale numerose persone e associazioni possono incontrarsi e collaborare in sinergia, ciascuna secondo le proprie specifiche capacità, ma sempre in relazione ai libri esposti.
Il coordinatore della mostra effettua per ogni sede un primo confronto con l'ente richiedente per preparare l'esposizione e le attività collaterali, per valorizzare la realtà locale, in particolare straniera, e creare occasioni di incontro e di arricchimento culturale.
Ogni nuova edizione viene promossa con una inaugurazione importante che la valorizzi e la faccia conoscere.

IL LIBRO DA MANGIARE
OMAGGIO A VINCENZO CORRADO CREDENZIERE DI BUON GUSTO

Comune: Bari
Provincia: Bari

Contatti di riferimento dell'iniziativa
Biblioteca Provinciale Santa Teresa Dei Maschi-De Gemmis - Bari
Lucia Favia
Strada Lamberti 3/4, 70122 Bari
Tel. 080 5412596
direzione@bibliotecaprovinciale.bari.it
www.bibliotecaprovinciale.bari.it

L'iniziativa ha per promotore
Biblioteca Provinciale Santa Teresa Dei Maschi-De Gemmis - Bari

L'iniziativa riguarda la seguente area tematica
Adulti

Punti di forza del progetto
- Aver combinato la promozione della lettura e della biblioteca con un evento culinario e musicale coinvolgendo quindi ambiti solitamente separati
- Aver avvicinato il lettore a opere antiche attualizzandole e rendendole meno distanti

Descrizione sintetica dell'attività
Il progetto "Il libro da mangiare. Omaggio a Vincenzo Corrado credenziere di buon gusto", realizzato dalla Biblioteca Provinciale Santa Teresa dei Maschi-De Gemmis di Bari, è stato un viaggio nella conoscenza della cultura del cibo per cercare di approfondire l'importanza che ha assunto nelle società contemporanee.

La Biblioteca ha organizzato e ospitato diversi incontri con autori, lettori, docenti di scuola superiore per discutere delle opere di Vincenzo Corrado, famoso cuoco del Settecento di origini brindisine attivo nel Regno di Napoli e autore di testi quali "Del cibo pitagorico ovvero erbaceo, sua preparazione e imbadigione", "Il credenziere di buon gusto", "Il cuoco galante".
Attraverso questi incontri si è data visibilità anche alla ricca sezione dedicata alla storia dell'alimentazione e del gusto e della cucina presente presso la struttura.

La multidisciplinarietà del progetto è stata testimoniata sia dalle mostre allestite ("Le parole nel piatto. Una mostra da mangiare in biblioteca" e "La tavola del dessert del mese di maggio") sia dalla collaborazione con l'Istituto Alberghiero "Perrotti" di Bari che ha creato una cena con pietanze realizzare seguendo ricette del Corrado. I partecipanti all'incontro hanno potuto godere dei piatti proposti con l'accompagnamento musicale dei concerti di "musiche da tavola" di Martinu, Rossini, Telemann.

Il progetto ha portato anche alla ristampa anastatica dell'edizione napoletana del 1789 del "Trattato VIII. Idea di disporre dodici desserts e variarli per tutti i mesi dell'anno" di Vincenzo Corrado.

IL RACCOLTO DELLA MEMORIA VISIBILE

Comune: Troina
Provincia: Enna

Contatti di riferimento dell'iniziativa
Comune di Troina
Assessorato alle Politiche giovanili e Pari opportunità
Tel. 0935 937102
immi@oasi.en.it
info@oasi.en.it
www.comune.troina.en.it

L'iniziativa ha per promotore
Comune di Troina

L'iniziativa riguarda la seguente area tematica
Adolescenti

Punti di forza del progetto
- Originalità del progetto, teso a realizzare un "raccolto sociale" emotivo basato sull'appartenenza al territorio
- Capacità di coinvolgere i giovani lettori in un lavoro collettivo impostato sulla condivisione dell'identità collettiva

Descrizione sintetica dell'attività
"Il raccolto della memoria visibile" nasce all'interno del progetto nazionale "Ottobre piovono libri" e si rivolge ai ragazzi di tutte le scuole di Troina con l'idea di concretizzare il senso dell'appartenenza a un luogo, in quanto condivisione della memoria e trasformazione della storia e delle storie locali, come stimolo per nuove forme di aggregazione e convivenza sociale. Rendere visibile la memoria significa farle prendere la forma di un prodotto finito, tangibile: una foto, un disegno, una poesia.

Così, 200 ragazzi hanno partecipato con racconti, disegni, incisioni, poesie che raccontano il loro modo di vedere la realtà e di percepire il territorio. Il risultato è stata l'esposizione di un patchwork di momenti quotidiani e non, che ha reso i ragazzi veri protagonisti della manifestazione. Da questa raccolta è stato realizzato un libro che cerca di raccontare l'appartenenza alla comunità attraverso gli occhi e i sentimenti degli adolescenti.

IL VILLAGGIO DEL LIBRO

Comune: Frassineto Po
Provincia: Alessandria

Contatti di riferimento dell'iniziativa
Con.testi Editoria e comunicazione
Maurizio Gelatti
Tel. 011 5096036
direzione@contesti.it
www.comune.frassinetopo.al.it

L'iniziativa ha per promotore
Comune di Frassineto Po

L'iniziativa riguarda la seguente area tematica
Adulti

Punti di forza del progetto
- Realizzazione del primo booklet del libro in Italia, esperimento pilota che è stato recentemente esportato a Roma
- Originalità e creatività nel concepire una modalità di fruizione e diffusione del libro in sintonia coi tempi
- Ottimo livello di progettazione delle iniziative future

Descrizione sintetica dell'attività
"Il villaggio del libro" di Frassineto Po nasce sul modello delle numerose book town (come Wigtown in Scozia e Sysmä in Finlandia). In questo piccolo paese di meno di 1500 abitanti il libro è diventato protagonista assoluto.

Nel 2008 è stato aperto il "Booklet", primo outlet del libro in Italia, dove è possibile trovare a prezzi scontati libri di difficile reperibilità. Il successo dell'iniziativa è stato tale da far sì che l'esperienza del booklet sia stata esportata anche a Roma: un raro caso in cui una piccola realtà locale è riuscita a essere d'esempio per la grande città.

Oltre al booklet, in paese si trovano una biblioteca, un mercatino del libro antico, uno spazio museale dedicato al libro. Inoltre, durante tutto l'anno si svolgono incontri, *reading* e conferenze che hanno coinvolto negli anni centinaia di scrittori, attori, artisti e docenti.

INCONTRI DI LETTURA… A VOCE ALTA

Comune: Napoli
Provincia: Napoli

Contatti di riferimento dell'iniziativa
Marinella Pomarici
via Posillipo 224, 80123 Napoli
Tel. 081 624625
Cell. 329 1399296
avocealta@virgilio.it
www.avocealta.net

L'iniziativa ha per promotori
Associazione culturale onlus "A Voce Alta" e Associazione culturale "Soup"

L'iniziativa riguarda le seguenti aree tematiche
Adolescenti
Adulti

Punti di forza del progetto
- Capacità di coinvolgere diverse fasce di età di lettori grazie alla continuità nel tempo dell'iniziativa, giunta alla sua sesta edizione
- Promozione della lettura presso i giovani facendo leva sul loro desiderio di protagonismo
- Possibilità offerta gratuitamente alla cittadinanza di incontrare scrittori e attori di rilievo nazionale
- Coinvolgimento dei lettori nella lettura ad alta voce
- Punto di arrivo del lavoro realizzato sul territorio, nel corso dell'anno, in collaborazione con le scuole e le associazioni di Napoli e provincia

Descrizione sintetica dell'attività
Gli "Incontri di lettura… a voce alta" vengono organizzati ogni anno dalle associazioni culturali "A voce Alta" e "Soup" in collaborazione con l'Università degli Studi di Napoli Federico II, la Sovrintendenza Speciale del Polo Museale di Napoli e la fondazione Premio Napoli, con il patrocinio del MiBAC.

La manifestazione, unica nel suo genere a Napoli, è caratterizzata dal coinvolgimento dei lettori di ogni età che insieme ad attori e scrittori famosi leggono ad alta voce le pagine più amate della letteratura mondiale sul tema prescelto (nel 2012 "l'attesa") durante le tre giornate degli incontri. L'iniziativa è articolata in diverse sezioni tematiche dedicate agli autori, agli interpreti, alla poesia e alla lettura dell'opera d'arte.
Tra gli ospiti del 2012 Gennaro Carillo, Gabriele Frasca, Aldo Masullo, Elisabetta Moro, Marino Niola, Aurora Spinosa, lo scrittore Domenico Starnone, la poetessa Jolanda Insana e gli attori Sonia Bergamasco, Cristina Donadio e Fabrizio Gifuni.

Nella giornata di apertura si leggono commentano le pagine scelte da studenti e professori della Facoltà di lettere dell'Università Federico II.
Una delle mattinate, inoltre, è sempre dedicata agli studenti delle scuole medie inferiori e superiori che leggono ad alta voce in gruppo o singolarmente, con accompagnamento musicale e brevi drammatizzazioni, le loro pagine più amate dedicate al tema dell'anno; ciascuno studente/lettore viene premiato con un libro.

ISOLA DELLE STORIE - FESTIVAL DELLA LETTERATURA

Comune: Gavoi
Provincia: Nuoro

Contatti di riferimento dell'iniziativa
Comune di Gavoi
Assessorato alla Cultura
info@comune.gavoi.nu.it

Segreteria Associazione "Isola delle storie"
Marcella Mulas
Tel. 0784 53389/0784 52207
marcella.mulas@tiscali.it
info@isoladellestorie.it
www.isoladellestorie.it

L'iniziativa ha per promotore
Associazione "Isola delle storie"
Comune di Gavoi

L'iniziativa riguarda la seguente area tematica
Aree disagiate

Punti di forza del progetto
- Capacità di realizzazione di un evento di portata internazionale con il coinvolgimento attivo della comunità
- Riqualificazione e promozione culturale di un'area geografica segnata da fenomeni di disagio
- Continuità nella realizzazione dell'evento stesso, giunto alla quinta edizione

Descrizione sintetica dell'attività
Il "Festival della letteratura", evento realizzato dall'Associazione "L'Isola delle Storie" in collaborazione con il comune di Gavoi, ospita ogni anno illustratori, autori, attori, giornalisti e personaggi della cultura italiani e stranieri. Nel programma sono previsti spazi per laboratori di scrittura, lettura e illustrazione oltre a incontri riservati ai bambini.

Al programma letterario si affiancano mostre fotografiche, installazioni artistiche, proiezioni di film, spettacoli teatrali e concerti. Nel 2008 il Festival ha ricevuto il Premio Andersen come "protagonisti della promozione della cultura e della lettura". Il Festival ormai da anni ha un grande successo di pubblico e un grande riscontro sulla stampa locale, nazionale e internazionale.

L'evento contribuisce alla visibilità della Barbagia a livello nazionale e internazionale, anche grazie al sito Internet dell'associazione (www.isoladellestorie.it) che evidenzia le strutture ricettive e le attrazioni sia di Gavoi che dei paesi vicini.

JUKE BOX

Comune: Ravenna
Provincia: Ravenna

Contatti di riferimento dell'iniziativa
Sergio Totti
Tel. 0544 482269
stotti@comune.ra.it
www.comune.ra.it

L'iniziativa ha per promotore
Comune di Ravenna

L'iniziativa riguarda la seguente area tematica
Adulti

Punti di forza del progetto
- Creazione di un gruppo di cittadini volontari formati per promuovere la lettura per bambini da 0 a 8 anni
- Promozione del piacere della lettura attraverso la valorizzazione del volontariato
- Organizzazione di iniziative nelle biblioteche e in luoghi inusuali difficilmente accessibili del territorio comunale
- Forte radicamento nel territorio per garantire la continuità del progetto
- Costruzione di una rete di collaborazioni sul territorio con enti, associazioni, Pro Loco, Comitati Cittadini e privati
- Incontro e scambio tra generazioni
- 75 volontari con circa 250 narrazioni nel territorio

Descrizione sintetica dell'attività
Il progetto "Juke Box" ha preso avvio nel 2009 con l'attivazione di 8 di corsi di formazione aperti a tutti i cittadini mirati all'apprendimento di tecniche della lettura a voce alta, drammatizzazione delle storie e predisposizione di bibliografie degli albi illustrati per bambini da 0 a 8 anni.

I corsi di formazione hanno consentito la nascita di 8 gruppi di volontari per un totale di 75 lettori che negli anni passati si sono misurati nelle seguenti attività:
- "Il sabato dei piccoli": letture animate realizzate nelle biblioteche decentrate rivolte a bambini da 0 a 8 anni a ingresso gratuito in collaborazione con l'Istituzione Biblioteca Classense.
- "Uno zainetto di storie": letture animate realizzate nei nidi e nelle scuole dell'infanzia del Comune di Ravenna in collaborazione con l'Istituzione Istruzione e Infanzia.
- Festival dei lettori e delle lettrici volontarie "Luoghi da favola, storie di città, di terra e di mare": letture animate in luoghi di particolare interesse storico, culturale, artistico e naturalistico. Il Festival ha coinvolto oltre 5mila persone e si è avvalso della collaborazione della Fondazione "RavennaAntica", di Comitati Cittadini, Pro Loco, Associazioni locali e operatori del settore commerciale.
- "La biblioteca dei volontari": creazione di un'apposita sezione, presso la Biblioteca per ragazzi-Centro di lettura per l'infanzia Casa Vignuzzi, costantemente aggiornata tramite l'acquisto di albi illustrati a disposizione dei lettori volontari per la realizzazione delle letture.

LA BIBLIOTECA DIETRO LE QUINTE

Comune: Castelfranco Emilia
Provincia: Modena

Contatti di riferimento dell'iniziativa
Biblioteca Comunale di Castelfranco Emilia
Orietta Ghelfi
P.zza della liberazione 5, 41013 Castelfranco Emilia
Tel. 059 959375
ghelfi.orietta@comune.castelfranco-emilia.mo.it
www.comune.castelfranco-emilia.mo.it

L'iniziativa ha per promotore
Biblioteca Comunale di Castelfranco Emilia

L'iniziativa riguarda la seguente area tematica
Adolescenti

Punti di forza del progetto
- Migliorare l'inserimento degli adolescenti all'interno della biblioteca, in particolare dei gruppi con comportamenti scorretti, che creano disturbo e conflitti con gli altri utenti, considerato che la struttura si presenta come un *open space* quindi rende più problematica la convivenza fra le diverse categorie di utenti (adulti, anche anziani, adolescenti, bambini)
- Favorire la conoscenza e l'utilizzo delle risorse della biblioteca tra i gruppi di adolescenti, rendendoli anche partecipi delle finalità del servizio e delle regole necessarie per una convivenza civile

Descrizione sintetica dell'attività
"La biblioteca dietro le quinte" è un progetto, realizzato in collaborazione con gli educatori del Centro di Aggregazione per i giovani Kavò e con gli educatori di strada della coop Voli di Bologna, volto a rendere gli adolescenti protagonisti della loro esperienza in biblioteca, cercando quindi di avvicinarli all'utilizzo del servizio in maniera del tutto inusuale.
Il progetto si articola in svariate fasi, nello specifico:
- il personale della biblioteca ha partecipato a un corso tenuto da un formatore esperto avente come oggetto il comportamento degli adolescenti, i codici comunicativi più efficaci nel confronto con gli adolescenti, con l'obiettivo di migliorare le relazioni dei bibliotecari con gli adolescenti frequentanti il servizio, soprattutto nelle situazioni conflittuali;
- "Il bibliotecario attivo": alcuni adolescenti, seguiti dagli educatori e dai bibliotecari, hanno effettuato piccoli stage in biblioteca, svolgendo varie attività di back office, per aiutarli a comprendere meglio il lavoro dei bibliotecari, quindi la parte *nascosta* del servizio.
- "La biblioteca dietro le quinte": gruppi di adolescenti, seguiti dagli educatori, si sono recati in biblioteca per intervistare gli utenti e realizzare dei video, aventi lo scopo di descrivere e presentare le attività, il patrimonio e la sede della biblioteca dal punto di vista dei giovani utenti. I quattro video realizzati sono stati poi votati tramite Facebook e direttamente in biblioteca. Domenica 11 novembre 2012 sono stati presentati tutti i video realizzati e premiato il video vincitore del concorso.

LA PAGINA CHE NON C'ERA

Comune: Pozzuoli
Provincia: Napoli

Contatti di riferimento dell'iniziativa
Isis "Pitagora"
Maria Laura Vanorio
Via Tiberio 1, 80078 Pozzuoli
Tel. 081 8042624
Cell. 334 6246855
marialaura.vanorio@libero.it
www.lapaginachenoncera.it

L'iniziativa ha per promotore
Isis "Pitagora" di Pozzuoli

L'iniziativa riguarda la seguente area tematica
Adolescenti

Punti di forza del progetto
- Il concorso intende proporre un'alternativa per l'educazione linguistica nel triennio delle scuole superiori, abituando da un lato gli studenti a una scrittura regolamentata da consegne precise (simile a quelle delle prove previste per l'esame di stato) dall'altro favorendone la creatività.
- L'esperimento è finalizzato ad avere una ricaduta pratica nell'insegnamento dell'educazione linguistica per riuscire a elaborare nuove forme di esercizi da sottoporre agli studenti
- Il concorso intende promuovere il libro e la lettura mediante incontri pubblici e aperti al territorio, avvicinare i giovani ai protagonisti della scena letteraria contemporanea e valorizzare la creatività e i talenti.
- Puntando molto sull'aspetto ludico della fruizione di testi e della produzione letteraria, il progetto tende a riconciliare i giovani con tali attività, incoraggiandoli a prevederle come possibili alternative nella pianificazione del loro tempo libero. Anche attraverso l'impiego di media di nuova generazione, si incoraggerà la nascita di un dibattito permanente sulle proprie esperienze di lettura e di scrittura.

Descrizione sintetica dell'attività
Si può insegnare oggi a scrivere bene e, contemporaneamente, ad amare la lettura con i tradizionali metodi impositivi? "La pagina che non c'era" è un progetto nazionale di promozione alla lettura in ambito scolastico, che si propone di rispondere in modo nuovo a questa domanda e di superare con un gioco letterario la consueta diffidenza dei ragazzi nei confronti dell'atto della lettura.

Gli alunni iscritti (350 ragazzi provenienti da tutta Italia) leggono i romanzi di quattro autori contemporanei, scelgono il "libro preferito" e aggiungono una pagina, quella che non c'era, in un punto qualsiasi del testo scelto, imitando lo stile dello scrittore e mimetizzandosi nella sua opera. Fondamento metodologico di questo tipo di consegna è la convinzione che gli studenti siano in grado di elaborare efficaci tecniche di scrittura a partire dall'esperienza empirica della lettura, e non solo applicando regole teoriche.

La III edizione (1-2 marzo 2013 - Festival "La pagina che non c'era: Scrittori fra i banchi") si articola in due sezioni: la prima prevede un incontro con gli autori, che presentano i loro libri ai concorrenti e dialogano direttamente con loro sui punti di maggiore interesse; nella seconda sezione si propongono attività seminariali sulle tecniche di scrittura; quindi, alla dimensione

ludica della gara di scrittura si accompagnano momenti di riflessione teorica. Infine, una giuria composta da docenti di scuola, esperti e scrittori premia le pagine più belle con buoni-libro.
Scrittori, docenti e studenti hanno la possibilità di mettere in comune opinioni e impressioni sul sito www.lapaginachenoncera.it in cui confluisce anche tutta la documentazione relativa alle attività svolte.

LA PAROLA SMUOVE, L'ESEMPIO TRASCINA

Comune: Montelibretti
Provincia: Roma

Contatti di riferimento dell'iniziativa
Comune di Montelibretti
Assessore alla Cultura
Tel. 0774 60681
municipio@comune.montelibretti.roma.it
www.comune.montelibretti.roma.it

L'iniziativa ha per promotore
Biblioteca Comunale di Montelibretti
Comune di Montelibretti

L'iniziativa riguarda le seguenti aree tematiche
Adolescenti
Adulti

Punti di forza del progetto
- Impegno costante nel favorire la lettura rivolto sia alla popolazione anziana che alle giovani generazioni
- Appoggio e promozione degli autori locali e delle tematiche legate al territorio
- Buon livello di progettazione con previsione di ulteriori iniziative

Descrizione sintetica dell'attività
"La parola smuove, l'esempio trascina" è un progetto promosso dalla Biblioteca Comunale di Montelibretti per stimolare l'interesse alla lettura dei membri più anziani, promuovere gli autori locali e la ricerca delle radici storiche della comunità, creare una sinergia con studenti e insegnanti.

Il progetto si articola in più percorsi:
- Con l'iniziativa "Promuoviamo il Libro" viene sviluppato insieme alle scuole un percorso culturale, formativo e informativo tra studenti e adulti over 60-70 con l'obiettivo di precostituire una speciale Agenzia di educazione permanente
- Con l'iniziativa "Incontriamo la cultura e la storia del nostro territorio", la Biblioteca ha incoraggiato con presentazioni mensili la produzione degli autori locali e il tema della riscoperta del territorio.

Il progetto ha destato interesse e partecipazione, favorendo la diffusione della lettura nelle varie fasce d'età e dimostrando un buon livello di programmazione per il futuro.

LA LIBRERIA INCONTRA LA SCUOLA

Comune: Messina
Provincia: Messina

Contatti di riferimento dell'iniziativa
Libreria Bonanzinga
Indirizzo Via dei Mille 110, 98122 Messina
Te.l 090 718551
Cell. 335 8365795
libreriabonanzinga@alice.it
www.lilbreriabonanzinga.it

L'iniziativa ha per promotore
Libreria Bonanzinga

L'iniziativa riguarda le seguenti aree tematiche
Bambini
Adolescenti

Punti di forza del progetto
- Incentivazione alla lettura nelle scuole di ogni ordine e grado
- Ricerca di un pubblico misto, composto da adulti (docenti e famiglie) e ragazzi (discenti)
- Attivazione di un continuo ricambio del parco clienti a cui ci si rivolge

Descrizione sintetica dell'attività
Il progetto prevede l'incontro tra autori di fama nazionale e gli studenti delle scuole del territorio. Dopo aver affrontato la lettura del libro, i ragazzi restituiscono allo scrittore il suo testo arricchito dalle loro personali interpretazioni.

L'evento, che ha al centro l'esaltazione del libro nel suo essere oggetto fisico e simbolico, coinvolge, ogni anno da 20 anni, scolaresche di migliaia di alunni.
Nel corso delle passate edizioni sono stati ospitati più di 150 autori che hanno incontrato gli alunni delle scuole di ogni ordine e grado.

LEGGEREperLEGGERE

Comune: vari comuni della Regione Veneto
Provincia: Padova, Verona, Vicenza, Treviso

Contatti di riferimento dell'iniziativa
LEGGERE per LEGGERE (rete di LAVORO)
Livio Vianello
Cell. 347 3624960
Martina Pittarello
Cell. 335 6566991
info@leggereperleggere.it
www.leggereperleggere.it

L'iniziativa ha per promotore
Rete Leggere per Leggere

L'iniziativa riguarda le seguenti aree tematiche
Bambini
Adolescenti
Adulti

Punti di forza del progetto
- "LEGGEREperLEGGERE" raggruppa 14 realtà di promozione della lettura in ambito regionale ed è la sperimentazione del fare rete da parte di soggetti che operano nel privato
- Si presenta non solo come portatore di 14 singolarità, ma nell'incontro dei molteplici approcci alla lettura ha prodotto collaborazioni e iniziative comuni che sono sfociate in due festival
- Si propone come rete dal punto di vista organizzativo e produttore di scambi di pensieri e riflessioni teoriche nell'ambito della promozione e dell'educazione alla lettura

Descrizione sintetica dell'attività
"LEGGEREperLEGGERE" raggruppa persone, associazioni e altre realtà di gruppo, che con passione e professionalità promuovono la cultura del libro e della lettura. Le realtà che lo costituiscono concepiscono la promozione del libro oltre il punto di vista didattico, come progetto culturale di arricchimento di ogni individuo e della comunità di appartenenza. Del gruppo fanno parte lettori ad alta voce, animatori del libro e della lettura, studiosi, educatori e formatori, attori, insegnanti e operatori culturali che per professione svolgono attività nei rispettivi contesti di lavoro. Essi favoriscono la diffusione del libro e della lettura, attraverso lezioni, seminari, incontri, percorsi formativi, laboratori, letture ad alta voce e organizzazione di manifestazioni letterarie.

La sigla "LEGGEREperLEGGERE" è intesa come "moltiplicatore di possibilità".
L'investimento sul libro, oggetto e contenitore reale, ma anche oggetto simbolico di un'umanità che pensa e comunica, portatore di cultura e storia, di conoscenza e letteratura, tramite di relazioni e scambi, di gusto e piacere del racconto e della condivisione, ha per il gruppo un valore fondamentale.
Questo investimento si concretizza nell'incontro con il pubblico, attraverso il quale la lettura di un libro acquista un valore esponenziale secondo diversi aspetti:
- da cosa nasce cosa, da lettura nasce lettura: nascono riflessioni ed esplorazioni di linguaggi e di codici comunicativi che il libro contiene… e magari una nuova personale scrittura
- leggere per leggere diventa anche leggere al quadrato
- leggere per invogliare a leggere sempre di più
- leggere (solo) per leggere: in un'idea di gratuità dell'atto del leggere, per il piacere di stare in un libro, per l'emozione dell'ascolto di una pagina letta ad alta voce, insieme.

LETTERATURE FESTIVAL INTERNAZIONALE DI ROMA

Comune: Roma
Provincia: Roma

Contatti di riferimento dell'iniziativa
Letterature Festival Internazionale di Roma
Maria Ida Gaeta
Basilica di Massenzio Foro Romano, Roma
Tel. 06 68132025
Cell. 339 8945157
mariaida.gaeta@comune.roma.it
www.festivaldelleletterature.it

L'iniziativa ha per promotore
Comune di Roma

L'iniziativa riguarda le seguenti aree tematiche
Bambini
Adolescenti
Adulti

Punti di forza del progetto
- La formula di questo Festival è stata una delle più innovative nella scena contemporanea italiana dei Festival Letterari sin dall'anno della sua inaugurazione nel 2002. Perché ha dato assoluta centralità ai testi chiedendo agli autori invitati di leggere un testo inedito scritto appositamente su un tema che il Festival stesso suggerisce di anno in anno; perché gli autori, prevalentemente stranieri, leggono in lingua madre (con un sistema di traduzione alle loro spalle che permette al pubblico di seguire il *reading*); perché alla voce degli scrittori viene affiancata solo musica *live*, senza presentatori, critici, moderatori; perché si sviluppa temporalmente nell'arco di un intero mese, con due serate a settimana, e invita solo uno o due autori per ogni serata dedicando loro il massimo di attenzione
- La bellezza e la forza simbolica del luogo (il Foro Romano)
- L'unione immediata di antico e moderno che insieme definiscono anche la forza della lingua letteraria
- L'eccezionalità di riuscire a creare in uno spazio grande, e in qualche modo sacro, migliaia di persone che sono nello stesso tempo "sole" (nell'ascolto silenzioso del testo che viene loro letto) e "insieme" ai tantissimi altri che stanno vivendo la loro stessa esperienza. Una spettacolarizzazione efficace e riuscita di uno dei paradossi fondanti del fare letteratura, dello scrittore che si isola dal mondo per poterlo raccontare, o del lettore che con la sua solitaria lettura incontra le solitudini degli altri lettori

Descrizione sintetica dell'attività
Letterature Festival Internazionale di Roma, storico festival della Capitale, giungerà nel 2013 alla XII edizione dopo aver ospitato, nel corso delle passate edizioni, oltre 200 tra i più celebri autori stranieri e italiani sempre accompagnati da attori, musicisti e artisti di grande prestigio. Un evento storico e di grande richiamo per il pubblico, realizzato dall'Assessorato alle Politiche Culturali e Centro Storico di Roma Capitale, con l'ideazione e la cura artistica della Casa delle Letterature di Roma – direttrice artistica Maria Ida Gaeta – e con l'organizzazione e produzione di Zètema Progetto Cultura.

Dall'ultima settimana di maggio all'ultima di giugno, tutti gli anni, presso la Basilica di Massenzio al Foro Romano, è proposta la formula di successo ormai consolidata: gli autori invitati leggono testi inediti elaborati scegliendo ognuno la propria cifra stilistica (*fiction* narrativa, poesia o

saggio) e ispirati, tutti, al tema che il Festival propone in ogni edizione. Nel corso delle dieci serate, di cui sono protagonisti assoluti gli scrittori e i loro testi, si ascoltano quindi tante riflessioni sul rapporto e sull'intreccio tra la vita e la letteratura. È sempre emozionante scoprire in quali e quanti modi la letteratura, nella pluralità delle sue espressioni, possa esprimere la sua forza e affermare la sua visione della memoria, della realtà, della vita, riuscendo a stabilire una forte relazione tra gli autori e il pubblico dei lettori.

Nello splendido scenario del Foro Romano, nell'arco di un mese e nel corso di dieci serate, gli autori leggono i loro testi inediti in lingua madre e in alcuni casi sono introdotti da attori e attrici che leggono brani tratti da loro opere già edite in Italia. Tutte le letture sono introdotte, a volte accompagnate, sempre concluse da esecuzioni di musica dal vivo di straordinari musicisti. La presenza del pubblico è amplissima con una media di 2.000 presenze e con picchi fino a 3.000 e 4.000 presenze a serata.

Il Festival è gemellato con il P.E.N. Festival di New York e ha contatti e scambi con il Literatur Festival di Berlino e con tutti gli altri principali Festival Letterari europei.

La rassegna stampa di ognuna delle edizioni realizzate è molto rilevante e testimonia accanto al successo di pubblico, la grande considerazione critica di cui gode la manifestazione.

LIBERNAUTA

Comune: Scandicci
Provincia: Firenze

Contatti di riferimento dell'iniziativa
Biblioteca di Scandicci
Via Roma 38/A, 50018 Scandicci
Tel. 055 7591861
libernauta@scandiccicultura.it
www.libernauta.it

L'iniziativa ha per promotore
S.D.I.A.F. (Sistema Documentario dell'Area Fiorentina)
Scandicci Cultura
Biblioteca di Scandicci

L'iniziativa riguarda le seguenti aree tematiche
Adolescenti

Punti di forza del progetto
- Promuovere il gusto per lettura tra i ragazzi come scelta libera e personale
- Stimolare l'attenzione delle biblioteche pubbliche verso gli adolescenti incentivando l'apertura di nuovi spazi e l'elaborazione di proposte di lettura mirate
- Favorire la collaborazione tra le biblioteche e le scuole, in un percorso di ricerca e intervento che arricchisca la consapevolezza degli operatori
- Aumentare l'utenza giovanile in biblioteca
- Incrementare gli investimenti pubblici e privati nella promozione della lettura privilegiando attività non convenzionali, come incontri, laboratori, animazioni, concorsi a premi, ecc.
- Stimolare la partecipazione diretta dei giovani lettori alla realizzazione di progetti sulla lettura
- Raccogliere e diffondere le riflessioni sull'argomento di alcuni dei maggiori esperti del settore.

Descrizione sintetica dell'attività
"Libernauta" è un progetto di promozione della lettura nato all'interno di una collaborazione fra biblioteche e scuole, rivolto agli studenti delle Scuole Superiori di Firenze e provincia.

Il progetto "Libernauta" nasce dalla constatazione che, da un lato, le pratiche di lettura consolidate nella didattica scolastica non hanno saputo suscitare nei ragazzi un gusto della lettura libero e personale e dall'altro, anche le biblioteche pubbliche non hanno finora sviluppato efficaci strategie di conquista di lettori adolescenti.

La scommessa è stata, perciò, quella di alimentare il piacere della lettura, inserendo il libro nel contesto degli interessi più familiari ai ragazzi, come la musica, il teatro, il cinema, lo sport, Internet.

Le attività:
- Selezione di quindici libri, di recente uscita, operata da un gruppo di esperti
- Presentazione dei libri in concorso, animazioni alla lettura condotte nelle scuole e nelle biblioteche da operatori dell'Associazione "Allibratori"
- Incontri con scrittori e testimoni significativi per il mondo giovanile
- Laboratori per promuovere la letteratura contemporanea
- Sito web www.libernauta.it che preveda il coinvolgimento dei ragazzi in un forum o blog
- Premiazione dei vincitori.

LÌBEROS

Comune: Monserrato
Provincia: Cagliari

Contatti di riferimento dell'iniziativa
Associazione Lìberos
Francesca Casula
Via Leone XIII 10, 09042 Monserrato
Cell. 342 0714588
associazione@liberos.it
www.liberos.it

L'iniziativa ha per promotore
Associazione Lìberos

L'iniziativa riguarda le seguenti aree tematiche
Bambini
Adolescenti
Adulti
Aree disagiate

Punti di forza del progetto
- Lìberos mette in rete soggetti pubblici e privati, profit e no profit, creando le condizioni per una progettazione culturale integrata che consenta una maggiore "economia" delle risorse e una migliore "qualità" dell'offerta
- La preferenza va ai piccoli comuni, eccentrici rispetto alle vie della produzione e della circolazione culturali
- Lìberos si fonda sulla necessità di superare le logiche corporativistiche di categoria e sull'ambizione di rendere "conveniente" la cooperazione tra tutti gli operatori della filiera del libro. Il codice etico esclude comportamenti individualistici, cioè convenienti solo per il soggetto che li pone in essere ma lesivi per tutti gli altri

Descrizione sintetica dell'attività
Lìberos è una rete creata da scrittori, editori, librai, biblioteche, associazioni culturali, festival e altri professionisti dell'editoria sarda. Può aderirvi gratuitamente chiunque si occupi di libri in Sardegna e sottoscriva il codice etico, che vincola gli aderenti a comportamenti leali, che non mirino cioè a indebolire i partner a proprio vantaggio.

Il principio di fondo è la necessità di tutti i mestieri del libro, dal libraio all'editore, dallo scrittore al bibliotecario, e qualunque pratica che miri a saltare un passaggio per un risparmio immediato, in realtà soffoca una professionalità che invece è preziosa. In Lìberos biblioteche e librerie, librerie e case editrici, editori e scrittori non si fronteggiano l'un contro l'altro armati, ma uniscono le forze e colmano le reciproche debolezze in funzione del fine comune: la promozione della lettura.

I partner direttamente coinvolti in Lìberos – librerie, biblioteche, associazioni culturali, case editrici e autori – sono la sua risorsa primaria e si auto-organizzano per strutturare proposte culturali comuni in un forum apposito fornito on line gratuitamente dall'associazione. Grazie a questa rete, Lìberos progetta forme integrate di cultura di qualità, ponendosi come soggetto mediatore tra la filiera che le struttura e coloro a cui interessano, ovvero amministrazioni pubbliche, scuole, aziende private, grossi editori e fondazioni. I destinatari di queste offerte culturali non sono "utilizzatori finali", ma vengono coinvolti nella progettazione attraverso la valutazione delle loro esigenze e risorse.

Per i lettori, il sito liberos.it è personalizzabile e fornisce informazioni sugli eventi e contenuti di approfondimento. Ma neanche loro sono utenti passivi: la partecipazione reale viene premiata con dei vantaggi che non sono mai sconti ma esperienze di valore.

Lìberos è stato pensato su misura per la Sardegna, tuttavia il progetto è scalabile e riproducibile in altri contesti, ed è anche per questo che ha vinto il bando "Che Fare", indetto dall'associazione "DoppioZero" in partnership con "Avanzi" e Sole24Ore, come miglior progetto culturale ad alto impatto sociale ed economico.

LIBRERIA "IL DELFINO"

Comune: Pavia
Provincia: Pavia

Contatti di riferimento dell'iniziativa
Libreria "Il Delfino"
Andrea Grisi
Piazza Cavagneria 10, 27100 Pavia
Tel.038 2309788
Cell. 347 7597182
libreriaildelfino@gmail.com

L'iniziativa ha per promotore
Libreria "Il Delfino"

L'iniziativa riguarda le seguenti aree tematiche
Bambini
Adolescenti
Adulti

Punti di forza del progetto
- Originalità dell'idea
- Coinvolgimento diretto dei lettori a costruire e partecipare alla vita dei libri e della libreria
- Dare un segno alla città della vitalità che può nascere dal mondo dei libri

Descrizione sintetica dell'attività
Il 24 novembre dello scorso anno la libreria "Il Delfino" ha cambiato sede, poiché la distanza tra il vecchio e il nuovo negozio era di 250 metri è stata organizzata una "catena umana di lettori", grandi e piccoli, che traslocasse gli ultimi libri passandoseli di mano in mano.
È stata una bellissima festa che ha coinvolto oltre 500 persone tra amici, clienti e semplici passanti che entusiasti si sono inseriti.
L'iniziativa ha rappresentato, fisicamente, l'importanza del "far viaggiare" i libri tra librai e i lettori, e tra i lettori stessi in un "circolo virtuoso" fatto di scambi e confronti continui.
In quell'occasione il trasloco della libreria è diventato il trasloco di una comunità.
La marcia è ora visibile all'indirizzo www.youtube.com/watch?v=nFxPqspBDnM

LIBRERIA ITINERANTE "PROFUMI PER LA MENTE"

Comune: Torino
Provincia: Torino

Contatti di riferimento dell'iniziativa
Davide Ruffinengo e Davide Ferraris
Corso Belgio 49bis, 10153 Torino
Tel. 011 882631
Cell. 334 7868110
libreriaprofumiperlamente@gmail.com
www.profumiperlamente.net

L'iniziativa ha per promotore
Libreria Profumi per la mente

L'iniziativa riguarda le seguenti aree tematiche
Bambini
Adolescenti
Adulti

Punti di forza del progetto
- La divulgazione dei libri avviene al di fuori dei luoghi tradizionali
- Proposta di un catalogo di libri di qualità che esplora editori indipendenti
- La modalità di proposta è assertiva e leggera, rivolta a un pubblico di non lettori o lettori deboli
- Originalità della proposta

Descrizione sintetica dell'attività
Il progetto "Profumi per la Mente" è una libreria itinerante basata su una proposta progettuale. La libreria itinerante è un'auto piena di libri "a chiamata": case, scuole, aziende, teatri, richiedono la libreria viaggiante per sentire dai librai una proposta di libri che si svolge sempre attraverso la narrazione.

In sintesi il progetto si occupa di:
- Vendita di libri
- Il servizio di "Personal Reader"
- Progettazione di eventi culturali
- Laboratori di lettura nelle scuole e nelle biblioteche
- "La libreria alla radio", programma radiofonico

LIBRERIA "LA NOCE A TRE CANTI"

Comune: Pietrasanta
Provincia: Lucca

Contatti di riferimento dell'iniziativa
Libreria per ragazzi "La noce a tre canti"
Via Barsanti 23/25, 55045 Pietrasanta
Tel. 0584 70433
Cell. 328 8145187
lanoceatrecantisnc@yahoo.it

L'iniziativa ha per promotore
Comune di Pietrasanta
Libreria per ragazzi "La noce a tre canti"

L'iniziativa riguarda le seguenti aree tematiche
Bambini
Adolescenti
Adulti

Punti di forza del progetto
- Coinvolgimento dell'intera città e dei suoi abitanti
- "Reclutamento" di numerosi "ELLEVU" (lettori volontari)
- "Teatralizzazione" dell'iniziativa
- Ripetibilità dell'iniziativa diventata appuntamento annuale

Descrizione sintetica dell'attività
Una trentina di Lettori Volontari (mamme, papà, nonni, ragazzi, adolescenti, bambini, ecc.), reclutati per l'occasione, in abito nero, tenendo con una mano un palloncino rosso e una valigia contenente libri con l'altra, hanno sfilato per il centro storico della città fino a raggiungere la propria "postazione", dove hanno animato i testi che amavano di più condividendoli ad alta voce con chiunque avesse voglia di ascoltarli.
Lettore d'eccezione, il sindaco di Pietrasanta, che ha concluso la giornata leggendo una poesia ai propri cittadini.

LIBRERIA PER RAGAZZI "GIANNINO STOPPANI"

Comune: Bologna
Provincia: Bologna

Contatti di riferimento dell'iniziativa
Silvana Sola
Via Rizzoli 1F, 40124 Bologna
Cell.348 8748902
silvana@gianninostoppani.it
www.gianninostoppanilibreria.net

L'iniziativa ha per promotore
Libreria per ragazzi "Giannino Stoppani"

L'iniziativa riguarda le seguenti aree tematiche
Bambini
Adolescenti

Punti di forza del progetto
- La specializzazione permette un'attenta ricognizione internazionale dell'editoria per bambini e ragazzi rivolta alla fascia 0-16 anni
- Librai competenti e aggiornati capaci di rispondere alle richieste dell'utente, di suggerire percorsi di lettura
- Rete con scuole, biblioteche, realtà sociali e culturali presenti sul territorio su obiettivi comuni
- Iniziative di promozione della lettura e del libro articolate in modi diversi e rivolte a interlocutori diversi

Descrizione sintetica dell'attività
La libreria per ragazzi "Giannino Stoppani", nata a Bologna nel 1983, è specializzata in editoria per ragazzi e presenta un quadro dell'editoria italiana e internazionale ampio e variegato.
La libreria, che negli anni è diventata un grande "aula didattica gratuita", accoglie quotidianamente, per visite guidate, bambini e ragazzi di scuole di ogni ordine e grado, promuove incontri con autori, illustratori, editori, critici, giornalisti.

Organizza, attraverso la Cooperativa Culturale Giannino Stoppani, mostre di illustrazione e percorsi laboratoriali che intrecciano il visivo a contenuti sociali e culturali. È in relazione con il territorio, promuove eventi che coinvolgono, in modo diretto, realtà che hanno a cuore una vera cultura dell'infanzia e dell'adolescenza, in città, in regione, su tutto il suolo nazionale.

Attiva occasioni di crescita, confronto, formazione sia per i librai impegnati all'interno della libreria che per coloro che ambiscono a lavorare nell'ambito dell'editoria per ragazzi (creazione dell'Accademia Drosselmeier).
È stata tra i promotori nella creazione dell'Associazione Librai Indipendenti per Ragazzi, che mette in rete realtà territoriali librarie poste in aree geografiche diverse, unite dal desiderio di confronto e di scambio sui contenuti, librerie che cercano di creare occasioni condivise cultural/commerciali e di formazione.

LIBRI A TRAZIONE ANTERIORE

Comune: Foggia
Provincia: Foggia

Contatti di riferimento dell'iniziativa
Biblioteca Provinciale di Foggia
Tel. 0881 791638
scillitani@bibliotecaprovinciale.foggia.it
www.comune.foggia.it

L'iniziativa ha per promotore
Biblioteca Provinciale di Foggia

L'iniziativa riguarda la seguente area tematica
Aree disagiate

Punti di forza del progetto
- Realizzare un progetto ben radicato nel territorio
- Arrivare con la lettura nei luoghi più difficili, condividendo l'esperienza del libro anche con settori particolari e "difficili" della società
- Aprire un dialogo e uno scambio di esperienze tra autori e detenuti

Descrizione sintetica dell'attività
"Libri a trazione anteriore" è un promozione e lettura di nuovi autori nato nel 2006 che coinvolge il Comune, l'Associazione Culturale "Bookbrothers" e licei, istituti tecnici e biblioteche della zona.

Dal 2008 gli scrittori che partecipano all'iniziativa incontrano i detenuti dentro la Casa Circondariale di Foggia, portando il loro romanzo e la loro esperienza di vita, conversano con loro, si confrontano e ascoltano le loro storie e i loro interessi. L'incontro è aperto a un pubblico di operatori della Biblioteca e partner del progetto.

Ogni romanzo viene donato dalla Biblioteca in 10 copie alla Casa Circondariale. Durante la serata finale, in cui l'autore più votato viene premiato con il Premio letterario "La Magna Capitana", i detenuti hanno l'autorizzazione a uscire del carcere per partecipare.

LIBRI E LETTURE A DOMICILIO

Comune: Torre Pellice
Provincia: Torino

Contatti di riferimento dell'iniziativa
Maurizia Manassero
Tel. 0121 953221
Cell. 333 9159680
segreteria@comunetorrepellice.it

L'iniziativa ha per promotore
Comune di Torre Pellice

L'iniziativa riguarda la seguente area tematica
Adulti

Punti di forza del progetto
- Forte legame con il territorio
- Sinergia con i volontari e con gli istituti di riposo locali
- Capacità di creare un'offerta specificatamente indirizzata alla popolazione anziana, tenendo conto di necessità e gusti
- Favorire l'integrazione tra abitanti locali e turisti

Descrizione sintetica dell'attività
Nel progetto "Libri e letture a domicilio" del 2011 sono state organizzate letture presso tutti gli istituti per anziani e disabili del territorio, con cadenze settimanali e mensili.

Sono stati inoltre prestati libri agli stessi istituti, confezionando dei "pacchi" semestrali di documenti scelti secondo criteri di leggibilità (carattere tipografico grande) e di contenuto (storie locali, romanzi storici, libri in francese essendo il territorio francofono etc.). Queste azioni, oltre ad aver portato la lettura al di fuori della struttura-biblioteca andando incontro all'utenza potenziale e soprattutto a quella tendente all'emarginazione, hanno creato delle relazioni sociali importanti tra le persone residenti negli istituti e i/ le volontari/e della biblioteca.

È stato anche attivato il servizio di prestito a domicilio. A questo scopo sono stati acquistati documenti adatti a chi ha difficoltà nella lettura creando una specifica sezione nel patrimonio intitolata "Lettura Agevolata". Inoltre, per agevolare l'utilizzo delle postazioni informatiche per la connessione a Internet e per la ricerca autonoma nel catalogo, i pc sono stati dotati di tastiere a grandi caratteri, grazie al "Progetto Lettura Agevolata" del Comune di Venezia (www.letturagevolata.org).

Per allargare i momenti di aggregazione e di lotta all'isolamento sono state organizzate delle letture all'aperto sotto i portici di un caffè del paese, durante le quali sono state lette, con accompagnamento musicale dal vivo, alcune memorie di persone anziane della valle raccolte all'interno del Servizio Civico Volontario degli Anziani e pubblicate nel 2011 nel testo "Salviamo le memorie". Essendo il territorio meta di turismo, questa iniziativa è stata un'ulteriore occasione di integrazione culturale e sociale.

Per diffondere ulteriormente le storie raccolte ma anche per creare delle occasioni di condivisione e per tenere compagnia alle persone sole, in collaborazione con la radio RBE, che copre le province di Cuneo e Torino, è stata ideata una trasmissione settimanale di audio letture dal titolo "Memorie Ad Alta Voce", andata in onda da ottobre a dicembre 2011.

LIBRI SULLA CRESTA DELL'ONDA

Comuni: Golfo di Gaeta
Provincia: Latina

Contatti di riferimento dell'iniziativa
Enza Campino - Riccardo Campino
Via Vitruvio 73, 04023 Formia
Tel. 0771 324159
Cell. 338 8990171
campino.sas@tiscali.it
www.librisco.it

L'iniziativa ha per promotore
Libreria Tuttilibri

L'iniziativa riguarda la seguente area tematica
Adulti

Punti di forza del progetto
- Longevità e internazionalità: nasce nel 1994 e ospita autori provenienti da tutto il mondo
- Carattere itinerante: sono coinvolti i comuni del golfo di Gaeta coniugando così turismo e cultura
- Allestimenti e linguaggi: le aree scelte come sedi per gli incontri sono trasformate grazie agli allestimenti, alla musica e alle arti visive che rendono ogni appuntamento unico
- Partecipazione di migliaia di persone

Descrizione sintetica dell'attività
"Libri sulla cresta dell'onda" nasce nel 1994, una delle prime e più longeve iniziative italiane a favore della lettura, da allora centinaia di scrittori provenienti da tutto il mondo sono stati protagonisti di serate-evento che hanno visto la partecipazione di migliaia di persone.

I libri, che costituiscono il cuore di ogni appuntamento, ispirano discussioni sulla letteratura e sui grandi temi sociali che poi proseguono tra amici, nelle scuole e nelle associazioni costruendo un patrimonio prezioso fatto di letture condivise, una di quelle rare esperienze che fa sentire una comunità tale.

Ogni serata della manifestazione costituisce un appuntamento unico anche grazie al contributo delle arti visive, della musica e della recitazione; attraverso la partecipazione di artisti di grande livello vengono fornite ogni volta chiavi nuove per avvicinare alla lettura un pubblico numeroso ed eterogeneo, costituito anche da molti lettori occasionali. Infine, il fatto che una manifestazione di questo genere sia organizzata da dei librai permette di mantenere un dialogo continuo con i lettori per tutto l'anno, accogliendone i suggerimenti e stimolando approfondimenti.

LE LIBRIADI

Comune: Verona
Provincia: Verona

Contatti di riferimento dell'iniziativa
Claudio De Signori
Tel. 045 572382
Cell. 335 6902322
designor@libreriajolly.191.it
www.libriadi.net

L'iniziativa ha per promotori
ALI-Confcommercio Verona e le librerie del territorio

L'iniziativa riguarda le seguenti aree tematiche
Bambini
Adolescenti

Punti di forza del progetto
- Avvicinare i giovani alla lettura anche in un clima giocoso
- I numeri dei partecipanti:
    - 5100 alunni e famiglie partecipanti
    - 28 istituti
    - 243 classi
    - Oltre 500 docenti interessati
    - 6 concorsi (gare di lettura incluse)
    - 56 incontri con autori
    - Laboratori

Descrizione sintetica dell'attività
Le "Libriadi" sono un gioco con la lettura, i libri e gli autori, dedicato ai giovani e, in particolare, agli studenti della scuola primaria e secondaria di primo grado.

Il programma Libriadi si svolge in 4 fasi:

- 1° FASE Novembre – Febbraio lettura del libro
- 2° FASE Febbraio – Marzo giochi eliminatori in sede dell'istituto
- 3° FASE Aprile incontro con gli autori dei libri
- 4° FASE Maggio giochi finali e premiazione classi vincenti

Gli Istituti si confrontano in una gara di lettura che prevede una fase eliminatoria in ogni singolo Istituto, volta a promuovere una classe per ogni livello di età alle finali che si svolgono tra tutte le migliori classi di ogni scuola. Tutti gli alunni hanno la possibilità di incontrare gli scrittori e svolgere giochi che andranno poi a premiare le classi che maggiormente avranno sviluppato una lettura dei libri approfondita e arricchita.

A margine del progetto "Libriadi" sono organizzati eventi quali incontri pubblici con autori, laboratori di lettura e la Grande caccia alle librerie (una caccia al tesoro tra i libri e gli indizi in essi contenuti che coinvolge anche le famiglie degli studenti).

LIBRILIBERI

Comune: Alghero
Provincia: Sassari

Contatti di riferimento dell'iniziativa
Società Umanitaria Centro Servizi Culturali
Tel. 079 9978574/079 974375
umanitaria.alghero@libero.it
mediateca.alghero@gmail.com
www.comune.alghero.ss.it
www.umanitaria.it

L'iniziativa ha per promotore
Società Umanitaria di Alghero
Sistema Bibliotecario Urbano di Alghero

L'iniziativa riguarda la seguente area tematica
Bambini

Punti di forza del progetto
- Intensa, articolata e ben differenziata attività di promozione della lettura attraverso il marchio Libriliberi
- Coinvolgenti iniziative di tipo laboratoriale, per favorire la dimensione creativa della lettura, le modalità di lavoro di gruppo e la socializzazione tra i partecipanti

Descrizione sintetica dell'attività
"Libriliberi" è un cartellone di iniziative dedicate alla lettura promosso dalla Società Umanitaria di Alghero e dal Sistema Bibliotecario Urbano di Alghero

Negli anni tra le numerose attività laboratoriali progettate si segnalano:
- "Com neix un libre?" (Come nasce un libro?): realizzazione di un libro illustrato in lingua algherese di cui i bambini siano al tempo stesso produttori e fruitori
- "Canzoni Dipinte": i bambini si sono avvicinati alla lingua sarda attraverso l'ascolto delle canzoni dei Tazenda, valido strumento didattico per indirizzare gli allievi alla musica, alla lingua e al paesaggio sardi
- "Corsi di scrittura": i bambini sono stati guidati da Alfredo Stoppa, editore e scrittore di libri per l'infanzia
- "Città di carta": laboratorio di lettura che ha per protagoniste le ambientazioni urbane tratte dalla letteratura per bambini
- "Un segno libero tra le parole", rivolto alle scuole medie, che ha portato all'elaborazione di un segnalibro "ufficiale" del Sistema Bibliotecario Urbano

MAESTRI DI STRADA

Comune: Napoli
Provincia: Napoli

Contatti di riferimento dell'iniziativa
Andrea Bottalico
Via Saverio Baldacchini 11, 80133 Napoli
Tel. 081 19013216
Cell. 393 9334639
maestridistrada@gmail.com
www.maestridistrada.net

L'iniziativa ha per promotore
Associazione
Scuola

L'iniziativa riguarda le seguenti aree tematiche
Adolescenti
Aree disagiate

Punti di forza del progetto
- Viene realizzato da un docente che svolge attività giornalistica producendo una propria piccola ma significativa testata
- Viene realizzato a scuola in orario curricolare a supporto di giovani che hanno qualche caduta di motivazione e lacune nell'apprendimento
- Viene realizzato in modo operativo e creativo

Descrizione sintetica dell'attività
L'attività che è realizzata in 8 scuole medie e 2 scuole superiori della periferia orientale della città di Napoli (ricoprendo tutte le scuole medie del territorio della IV municipalità) consiste nel rinforzare l'abilità di apprendimento linguistico attraverso la lettura e riorganizzazione di un giornale.

In un primo momento si presentano le sezioni, i temi, le funzioni e le tipologie di un giornale in modo da esplorare, attraverso la lettura di diverse testate, le preferenze giornalistiche dei ragazzi. Confrontando punti di vista, stili di scrittura, argomenti e generi giornalistici – l'intervista, il diario-reportage, la recensione, la cronaca rosa, bianca, nera – gli studenti sviluppano sia un proprio punto di vista sia la possibilità di creare proprie pagine. In seguito gli articoli scelti da ciascun allievo, attraverso il collage diventano prototipo di un nuovo giornale creato con i frammenti di articoli, foto e disegni provenienti da giornali diversi.

Vengono inoltre fornite nozioni tecniche sul formato, la carta, il colore, le illustrazioni, i titoli, gli occhielli, e, andando oltre il testo, sulle fotografie e i disegni. Si procede poi con la creazione di una redazione per favorire la conoscenza del mestiere di giornalista e dell'organizzazione interna di un giornale, anche attraverso visite o visione di filmati. Infine si arriva alla costruzione della testata: scelta del nome, ideazione del palinsesto per un numero unico, suddivisione dei compiti e avvio del lavoro giornalistico.

Attraverso l'attività, i giovani sono "costretti" a leggere i giornali per poter comporre un proprio testo; la necessità di dover collocare gli articoli in un genere e poi in una posizione significativa, obbliga a una attenzione analitica e critica per i contenuti nonché a una valutazione sintetica di ciò che si è letto. In questo modo la lettura si sviluppa come capacità d'interazione con il testo andando oltre la mera comprensione dello stesso.

MARATONA DI LETTURA

Comune: Feltre
Provincia: Belluno

Contatti di riferimento dell'iniziativa
Servizio Cultura
Giovanni Trimeri
Piazzetta della Biade 1, 32032 Feltre
Tel. 0439 885222
Cell. 348 0128212
g.trimeri@comune.feltre.bl.it
http://biblioteca.comune.feltre.bl.it

L'iniziativa ha per promotore
Comune di Feltre
Biblioteca Comunale di Feltre

L'iniziativa riguarda la seguente area tematica
Adulti

Punti di forza del progetto
- Originalità dell'evento
- Appuntamenti ad accesso libero
- Coinvolgimento di moltissimi volontari
- Collaborazione con le scuole del territorio

Descrizione sintetica dell'attività
Tra le iniziative proposte dal Servizio Cultura, rilevante importanza riveste, ormai da anni, la "Maratona di lettura". Le varie edizioni sono state dedicate a Dino Buzzati, Mario Rigoni Stern, Stefano Benni, Fabio Volo, Carlo Lucarelli, all'Antico Testamento e a Dacia Maraini.
Il Servizio Cultura, che coordina l'iniziativa, ha attivato la collaborazione con il Centro internazionale del libro parlato "Adriano Sernagiotto".

La maratona si sviluppa nell'arco di una giornata (dalle 8 alle 23) e consiste in una serie ininterrotta di letture, ciascuna della durata di un'ora, dedicate all'opera di uno scrittore.
Le letture sono tenute da lettori scelti e alcune sono accompagnate da brani musicali eseguiti dal vivo.

Importante è il coinvolgimento delle scuole che partecipano sia in qualità di lettori, sia con attività inerenti ai testi dell'autore a cui ogni anno è dedicata la manifestazione.
Vale ricordare che lo scorso anno furono quasi 140 i volontari che collaborarono, a vario titolo, alla buona riuscita dell'evento. La manifestazione è sostenuta dalla Coop Adriatica.

MARE DI LIBRI
FESTIVAL DEI RAGAZZI CHE LEGGONO

Comune: Rimini
Provincia: Rimini e Riccione

Contatti di riferimento dell'iniziativa
Associazione Culturale Mare di Libri
Via Bertola 53, 47921 Rimini
Tel. 0541 25357
Cell. 333 2292379
alice.bigli@maredilibri.it
www.maredilibri.it

L'iniziativa ha per promotore
Associazione Culturale Mare di Libri

L'iniziativa riguarda la seguente area tematica
Adolescenti

Punti di forza del progetto
- "Mare di Libri – Festival dei Ragazzi che leggono", che si svolge ogni anno nel mese di giugno nel centro storico di Rimini, è il primo e unico Festival letterario italiano rivolto specificamente ai ragazzi dagli 11 ai 18 anni. Dopo cinque edizioni è ormai un punto di riferimento per i giovani lettori di tutta Italia, per gli addetti al settore e per il mondo dell'editoria per ragazzi e giovani adulti
- L'unicità di "Mare di Libri" consiste nella partecipazione attiva di ottanta ragazzi dagli 11 ai 18 anni che, da volontari, si impegnano per la realizzazione del progetto, nelle tre giornate di eventi del Festival e nei mesi di preparativi che lo precedono. Lettori entusiasti, competenti, disponibili, accoglienti e aperti al mondo che li circonda, desiderosi di lanciare un messaggio forte: "si può fare cultura divertendosi"
- "Mare di Libri", pur essendo nato in tempi di crisi economica, può vantare a ogni edizione un elevato profilo culturale grazie allo sforzo degli organizzatori e di una rete sempre più vasta di volontari

Descrizione sintetica dell'attività
Il Festival "Mare di Libri" è organizzato dall'Associazione Culturale "Mare di Libri", costituita da alcuni adulti e numerosi adolescenti, che si impegna tutto l'anno nella promozione della lettura partecipando a iniziative culturali del territorio di Rimini e mettendo a disposizione competenze ed entusiasmo. I ragazzi dagli 11 ai 18 anni, target di riferimento della manifestazione, possono partecipare a incontri con autori, laboratori, giochi, dibattiti, visitare mostre, assistere a spettacoli teatrali, letture itineranti, letture animate in contesti sempre nuovi e originali.
Gli eventi si svolgono nel centro storico di Rimini, ricco di luoghi artistici, con l'intento di valorizzare sia la promozione della lettura sia la bellezza della città. Negli anni hanno partecipato come ospiti i più importanti autori italiani e internazionali di letteratura per ragazzi e giovani adulti. La propensione del festival a trattare sempre più a fondo tematiche sociali attuali e la determinazione nel continuare a parlare di adolescenza in tutte le sue declinazioni, hanno permesso agli utenti di incontrare inoltre numerosi e importanti protagonisti della società civile italiana.

La sesta edizione, che si svolgerà nei giorni 14-15-16 giugno 2013, seguirà la filosofia delle precedenti ampliando l'offerta per gli utenti e cercando di rendere gli eventi sempre più performativi grazie all'interazione con il pubblico.

NONNI LEGGENDARI

Comune: Firenze
Provincia: Firenze

Contatti di riferimento dell'iniziativa
Sandra Tramonti
Tel. 055 785001
Cell. 339 5615973
sandra.tramonti@comune.fi.it
http://bibliotecanovaisolotto.comune.fi.it

L'iniziativa ha per promotore
Comune di Firenze
BiblioteCaNova Isolotto

L'iniziativa riguarda la seguente area tematica
Adulti

Punti di forza del progetto
- Promuovere e divulgare la lettura
- Formare nuovi lettori volontari che possano operare in contesti diversi e spesso disagiati
- Collaborare con altri soggetti associativi e istituzionali del territorio

Descrizione sintetica dell'attività
Il Comune di Firenze, tramite BiblioteCaNova Isolotto, porta avanti, dal 2002 a oggi, il progetto "Nonni leggendari" che vuole offrire soprattutto a categorie di persone svantaggiate, non in grado di raggiungere la biblioteca e a cittadini non abituati a leggere, una "ricetta" per amare la lettura e trovare o riscoprire in essa un'insostituibile amica.

La biblioteca offre a persone non più giovanissime un percorso formativo allo scopo di avviarle alle abilità della lettura ad alta voce.
Il progetto ha lo scopo di promuovere e divulgare la lettura, soprattutto verso il pubblico svantaggiato, coinvolgere e dare un'opportunità di crescita personale ai lettori, con un lavoro di esercitazione, autonomia e verifica attraverso il gruppo, cooperare con altri soggetti associativi e istituzionali del territorio.
Alla conclusione del percorso formativo, i Nonni leggendari escono dalla biblioteca e, oltre che nelle scuole del quartiere a leggere fiabe ai bambini, vanno a promuovere la lettura in contesti dove l'ascolto delle storie può rappresentare un momento di evasione e di svago.

Nella convinzione che scoprire il piacere della lettura ad alta voce contribuisca a migliorare particolari momenti della vita, hanno trasferito le attività di lettura anche in ospedale, ampliando il progetto "Un libro e un volontario per amico" realizzato in collaborazione con la Regione Toscana. Così ogni settimana si svolge all'interno dei reparti di psichiatria e dialisi un servizio di letture ad alta voce, con momenti e occasioni di ascolto anche direttamente al letto. Grazie all'impegno volontario dei Nonni è possibile qualificare e vivacizzare le ore trascorse in ospedale, spesso lunghe e noiose.

Dato il successo, l'attività si è poi trasferita nelle case di riposo, nei centri anziani e nei centri diurni per disabili, con occasioni di ascolto e dialogo, rinnovando l'invito agli ospiti a uscire dalle strutture e venire in biblioteca, magari a leggere il giornale o ascoltare musica. Ogni secondo venerdì del mese in biblioteca si anima "Libero Caffè Alzheimer", un momento d'incontro per le persone colpite dalla malattia di Alzheimer e per coloro che se ne prendono cura. In biblioteca

esistono le condizioni ideali per mettere in relazione tranquilla e aperta tutti loro in un clima accogliente e stimolante.

I Nonni si impegnano a promuovere la lettura anche in altri contesti:

- In biblioteca durante BiblioKnit Cafè occasione di incontro per chi ama trascorre momenti sereni lavorando a maglia in compagnia di piacevoli letture
- In altre biblioteche della città (Festa dei Nonni) e durante eventi culturali di richiamo (Festival della Creatività, Giardini senza bua presso l'Ospedale Pediatrico Meyer)
- Sul Bibliobus, la biblioteca con le ruote, che sosta quotidianamente nei luoghi più frequentati o fuori mano del territorio per portare la lettura nella quotidianità di un pubblico potenziale
- Al centro commerciale dove, oltre a prendere libri in prestito, si possono ascoltare racconti e poesie
- In carcere, con la partecipazione al progetto "Galeotto fu il libro" che propone letture condivise da cittadini liberi e detenuti

OFFICINADOLESCENTI

Comune: Bologna
Provincia: Bologna

Contatti di riferimento dell'iniziativa
Biblioteca Comunale Sala Borsa Ragazzi
Nicoletta Gramantieri
Piazza del Nettuno 3, 40124 Bologna
Tel. 051 2194429
Cell. 335 1750952
nicoletta.gramantieri@comune.bologna.it
www.bibliotecasalaborsa.it/ragazzi

L'iniziativa ha per promotore
Biblioteca Comunale Sala Borsa Ragazzi

L'iniziativa riguarda la seguente area tematica
Adolescenti

Punti di forza del progetto
- Consentire alla biblioteca di diventare accessibile anche a ragazzi senza una buona dimestichezza con la lingua scritta e con la lettura. La biblioteca diviene il luogo in cui ognuno può trovare risposta alle proprie esigenze in termini di cultura e vedere valorizzate le proprie specificità
- Garantire una formazione continua dei bibliotecari grazie alla presenza degli educatori professionali
- La promozione alla lettura si realizza in modo indiretto, attraverso attività culturali, evitando così di stimolare sensazioni di inadeguatezza in coloro che si avvicinano alla biblioteca

Descrizione sintetica dell'attività
Fin dalla sua nascita nel 2001 Biblioteca Salaborsa Ragazzi ha articolato progetti e spazi per adolescenti.
Si possono segnalare al proposito l'adesione al progetto "Xanadu",di cui la biblioteca ospita anche la pagina web (www.bibliotecasalaborsa.it/ragazzi/xanadu2013) e "ARINGA" strumento online alternativo al catalogo che permette ai ragazzi di avere informazioni e scegliere in autonomia fra i testi di narrativa presenti in biblioteca (www.bibliotecasalaborsa.it/ragazzi/aringa).

Nel 2008, attraverso un percorso di progettazione partecipata che ha visto il coinvolgimento di un gruppo di ragazzi di 15 e 16 anni, è stato realizzato il nuovo spazio per adolescenti che prevede aree per lo studio, la navigazione sul web, postazioni per videogames, la lettura, la visione di film e accoglie con agio le raccolte (narrativa, fumetti, musica, film, videogames) indirizzate a questa fascia d'età. È apparso subito evidente come questa zona rispondesse, con le sue raccolte e i suoi servizi, ai bisogni di ragazzi con buona scolarizzazione e fosse respingente per coloro non aventi un buon rapporto con la lingua scritta e con la lettura. Da queste considerazioni è partito il progetto che ha preso il nome di "Officinadolescenti".

Due formatori, con competenze relative all'educazione di strada, si sono affiancati ai bibliotecari e, dopo un primo lavoro di mappatura e presa di contatto con i vari gruppi che attraversavano sia lo spazio della biblioteca sia la piazza antistante e la piazza coperta, hanno costruito, con l'aiuto dei ragazzi stessi, una ulteriore serie di offerte culturali loro dedicate. Alle iniziative già esistenti si sono aggiunte negli anni attività di visione di film, corsi di Hip Hop dance, corsi di Writing, di cucina, di educazione stradale in collaborazione con la Polizia Municipale e si è allestita perfino una vera sala di registrazione.

“Officinadolescenti” si è andata affermando, occupando spazi non solo in biblioteca ma anche in città (palestra per corsi Hip Hop, muri su cui dipingere) e diventando, come nel caso dello studio di registrazione, una risorsa per la città.

Da due anni, contiguo alla sala adolescenti della biblioteca, è nato uno spazio in cui tutti i pomeriggi i ragazzi possono sviluppare proposte o attività o semplicemente incontrarsi. I due spazi sono sempre più integrati: “Officinadolescenti” è ora usata anche dai ragazzi che vengono in biblioteca per studiare e nel corso delle mattinate la sala accoglie le classi di adolescenti che si recano in biblioteca per gli incontri di “Xanadu” e per altri progetti legati alla promozione della biblioteca e della lettura. Il progetto ha reso quindi la biblioteca accessibile anche a quella fascia di popolazione che non ha immediata dimestichezza con lettura e scrittura e che vede finalmente riconosciuta una risposta ai propri bisogni culturali e una valorizzazione delle proprie competenze.

PANIZZI JUNIOR

Comune: Reggio Emilia
Provincia: Reggio Emilia

Contatti di riferimento dell'iniziativa
Biblioteca Municipale Panizzi
Tel. 0522 456079/0522 456080
panizzi@municipio.re.it
http://panizzi.comune.re.it
www.municipio.re.it

L'iniziativa ha per promotore
Biblioteca Municipale Panizzi

L'iniziativa riguarda le seguenti aree tematiche
Bambini
Adolescenti

Punti di forza del progetto
- Grande capacità di creare un percorso di promozione della lettura sul breve e lungo periodo
- Coinvolgimento capillare nel progetto di una cospicua quantità di cittadini da 0 a14 anni
- Organizzazione di un grande numero di eventi nell'arco dell'intera annata

Descrizione sintetica dell'attività
La Biblioteca Panizzi, con il progetto "Panizzi Junior", si propone di pianificare e coordinare le attività di promozione della lettura per i bambini e i loro genitori, dalla nascita all'adolescenza, nelle Biblioteche del Comune di Reggio Emilia, in rete con le altre istituzioni e servizi comunali e sovracomunali offrendo:
- luoghi nei quali sia piacevole leggere, sostare e incontrarsi per intrecciare relazioni
- occasioni di incontro con autori, pensieri, libri, parole, narrazioni, illustrazioni, film e altro
- un ricco patrimonio di libri e materiali multimediali che rappresenti l'editoria contemporanea

Tra le iniziative:
- creazione di "angoli lettura" negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia
- 700 incontri di promozione alla lettura per le scuole primarie e secondarie
- "ReggioNarra. La città delle storie", iniziativa formata da oltre 200 eventi e incontri letterari dedicati a bambini e adulti
- lettera di benvenuto da parte del sindaco ai genitori dei nuovi nati con l'invito a iscrivere il bambino alle biblioteche comunali

L'obiettivo è di fare dei cittadini i protagonisti delle proprie conoscenze, formandoli fin dalla primissima infanzia alla lettura come diritto civile all'informazione e alla crescita personale.

PARRUCCHIERE, LIBRO E PERMANENTE

Comune: Fasano
Provincia: Brindisi

Contatti di riferimento dell'iniziativa
Anna Maria Toma
Via Colucci 6, 72015 Fasano
Tel. 080 4413552
Cell. 331 8083155
tamma47@yahoo.it

L'iniziativa ha per promotore
Presìdio del Libro di Fasano

L'iniziativa riguarda le seguenti aree tematiche
Adolescenti
Adulti

Punti di forza del progetto
- Promozione della lettura dal basso in un contesto strutturale insolito: l'atelier di una parrucchiera
- Il libro come strumento di socialità e di interazione comunicativa finalizzato a ridurre le barriere culturali tra lettrici e non lettrici
- La sfida di portare libri fuori dalle sedi convenzionali
- La centralità del libro in stretto rapporto con il territorio, le Istituzioni, le librerie, le scuole
- Costruire il bisogno di lettura

Descrizione sintetica dell'attività
Da anni a Fasano è attiva la parrucchiera Lia Renna che, grazie alla collaborazione con il Presìdio del Libro di Fasano, ha portato il libro e la lettura all'interno del suo salone.
Dibattiti sulle scelte editoriali, incontri e presentazioni di libri sono solo alcune delle iniziative che hanno trovato spazio tra tinte e bigodini, portando il libro in un contesto nuovo in grado di avvicinare e incuriosire anche il pubblico dei non-lettori.

Nel tempo è stato inoltre attivato un circuito finalizzato ad accogliere donazioni di libri.

PASSA… PAROLA

Comune: Policoro
Provincia: Matera

Contatti di riferimento dell'iniziativa
Biblioteca Comunale "Massimo Rinaldi"
Angela Delia
Tel. 0835 972292
bibliopoli@heraclea.it
www.comune.policoro.mt.it

L'iniziativa ha per promotore
Presidio del Libro – Magna Grecia

L'iniziativa riguarda la seguente area tematica
Adulti

Punti di forza del progetto
- Creazione di un'efficace collaborazione tra cittadini, Comune ed esercizi commerciali
- Realizzazione di un percorso di crescita culturale della comunità in cui il cittadino-lettore non è fruitore passivo ma protagonista, organizzatore e motore delle iniziative intraprese

Descrizione sintetica dell'attività
"Passa… parola" è un progetto realizzato dall'Associazione "Presidio del libro – Magna Grecia" in collaborazione con la Biblioteca Comunale, con le librerie e le scuole del territorio.

L'iniziativa consiste in un "forum" di lettori che si tiene il secondo e il quarto lunedì di ogni mese. Prevede attività di animazione alla lettura nelle scuole di Policoro e dei comuni vicini, incontri con autori, promozione alla lettura anche in sedi inusuali (ristoranti, pub, piazze, spiagge).

Tra le iniziative realizzate: organizzazione di cene nei ristoranti del paese con letture incentrate sul cibo; lettura dell'"Antologia di Spoon River" di Edgar Lee Masters con ascolto di brani musicali a essa ispirati; lettura di testi che hanno ispirato opere di pittura, film, rappresentazioni teatrali.

PICCOLI MAESTRI

Comune: Roma
Provincia: Roma

Contatti di riferimento dell'iniziativa
Elena Stancanelli
Via Leopardi n.54, 00185 Roma
Tel. 06 8845997
Cell. 339 6794139
piccoli maestri.info@gmail.com
http://piccoli maestri.wordpress.com

L'iniziativa ha per promotore
Associazione Piccoli Maestri

L'iniziativa riguarda le seguenti aree tematiche
Bambini
Adolescenti

Punti di forza del progetto
- Offrire un valore aggiunto al programma didattico delle scuole medie e superiori, attraverso l'adozione di un libro o di un autore da presentare ai vari Istituti nel corso di una serie di incontri in base alle esigenze di studenti, docenti e dirigenti scolastici
- Ampliare e modificare l'offerta di autori e testi secondo le richieste delle scuole

Descrizione sintetica dell'attività
L'attività si concentra sulla presenza nelle scuole di uno o più tra i Piccoli Maestri, che incontrano le classi di studenti per leggere, commentare e riflettere insieme sul libro e l'autore scelto, dando così vita a un confronto stimolante e complementare al percorso didattico seguito dai rispettivi docenti.

In molte zone d'Italia, dal Nord al Sud, la presenza dei Piccoli Maestri è stata sinora sempre accolta con entusiasmo e partecipazione. L'obiettivo dell'Associazione e del progetto rimane quello di garantire la massima disponibilità per contribuire a creare una possibilità alternativa e allo stesso tempo integrativa alle iniziative previste nel corso dell'anno scolastico, preferibilmente inserite nei programmi "POF" di ciascun Istituto.

Operativi da oltre un anno, la richiesta di partecipazione dei Piccoli Maestri nell'attività formativa e propositiva di vari istituti italiani è in crescita esponenziale, così come aumenta l'adesione di scrittori, editori e in genere operatori culturali alla proposta culturale dei Piccoli Maestri. In virtù di questo, l'offerta dei Piccoli Maestri si sta sviluppando non soltanto in base alle preferenze autoriali di ciascun componente, ma anche tenendo conto delle varie richieste provenienti dalle scuole.

PREMIO INSULA ROMANA

Comune: Bastia Umbra
Provincia: Perugia

Contatti di riferimento dell'iniziativa
Premio Letterario Insula Romana
Ufficio Cultura del Comune
Tel. 075 8018216/075 8018203
clotilde.ceccomori@comune.bastia.pg.it
staff.sindaco@comune.bastia.pg.it
www.comune.bastia.pg.it
http://insularomana.wordpress.com

L'iniziativa ha per promotore
Associazione Pro Loco Bastia Umbra
Associazione Italiana Biblioteche sezione Umbria

L'iniziativa riguarda la seguente area tematica
Adolescenti

Punti di forza del progetto
- Stretta collaborazione con le associazioni presenti sul territorio
- Partecipazione di numerosi gruppi di lettori, anche di diverse fasce d'età
- Diffusione e promozione della letteratura italiana all'estero.

Descrizione sintetica dell'attività
Premio "Insula Romana" – Sezione narrativa edita per giovani adulti è un premio letterario che nasce nel 1998 dedicato esclusivamente alla letteratura per ragazzi.
Dal 2004 è aperto a tutti gli scrittori e dedicato ai giovani lettori.

Si rivolge all'editoria per giovani adulti e ai libri crossover (libri dedicati a un pubblico più adulto ma in grado di attirare l'attenzione dei ragazzi).

Il premio coinvolge decine di Scuole Superiori di secondo grado del territorio regionale e riunisce altrettanti gruppi di studenti che diventano lettori consapevoli e competenti.

PREMIO "LIA MARCHESE"

Comune: Palermo
Provincia: Palermo

Contatti di riferimento dell'iniziativa
Maria Antonietta Marchese
Tel. 091 521450
Cell. 329 8064351
antonella.marchese@alice.it

Scuola Primaria "Alcide de Gasperi"
Piazza Papa Giovanni Paolo II 24, 90146 Palermo
www.primariadegasperipa.it

L'iniziativa ha per promotore
Circolo didattico "Alcide De Gasperi", Palermo

L'iniziativa riguarda la seguente area tematica
Bambini

Punti di forza del progetto
- Avvicinare i bambini ai libri
- Trasformare i libri da oggetti statici e impegnativi a strumenti da interrogare e consultare.
- Sostenere, promuovere e potenziare la lettura
- Praticare la lettura su una varietà di testi per scopi diversi e con strategie funzionali al compito
- Produrre una varietà di testi funzionali e creativi (bibliografie, schede di lettura, poesie, storie brevi, riassunti di trame, domande e risposte)
- Sperimentare occasioni di interazione, di collaborazione, di confronto positivo intorno ai libri

Descrizione sintetica dell'attività
Per rendere omaggio alla memoria della maestra Lia Marchese, la scuola Alcide De Gasperi di Palermo, interpretando il desiderio di quanti l'hanno conosciuta e hanno lavorato con lei, ha istituito un Premio a lei dedicato.
Il Premio è rivolto alle classi della scuola primaria. Basato sullo svolgimento di una serie di prove adeguate all'età dei partecipanti, è concepito come evento permanente che prevede il coinvolgimento delle classi quarte e quinte della scuola primaria e la realizzazione di manifestazioni culturali correlate. Il Premio stimola il confronto positivo con gli altri e incoraggia l'apprendimento collaborativo. È alla quarta edizione.

Il torneo, composto da sei tappe di gioco, consiste nel leggere i libri presenti in una bibliografia e nell'eseguire alcune attività in chiave ludica. La durata è di un semestre scolastico.
<u>Le tappe del torneo</u>
- *A caccia di libri:* i ragazzi scelgono libri di narrativa sulla base del proprio interesse e della propria conoscenza personale da presentare ai compagni della classe.
- *Libri di successo:* gli alunni esprimono il proprio gradimento personale sui libri presentati in classe e stilano una lista dei libri scelti seguendo le regole di scrittura proprie delle indicazioni bibliografiche.
- *Schedari di classe:* per ogni libro segnalato si predispongono delle schede bibliografiche. Ogni classe può presentare alla giuria fino a dieci schede.
- *Percorsi fra i libri:* l'attività prevede una prima consultazione dei titoli in concorso per acquisire informazioni specifiche su di essi e procedere a una loro organizzazione per temi o generi realizzando così una bibliografia.

- *Titoli e versi:* lo scopo è quello di inventare brevi poesie dotate di senso scoprendo i volumi sugli scaffali della biblioteca. L'attività permette ai bambini di entrare in contatto con i libri più svariati.
- *Indici, titoli e storie…*: i ragazzi imparano che ogni indice racchiude informazioni che possono sollecitare alla lettura del testo
- *Verso la sfida finale:* le classi finaliste leggono un libro di narrativa scelto dalla giuria e si preparano a rispondere a una serie di domande sulla trama
- *La sfida finale:* dopo la lettura del libro selezionato le squadre si confrontano in un duello serrato di domande e risposte. La vittoria viene assegnata a chi totalizza più risposte corrette.

PROGETTO GIOVANI E CENTRO DIURNO DI SALUTE MENTALE

Comune: Conegliano
Provincia: Treviso

Contatti di riferimento dell'iniziativa
Ufficio Progetto Giovani
Lucia Giuliani
Tel. 0438 413429
lucia.giuliani@comune.conegliano.tv.it
www.comune.conegliano.tv.it

L'iniziativa ha per promotore
Comune di Conegliano
UlSS7 di Conegliano

L'iniziativa riguarda le seguenti aree tematiche
Adolescenti
Aree Disagiate

Punti di forza del progetto
- Sostegno al reinserimento attivo nella vita sociale di soggetti con problemi psichiatrici, attraverso la partecipazione a un progetto che li vede protagonisti e offre loro una "palestra di socialità", utile al recupero di capacità cognitive e relazionali, per sostenerne l'autonomia una volta usciti dalla struttura
- Sperimentazione di protagonismo e cittadinanza attiva
- Crescita in quantità e qualità della collaborazione: aumento del numero di utenti coinvolti, aumento delle forme di collaborazione all'interno del progetto, aumento del numero di angoli gestiti
- Durata nel tempo: si tratta di stabile collaborazione tra il Comune e l'ULSS7

Descrizione sintetica dell'attività
Nell'ambito del "Progetto Lettura" sostenuto dall'Amministrazione comunale e promosso dal "Progetto Giovani" e dall'Associazione "Altrestorie" è nata la collaborazione con il Centro Diurno del Dipartimento di Salute Mentale dell'ULSS7 di Conegliano gestito dalla Cooperativa "Insieme Si Può", che accoglie prevalentemente utenza giovani-adulti.

In seguito a un momento di lettura organizzato nel 2006 dal "Progetto Giovani" per gli utenti del Centro Diurno, è stato manifestato, da parte di alcuni utenti del Centro, un certo interesse per le iniziative inerenti il "Progetto Lettura". È stato così delineato un progetto di collaborazione continuativa tra Progetto Giovani e Centro Diurno, finalizzato al sostegno delle iniziative del Progetto lettura.

Tale progetto di collaborazione si è sviluppato in tre fasi:
- 2007: coinvolgimento degli utenti del Centro nella co-gestione degli angoli di biblioteca attivati in città (iniziativa "Un libro a portata di mano", che prevede l'allestimento di angoli di biblioteca in differenti spazi pubblici della città, come possibilità per i cittadini di "incontrare" i libri in luoghi e momenti diversi. I volumi possono essere presi in prestito senza alcuna formalità e trattenuti per una tranquilla lettura prima di essere riconsegnati per il successivo lettore). Gli utenti del centro sono parte attiva della realizzazione dell'attività. Grazie al loro contributo, è stato possibile incrementare nel tempo il numero degli angoli presenti in città (presso l'Informacittà-Informagiovani, l'oratorio di una parrocchia, bar/ristoranti/alberghi, strutture dell'Ulss 7, un supermercato, la Piscina Comunale;

- 2009: coinvolgimento del Centro Diurno nella gestione del torneo di lettura: gli utenti del Centro garantiscono a turno la loro presenza nel ruolo di correttori durante le mattinate di gioco, sostenendo lo sforzo di un numero sempre crescente di classi partecipanti alla sfida;
- 2010-11: Al Centro è stato assegnato uno dei libri del Torneo di Lettura sul quale preparare i giochi ed è iniziata quindi la vera fase di lavoro preparatorio in vista del Torneo disputatosi a fine aprile 2011.

PROGETTO GUTENBERG-FIERA DEL LIBRO

Comune: Catanzaro e altri Comuni calabresi
Provincia: Catanzaro e altre province calabresi

Contatti di riferimento dell'iniziativa
Armando Vitale
Via Paolo Serrao 4, 88100 Catanzaro
Tel. 0961 754073
Cell. 339 3991499
presidente@imescatanzaro.it
www.liceogalluppi.net

L'iniziativa ha per promotore
Liceo Classico Galluppi
Rete di scuole
Associazioni e biblioteche

L'iniziativa riguarda le seguenti aree tematiche
Bambini
Adolescenti

Punti di forza del progetto
- Consolidamento, in dieci edizioni (dal 2003 al 2012) di una Fiera del libro e della multimedialità a scuola e nel territorio, di una robusta e diffusa Rete comprendente oltre 40 Istituzioni scolastiche, Biblioteche e Sistemi Bibliotecari
- Diffusione capillare dei libri degli autori invitati alla Fiera, letti e approfonditi, in mesi di lavoro laboratoriale e individuale, da una platea diversificata di bambini, adolescenti, docenti, genitori, cittadini
- Incremento della domanda di libri (di classici e nuovi autori, di narrativa e saggistica) e di lettori
- Crescita costante, negli anni, della Rete. Arricchimento del rapporto fra scuole, società, Istituzioni del territorio, insieme impegnati nella promozione intensiva della lettura

Descrizione sintetica dell'attività
"Progetto Gutenberg-Fiera Del Libro" nasce su iniziativa del Liceo Classico "Galluppi" di Catanzaro e si allarga progressivamente a oltre quaranta scuole della Calabria, ad Associazioni, a Biblioteche e Sistemi Bibliotecari, realizzando dal 2003 al 2012, con coinvolgimenti sempre più ampi di cittadini e territorio, ben dieci edizioni.

Migliaia di adolescenti, di preadolescenti e bambini, sono stati coinvolti nella lettura e nell'esplorazione di libri di scrittori e autori delle più varie appartenenze disciplinari e generi, in molteplici attività preparatorie fra le quali:
- Laboratori di ricerca sugli Autori, i Temi, i Testi ogni anno individuati
- Anteprime pubbliche di lettura e recensione
- Percorsi multimediali (con attività teatrali, di Cineforum, musicali) di arricchimento di quelli bibliografici

Gli incontri finali con gli Autori (oltre 70 nel 2011 e 2012), organizzati nella Fiera-madre di Catanzaro e in tante cittadine e scuole della regione Calabria (Fiera itinerante), sono tutti molto partecipati, ogni volta da molte centinaia di studenti, docenti, cittadini. Essi hanno sempre fatto emergere un protagonismo di giovani e giovanissimi, sempre interlocutori attenti e preparati degli autori.
L'evento-Fiera ha sempre avuto grande risonanza sulla stampa regionale e nazionale.

La Rete di scuole intanto si sta ancora potenziando e incorpora Associazioni e Biblioteche che lavorano con sistematicità attorno al Progetto.

Quello calabrese può essere guardato come un modello utile per costruire nella scuola italiana una più vasta Rete nazionale capace di lavorare su Fiere del libro diffuse e sulla promozione sistematica della lettura a scuola e nel territorio.

RETE BIBLIOTECARIA SCOLASTICA VICENTINA

Comune: Noventa Vicentina
Provincia: Vicenza

Contatti di riferimento dell'iniziativa
Luciano Becce
Tel.0444 887218
Cell. 329 5723810
luciano.becce@rbsvicenza.org
www.rbsvicenza.org

L'iniziativa ha per promotore
43 Istituti Scolastici del territorio

L'iniziativa riguarda le seguenti aree tematiche
Bambini
Adolescenti
Adulti

Punti di forza del progetto

- La Rete Bibliotecaria Scuole Vicentine è costituita dalle biblioteche di 43 istituti scolastici sul territorio provinciale:
    - 28 Scuole Superiori, il 67,0% del totale provinciale
    - 15 Scuole Inferiori, il 14,0% del totale provinciale
- Rende l'intero patrimonio librario delle scuole in rete disponibile per il prestito a tutti i cittadini della provincia e accede al patrimonio delle biblioteche civiche del territorio, mettendolo direttamente a disposizione delle scuole, tramite il prestito interbibliotecario
- Progetta, organizza attività di promozione della lettura dalla scuola dell'infanzia alle scuole superiori
- Promuove attività di formazione per i suoi operatori e per i suoi utenti

Descrizione sintetica dell'attività
La Rete bibliotecaria scolastica delle scuole vicentine nasce nel 2002 per colmare le difficoltà che sorgono nella gestione della biblioteca scolastica, non essendo prevista, nell'ordinamento vigente, la figura del bibliotecario scolastico (ruolo che oggi viene ricoperto da insegnanti o personale ATA). Il modello vicentino è stato creato da un gruppo di bibliotecari scolastici che periodicamente si riuniscono per discutere i loro problemi e si formano per risolverli.
Il successo dell'iniziativa è confermato dalla diffusione della stessa modalità operativa anche in provincia di Milano (RBS Milano) e a Verona (RBS Verona),
In particolare il sistema prevede:

- L'organizzazione burocratica (organi gestionali, statuto, convenzioni, quote associative, standard condivisi da tutte le scuole, ecc.) che ormai da dieci anni garantisce stabilità
- La continua assistenza al lavoro dei bibliotecari scolastici e il controllo sul rispetto degli standard bibliografici adottati
- L'automazione di tutti i processi gestionali della biblioteca (catalogazione, prestiti, ricerche) da un qualsiasi computer collegato a Internet
- La collaborazione e l'integrazione tra il sistema delle biblioteche civiche e quello delle scolastiche mediante un continuo scambio di informazioni sugli standard di catalogazione e gestione, e soprattutto attraverso il prestito interbibliotecario affidato a un unico servizio di trasporto che permette la consegna dei libri in tempi brevi
- Periodici corsi di formazione sulla catalogazione, la ricerca delle informazioni e la promozione della lettura per i bibliotecari scolastici e per gli utenti

- La Commissione per la promozione della lettura formata da docenti di ogni ordine e grado scolastico, offre alle scuole una serie di iniziative sulla diffusione del libro e sulla creatività che ruota attorno a esso, in stretta collaborazione con il territorio.

SISTEMA BIBLIOTECARIO COMUNALE DI MODENA

Comune: Modena
Provincia: Modena

Contatti di riferimento dell'iniziativa
Sistema Bibliotecario Comunale di Modena
Tel. 059 2032799
rita.borghi@comune.modena.it
www.comune.modena.it

L'iniziativa ha per promotore
Sistema Bibliotecario Comunale di Modena

L'iniziativa riguarda le seguenti aree tematiche
Bambini
Adolescenti
Adulti

Punti di forza del progetto
- Integrazione trentennale tra biblioteche pubbliche e biblioteche scolastiche
- Capacità di aprire il mondo della scuola al dialogo con le istituzioni culturali cittadine
- Impegno nel moltiplicare le sedi e le opportunità di lettura.

Descrizione sintetica dell'attività
Le prime convenzioni del comune di Modena con le scuole risalgono al 1976. Ora, al termine di un lungo iter progettuale, le sei scuole superiori di Modena partecipano con le loro biblioteche al Sistema Bibliotecario Comunale e al catalogo collettivo del polo SBN.

Il Sistema delle Biblioteche Cittadine si arricchisce così delle collezioni di libri, periodici e audiovisivi che sono così a disposizione di tutti i lettori, non solo di insegnanti e studenti. La collaborazione tra biblioteche e scuole si esprime inoltre con un calendario ricchissimo di iniziative di formazione e promozione alla lettura, di scambio e proposte tra le diverse realtà.

SISTEMA BIBLIOTECARIO URBANO DI TORINO

Comune: Torino
Provincia: Torino

Contatti di riferimento dell'iniziativa
Servizi Bibliotecari, Città di Torino
Paolo Messina
Tel. 011 4429800/31
paolomessina@comune.torino.it
www.comune.torino.it

L'iniziativa ha per promotore
Comune di Torino

L'iniziativa riguarda le seguenti aree tematiche
Bambini
Adolescenti
Adulti
Aree Disagiate

Punti di forza del progetto
- Riqualificazione urbana, integrazione sociale e culturale della città attivati tramite lo sviluppo del Sistema Bibliotecario urbano di Torino
- Erogazione di servizi e iniziative che hanno avuto e hanno come destinatari gli utenti svantaggiati e quelli con difficoltà di lettura (ad esempio sono disponibili 8.000 titoli diversi di libri parlati)

Descrizione sintetica dell'attività
Il Sistema Bibliotecario ha intrapreso una serie di iniziative per raggiungere con le attività e i servizi di promozione della lettura anche le frange di popolazione più svantaggiate e con specifiche difficoltà di lettura.

Fra le azioni intraprese spiccano in particolare:
- Predisposizione di servizi e attività innovative gratuite (servizio d'informazione giuridica in collaborazione con l'ordine dei notai della Provincia di Torino "Il notaio è un libro aperto"; punti d'informazione sulla dislessia)
- Erogazione di corsi di formazione per adulti (anche in situazioni svantaggiate)
- Riorganizzazione dei servizi per cittadini con difficoltà di lettura
- Apertura di punti di lettura e prestito in alcune aree problematiche della città, gestiti in collaborazione con scuole e/o associazioni culturali e sociali già attive sul territorio
- Il potenziamento dei servizi di pubblica lettura in luoghi come le carceri e gli ospedali

STUDENTI IN PRIMA LINEA. BIBLIOTECA IN OSPEDALE

Comune: Correggio
Provincia: Reggio Emilia

Contatti di riferimento dell'iniziativa
Biblioteca Comunale "Giulio Einaudi"
Tel. 0522 693296
vmasoni@comune.correggio.re.it
www.comune.correggio.re.it

L'iniziativa ha per promotore
Comune di Correggio
Biblioteca Comunale "Giulio Einaudi"

L'iniziativa riguarda la seguente area tematica
Aree disagiate

Punti di forza del progetto
- Diffondere la lettura e un buon uso del tempo libero tra fasce di utenti svantaggiati (ammalati, lungodegenti e loro familiari)
- Migliorare la vita di relazione in ospedale, e con essa il tono dell'umore dei pazienti
- Educare alla solidarietà e rendere gli studenti più responsabili e collaborativi

Descrizione sintetica dell'attività
Da anni il comune di Correggio promuove attività di collaborazione con le scuole superiori.
- "ER. Studenti in prima linea" è iniziato nel 2006, coinvolgendo progressivamente un centinaio di studenti dell'ITS Einaudi e del Liceo Corso, e le associazioni AVO, AUSER, Biblioteca Comunale. Studenti volontari, a gruppi di tre per ogni paziente, si recano al Reparto Riabilitazione Neurologica Intensiva dell'Ospedale San Sebastiano di Correggio due pomeriggi a settimana per tenere compagnia ai degenti, leggere loro libri, vedere film, ecc. Nelle festività si organizzano momenti di lettura espressiva con attori non professionisti e studenti
- "Letto a letto" è un progetto che prevede l'apertura nel reparto di Riabilitazione di un punto di prestito libri, riviste e materiale audiovisivo della Biblioteca Comunale ai pazienti e a i loro familiari

TORNEO DI LETTURA

Comune: Bella
Provincia: Potenza

Contatti di riferimento dell'iniziativa
Biblioteca Scolastica "Annibale Malanga"
Mario Priore
Via Sottotenente Matone snc, 85051 Bella
Tel. 0976 3132
Tel. 0976 803035
Cell. 349 0692260
PZIC814005@ISTRUZIONE.IT
bibliobella@istruzione.it
www.bibliobella.it

L'iniziativa ha per promotore
Biblioteca Scolastica "Annibale Malanga"
Comune di Bella
Istituto Comprensivo di Bella

L'iniziativa riguarda le seguenti aree tematiche
Bambini
Adolescenti
Adulti

Punti di forza del progetto
- Sviluppo di una cultura di rete, come opportunità per la condivisione di risorse professionali e finanziarie, per lo scambio di esperienze e per la collaborazione tra le scuole del territorio
- Promozione del libro e della lettura tra alunni, docenti e genitori delle scuole in rete, mediante la collaborazione con le case editrici per l'infanzia e l'adolescenza, gli incontri e i laboratori con gli autori dei libri letti e con esperti di letteratura per ragazzi
- Promozione delle biblioteche scolastiche

Descrizione sintetica dell'attività
La Biblioteca scolastica dell'Istituto Comprensivo di Bella (PZ) da anni promuove una serie di iniziative sul territorio per la promozione della lettura fin dalla prima infanzia, disponendo di ambienti attrezzati allo scopo. In particolare, il "Torneo di Lettura" è un'iniziativa che coinvolge stabilmente 9 scuole in rete (oltre 3.000 alunni), con lo scopo di promuovere libri di qualità, incontri con autori, laboratori di scrittura, confronti e scambi di esperienze con le scuole del territorio.
Il Torneo vede la partecipazione di alunni di età compresa tra i 9 e i 16 anni, ma anche i bambini più piccoli sono coinvolti in attività con esperti e animatori. Nel corso degli anni, c'è stata una progressiva apertura verso l'esperienza del multimediale con la realizzazione di booktrailer e cortometraggi. Un modo per coinvolgere ancora di più bambini e ragazzi nella lettura, con l'ausilio delle nuove tecnologie della comunicazione.

Il "Torneo di Lettura" si articola in varie fasi:
- Acquisto e distribuzione dei testi selezionati nelle scuole della rete
- Prima fase del Torneo, interna a ogni istituto scolastico
- Seconda fase, esterna tra gli alunni delle scuole in rete
- Finalissime tra classi vincitrici della fase precedente

Al termine di ogni fase gli alunni e i docenti delle scuole in rete incontrano gli autori dei testi letti.

Negli ultimi anni, inoltre, stata creata la sezione Multimedia che consente ai ragazzi, insieme ai docenti, di cimentarsi nella realizzazione di cortometraggi e booktrailer tratti dai testi proposti. Una giuria di esperti seleziona i migliori lavori, che vengono inviati alle case editrici.
Ai vincitori del "Torneo di Lettura" e della sezione Multimedia vanno premi in libri, acquistati tra quelli proposti dalle case editrici.

TUTTE LE STORIE DEL MONDO
LETTURE E LABORATORI INTERCULTURALI PER FAMIGLIE

Comune: Nonantola
Provincia: Modena

Contatti di riferimento dell'iniziativa
Maria Pia Sabia
Via Marconi 11, 41015 Nonantola
Tel. 059 549700
sabia.mariap@cedoc.mo.it

L'iniziativa ha per promotore
Sistema Bibliotecario intercomunale di Nonantola
Centro Interculturale di Nonantola
Centro di Educazione alla Sostenibilità di Nonantola

L'iniziativa riguarda la seguente area tematica
Bambini

Punti di forza del progetto
- Continuità: attività stabilmente proposte nel corso dell'ultimo quinquennio
- Sinergia e rete: elaborazione progettuale a cura di differenti servizi del medesimo ente e degli enti aderenti al sistema bibliotecario intercomunale
- Coinvolgimento di cittadini stranieri: dall''analisi delle comunità al coinvolgimento dei cittadini stranieri residenti che affiancano, anche esprimendosi in lingua originale, la narratrice professionista che sostiene la narrazione

Descrizione sintetica dell'attività
"Tutte le storie del mondo: letture e laboratori interculturali per famiglie" è una rassegna che coinvolge tutte le biblioteche del sistema bibliotecario intercomunale di Nonantola con una serie di incontri, letture e attività laboratoriali di tipo interculturale.

L'iniziativa coinvolge autori stranieri e operatori culturali in diverse attività durante l'anno come ad esempio:
- "Indovina chi viene a trovarci: percorso interculturale sulle fiabe africane": il progetto proposto ai bambini delle sezioni di 5 anni delle scuole dell'infanzia di Nonantola era suddiviso in due incontri con Harriet Hayford, corsista ghanese della scuola di italiano. Nel primo erano lette le fiabe in Biblioteca per avvicinare i bambini alla biblioteca e al mondo fiabesco dell'Africa subsahariana in seguito si proseguiva con una narrazione animata, con manufatti tipici ghanesi e immagini, in italiano e "fanti" (una delle lingue del Ghana)
- "C'era una volta: percorso interculturale di letture di fiabe messicane" con Crisanta Rodriguez e Skenè Arti Teatrali per proporre letture di fiabe e leggende messicane e quiz da risolvere con l'ausilio di libri di notizie per ragazzi. Un modo ludico per conoscere quella terra, gli animali e le piante che la abitano, le usanze della sua gente. Al termine del percorso veniva realizzato un percorso sensoriale con i suoni, gli odori e i gusti della tradizione messicana.

TUTTESTORIE. FESTIVAL INTERNAZIONALE DI LETTERATURA PER RAGAZZI

Comune: Cagliari
Provincia: Cagliari

Contatti di riferimento dell'iniziativa
Cooperativa e Libreria per Ragazzi Tuttestorie
Manuela Fiori
Via V.E. Orlando 4, 09127 Cagliari
Tel. 070 659290
Cell. 333 1964115
tuttestorie@tiscali.it
www.tuttestorie.it

L'iniziativa ha per promotore
Libreria per Ragazzi Tuttestorie

L'iniziativa riguarda le seguenti aree tematiche
Bambini
Adolescenti

Punti di forza del progetto
- È l'unico festival letterario sardo di respiro internazionale interamente dedicato al pubblico di bambini e ragazzi
- Coinvolge scolaresche di tutta l'isola con un intenso lavoro di promozione del libro che precede gli incontri con gli autori
- Gli ideatori: un'equipe formata da tre libraie e uno scrittore, sguardi diversi e complementari su uno stesso progetto
- Si svolge dal 2006 a Cagliari, ma dal 2011 si è aperto al territorio attraverso una rete di collaborazioni con i bibliotecari di altri comuni (13 nel 2012) che diventano altrettante sedi di festival
- Coinvolge alcuni fra i più importanti scrittori e illustratori italiani e stranieri, ma anche molte istituzioni, associazioni e realtà imprenditoriali regionali
- È una manifestazione molto partecipata e attesa dal pubblico: coniuga la dimensione popolare con un programma attento alla qualità
- Ha ricevuto importanti premi e riconoscimenti: la Medaglia del Presidente della Repubblica, nel 2010 il Premio Città del Libro e nel 2009 il Premio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Descrizione sintetica dell'attività
Il Festival Internazionale di Letteratura per Ragazzi "Tuttestorie", giunto alla sua ottava edizione, si svolge in Sardegna nel mese di ottobre tra Cagliari (ExMà, Mediateca del Mediterraneo, reparti di pediatria del Microcitemico e del Brotzu) e una rete flessibile di biblioteche e scuole di altri comuni dell'isola entrati nel progetto dall'edizione del 2011. Progettato e organizzato dalle tre libraie di Tuttestorie, Cristina Fiori, Manuela Fiori e Claudia Urgu, e presieduto dallo scrittore David Grossman, il festival è realizzato con il contributo di idee e testi dello scrittore Bruno Tognolini.

È dedicato ogni anno a un tema diverso sul quale il pubblico viene invitato a intervenire con contributi scritti o orali che vengono poi raccolti e "cucinati" dall'Ufficio Poetico di Bruno Tognolini, in un intreccio continuo fra le storie raccontate sui libri e quelle vissute dal pubblico dei bambini e ragazzi. In programma, dalla mattina alla sera, oltre 300 appuntamenti con più di 70 ospiti di fama nazionale e internazionale fra scrittori, illustratori, artisti, narratori, musicisti, attori, scienziati, giocolieri, musicisti, giornalisti che per otto giorni dialogano con un pubblico di

bambini, ragazzi, genitori, insegnanti e curiosi di tutte le età. In calendario anche laboratori scientifici, di illustrazione e d'arte, spettacoli di narrazione e di animazione, poesia, musica, pittura e giocoleria, letture, performance, mostre ed eventi speciali e lo spazio "Babbo Parking", rivolto al pubblico adulto. Il festival è, dalla sua nascita, l'occasione per iniziare la scuola in compagnia dei libri e delle storie, tappa di un percorso che poi si sviluppa nel corso dell'intero anno scolastico.

Nel 2012 hanno partecipato circa 9.000 studenti di 350 classi provenienti dalle scuole di tutta la Sardegna (dall'infanzia alla secondaria di II grado) su un totale di circa 25.000 presenze fra Cagliari e le altre sedi. I ragazzi degli Istituti superiori fanno parte dei circa 200 coinvolti nelle attività di accoglienza, logistica e animazione che rendono possibile lo svolgimento del festival. Nel 2013 il tema di "Tuttestorie" sarà la "casa".

UN MONDO DA SCOPRIRE… ENTRA IN BIBLIOTECA

Comune: Napoli
Provincia: Napoli

Contatti di riferimento dell'iniziativa
Marinella Pomarici
Via Posillipo 224, 80123 Napoli
Tel. 081 624625
Cell. 329 1399296
avocealta@virgilio.it
www.avocealta.net

L'iniziativa ha per promotore:
Associazione culturale onlus "A Voce Alta"
Con il patrocinio del Comune di Napoli – Assessorato alla cultura e il sostegno del Banco di Napoli.

L'iniziativa riguarda le seguenti aree tematiche:
Bambini
Adolescenti
Adulti
Aree disagiate

Punti di forza del progetto
- Svolge attività in Biblioteche Comunali collocate soprattutto in periferia e in quartieri disagiati
- Avvicina i ragazzi al libro (scuole elementari/medie inferiori), attraverso lo strumento ludico e della lettura espressiva, al libro
- Incentiva il servizio prestito della Biblioteca
- Accresce il numero degli utenti sia avviando il servizio Internet sia attraverso la discussione di temi attuali con giornalisti e scrittori
- Rimotiva il personale della Biblioteca

Descrizione sintetica dell'attività
All'interno di "Un mondo da scoprire… entra in biblioteca" tutte le azioni hanno la finalità non solo di promuovere il piacere della lettura ma anche di far conoscere agli abitanti delle 6 municipalità interessate le loro Biblioteche Comunali.
Agli allievi delle scuole elementari e medie inferiori sono offerti laboratori mattutini nelle biblioteche cercando di coinvolgere anche i responsabili delle strutture e naturalmente i docenti.

Tra le attività proposte:
- Giochi per conoscere le biblioteche, es. lettura degli "incipit" dei libri per stimolare la curiosità
- Giochi di gruppo con la voce per imparare le regole della dizione e dell'impostazione vocale (sperimentando le diverse voci dei personaggi delle favole, imparando a modificare timbro, volume e tono della voce)
- Riflessioni e discussioni sui libri presenti in biblioteca e sulle storie che raccontano
- Prove di lettura ad alta voce

In ogni biblioteca sono attivati 8 laboratori mattutini di due ore da gennaio a maggio e, grazie alla collaborazione con associazioni locali, si organizzano *reading*, tavole rotonde, incontri con autori. Nella Biblioteca Comunale di Pianura (IX Municipalità) sono stati avviati sia un servizio Internet point (30 minuti a utente) sia uno, su prenotazione, di alfabetizzazione informatica. Il progetto prevede inoltre il coinvolgimento dei bibliotecari per avviare, attraverso i rapporti con le famiglie e con alcuni esercizi commerciali, la pubblicizzazione dei servizi delle strutture interessate.

VALDAGNO RACCONTA LA NOTTE…

Comune: Valdagno
Provincia: Vicenza

Contatti di riferimento dell'iniziativa
Biblioteca Civica "Villa Valle"
Marta Penzo
Tel. 0445 424532
biblioteca@comune.valdagno.vi.it
www.comune.valdagno.vi.it

L'iniziativa ha per promotore
Comune di Valdagno
Biblioteca Civica "Villa Valle"

L'iniziativa riguarda le seguenti aree tematiche
Bambini
Adolescenti
Adulti

Punti di forza del progetto
- Grande capacità di aggregazione e nessuna spesa dell'iniziativa
- Riscoperta della lettura ad alta voce e dell'ascolto per stimolare la fantasia
- Coinvolgimento attivo del territorio e degli abitanti

Descrizione sintetica dell'attività
"Valdagno racconta di notte…" è un'iniziativa coordinata dalla Biblioteca Civica di Valdagno, nell'ambito delle attività dell'Assessorato alla Cultura, ed è organizzata in libertà e autonomia dalle singole famiglie all'interno delle proprie case in cui vengono effettuate le letture ad alta voce. La partecipazione è assolutamente libera e consente anche di richiedere alla Biblioteca civica la disponibilità di un lettore volontario.

L'interesse e la curiosità suscitati dall'iniziativa sono testimoniati dall'alto numero di partecipanti (oltre 200) e dalle molteplici declinazioni avute (ad esempio un gruppo di ragazze, in occasione di un addio al nubilato, ha deciso di leggere qualcosa alla futura sposa).

Molto forte è stata anche l'adesione nelle scuole (oltre 2.500 bambini coinvolti) dove tra le tante attività gli alunni hanno potuto anche ascoltare storie nella lingua madre dei loro compagni stranieri (inglese, tedesco, arabo, hindi, serbo), oppure le storie di Gianni Rodari.

A tutti la Biblioteca ha fornito assistenza per la scelta dei testi. A chi ha consegnato una foto della serata è stato donato il "librometro", il gioco dell'oca letterario e la bibliografia 0-5 anni "E la rana fa Kerokero. Storie che parlano di amicizia, diversità e voglia di scoprire il mondo".

VENETO LETTURA

Regione: Veneto

Contatti di riferimento dell'iniziativa
Regione del Veneto
Direzione Beni Culturali
Palazzo Sceriman, Cannaregio 168, 30121 Venezia
Giulio Negretto e Francesca Pascuttini
Tel. 041 2792732/2740
venetolettura@regione.veneto.it
http://www.regione.veneto.it/web/cultura/la-promozione-della-lettura

L'iniziativa ha per promotore
Regione Veneto

L'iniziativa riguarda la seguente area tematica
Adulti

Punti di forza del progetto
- Organizza incontri itineranti su tutto il territorio veneto
- Dedica incontri specifici ai Gruppi di lettura
- Fa incontrare i lettori di professione
- Sta sperimentando un sito che censisca gli eventi dedicati alla lettura nel Veneto (www.venetolettura.it)
- Promuove l'uso del servizio bibliotecario
- Analizza i bisogni dei cittadini per migliorare i servizi offerti dalla biblioteca
- Incentiva la formazione di Gruppi di lavoro tra bibliotecari
- Incoraggia il confronto tra Amministratori, gestori e cittadini
- Collabora con enti pubblici e privati

Descrizione sintetica dell'attività
Il progetto mira a promuovere la lettura in Veneto con incontri itineranti su tutto il territorio. Gli incontri sono aperti alla popolazione, ma possono anche essere specificatamente rivolti ai bibliotecari. Il fine di questi incontri più "tecnici" è di tracciare una mappa dei bisogni culturali dei cittadini, "fotografando" il tessuto sociale del territorio. In tal modo si potrà mettere a punto una strategia per far sì che la biblioteca, che già offre servizi all'avanguardia e al passo con i tempi, possa ancora di più essere percepita come promotrice di offerte e idee, svecchiando, nel contempo, la visione che i cittadini hanno di questo servizio.

VOCE D'OMBRA: LETTURA IN CUFFIA

Comune: Napoli
Provincia: Napoli

Contatti di riferimento dell'iniziativa
Guido Ciccarelli e Annalisa Del Vecchio
Vicoletto dei Bianchi allo Spirito Santo 3B, 80134 Napoli
Cell. 339 4876581/3388169188
piccolaofficinaditeatro@yahoo.it

L'iniziativa ha per promotore
Associazione culturale "Rizoma"

L'iniziativa riguarda la seguente area tematica
Adulti

Punti di forza del progetto
- La lettura in cuffia è pura arte perché pone lo spettatore/ascoltatore davanti a un'opera che parla direttamente a lui e che grazie a una lettura letteralmente dedicata, lo pone davanti a se stesso
- La postazione di lettura è un altro punto di forza in quanto luogo d'incontro e di accoglienza tra persone sconosciute che si dedicano qualcosa: il lettore con un dono da offrire e l'ascoltatore con la disponibilità ad accogliere, in questo modo nessuno potrà più restare indifferente
- La voce, la sua grana, la potenza di un corpo-voce che penetra il corpo in ascolto con parole che non sono più storia ma suono, musica

Descrizione sintetica dell'attività
"LA VOCE D'OMBRA: lettura in cuffia" è un happening unico al mondo, ideato nell'anno 2000 da Piccola Officina di Teatro di Annalisa Del Vecchio e Guido Ciccarelli.

La sua forza è nel fortissimo coinvolgimento sensoriale/emozionale provocato dall'incontro casuale tra un lettore e un solo ascoltatore.

Questo spazio in divenire, che viene chiamato "dell''ospitalità", è composto semplicemente dai libri amati dal lettore, da un tavolo, da due sedie poste una di fronte all'altra e da una parte tecnica per il controllo dell'audio. Nessun limite di tempo all'evento se non la stanchezza dei lettori e, a ogni incontro, decine di persone coinvolte.
Effettuata con l'uso di cuffie e microfono, la lettura crea la possibilità unica e irripetibile di un incontro tra una voce che legge e un solo ascoltatore.

La lettura in cuffia è lettura di seduzione che chiama, coinvolge l'ascoltatore in profondità isolandolo dall'esterno e conducendolo nel racconto o chissà dove. Una lettura che si dà nell'incontro con chiunque si disponga all'ascolto. Ascoltare è porsi con il proprio corpo, la propria memoria e i propri sensi alla voce di chi legge, perché l'ascolto non è passivo e la lettura è il "gesto del corpo" (R. Barthes).

VOCI DEL SUD

Comune: Palma di Montechiaro
Provincia: Agrigento

Contatti di riferimento dell'iniziativa
Biblioteca Comunale "Giovanni Falcone"
Provvidenza Maria Mogavero
Tel. 0922 968399
p.mogavero@comune.palmadimontechiaro.ag.it
www.comune.palmadimontechiaro.ag.it

L'iniziativa ha per promotore
Biblioteca Comunale "Giovanni Falcone"

L'iniziativa riguarda la seguente area tematica
Aree disagiate

Punti di forza del progetto
- Scelta del tema conduttore dei "migranti" per sottolineare i tratti comuni tra il Sud Italia e il Sud del mondo
- Incontri con autori di varie nazionalità sul tema della condizione dei migranti italiani e stranieri
- Presentazione del film "La terramare" che affronta la realtà dell'emigrazione vissuta dalla comunità di Palma di Montechiaro, rappresentativa della condizione meridionale e del Sud del mondo nel suo complesso.

Descrizione sintetica dell'attività
"Voci del sud" è una rassegna letteraria e filmica organizzata dalla biblioteca "Giovanni Falcone" che propone un confronto tra l'esperienza storica vissuta da Palma di Montechiaro, terra tuttora di emigrazione, e l'odierna realtà del paese, punto di approdo di immigrati nordafricani.

La rassegna ha esordito a Essen con una rappresentazione teatrale incentrata sulla difficile condizione degli emigrati palmesi in Germania, e successivamente ha proposto un percorso attraverso le opere letterarie di narratori rumeni, indiani, egiziani, italiani dedicate al dramma dell'emigrazione.
Un ponte ideale tra l'esperienza italiana e quella degli immigrati di oggi.

VOLALIBRO FESTIVAL DELLA CULTURA PER RAGAZZI

Comune: Noto
Provincia: Siracusa

Contatti di riferimento dell'iniziativa
Corrada Vinci
Cell. 329 6176693
corrada.vinci@tin.it
www.volalibro.org

L'iniziativa ha per promotore
Comune di Noto

L'iniziativa riguarda la seguente area tematica
Adolescenti

Punti di forza del progetto
- Fornire ai giovani nuove occasioni di formazione e crescita
- Permettere ai fruitori di poter svolgere molteplici attività laboratoriali su tematiche che vanno dalle attività scientifiche a quelle tecnico-pratiche e creative
- Consentire l'incontro e il dialogo con autori di importanza nazionale
- Valorizzare e far conoscere le realtà d'eccellenza presenti sul territorio

Descrizione sintetica dell'attività
" Volalibro festival della cultura per ragazzi", giunto nel 2012 alla 5° edizione, ogni anno coinvolge numerosissime scolaresche. Ad accompagnare i giovani tra le vie della lettura e della riflessione sono stati nomi di spicco come Roberto Vecchioni, Oliviero Beha, Enzo Maiorca, don Fortunato di Noto, sacerdote impegnato contro la pedofilia, la psicologa e scrittrice Maria Rita Parsi, giornalisti quali Marida Lombardo Pijola e Gaetano Savatteri, attori come Sebastiano Lo Monaco e Piera degli Esposti.

A latere degli appuntamenti si sono organizzati decine di laboratori didattici gestiti da partner prestigiosi come la casa editrice Giunti e il GT ragazzi-rai 3 che affiancavano i partecipanti in vere e proprie officine di scrittura creativa, archeologia e sostenibilità ambientale. Spazio anche alle mostre del libro, da quella della letteratura per l'infanzia legata ai vari laboratori a quella delle carte e del libro antico, fino alla mostra del fondo librario antico a cura del CUMO, con esposizione di testi del '500.

Di particolare importanza è stata la collaborazione con l'Istituto Nazionale del Dramma Antico (INDA) che ha appositamente stampato il libretto delle tragedie greche *Aiace* e *Fedra* rappresentate e Siracusa al Teatro Greco in un adattamento a cura della scrittrice Annamaria Piccione. I ragazzi partecipanti all'evento hanno ricevuto in omaggio il libretto patrocinato dalla presidenza del Consiglio dei Ministri. La manifestazione ha ricevuto importanti riconoscimenti come l'inserimento nella Settimana UNESCO Ess.

L'evento è speciale perché si svolge presso la città di Noto, simbolo stesso del Barocco, conosciuto in tutto il mondo; per tale specifica motivazione nel 2003 è diventata città patrimonio dell'UNESCO. In occasione di "Volalibro" la città di Noto mette a disposizione dei giovani partecipanti gli spazi dei sontuosi saloni dei palazzi nobiliari, offrendo la singolare esperienza di conoscere anche gli aspetti dell'architettura settecentesca siciliana e notina.

8. Normativa di riferimento

8.1 Legislazione regionale

Per una indagine completa delle politiche di promozione della lettura in Italia, occorre anche perlustrare il panorama della legislazione regionale: le Regioni, infatti, legiferando e intervenendo in materia di promozione culturale, di editoria locale e di biblioteche, giocano un ruolo primario nelle politiche per il libro e per la lettura.
L'art. 117 del Titolo V della Costituzione annovera tra le materie di legislazione concorrente tra Stato e Regioni anche la "valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali". Questo significa che lo Stato, nell'ambito di queste attività, determina i principi fondamentali mentre le Regioni hanno potestà legislativa.
A tale scopo sono stati esaminati i contenuti delle leggi emanate dalle regioni italiane che, in modo esplicito o indirettamente, offrono un sostegno al mondo del libro o alle attività di promozione della lettura.

Il presente *Rapporto* prende in esame le leggi regionali vigenti che prevedono misure a favore della fruizione di libri non didattici e della lettura a scopo prevalentemente ricreativo, divulgativo e di crescita personale.
Come si nota dall'elenco riportato al termine della presente sezione, non si sono considerate soltanto le leggi *ad hoc* riguardanti il tema della lettura, ma anche le norme che potenzialmente possono contribuire a diffondere la pratica della lettura in maniera indiretta; tuttavia si è tenuto conto esclusivamente dei testi normativi che fanno riferimento in modo esplicito ai libri, alla lettura e alle biblioteche.
La scelta deriva dalla volontà di misurare in qualche modo anche l'attenzione e la cognizione del legislatore regionale sui temi della lettura e delle biblioteche.
Sono state escluse le leggi che genericamente riguardano attività e beni culturali, anche se, con tutta probabilità, la prassi di alcune amministrazioni regionali e locali sarà di avvalersi proprio di queste ultime per le attività di promozione della lettura, specialmente laddove la normativa dedicata non sia presente.

Tra le leggi individuate distinguiamo quelle che in modo diretto interessano specificamente la fruizione del libro, e quelle che, pur avendo obiettivi diversi, contengono provvedimenti utili alla sua diffusione.

Norme specifiche

Leggi concernenti:

- le biblioteche;
- le iniziative di promozione della lettura.

Altre norme

Leggi che riguardano:

- le attività e i servizi culturali in generale;
- la salvaguardia e la promozione del patrimonio culturale regionale;
- la creazione e il sostegno di istituti culturali;
- i provvedimenti a supporto dell'editoria;
- il diritto allo studio e alla formazione;
- gli immigrati e la tutela delle minoranze etnico-linguistiche;
- i servizi e le iniziative a favore di soggetti svantaggiati;
- l'uso del tempo libero.

Norme specifiche

Quasi tutte le regioni si sono dotate, in tempi e modi diversi, di norme che in questa sede consideriamo "dirette", quindi principalmente concernenti le biblioteche, mentre non si può dire altrettanto per le norme che riguardano in modo prioritario la promozione della lettura: attualmente, infatti, è soltanto la Regione Lazio a essersi dotata di un testo chiaramente intitolato agli interventi per la promozione del libro e della lettura con la legge regionale n. 16 del 2008, a cui si dedica uno spazio più ampio in seguito.

Tradizionalmente le leggi sulle biblioteche vengono distinte in:

- leggi di prima generazione, nate negli anni '70, durante la fase attuativa dell'ordinamento regionale come previsto dalla Costituzione approvata nel 1947;
- leggi di seconda generazione, scaturite negli anni '90, in seguito alle riforme dell'ordinamento istituzionale e delle autonomie locali, attraverso la Legge 142 del 1990 e con le seguenti leggi "Bassanini";

– leggi di terza generazione, nate a partire dal 2001, anno della riforma della Carta Costituzionale.

Al di là di questa distinzione, passiamo in rassegna alcune leggi regionali "dirette" che ci sembrano particolarmente significative, rilevandone i tratti caratteristici e alcuni risultati.
In Lombardia, la regione che conta il numero più alto di biblioteche sul proprio territorio, vige dal 1985 una legge sulle biblioteche, la n. 81 del 14 dicembre 1985 "Norme in materia di biblioteche e archivi storici di enti locali o di interesse locale" che fissa tra i suoi obiettivi:

– la realizzazione di una rete integrata di strutture e servizi bibliotecari e documentari sul territorio;
– l'acquisizione, la tutela, la valorizzazione e la creazione di sistemi informativi coordinati che favoriscano la loro conoscenza e l'utilizzazione;
– la promozione di attività culturali legate al patrimonio librario e documentario (art. 3).

Grazie a questa legge è nato il Centro bibliografico e di documentazione della Regione Lombardia, una struttura specializzata nelle scienze biblioteconomiche e archivistiche, attiva nella formazione e l'aggiornamento dei professionisti operanti nelle biblioteche, negli archivi e nei centri di documentazione.
La legge ha subito col tempo alcune modifiche e integrazioni: la legge regionale n. 35 del 1995 "Interventi della regione Lombardia per la promozione, il coordinamento e lo sviluppo di sistemi integrati di beni e servizi culturali" interviene estendendo i soggetti beneficiari; promuovendo la tutela anche dei beni culturali contemporanei (art. 1); stabilendo finanziamenti per lo sviluppo di sistemi integrati di beni e servizi culturali (artt. 4 e 1).

La legge sulle biblioteche della Regione Veneto è la n. 50 del 1984, "Norme in materia di musei, biblioteche, archivi di enti locali o di interesse locale", la quale promuove e disciplina le attività di tali istituti, con l'obiettivo di favorire la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio culturale regionale (art. 1).
A seguito di questa legge, nel 2005, è scaturito il Progetto regionale di Misurazione e Valutazione dei servizi bibliotecari veneti (PMV). Esso nasce con l'obiettivo generale di approntare un sistema informativo in grado di monitorare il funzionamento di tutte le

biblioteche della regione e di supportare i processi valutativi e decisionali, per l'attività di programmazione e di governo connessa a ogni politica bibliotecaria a più livelli.
Il PMV si propone di raccogliere, con una metodologia rigorosa, pochi dati, ma significativi e che permettano la valutazione dell'organizzazione e dei servizi delle biblioteche.
Per la raccolta e l'elaborazione dei dati la Regione ha predisposto un software (PMV-Web), utilizzato dalle biblioteche per la compilazione di questionari. I dati raccolti verranno elaborati e messi a confronto con quelli di altre strutture paragonabili.

In Piemonte, la legge dedicata alle biblioteche, la n. 78 del 1978, ne disciplina l'organizzazione, la programmazione e il funzionamento.
Tra i provvedimenti è stabilito il servizio offerto delle biblioteche pubbliche: diffondere l'informazione e promuovere la crescita culturale, contribuire allo sviluppo dell'educazione democratica e alla formazione intellettuale e civile della popolazione, favorire l'attuazione del diritto allo studio, garantire la tutela e la fruizione del materiale bibliografico, incrementare il proprio patrimonio attraverso l'acquisizione di opere di interesse locale.

Come anticipato, una delle leggi più complete ed evolute, portatrice sin dal titolo di misure espressamente dedicate alla promozione del libro e della lettura è la Legge n. 16 del 28 ottobre 2008 della Regione Lazio, "Iniziative e interventi regionali in favore della promozione del libro, della lettura e delle piccole e medie imprese editoriali del Lazio".
Essa arriva dopo la legge n. 36 del 7 agosto 1998, "Interventi della Regione per il pluralismo culturale e dell'informazione e per il sostegno all'editoria e alla distribuzione locale, ai punti vendita della stampa quotidiana e periodica", integrandola.
Vediamo alcuni aspetti interessanti di questa legge.

Nell'art. 1 (Principi e finalità) vi è subito un importante riconoscimento:
[La Regione] riconosce il libro quale opera dell'ingegno e strumento insostituibile, in particolare, per:
1) la circolazione delle idee;
2) la crescita sociale e culturale dei cittadini;
3) l'arricchimento dell'esperienza individuale e collettiva;
4) la crescita di un'opinione pubblica democratica e consapevole;

5) la salvaguardia della diversità culturale come sancita dalla Convenzione di Parigi di cui alla L. 19/2007;
6) lo sviluppo della competitività, della crescita, lo sviluppo economico e dell'occupazione.

Il successivo art. 2 comunica l'oggetto della norma che non solo punta il *focus* sul libro e la lettura ma offre una panoramica esauriente delle attività che la regione si impegna a realizzare direttamente o a sostenere.
Degno di nota è inoltre, in questa sezione, il riferimento esplicito al Centro per il libro e la lettura con cui la regione si riserva di collaborare:
La Regione provvede a realizzare direttamente o a sostenere iniziative e interventi tesi a

a) *coordinare la promozione del libro e della lettura, anche in raccordo con il Centro per il libro e la lettura istituito presso il Ministero per i Beni e le Attività Culturali;*
b) *promuovere il libro e la lettura in collaborazione con gli enti locali, le scuole, anche in associazione tra loro, le istituzioni e le associazioni culturali, nonché con le piccole e medie imprese editoriali;*
c) *creare uguali opportunità per i soggetti socialmente svantaggiati, per i cittadini diversamente abili, per i pazienti degli ospedali, per i detenuti e, in generale, per coloro che hanno maggiori difficoltà ad accedere al libro e alla lettura;*
d) *riequilibrare l'offerta culturale nel territorio regionale per una più capillare distribuzione del libro;*
e) *promuovere la lettura e la diffusione dell'editoria regionale attraverso la rete di servizi di biblioteca di pubblica lettura e di biblioteca scolastica;*
f) *sostenere le piccole e medie imprese della filiera produttiva del libro per incrementare la competitività e lo sviluppo a livello regionale, nazionale e internazionale;*
g) *sostenere, per una maggiore fruibilità dell'offerta, la vendita e la promozione di libri nelle aree pubbliche, con particolare riferimento ai territori delle province.*

L'art. 3 scende più nel concreto e illustra in modo più particolareggiato la tipologia degli interventi previsti:

- la diffusione della produzione libraria regionale nelle scuole, anche attraverso l'organizzazione di incontri tra editori, autori, operatori culturali, fiere del libro itineranti, progetti mirati all'incremento della dotazione libraria di biblioteche scolastiche;

- le campagne di comunicazione mirate al libro e alla lettura anche con la promozione di convenzioni e accordi con emittenti o testate giornalistiche, locali o nazionali, televisive, radiofoniche, web e della carta stampata;
- l'organizzazione di eventi, anche locali, finalizzati alla promozione del libro e della lettura, favorendo l'incontro tra autori e lettori e avendo cura e attenzione per le realtà specifiche, privilegiando quelle che segnalano un minor numero di opportunità, come è il caso dei piccoli centri;
- la promozione di una giornata regionale della lettura;
- il marketing culturale del territorio, in particolare con iniziative di valorizzazione dei luoghi del territorio regionale, anche attraverso l'attivazione di itinerari o guide letterarie in collaborazione con gli enti locali e i parchi letterari;
- la progettazione e il consolidamento di uno o più appuntamenti fieristici ricorrenti nel territorio, dedicati alla promozione della lettura e alla produzione editoriale della piccola e media editoria regionale, nonché di eventi o manifestazioni permanenti su aree pubbliche anche attraverso la definizione di strutture fisse nelle zone di pregio urbano, compatibili sotto il profilo urbanistico, architettonico e ambientale;
- l'apertura di spazi innovativi per incrementare l'accesso al libro nel territorio, anche nell'ambito della rete regionale dei servizi culturali, da realizzarsi in collaborazione tra pubblico e privato;
- le misure per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese della filiera produttiva del libro;
- gli incentivi economici per la presentazione della produzione editoriale delle imprese del Lazio in rassegne nazionali e internazionali, in conformità alla legge regionale 2 aprile 1991, n. 14 (Disciplina e promozione delle manifestazioni fieristiche nella Regione Lazio. Valorizzazione delle piccole e medie industrie e dell'artigianato del Lazio) e successive modifiche;
- la promozione di misure innovative per la distribuzione del prodotto editoriale regionale, anche tramite convenzioni con enti nazionali o regionali;
- la promozione dell'istituzione di un centro operativo con finalità culturali ed economiche che ottimizzi funzioni e servizi logistici delle piccole e medie imprese della filiera del libro operanti nel territorio;
- la realizzazione di una banca dati dei piccoli e medi imprenditori editoriali laziali;

- il sostegno per la costituzione e l'avvio di consorzi di scopo tra piccole e medie imprese della filiera produttiva del libro;
- il monitoraggio, a opera della Consulta regionale del libro di cui all'articolo 7, delle iniziative intraprese per verificare la portata qualitativa e quantitativa delle stesse.

In questo articolo si ravvisano diversi elementi innovativi che rivelano lo studio e la riflessione da cui è scaturito il testo normativo.
Tra questi:

- l'accordo con emittenti o testate giornalistiche, locali o nazionali, televisive, radiofoniche, web e della carta stampata;
- l'attenzione per le realtà più piccole e con minori opportunità;
- il marketing culturale;
- la previsione non solo di attività ma anche di spazi per l'accesso al libro diversi da quelli tradizionali;
- la collaborazione tra pubblico e privato;
- l'idea di un centro per il raccordo e l'ottimizzazione delle offerte da parte delle imprese della filiera del libro avente obiettivi sia culturali sia economici;
- la realizzazione di una banca dati dei piccoli e medi imprenditori editoriali laziali;
- la verifica sia della quantità sia della qualità delle iniziative.

Di particolare rilievo, infine, è l'istituzione di una Consulta regionale del libro, prevista dall'art. 7. Si tratta di un organo con funzioni consultive, che ha il compito di monitorare le pratiche adottate per la promozione della lettura e di riferirne ogni anno gli effetti alla Giunta regionale.

In sintesi, si ritiene particolarmente illuminato il legislatore del Lazio per l'importanza che riserva ad alcuni aspetti concettuali e operativi non scontati:

- il libro considerato mezzo utile e indispensabile, non solo per il progresso culturale dei cittadini ma per lo sviluppo economico e la crescita occupazionale;
- l'individuazione di istituti di riferimento specializzati nella promozione del libro e della lettura;
- la visione globale della questione che considera tutti i protagonisti della filiera del libro;

- la concezione dell'intervento per diffondere la lettura come unione di risorse e competenze di diversi soggetti istituzionali e privati, dunque la promozione di una rete collaborativa per un obiettivo percepito come interessante per tutti.

Tutti questi punti di forza rendono questa legge un ottimo modello anche per altre Regioni che volessero legiferare in questo senso. Va detto, però, che a causa della instabilità politica fatta registrare dalla Regione Lazio e delle scarse risorse investite, questa norma finora non ha prodotto gli effetti auspicati.

A questo proposito, ci sembra doveroso segnalare due testi legislativi, seppure non siano ancora entrati in vigore.
Si tratta della bozza di Testo Unico in materia di cultura della Regione Calabria che, una volta in vigore, abrogherà tutte le precedenti disposizioni di legge in materia di cultura, e della Proposta di Legge della Regione Puglia, frutto dell'integrazione di due proposte analoghe presentate rispettivamente dal Partito Democratico e da Sinistra Ecologia e Libertà.
Quest'ultima proposta di legge appare molto ben studiata e formulata, anche perché preparata con un forte coinvolgimento di tutti gli attori della filiera del libro operanti in Puglia. Essa parte dalla necessità di un riordino legislativo che tenga conto della qualità della produzione libraria e della crescita culturale complessiva del territorio. Si vuole puntare, con questa proposta, a una legge che sostenga il complesso sistema produttivo del libro, anche alla luce dei nuovi paradigmi della cultura e della lettura.
L'intenzione è di innescare un processo di istituzionalizzazione del settore editoriale pugliese, e di mettere a sistema le sinergie presenti attualmente sul territorio in modo spontaneo e non coordinato.
Il testo si apre con il riconoscimento da parte dell'Ente del lettore come figura di alto valore culturale e sociale, e con l'intento di promuove la lettura come forma di welfare della conoscenza, ravvisando in essa uno strumento di realizzazione della cittadinanza sociale.
Aspetti di particolare rilievo si rintracciano nell'art. 3, riguardante gli interventi a sostegno del lettore.
Alla lettera a) si precisa che l'azione della Regione si rivolge ai non lettori, ai lettori deboli e ai lettori che hanno perso familiarità con la lettura.

Proseguendo, si individua nell'infanzia il momento privilegiato per la formazione di una solida generazione di lettori consapevoli e infine, riguardo alla formazione dei nuovi lettori, si dichiara anche l'impegno nell'alfabetizzazione ai nuovi *device* di lettura.
Nell'art. 4 si sottolinea di voler creare uguali opportunità per i soggetti socialmente svantaggiati e per gli individui con maggiori difficoltà ad accedere al libro e alla lettura.
Nell'ultima parte della norma si predispongono alcuni organismi e strumenti utili alla messa in atto dei programmi. Nell'art. 4 si stabilisce l'istituzione di un Albo, presso cui possano accreditarsi le istituzioni culturali, le librerie indipendenti, le imprese editoriali, gli operatori della filiera del libro nonché le associazioni regionali del settore che vogliono collaborare con la Regione e partecipare ai progetti promossi.
L'art. 6 prevede l'istituzione di una Consulta del libro e della lettura, organismo consultivo al cui interno vengono rappresentati tutti i protagonisti della filiera del libro, che ha il compito di fornire il parere motivato sul Piano annuale per la promozione della lettura e del libro, il documento (previsto nell'art. 5) annuale che contiene le azioni da intraprendere, individua le risorse per la loro realizzazione e fornisce gli indirizzi generali ai servizi amministrativi competenti.

Altre norme

Le altre leggi prese in considerazione sono molto differenziate tra loro e riguardano anche ambiti apparentemente lontani da quelli che interessano in questa sede.

Attività e servizi culturali

Le più numerose, naturalmente, sono quelle che si occupano di attività e servizi culturali in generale e che comprendono anche misure a favore di biblioteche, libri e lettura. In ogni regione ne è in vigore almeno una e in diversi casi ne sussistono diverse che intervengono in tempi e modalità differenti sullo stesso territorio.
Esempi di questo tipo sono:

- La legge regionale dell'Emilia-Romagna n. 37 del 1994, "Norme in materia di promozione culturale".
- La legge regionale della Liguria n. 33 del 2006, "Testo unico in materia di cultura".
- La legge regionale della Toscana n. 21 del 2010, "Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali".

- La legge regionale del Veneto n. 51 del 1984, "Interventi della regione per lo sviluppo e la diffusione delle attività culturali".

Degna di attenzione è, in questo primo gruppo, la legge regionale della Sardegna n. 14 del 2006, "Norme in materia di beni culturali, istituti e luoghi della cultura" in cui, innanzitutto, si nota l'attenzione dedicata non solo alle attività e ai servizi culturali ma anche ai luoghi della cultura, intesi come spazi organizzati a disposizione del cittadino per godere dei beni e dei servizi culturali a lui dedicati. Inoltre la legge prevede, all'art. 7, l'elaborazione di un "Piano regionale per i beni culturali, gli istituti e i luoghi della cultura", contenente gli obiettivi e le priorità strategiche, nonché le relative linee di intervento regionali, individuate sulla base delle proposte e dei programmi degli enti locali. La stessa legge istituisce, poi, all'art. 17, l'Osservatorio regionale delle biblioteche, un organismo tecnico-scientifico con funzione consultiva e propositiva nei confronti della Giunta regionale riguardo alla stesura del Piano regionale, alla sua attuazione e alla qualità culturale e scientifica del Sistema bibliotecario della Sardegna e alla istituzione di nuove biblioteche e archivi storici.

Salvaguardia e promozione del patrimonio culturale regionale

Elencati per numero e importanza, seguono gli interventi in favore della conservazione e valorizzazione della cultura e dell'identità locali.

L'attenzione su questo tipo di azioni appare molto viva e in effetti i provvedimenti in questo senso ricorrono numerosi nell'iniziativa legislativa della maggior parte delle regioni italiane.

Tra queste ricordiamo:

- La legge regionale della Calabria n. 21 del 2012, "Tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio linguistico dialettale e culturale della Regione Calabria".
- La legge regionale n. 19 del 2010 della Campania, "Valorizzazione dei luoghi ad alta importanza storica per l'unità d'Italia e la memoria della guerra di liberazione nel territorio di terra di lavoro".
- La legge regionale del Friuli Venezia Giulia n. 5 del 2010, "Valorizzazione dei dialetti di origine veneta parlati nella regione Friuli Venezia Giulia".
- La legge regionale della Puglia n. 30 del 2012, "Interventi regionali di tutela e valorizzazione delle musiche e delle danze popolari di tradizione orale".

- La legge regionale della Sicilia n. 18 del 1997, "Programma di iniziative volte a celebrare e valorizzare il retaggio storico del Parlamento e delle istituzioni giuridiche siciliane e a svilupparne la conoscenza".
- La legge regionale della Toscana n. 5 del 2012, " Valorizzazione delle associazioni e delle manifestazioni di rievocazione e ricostruzione storica della Toscana. Modifiche alla legge regionale 25 febbraio 2010, n. 21".
- La legge provinciale della provincia autonoma di Bolzano n. 6 del 2003, "Linee guida di sviluppo per tedesco seconda lingua nelle scuole superiori italiane della provincia di Bolzano".
- La legge regionale dell'Umbria n. 17 del 1992, "Costituzione in Gubbio dell'Istituto regionale per lo studio, la tutela e la valorizzazione del patrimonio folclorico dell'Umbria".
- La legge regionale del Veneto n. 8 del 2007, "Tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio linguistico e culturale veneto".

Creazione e sostegno di istituti culturali

Si sono individuate misure utili alla promozione del libro e della lettura anche all'interno delle numerose leggi regionali che prevedono l'istituzione e il sostegno di associazioni, centri di studio e fondazioni culturali.

In alcuni casi, la promozione del libro e della lettura rientra nelle finalità primarie di tali istituti, come in quello della Fondazione Rubbettino di Cosenza, riconosciuta con la legge della regione Calabria n. 14 del 2001.

In altri casi, gli scopi dominanti dell'organizzazione sono diversi ma nei testi legislativi che li riguardano si trovano illustrate azioni che come "effetto collaterale" possono sviluppare la pratica della lettura e l'uso delle biblioteche. Si tratta, ad esempio, della legge regionale della Sicilia n. 2 del 2005, "Norme per la promozione della Fondazione Ignazio Buttitta" o di quella del Piemonte n. 49 del 1984, "Norme per l'erogazione di contributi regionali a Enti, Istituti, Fondazioni e Associazioni di rilievo regionale", in cui si sancisce l'attività di promozione degli organismi che svolgono servizi di rilevante valore scientifico e garantiscono una larga diffusione e accessibilità dell'offerta culturale (art. 2). A questo scopo sono erogati contributi anche per spese derivanti da attività editoriali e di pubblicazione, da supporti per la catalogazione e la conservazione del patrimonio bibliografico (art. 5).

Provvedimenti a supporto dell'editoria

Procedendo oltre, si nota che diverse regioni si sono dotate di leggi che intervengono a favore dell'editoria locale e che, in questo modo, favoriscono l'avvicinamento al prodotto librario da parte della popolazione locale.

Ne troviamo sia in regioni dove la presenza di case editrici è più bassa rispetto alla media nazionale, come Marche e Abruzzo, sia in regioni che si attestano ai primi posti come produzione libraria, ed è il caso di Lazio e Piemonte.

Nello specifico, in Abruzzo con la legge 138 del 1998, "Interventi di sostegno dell'editoria abruzzese e provvidenze per un progetto culturale di informazione nelle scuole", la Regione promuove l'informazione su aspetti peculiari della storia, della letteratura, dell'arte, delle tradizioni popolari, della natura e dell'ambiente fisico e socio-economico dell'Abruzzo, partecipando, tra le altre, alle spese per il potenziamento, presso biblioteche e istituzioni culturali della regione, della dotazione di pubblicazioni riguardanti l'Abruzzo o edite in Abruzzo (art. 1).

Per le Marche la legge n. 51 del 1997, "Norme per il sostegno dell'informazione e dell'editoria locale" prevede contributi per iniziative di promozione dell'immagine della Regione; di diffusione della cultura regionale; di sensibilizzazione dei cittadini sui temi di comportamento civico, sociale ed economico; e di realizzazione di strumenti informativi di rilevante interesse per le Marche, a favore di soggetti che nell'ambito regionale svolgono attività di informazione televisiva, radiofonica ed editoriale (art. 2).

Nel caso del Lazio, la legge 36 del 1998, "Interventi della Regione per il pluralismo culturale e dell'informazione e per il sostegno all'editoria e alla distribuzione locale, ai punti vendita della stampa quotidiana e periodica", tra le altre cose, promuove la definizione e l'attuazione di progetti per la diffusione e la lettura della stampa locale nelle scuole, nelle biblioteche comunali e nei luoghi di lavoro; a questa si aggiunge la legge n. 16 del 2008, di cui si è già parlato, con cui la regione Lazio si impegna a promuovere la lettura e la diffusione dell'editoria regionale attraverso i servizi bibliotecari pubblici e scolastici; sostenere le piccole e medie imprese della filiera del libro, favorendone anche l'accesso al credito; incentivare economicamente la presentazione della produzione editoriale delle imprese del Lazio in rassegne nazionali e internazionali; favorire misure innovative per la distribuzione del prodotto editoriale regionale.

Nella legge regionale piemontese n. 18 del 2008, "Interventi a sostegno dell'informazione e dell'editoria piemontese" si ravvisano alcuni elementi originali e degni di nota:

a) l'erogazione di incentivi per il potenziamento della distribuzione al di fuori del territorio regionale delle opere edite in Piemonte (art. 3);
b) la cura di un catalogo on-line di tutte le pubblicazioni edite dagli editori piemontesi, almeno con cadenza biennale (art. 3);
c) la facoltà di provvedere direttamente alla pubblicazione di opere e di collane editoriali di particolare valore che non abbiano sufficienti spazi di mercato (art. 5);
d) l'erogazione di contributi per la ristrutturazione aziendale e l'ammodernamento tecnologico anche finalizzato alla fruizione della stampa periodica locale da parte di soggetti disabili sensoriali (art. 8);
e) la previsione di appositi corsi di qualificazione professionale per il personale del settore dell'editoria libraria e della stampa periodica locale (art. 10);
f) l'istituzione di una Commissione regionale per le attività editoriali e dell'informazione locale, quale organo consultivo per l'attuazione degli interventi di legge (art. 11).

Diritto allo studio e alla formazione

Altre misure in favore della lettura si trovano nelle leggi per il diritto allo studio e alla formazione, che vigono in numerose regioni.

Alcune di queste fanno riferimento alla scuola, come la legge regionale delle Marche n. 42 del 1992, "Norme in materia di assistenza scolastica del diritto allo studio", oppure come la legge della Sicilia n. 151 del 1980, "Provvidenze per la diffusione di strumenti di formazione culturale nelle scuole". Si tratta di leggi in cui viene incoraggiata e finanziata la formazione di biblioteche di classe o di istituto e/o l'estensione della dotazione libraria e documentaria non didattica.

Nello stesso gruppo si collocano le leggi in materia di studio universitario, che interessano in questa sede non tanto per il servizio editoriale e di prestito libri a cui provvedono le biblioteche universitarie per il sostegno alla didattica, bensì per la messa a disposizione, all'interno degli alloggi per studenti, di biblioteche destinate soprattutto ai fuori sede. In questi casi, le biblioteche assumono valore come spazi collettivi e aggreganti e il consumo di libri viene riconosciuto come importante attività sociale. Norme di questo tipo sono la legge regionale delle Marche n. 38 del 1996, "Riordino in materia di diritto allo studio

universitario" e la n. 37 del 1987, "Norme per l'attuazione del diritto allo studio nelle Università della Sardegna".

Gli immigrati e la tutela delle minoranze etnico-linguistiche

In conseguenza all'art. 6 della Costituzione della Repubblica, che sancisce la tutela delle minoranze linguistiche con norme *ad hoc*, talune regioni hanno provveduto a legiferare al riguardo, soprattutto nei territori di confine e in quelli che sono stati teatro di incontri tra culture e idiomi di origine diversa.

Alcune di queste leggi contengono incentivi alla pubblicazione e alla diffusione di testi e la costituzione di raccolte librarie di interesse per le comunità locali.

Per esempio, nell'art. 3 della legge n. 14 del 2004, "Tutela della Minoranza alloglotta e del Patrimonio Storico, Culturale e Folcloristico della Comunità Albanofona del Comune di Greci in Provincia di Avellino" la Regione Campania si impegna, in collaborazione con la provincia e le università locali, all'istituzione, alla promozione e al finanziamento di:

a) biblioteca e discoteca di cultura arbëreshë, archivio storico documentale magnetico e multimediale, banca dati con raccolta di materiali storici, folcloristici e di tradizioni culturali, artistiche e linguistiche;

b) premi letterari, artistici e altre iniziative e manifestazioni culturali;

c) pubblicazione di una grammatica e di un vocabolario della lingua arbëreshë, di periodici, giornali, saggi e ogni iniziativa utile per la salvaguardia e la tutela della lingua e della cultura arbëreshë.

Dal canto suo, il Molise, con la legge regionale n. 15 del 1997, "Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale delle minoranze linguistiche nel Molise", promuove e sostiene la produzione editoriale in lingua croata e albanese e la pubblicazione di opere di divulgazione della cultura croata e albanese.

A queste ultime si possono collegare le leggi a favore degli immigrati come quelle della regione Liguria n. 7 del 2007, "Norme per l'accoglienza e l'integrazione sociale delle cittadine e dei cittadini stranieri immigrati" e della Regione Puglia n. 32 del 2009, "Norme per l'accoglienza, la convivenza civile e l'integrazione degli immigrati in Puglia". Entrambe prevedono l'erogazione di incentivi alle istituzioni scolastiche statali e agli Enti locali, per la realizzazione e l'ampliamento di biblioteche scolastiche interculturali, comprendenti testi plurilingui.

Servizi e iniziative a favore di soggetti svantaggiati

Esistono poi una serie di leggi a sostegno di soggetti accomunati da una condizione di debolezza o svantaggio, rispetto alla possibilità di praticare la lettura e di usufruire di servizi bibliotecari in autonomia.

Si tratta della normativa indirizzata a individui:

- con disabilità, in particolare non vedenti;
- anziani;
- ospedalizzati;
- detenuti.

Di seguito alcuni dei provvedimenti regionali che possono esercitare un certo peso nella diffusione della lettura tra queste persone.

- Abruzzo: Legge regionale n. 137 del 1996, "Contributo alla sezione di Chieti dell'Unione Italiana Ciechi per il sostegno del servizio editoria parlata".
- Calabria: Legge regionale n. 35 del 1986, "Istituzione di un Centro regionale per l'autonomia del non vedente"; Legge regionale n. 11 del 1986, "Tutela affettiva dei minori sottoposti a trattamenti sanitari".
- Marche: Legge regionale n. 28 del 2008, "Sistema regionale integrato degli interventi a favore dei soggetti adulti e minorenni sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria e a favore degli ex detenuti".
- Sardegna: Legge regionale n. 7 del 2011, "Sistema integrato di interventi a favore dei soggetti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria e istituzione del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale".
- Sicilia: Legge regionale n. 4 del 2001, "Norme a sostegno dell'attività del Consiglio regionale dell'Unione italiana ciechi. Istituzione del Centro 'Helen Keller' di Messina. Incremento della produzione della stamperia regionale Braille di Catania"; Legge regionale n. 16 del 1995, "Interventi a sostegno della stamperia Braille e modifiche all'articolo 4 della legge regionale 23 maggio 1991, n. 33 relativamente al Consiglio di amministrazione dell'Istituto dei ciechi 'Opere Riunite I. Florio ed F. ed A. Salamone' di Palermo".
- Val d'Aosta: Legge regionale n. 93 del 1982, "Testo unico delle norme regionali in materia di promozione di servizi a favore delle persone anziane e inabili".

Coordinamento e promozione dell'uso del tempo

In ultimo segnaliamo alcuni provvedimenti legislativi a favore del coordinamento degli orari delle città, nei quali viene riconosciuto il diritto delle persone alla scelta del tempo per una migliore qualità della vita, e il valore, tra gli altri, della crescita culturale attraverso la partecipazione alla vita sociale e culturale del proprio territorio.

In particolare si prevede un'organizzazione degli orari delle biblioteche, dei musei e di altri enti culturali, tale da consentirne un'ampia fruizione anche da parte dei lavoratori, mediante l'estensione dell'apertura giornaliera, anche nelle fasce serali, e della durata settimanale.

L'aiuto a conciliare vita lavorativa e uso delle biblioteche sembra un passo piuttosto importante sulla strada della promozione della lettura tra i cittadini.

Leggi attive in questo senso sono:

- Veneto: legge regionale n. 15 del 1993, "Iniziative della regione per favorire il coordinamento degli orari in applicazione del comma 3, dell'art. 36 della legge 8 giugno 1990, n. 142".
- Puglia: legge regionale n. 7 del 2007, "Norme per le politiche di genere e i servizi di conciliazione vita-lavoro in Puglia".
- Basilicata: legge regionale n. 27 del 2004, "Coordinamento dei tempi delle città e promozione dell'uso del tempo".

Altre problematiche

Tra le leggi che possono avere una ricaduta sulla lettura, al di là dei provvedimenti concreti intrapresi, appare particolarmente ricca di riflessioni interessanti e indicazioni valide per i nostri temi la Legge provinciale della Provincia autonoma di Bolzano n. 5 del 9 agosto 1994, "Programmi di insegnamento del tedesco e dell'italiano per il biennio delle scuole secondarie di secondo grado in lingua tedesca".

Nello specifico si riporta integralmente l'allegato A dedicato all'approccio ai testi, perché particolarmente significativo per la nostra indagine.

> ***Approccio ai testi***
> *Saper affrontare i testi (scritti) è un'esigenza fondamentale nella vita di una società moderna che è sempre anche una società alfabetizzata. Questa affermazione vale per i testi in generale e in modo del tutto particolare per i testi letterari.*
> *L'approccio ai testi nella scuola serve all'acculturazione. In particolare si tratta della formazione della personalità e dell'identità sociale attraverso il confronto con il mondo e con il proprio io. In relazione a ciò deve essere sviluppata la capacità di*

percepire e di comprendere l'altro e in particolare ciò che è estraneo; devono essere sviluppate sia le capacità cognitive che emotive e la sensibilità estetica.
Da tali presupposti derivano i seguenti obiettivi, contenuti e metodi.
Obiettivi
– sviluppare e suscitare in generale il piacere e l'interesse per la lettura in modo che lo studente sia preparato all'incontro personale con i testi; rendere inoltre consapevole lo studente dei diversi bisogni di lettura e svilupparli;
– saper padroneggiare e opportunamente utilizzare diverse tecniche di lettura;
– diventare consapevoli del proprio atteggiamento nella lettura e misurarsi con le funzioni comunicative di un testo;
– poter accedere alla vita culturale mediante testi diversi, in particolare letterari;
– conoscere esperienze di vita altrui attraverso testi letterari e confrontarsi con valori e orientamenti diversi;
– analizzare i testi letterari dal punto di vista strutturale, stilistico e grammaticale nonché saper capire e interpretare il testo nella sua completezza attraverso le caratteristiche contenutistiche e formali;
– imparare a capire e a giudicare testi d'uso e testi dei media della vita quotidiana;
– provare piacere attraverso l'approccio creativo ai testi per le proprie creazioni linguistiche, ampliando così le proprie possibilità espressive e collegando la letteratura alle proprie esperienze personali, condividendo altresì le esperienze altrui;
– comprendere mediante l'approccio argomentativo ai testi altrui il messaggio fondamentale seguendone le strutture argomentative e riuscendo poi a metterle a frutto nella propria produzione orale e scritta.
Contenuti e metodi
Nell'età scolare del biennio si debbono prendere importanti decisioni che favoriscano la formazione di un atteggiamento positivo e duraturo verso il libro. Favorire questo processo è compito centrale dell'insegnamento della madrelingua. Da un lato si debbono rispettare gli interessi e i bisogni di lettura degli studenti e accogliere nell'insegnamento le loro esperienze di lettura; dall'altro si devono offrire testi adatti all'età, capaci di sviluppare interesse e piacere alla lettura. Si possono offrire:
– letteratura giovanile: bellettristica e libri di settori specifici;
– riviste che affrontano i problemi giovanili;
– testi oggetto di pubblico dibattito, anche bestsellers;
– biografie, test di fantascienza, gialli, racconti e storie brevi, leggende e miti (in versione antica e moderna);
– testi satirici, ironici, parabole;
– indovinelli e barzellette.
Affinché l'approccio ai testi diventi anche un'esperienza positiva, si debbono possibilmente affrontare anche opere complete. Il piacere dalla lettura e l'interpretazione personale non dovrebbero essere, naturalmente, condizionati da un intervento troppo rigido dell'insegnante e da analisi premature. Per creare una buona atmosfera di lettura in classe si ricorre tra l'altro anche alla lettura ad alta voce, al raccontare e al far raccontare. L'insegnante può risvegliare il piacere della lettura anche visitando assieme agli alunni biblioteche e librerie, utilizzando recensioni di testi letti, ricercando e mettendo a disposizione informazioni sui libri.
Chi legge lo fa con un determinato atteggiamento e si serve di precise tecniche. Queste tecniche (lettura cursoria, informativa, di comprensione e rielaborazione, di revisione, silenziosa e ad alta voce) sono da esercitare in rapporto a differenziati scopi di lettura. A tale fine la biblioteca si presta bene come luogo dove acquistare

un'informazione diretta e stimoli molteplici, come luogo in cui lo studente può imparare anche le abilità necessarie al buon utente.
Ogni forma di comunicazione letteraria è uno scambio tra lettore, testo e autore. L'atteggiamento di lettura del ricevente è condizionato dalle sue aspettative e dal suo orizzonte di esperienze; tali scopi di lettura possono essere: ricerca di informazioni, di svago, di identificazione personale e di approfondimento di problemi. Gli scopi di lettura vengono condizionati, tra l'altro, anche dalle funzioni e dalla struttura di un testo. Si deve a questo proposito rendere consapevole lo studente delle diverse finalità delle singole tipologie testuali (testi d'intrattenimento, testi regolativi, testi espositivi).
L'educazione letteraria assume nel biennio un ruolo particolare, soprattutto perché essa permette al giovane l'accesso alla vita culturale. Testi per tale scopo possono essere: opere di produzione locale (anche in dialetto), opere della letteratura tedesca, italiana e mondiale delle diverse epoche (prevalentemente del XIX e XX secolo), testi di letteratura giovanile, riviste, giornali, "testi" dei media audiovisivi. La lettura di giornali e riviste, la partecipazione a letture da parte degli autori e la visita a mostre del libro, il contatto con case editrici e l'accostamento alle modalità di produzione dell'industria culturale permettono allo studente di recepire la vita culturale della sua terra, del suo paese e del più ampio mondo culturale. L'accostamento ai testi letterari viene particolarmente favorito e arricchito da un adeguato collegamento e confronto con altre arti, quali quelle visive, la musica e la cinematografia.
La letteratura offre un'importante possibilità di allargare i confini della propria esperienza: testi narrativi, teatrali e poetici (anche opere complete di epoche passate e di paese lontani o di altre lingue in buona traduzione) che rispecchiano sia problematiche interiori sia diverse gerarchie di valori. Affrontando tali opere si debbono enucleare sensibilità e comportamenti dei personaggi, focalizzarne pensieri e sentimenti, interrogarsi sulle motivazioni del loro agire, contrapporre loro risposte proprie e motivare su questo sfondo le proprie decisioni.
Nel lavoro sui testi va data importanza a un'adeguata comprensione globale; si ottiene ciò considerando attentamente da un lato l'esperienza personale di lettura dello studente, dall'altro analisi strutturale, stilistica e grammaticale, che comunque non deve mai essere fine a se stessa. Importanti aspetti sono: gli elementi contenutistici (luogo, tempo, personaggi, temi), gli elementi strutturali della narrazione (tempi, prospettive, tecniche narrative), gli elementi formali (verso, strofa, ritmo), i livelli linguistici e stilistici. Infine ogni testo va inserito nel suo contesto storico e socio-culturale.
A scuola si deve rendere lo studente capace di affrontare adeguatamente testi d'uso della vita quotidiana; a tale proposito si possono affrontare in prevalenza: testi d'uso e d'informazione, per esempio articoli di giornale, istruzioni per l'uso, contratti, domande, moduli, sceneggiature per il cinema, la televisione e la radio. Lo studente deve leggere tali testi, lavorare con essi, confrontarli tra di loro, considerarli criticamente (per esempio la pubblicità), e imparare a rapportarli alla propria situazione. A tale proposito può essere particolarmente produttivo un lavoro analitico e creativo con i media: giornali, cassette registrate e video.
Attraverso l'interazione tra ricezione e produzione dei testi viene favorita la comprensione di nuovi punti di vista. Lo studente può così accostarsi in modo individuale al testo, sfruttare le proprie esperienze e sviluppare le proprie capacità linguistiche. Le possibilità di un approccio creativo a un testo dato sono:

- *ridisegnare un personaggio o introdurne uno nuovo;*
- *riscrivere testi partendo da un diverso punto di vista;*
- *riscrivere testi in un altro registro;*
- *riscrivere testi cambiando genere;*
- *parodiare testi.*

Nell'insegnamento vanno introdotti infine testi specifici adatti all'età, con un'impostazione di fondo di carattere argomentativo (per esempio discorsi pubblici, saggi, commenti). A tale proposito si tratta di trarre profitto dall'analisi del testo per la propria produzione, in particolare nel campo dell'argomentazione, per esempio dedurre la differenza tra tesi, argomentazione ed esemplificazione, individuare i tipici strumenti argomentativi e retorici nonché chiarire concetti sconosciuti e ampliare il proprio lessico.

Norme regionali

Ecco l'elenco delle leggi regionali che sono state esaminate.

Abruzzo	LR 30/2005 – Contributo straordinario alla Provincia di Chieti per interventi di recupero, tutela e conservazione del patrimonio librario della Biblioteca Provinciale "G. De Meis". LR 24/2000 – Contributo per la realizzazione del progetto B.I.A. – Biblioteca dell'imprenditoria abruzzese. LR 88/1999 – Modifica LR 106/98 – Contributi per la realizzazione del progetto B.I.A. – Biblioteca dell'Imprenditoria Abruzzese e altri interventi finanziari per progetti di rilevante interesse culturale. LR 49/1999 – Interventi finanziari per realizzare progetti di rilevante interesse culturale o sportivo. LR 77/1998 – Norme di intervento in materia di beni librari, biblioteche, e strumenti bibliografici e di informazione. LR 106/1998 – Contributo per la realizzazione del progetto B.I.A. – biblioteca dell'Imprenditoria Abruzzese e altri interventi finanziari per progetti di rilevante interesse culturale. LR 138/1998 – Interventi di sostegno dell'editoria abruzzese e provvidenze per un progetto culturale di informazione nelle scuole. LR137/1996 – Contributo alla sezione di Chieti dell'Unione Italiana Ciechi per il sostegno del servizio editoria parlata. LR 56/1993 – Nuove norme in materia di promozione culturale. LR 47/1979 – Norme sulla promozione culturale.

	LR 22/1977 – Norme in materia di biblioteche di enti locali o di interesse locale.
Basilicata	LR 2/2010 – Tutela del patrimonio e dei valori storici, sociali e culturali delle Società di Mutuo Soccorso. LR 29/2008 – Norme per la valorizzazione della Biblioteca e Pinacoteca Camillo D'Errico. LR 27/2004 – Coordinamento dei tempi delle città e promozione dell'uso del tempo. LR 26/1996 – Interventi regionali per la pace e la cooperazione tra i popoli. LR 37/1980 – Disciplina dei Servizi di pubblica lettura e degli interventi di educazione permanente.
Calabria	LR 21/2012 – Tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio linguistico dialettale e culturale della Regione Calabria. LR 10/2012 – Disposizioni in favore dei soggetti con disturbi specifici di apprendimento. LR 29/2011 – Delega alla Giunta regionale per la redazione di Testi Unici in materia di Attività produttive, Lavoro e Istruzione – Cultura e Beni culturali. LR 34/2001 – Norme per l'attuazione del diritto allo studio universitario in Calabria. LR 14/2001 – Riconoscimento della Fondazione Rubbettino – Cosenza. LR 25/1995 – Integrazioni e modifiche alla legge regionale 19 aprile 1985, n. 17, recante norme in materia di biblioteche di Enti Locali o di interesse locale. LR 19/1995 – Partecipazione della Regione all'Istituto della Biblioteca Calabrese. LR 35/1986 – Istituzione di un Centro regionale per l'autonomia del non vedente. LR 11/1986 – Tutela affettiva dei minori sottoposti a trattamenti sanitari. LR 27/1985 – Norme per l'attuazione del diritto allo studio. LR 17/1985 – Norme in materia di biblioteche di Enti locali o d'interesse locale.

	LR 16/1985 – Norme per interventi in materia di promozione culturale.
Campania	LR 19/2010 – Valorizzazione dei luoghi ad alta importanza storica per l'unità d'Italia e la memoria della guerra di liberazione nel territorio di terra di lavoro. LR 6/2010 – Norme per l'inclusione sociale, economica e culturale delle persone straniere presenti in Campania. LR 12/2005 – Norme in materia di musei e di raccolte di enti locali e di interesse locale. LR 4/2005 – Norme regionali per l'esercizio del diritto all'istruzione e alla formazione. LR 14/2004 – Tutela della Minoranza alloglotta e del Patrimonio Storico, Culturale e Folcloristico della Comunità Albanofona del Comune di Greci in Provincia di Avellino. LR 7/2003 – Disciplina organica degli interventi regionali di promozione culturale. LR 12/2000 – Promozione e diffusione di una cultura dell'educazione alla pace e ai diritti umani. LR 30/1990 – Iniziative di promozione culturale nell'ambito dell'editoria campana LR 4/1983 – Indirizzi programmatici e direttive fondamentali per l'esercizio delle deleghe e sub-deleghe ai sensi dell'art. 1 della legge regionale 1° settembre 1981, n. 65 – Promozione culturale ed educazione permanente, biblioteche e musei (parzialmente abrogata per le materie "promozione culturale" e "musei") LR 49/1979 – Finanziamento regionale per la costruzione, l'ampliamento e il completamento di biblioteche di enti locali, potenziamento delle attività e dei servizi delle biblioteche (Non finanziata per la parte concernente l'edilizia bibliotecaria)
Emilia-Romagna	LR 14/2008 – Norme in materia di politiche per le giovani generazioni. LR 18/2000 – Norme in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali. LR 13/1997 – Modifiche di leggi regionali in materia di cultura e sport (l.r. 4 aprile 1985, n. 11; l.r. 10 aprile 1995, n. 29; l.r. 25 agosto 1986, n. 30; l.r. 22 agosto 1994, n. 37)

	LR 29/1995 – Riordinamento dell'Istituto dei beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna. LR 37/1994 – Norme in materia di promozione culturale. LR 42/1983 Norme in materia di biblioteche e archivi storici di enti locali o di interesse locale (che precede quella ora in vigore LR18/2000). LR 24/1979 – Norme attuative del DPR 24 luglio 1977 n. 616 (art. 47) in materia di biblioteche popolari, centri bibliotecari di educazione permanente e servizio nazionale di lettura.
Friuli Venezia Giulia	LR 5/2010 – Valorizzazione dei dialetti di origine veneta parlati nella regione Friuli Venezia Giulia. LR 29/2007 – Norme per la tutela, valorizzazione e promozione della lingua friulana. LR 25/2006 – Sviluppo della rete bibliotecaria regionale, tutela e valorizzazione delle biblioteche e valorizzazione del patrimonio archivistico. LR 15/1996 – Norme per la tutela e la promozione della lingua e della cultura friulane e istituzione del servizio per le lingue regionali e minoritarie. LR 15/1987 – Interventi regionali per la promozione di una cultura di pace e di cooperazione tra i popoli. LR 68/1981 – Interventi regionali per lo sviluppo e la diffusione delle attività culturali. LR 11/1969 – Interventi regionali per lo sviluppo delle attività culturali e contributi per la conservazione, la valorizzazione e l'incremento del patrimonio bibliografico, storico e artistico e per lo sviluppo dell'istruzione universitaria e per la ricerca scientifica nella Regione Friuli Venezia Giulia. LR 23/1965 – Sovvenzioni, contributi, sussidi e spese dirette, per finalità istituzionali.
Lazio	LR 16/2008 – Iniziative e interventi regionali in favore della promozione del libro, della lettura e delle piccole e medie imprese editoriali del Lazio. LR 36/1998 – Interventi della Regione per il pluralismo culturale e dell'informazione e per il sostegno all'editoria e alla distribuzione locale, ai punti vendita della stampa quotidiana e periodica. LR 42/1997 – Norme in materia di beni e servizi culturali del Lazio.

	LR 1/1994 – Partecipazione della Regione alla pubblicazione della Bibliografia generale della letteratura italiana (Bigli).
Liguria	LR 16/2012 – Interventi regionali a sostegno della scuola digitale e della diffusione del libro elettronico. LR 26/2008 – Integrazione delle politiche di pari opportunità di genere in Regione Liguria. LR 7/2007 – Norme per l'accoglienza e l'integrazione sociale delle cittadine e dei cittadini stranieri immigrati. LR 33/2006 – Testo unico in materia di cultura.
Lombardia	LR 19/2007 – Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia. LR 35/1995 – Interventi della regione Lombardia per la promozione, il coordinamento e lo sviluppo di sistemi integrati di beni e servizi culturali. LR 9/1993 – Interventi per attività di promozione educativa e culturale. LR 81/1985 – Norme in materia di biblioteche e archivi storici di enti locali o di interesse locale.
Marche	LR 4/2010 – Norme in materia di beni e attività culturali. LR 28/2008 – Sistema regionale integrato degli interventi a favore dei soggetti adulti e minorenni sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria e a favore degli ex detenuti. LR 27/2001 – Interventi per il coordinamento dei tempi delle città e la promozione dell'uso del tempo per fini di solidarietà sociale. LR 51/1997 – Norme per il sostegno dell'informazione e dell'editoria locale. LR 38/1996 – Riordino in materia di diritto allo studio universitario. LR 42/1992 – Norme in materia di assistenza scolastica del diritto allo studio. LR 43/1990 – Contributo annuale alla fondazione e al Centro Studi "Romolo Murri".
Molise	LR 28/2009 – Misure urgenti a sostegno degli editori molisani operanti nel settore della carta stampata. LR 31/2003 – Riconoscimento come Ente di interesse regionale del Centro "Andrea d'Isernia".

	LR 5/2000 – Nuove norme in materia di promozione culturale. LR 15/1997 – Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale delle minoranze linguistiche nel Molise. LR 12/1984 – Contributo al Centro interregionale di studi e documentazione CINSEDO. LR 37/1980 – Norme in materia di Musei, Archivi storici e Biblioteche di Enti locali. LR 16/1979 – Norme per l'attuazione degli articoli 47 e 49 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616.
Piemonte	LR 12/2009 – Promozione delle tradizioni culturali delle minoranze linguistiche storiche non autoctone presenti sul territorio regionale. LR 18/2008 – Interventi a sostegno dell'informazione e dell'editoria piemontese. LR 5/2001 – Modificazioni e integrazioni alla legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 (Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 'Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59'). LR 49/1984 – Norme per l'erogazione di contributi regionali a Enti, Istituti, Fondazioni e Associazioni di rilievo regionale. LR 78/1978 – Norme per l'istituzione e il funzionamento delle biblioteche pubbliche di Enti locali o di interesse locale. LR 58/1978 – Promozione della tutela e dello sviluppo delle attività e dei beni culturali.
Puglia	LR 30/2012 – Interventi regionali di tutela e valorizzazione delle musiche e delle danze popolari di tradizione orale. LR 31/2011 – Valorizzazione e divulgazione dei luoghi e della storia relativi alla Battaglia di Canne. LR 32/2009 – Norme per l'accoglienza, la convivenza civile e l'integrazione degli immigrati in Puglia. LR 18/2007 – Norme in materia di diritto agli studi dell'istruzione universitaria e dell'alta formazione. LR 7/2007 – Norme per le politiche di genere e i servizi di conciliazione vita-lavoro in Puglia.

	LR 6/2004 – Norme organiche in materia di spettacolo e norme di disciplina transitoria delle attività culturali. LR 12/1996 – Diritto agli studi universitari. LR 19/1984 – Promozione delle attività cinematografiche e audiovisive. LR 61/1981 – Personale delle biblioteche degli Enti locali – Integrazione alla legge regionale n. 22 del 17 aprile 1979 e attuazione del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616. LR 58/1981 – Dichiarazione di interesse locale di biblioteche, musei, archivi e istituzioni culturali di proprietà di soggetti diversi dagli Enti locali territoriali. LR 70/1980 – Istituzione della Consulta regionale femminile. LR 76/1979 – Disciplina centri servizi sociali e culturali della Regione Puglia e interventi di programmazione culturale sul territorio. LR 22/1979 – Norme in materia di biblioteche di Enti locali e di Enti e di Istituzioni di interesse locale.
Sardegna	LR 7/2011 – Sistema integrato di interventi a favore dei soggetti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria e istituzione del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale. LR 14/2006 – Norme in materia di beni culturali, istituti e luoghi della cultura. LR 7/2007 – Promozione della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica in Sardegna. LR 22/1998 – Interventi della Regione a sostegno dell'editoria locale, dell'informazione e disciplina della pubblicità istituzionale e abrogazione delle leggi regionali n. 35 del 1952 e n. 11 del 1953. LR 26/1997 – Promozione e valorizzazione della cultura e della lingua della Sardegna. LR 14/1997 – Incremento di dotazioni finanziarie per interventi degli enti locali. LR 29/1994 – Norme per il recupero e la valorizzazione del patrimonio archeologico-industriale della Sardegna. LR 7/1991 – L'emigrazione.

	LR 37/1987 – Norme per l'attuazione del diritto allo studio nelle Università della Sardegna. LR 31/1984 – Nuove norme sul diritto allo studio e sull'esercizio delle competenze delegate. LR 6/1984 – Norme per la gestione della Biblioteca dell'Amministrazione regionale.
Sicilia	LR 9/2009 – Norme in materia di aiuti alle imprese. LR 2/2005 – Norme per la promozione della Fondazione Ignazio Buttitta. LR 4/2001 – Norme a sostegno dell'attività del Consiglio regionale dell'Unione italiana ciechi. Istituzione del Centro 'Helen Keller' di Messina. Incremento della produzione della stamperia regionale Braille di Catania. LR 41/1997 – Interventi in favore dell'editoria libraria siciliana. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 15 settembre 1997, n. 35. LR 18/1997 – Programma di iniziative volte a celebrare e valorizzare il retaggio storico del Parlamento e delle istituzioni giuridiche siciliane e a svilupparne la conoscenza. LR 16/1995 – Interventi a sostegno della stamperia Braille e modifiche all'articolo 4 della legge regionale 23 maggio 1991, n. 33 relativamente al Consiglio di amministrazione dell'Istituto dei ciechi 'Opere Riunite I. Florio ed F. ed A. Salamone' di Palermo. LR 25/1993 – Interventi straordinari per l'occupazione produttiva in Sicilia. LR 138/1981 – Interventi per favorire la diffusione di documentazione di interesse regionale e di libri di case editrici siciliane. LR 151/1980 – Provvidenze per la diffusione di strumenti di formazione culturale nelle scuole. LR 116/1980 – Norme sulla struttura, il funzionamento e l'organico del personale dell'Amministrazione dei beni culturali in Sicilia. LR 55/1980 – Nuovi provvedimenti in favore dei lavoratori emigrati e delle loro famiglie. LR 80/1977 – Norme per la tutela, la valorizzazione e l'uso sociale dei beni culturali e ambientali nel territorio della Regione siciliana. LR 66/1975 – Provvedimenti per la promozione culturale e l'educazione permanente.

	LR 46/1960 – Spese per le biblioteche dell'isola. LR 38/1952 – Acquisto di due librobus e biblioteche circolanti.
Toscana	LR 45/2012 – Agevolazioni fiscali per favorire, sostenere e valorizzare la cultura e il paesaggio in Toscana. LR 5/2012 – Valorizzazione delle associazioni e delle manifestazioni di rievocazione e ricostruzione storica della Toscana. Modifiche alla LR 25 febbraio 2010, n. 21. LR 21/2010 – Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali. LR 38/2002 – Norme in materia di tutela e valorizzazione del patrimonio storico, politico e culturale dell'antifascismo e della resistenza e di promozione di una cultura di libertà, democrazia, pace e collaborazione tra i popoli. LR 85/1998 – Attribuzione agli enti locali e disciplina generale delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di tutela della salute, servizi sociali, istruzione scolastica, formazione professionale, beni e attività culturali e spettacolo, conferiti alla Regione dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 . LR 20/1983 – Costituzione della Fondazione Mediateca Regionale Toscana.
Trentino Alto Adige Provincia di Bolzano	LP 6/2003 – Linee guida di sviluppo per tedesco seconda lingua nelle scuole superiori italiane della provincia di Bolzano. LP 6/1999 – Istituzione della Biblioteca provinciale italiana. LP 16/1996 – Modifiche alle leggi provinciali in materia di incentivazione della conoscenza delle lingue, di bilinguismo nonché di educazione permanente e del sistema di biblioteche pubbliche. LP 5/1994 – Programmi di insegnamento del tedesco e dell'italiano per il biennio delle scuole secondarie di secondo grado in lingua tedesca. LP 9/1993 – Modifiche alla legge provinciale 7 novembre 1983, n. 41 : "Per la disciplina dell'educazione permanente e del sistema di biblioteche pubbliche". LP 17/1990 – Interventi per la promozione delle biblioteche scolastiche. LP 41/1983 – Per la disciplina dell'educazione permanente e del sistema di biblioteche pubbliche.

	LP 5/1982 – Istituzione della Biblioteca Provinciale "Dr. Friedrich Tessmann". LP 7/1974 – Assistenza scolastica. Provvidenze per assicurare il diritto allo studio.
Trentino Alto Adige Provincia di Trento	LP 1/2011 – Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità. LP 15/2007 – Disciplina delle attività culturali. LP 20/1990 – Disposizioni in materia di finanza locale per il triennio 1990/1992 e modifiche alle leggi provinciali 16 agosto 1976, n. 23, sul servizio di custodia forestale, 13 marzo 1978, n. 13, sugli asili nido comunali, 30 luglio 1987, n. 12, sulla programmazione delle attività culturali, 18 novembre 1988, n. 37, sul Centro servizi culturali Santa Chiara e alla legge regionale 16 novembre 1956, n. 19, sulla manutenzione delle strade comunali. LP 29/1975 – Istituzione dell'Istituto culturale ladino.
Umbria	LR 6/2006 – Norme sul diritto allo studio universitario. LR 24/2003 – Sistema museale regionale – Salvaguardia e valorizzazione dei beni culturali connessi. Modifiche LR 13/2004 LR 32/1998 – Interventi per i beni culturali danneggiati dagli eventi sismici. LR 38/1997 – Costituzione della Fondazione per la conservazione e il restauro dei beni librari. LR 17/1992 – Costituzione in Gubbio dell'Istituto regionale per lo studio, la tutela e la valorizzazione del patrimonio folclorico dell'Umbria. LR 37/1990 – Norme in materia di biblioteche, archivi storici, centri di documentazione, mediateche di Enti locali e di interesse locale. LR 24/1990 – Istituzione del Centro per la documentazione e la ricerca antropologica in Valnerina e nella dorsale appenninica umbra (CEDRAV).
Val d'Aosta	LR 11/2008 – Nuove disposizioni in materia di interventi a sostegno dell'informazione e dell'editoria locale. LR 90/1993 – Concessione di contributi per la realizzazione di iniziative di interesse naturalistico e ambientale. LR 89/1993 – Disciplina delle iniziative e degli interventi volti alla promozione culturale e scientifica in Valle d'Aosta.

	LR 28/1992 – Istituzione del Sistema bibliotecario regionale e nuove norme in materia di biblioteche regionali, comunali o di interesse locale. Abrogazione di leggi regionali. LR 32/1985 – Istituzione del Museo regionale di Scienze Naturali. LR 93/1982 – Testo unico delle norme regionali in materia di promozione di servizi a favore delle persone anziane e inabili.
Veneto	LR 18/2011 – Interventi per la costruzione, l'ampliamento e la sistemazione di centri di servizi culturali. LR 8/2007 – Tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio linguistico e culturale veneto. LR 15/1993 – Iniziative della regione per favorire il coordinamento degli orari in applicazione del comma 3, dell'art. 36 della legge 8 giugno 1990, n. 142. LR 51/1984 – Interventi della regione per lo sviluppo e la diffusione delle attività culturali. LR 50/1984 – Norme in materia di musei, biblioteche, archivi di enti locali o di interesse locale. LR 5/1984 – Disciplina dell'attività d'informazione ed editoriale della giunta regionale.

8.2 Legislazione internazionale e campagne promozionali in Europa

Chi desidera modificare profondamente lo stato della lettura in Italia può utilmente guardare anche oltre i confini nazionali e analizzare gli strumenti normativi e di lavoro di cui altre nazioni si sono dotati.

Per un confronto internazionale, si è ritenuto opportuno esaminare in primo luogo la situazione dei paesi europei che risultano maggiormente paragonabili al nostro, vale a dire Francia e Spagna, e quella del Regno Unito, che vanta una tradizione talmente forte per cui continua a essere un punto di riferimento.

La realtà di ogni singola area geografica e culturale presenta, ovviamente, le sue peculiarità, ma esistono problemi comuni per i quali si può far tesoro delle esperienze

altrui, oppure metodiche di intervento che hanno dato buona prova di sé e che, *mutatis mutandis*, possono essere replicate anche in altri contesti.
Alcune problematiche sono di interesse comune, anche sul versante normativo. Per fare solo un esempio, si pensi al tema della regolamentazione degli sconti sul prezzo di copertina, affrontato in Italia con la Legge 128 del 2011, "Nuova disciplina del prezzo dei libri". La norma prevede che gli editori o gli importatori fissino il prezzo dei libri; i venditori possono applicare al prezzo fissato uno sconto massimo del 15%; lo sconto può arrivare al 20% per biblioteche, archivi e musei pubblici, mentre la legge non si applica per particolari tipologie di libri (libri per bibliofili, rari, fuori commercio, usati, ecc.). Solo agli editori è consentita la possibilità di realizzare, a esclusione del mese di dicembre, campagne promozionali, di durata non superiore a un mese e non reiterabili nel corso dell'anno, durante le quali è possibile applicare sconti fino al 25% del prezzo fissato.
È evidente la differenza di base con le leggi di altri Paesi: in Francia la legge Lang del 1981 prevede un tetto massimo di sconto del 5% e la tutela delle "librerie di vicinato"; in Germania, con la legge del 2002, lo sconto massimo è del 5%; in Svizzera la legge del 2011 prevede uno sconto massimo del 5% e in Spagna, infine, la legge del 2007, oltre a prevedere anch'essa uno sconto massimo del 5%, investe fortemente sulla promozione della lettura e delle biblioteche pubbliche.

Particolare attenzione è stata dedicata all'esame della realtà spagnola, trattandosi di una nazione che, come l'Italia, storicamente ha sempre fatto registrare indici di lettura molto bassi e che pure negli anni passati ha compiuto progressi considerevoli, per effetto di campagne di promozione della lettura molto efficaci.
Un altro paese al quale è interessante guardare con attenzione è la Francia, che ha investito e investe molto nel Centre national du Livre e nelle sue attività.
Entrambe queste realtà, proprio perché riferite a paesi simili all'Italia, potrebbero essere assunte come esempio per impiantare anche nel nostro Paese una organica politica di promozione della lettura a livello nazionale.

Spagna

Le principali fonti normative per quanto riguarda le politiche messe in atto in Spagna per la promozione del libro e della lettura sono le seguenti:

- Ley 23/2011, de 29 julio. Ley de deposito legal
- Ley 3/2008, de 23 de diciembre, derecho de participación en beneficio del autor de una obra de arte original
- Ley 10/2007, de 22 de junio, de la lectura, del libro y de las bibliotecas.
- Ley 23/2006, de 7 de julio, por la que se modifica el texto refundido de la Ley de Propiedad Intelectual, aprobado por el Real Decreto Legislativo 1/1996, de 12 de abril.
- Ley 19/2006, de 5 de junio, por la que se amplían los medios de tutela de los derechos de propiedad intelectual e industrial y se establecen normas procesales para facilitar la aplicación de diversos reglamentos comunitarios.
- Ley Orgánica 2/2006, de 3 de mayo, de Educación.
- Ley 34/2002, de 11 de julio, de servicios de la sociedad de la información y de comercio electrónico.
- Ley 50/1998, de 30 de diciembre, de Medidas Fiscales, Administrativas y de Orden Social.
- Ley 25/1998, de 13 de julio, de modificación del Régimen Legal de las Tasas Estatales y Locales de Reordenación de las Prestaciones Patrimoniales de Carácter Público.
- Ley 8/1989, de 13 de abril, de Tasas y Precios Públicos.
- Ley 16/1985, de 25 de junio, del Patrimonio Histórico Español.
- Ley 43/1982, de 7 julio. Editoriales.
- Ley 9/1975, de 12 de marzo, del Libro.
- Ley 14/1966, de 18 de marzo, de prensa e imprenta.

Le azioni poste in essere ruotano essenzialmente intorno al *Plan de fomento de la lectura*. Si tratta di un Piano nazionale che prevede e raccoglie un insieme coordinato di attività per la promozione della lettura su tutto il territorio spagnolo.

Nato a seguito di una "Proposicione no de Ley"[46] del 1999, grazie alla quale si dibatté per la prima volta in Parlamento della promozione della lettura, concepita come strumento fondamentale per lo sviluppo integrale della persona e la sua capacità di convivenza democratica, oltre che essenziale mezzo di accesso alla conoscenza e di orientamento nella società dell'informazione.

[46] In Spagna con questo termine si indicano le proposte di iniziativa parlamentare il cui scopo è l'approvazione di testi e provvedimenti che non abbiano forza di legge.

Il Plan de Fomento nasce, quindi, nel 2001 con l'obiettivo di studiare e potenziare gli strumenti che favoriscano la diffusione dell'abitudine della lettura, in modo particolare tra i più giovani, e rendendo il tema della lettura una questione di interesse generale.
Il Plan si muove su sei linee d'azione[47]:

1. Conoscenza dello stato della lettura, delle biblioteche e delle librerie nel paese, attraverso l'elaborazione e lo sviluppo di strumenti d'indagine *ad hoc*.
2. Progetti per la diffusione della lettura nella scuola.
3. Potenziamento delle biblioteche pubbliche.
4. Diffusione dei temi e sensibilizzazione dell'opinione pubblica attraverso i media.
5. Sostegno alle attività di promozione e animazione della lettura.
6. Coinvolgimento e collaborazione di diverse istituzioni.

Il piano, negli anni, si è articolato in diverse fasi operative.
Prima fase (2001–2004). In questi anni ci si è concentrati sulla sensibilizzazione della società sui temi della lettura.
Seconda fase (2005–2007). Successivamente ci si è mossi soprattutto verso la famiglia, come pilastro per l'acquisizione dell'abitudine della lettura, e verso soggetti svantaggiati, quali immigrati, disabili, detenuti.
Terza fase (2008–2011). In questo caso gli sforzi sono stati orientati verso i giovani, attraverso campagne sul web con contenuti innovativi e d'interesse giovanile, e sostenendo fiere del libro e festival letterari.
Nello specifico vediamo come si è declinata l'opera del Plan de Fomento de la lectura per ognuna delle sei aree di azione descritte.

Strumenti di analisi

- Censimento delle attività di promozione della lettura. È stato realizzato un database, prodotto con la collaborazione della Fondazione Germán Sánchez Ruipérez, che raccoglie e illustra le esperienze di promozione della lettura più rilevanti ed efficaci, svolte in tutto il paese sia da organizzazioni pubbliche sia private.
- Osservatorio sulla lettura e il libro. Creato su disposizione della Legge 10/2007 sulla lettura, il libro e le biblioteche, nasce nel 2007, come organismo alle

[47] Le prime cinque individuate sin dal principio, la sesta si è aggiunta nel 2005.

dipendenze del Ministero della cultura, con lo scopo di monitorare la situazione del libro, della lettura e delle biblioteche nel paese. Tra i suoi compiti più importanti:

- essere organo consultivo, di analisi e diffusione di informazioni sullo stato della lettura, del libro e delle biblioteche;
- raccogliere e analizzare i dati riguardanti l'attività di soggetti pubblici e privati sul fronte della promozione del libro, della lettura e delle biblioteche;
- formulare proposte di azioni per migliorare la situazione registrata.

- Incontri, congressi e seminari. Si organizzano molte occasioni di incontro e confronto dedicati agli addetti ai lavori sui temi della lettura, del libro e delle biblioteche.

Progetti per gli studenti

- Incontri letterari negli Istituti. Si tratta di conferenze tenute da autori spagnoli nelle scuole, con lo scopo di farli conoscere da vicino agli studenti in modo che questi si avvicinino anche alle loro opere e siano incoraggiati a leggerle.
- Perché leggere i classici. È un programma per cui autori noti incontrano gli studenti per discutere l'opera di autori classici, precedentemente affrontati nelle classi. Successivamente gli studenti partecipano a un concorso in cui presentano una rielaborazione dell'opera commentata, con la possibilità di aggiudicarsi un premio in libri offerto dal Ministero.
- Presenze letterarie dell'Università. Sono previsti incontri con scrittori di diversi generi letterari per instaurare un dialogo con gli studenti universitari e avvicinare questi ultimi alla lettura delle loro opere.

Programmi per le biblioteche pubbliche

- Sviluppo delle biblioteche. Il Plan de Fomento, nella consapevolezza dell'importanza delle biblioteche per la promozione della lettura, sostiene un miglioramento della rete delle biblioteche pubbliche nei suoi diversi aspetti:
    - infrastrutture e attrezzature per l'accessibilità;
    - collezioni librarie, per adulti e bambini, anche in diverse lingue;
    - fondi e risorse umane sufficienti.
- Biblioteche scolastiche. La legge quadro 2/2006 stabilisce, per la prima volta in Spagna, l'obbligatorietà per tutti gli istituti scolastici di dotarsi di una biblioteca.

Da allora il Ministero dell'istruzione è impegnato nel gravoso compito di creare e attrezzare una biblioteca in ogni scuola del paese attraverso accordi con i governi regionali e le autorità locali.

Azioni di comunicazione

- Campagne di comunicazione. Uno dei primi propositi del piano è stato quello di creare un'unica etichetta identificativa per tutte le attività raccolte dal piano stesso, a prescindere dalle istituzioni, pubbliche o private, che vi collaboravano. Questo intervento, che nasce dalla consapevolezza di agire in una società odierna che è soprattutto fondata sulla comunicazione visiva, permette una riconoscibilità e una visibilità più ampia e capillare presso la popolazione in quanto collega tutte le iniziative e unisce i vari sforzi comunicativi.
    - Spot in televisione, al cinema e in Internet: finanziati dal Ministero, essi sono pensati per raggiungere un pubblico più vasto possibile per poter migliorare l'immagine della lettura e delle biblioteche nella società; inoltre sfruttano la capacità della pubblicità di indurre all'imitazione dei comportamenti rappresentati.
    - Altre campagne di sensibilizzazione sono quelle organizzate in collaborazione con la federazione spagnola degli editori nelle spiagge (in cui attori travestiti da famosi personaggi della letteratura per ragazzi, invitano i bambini in vacanza a leggere le loro storie; e prevedono dei premi per le persone "sorprese" a leggere in spiaggia); e quella durante la Vuelta, il giro ciclistico di Spagna (che crea degli eventi di promozione della lettura nel luogo dove termina la tappa del giorno).

Attività di promozione della lettura

- Premi nazionali per la promozione della lettura. Ogni anno vengono assegnati due premi nazionali, uno a una istituzione e uno a una testata, che si siano distinti nel promuovere la lettura.
- Mostre. Si organizzano esposizioni, specialmente durante le fiere del libro, che illustrino i vari aspetti del libro e della letteratura spagnola con l'aiuto della grafica e della didattica.
- Campagna María Moliner. Si tratta di un concorso per progetti di promozione della lettura, che mette in palio per le 350 biblioteche premiate un lotto di 200 libri per bambini e ragazzi. Inoltre, i tre migliori progetti ricevono anche un

premio in denaro. È uno dei progetti di maggiore impatto sulla popolazione poiché raggiunge le biblioteche dei piccoli centri, dove risiedono la metà dei cittadini spagnoli. Esso vede impegnate tre istituzioni, due pubbliche, il Ministero della cultura e la federazione dei comuni e delle province, e una terza privata, la Fondazione Coca-Cola Spagna.

- Libri in strada. È una campagna ideata dall'associazione professionale degli editori e dei librai di Madrid, che ha il sostegno del Ministero e di diverse amministrazioni pubbliche. L'iniziativa trasforma i mezzi di trasporto pubblico urbano in luoghi di promozione della lettura: all'interno di autobus e vagoni della metropolitana e della ferrovia locale, vengono posti suggestivi cartelli che riportano testi di autori spagnoli di diversi generi, sia classici sia contemporanei, unitamente a illustrazioni originali.
- Servizio di orientamento alla lettura (SOL). È un servizio on-line che suggerisce letture di qualità, appositamente selezionate da un team di professionisti.

  Il sito offre numerose possibilità sia agli utenti più giovani, sia a quelli adulti.

  Per le diverse fasce d'età è disponibile una vetrina in cui visualizzare: le novità raccomandate, i libri più letti, i libri raccomandati da personaggi famosi, i libri consigliati da altri utenti. Per ogni libro si può aprire uno spazio di informazione e navigazione contenente un riassunto per bambini e uno per adulti; di molti libri è possibile leggere l'estratto e i commenti e vederne alcune illustrazioni. Gli utenti hanno la possibilità:

  - di creare una propria biblioteca e registrare le proprie osservazioni;
  - votare il libro più spaventoso, più emozionante o più misterioso;
  - cercare libri nel database secondo argomento, genere, autore, personaggi, illustratore, editore e serie.

  L'utente adulto dispone anche di un'agenda con informazioni sugli eventi e gli anniversari.

  I professionisti del settore possono consultare un ampio catalogo di attività di promozione della lettura distinte per ambito, e accedere full text a pubblicazioni di interesse professionale.
- Festival e fiere. Il Ministero sostiene tutti i tipi di festival letterari che si svolgono in molti territori per la loro capacità di attrarre l'attenzione e di

diffondere la lettura. Nel paese sono particolarmente numerosi: il Ministero ne ha censiti più di 800.

Sensibilizzazione e collaborazione con altre istituzioni

Per il *Plan de fomento de la lectura*, il Ministero della Cultura collabora con diverse istituzioni, tra le principali, si ricordano:

- Ministero della Pubblica istruzione;
- Ministero dell'Industria, del turismo e del commercio;
- Ministero dell'Interno;
- Associazioni di immigrati;
- Associazioni sportive;
- Associazioni a sostegno di persone svantaggiate, come la Confederazione statale delle persone sorde;
- Comune di Cartagena.

Francia

Per quanto riguarda la Francia le principali fonti normative sono:

LOI n° 2012-287 du 1er mars 2012 relative à l'exploitation numérique des livres indisponibles du XXe siècle.

LOI n° 2011-590 du 26 mai 2011 relative au prix du livre numérique.

LOI n° 2006-961 du 1er août 2006 relative au droit d'auteur et aux droits voisins dans la société de l'information.

LOI n° 2003-517 du 18 juin 2003 relative à la rémunération au titre du prêt en bibliothèque et renforçant la protection sociale des auteurs.

LOI n° 97-283 du 27 mars 1997 portant transposition dans le code de la propriété intellectuelle des directives du Conseil des Communautés européennes n°s 93/83 du 27 septembre 1993 et 93/98 du 29 octobre 1993.

LOI n° 85-500 du 13 mai 1985 modifiant la loi n° 81-766 du 10 août 1981 relative au prix du livre.

LOI n° 81-766 du 10 août 1981 relative au prix du livre (Version consolidée au 01 janvier 2008).

LOI n° 92-651 du 13 juillet 1992 relative à l'action des collectivités locales en faveur de la lecture publique et des salles de spectacle cinématographique .

LOI n° 92-546 du 20 juin 1992 relative au dépôt légal.

Promozione della lettura

In Francia la promozione della lettura passa soprattutto attraverso una politica di diffusione non commerciale del libro, concepito come strumento di trasmissione del sapere e principale accesso alla cultura.
La politica del libro è al centro dell'interesse generale e rappresenta una delle politiche più importanti: coinvolge fortemente lo Stato e gli enti territoriali, anche con un notevole investimento di risorse finanziarie destinate soprattutto allo sviluppo della rete bibliotecaria sul territorio.
Inoltre il libro gode di una certa rilevanza nella società francese che lo riconosce come prodotto con un valore speciale, e non a caso quella del libro è la prima industria culturale del paese.
Questa politica si concentra in modo particolare su alcuni obiettivi.

- Riguardo alla produzione, si vuole assicurare la varietà dell'offerta, evitando che la produzione editoriale si concentri verso i libri più commerciali.
- Per la diffusione, si impegna a permettere l'accesso all'informazione e alla cultura a tutti i cittadini, a prescindere dal mercato editoriale, quindi attraverso le biblioteche pubbliche.
- Si preoccupa di regolamentare il mercato allo scopo di contenere i prezzi.
- Promuove la lingua francese sostenendo la produzione letteraria e scientifica all'estero.

I principali protagonisti impegnati nella promozione del libro e della lettura sono i seguenti:

- Il Ministero della cultura e della comunicazione.
  Interviene in modo diretto soprattutto in due ambiti: l'economia del libro e le biblioteche pubbliche (http://www.culturecommunication.gouv.fr).
  Per l'attuazione delle politiche ministeriali esso si serve dell'operato di tre agenzie governative:

- Il Centre national du livre, nato nel 1946 e attualmente dotato di un budget di 42 milioni di euro all'anno, che sostiene la filiera economica del libro: autori, editori, librai (http://www.centrenationaldulivre.fr).
- La Bibliothèque nationale de France (BnF), articolata su più sedi, che è la più importante biblioteca francese, incaricata della raccolta del deposito legale, ha il compito di costituire, acquisire, conservare, catalogare e valorizzare le raccolte per un vasto pubblico. Essa è anche impegnata in programmi di ricerca, in particolare per la creazione di una biblioteca digitale di reference.
- La Bibliothèque publique d'information, creata nel 1977 all'interno del Centre Pompidou, che si occupa di pubblica lettura e svolge anche funzioni di studio e ricerca.

A livello territoriale, gli orientamenti definiti dal Ministero sono presi in carico e attuati dalle Direzioni regionali degli affari culturali.

Inoltre, tramite l'etichetta LIR (Librairie Indépendante de Référence), il Ministero aiuta le piccole librerie indipendenti di qualità, che negli anni più recenti hanno avuto difficoltà a sopravvivere per la crescente concorrenza multimediale. Rilevando che esse rappresentano l'unico mezzo di accesso ad alcuni tipi di libri o editori e occupano un posto di rilievo nella vita culturale nel territorio, è stato creato un marchio di qualità, che, una volta assegnato, consente l'accesso ad agevolazioni e aiuti.

Infine lo Stato sostiene le associazioni che operano nel campo della lettura, collaborando con loro per favorire la fruizione del libro da parte dei portatori di handicap, sviluppare il digitale nelle biblioteche, lottare contro l'analfabetismo di ritorno e quello informatico.

- Altri Ministeri.

Questi intervengono in maniera più o meno diretta sulla diffusione del libro e della lettura.

- Il Ministero dell'istruzione superiore e della ricerca, per le biblioteche universitarie;
- Il Ministero dell'educazione nazionale, per l'editoria scolastica;
- Il Ministero degli affari esteri e l'Istituto francese, per la promozione culturale francese all'estero;
- Il Ministero dell'interno, per la gestione dei fondi destinati alle biblioteche pubbliche.

- Gli Enti territoriali (Regioni, Dipartimenti, Comuni).

Dipartimenti e Comuni giocano un ruolo centrale e diretto nel sostegno alle biblioteche e nella promozione della lettura.

I Dipartimenti hanno una competenza esclusiva sulle biblioteche dipartimentali, raccolte dedicate ai piccoli comuni che non possono sostenere la creazione e il mantenimento di una propria biblioteca.

Le biblioteche comunali conservano la maggior parte dei fondi antichi e le biblioteche universitarie possiedono soprattutto fondi moderni e contemporanei.

Le Regioni hanno un ruolo piuttosto limitato e per lo più circoscritto al settore del mercato editoriale.

Altre azioni promozionali

Gallica

La Bibliothèque nationale de France ha intrapreso, a partire dagli anni Novanta, un progetto per la creazione di una biblioteca digitale, chiamato Gallica. Esso è andato crescendo ed evolvendosi con il tempo, tanto che Gallica rappresenterà la biblioteca digitale di reference dell'editoria francese dalle origini della stampa a oggi.

Il Ministero della cultura ha sviluppato una politica di autonomia rispetto al mercato degli operatori digitali per consentire ai protagonisti della filiera del libro di conservare il totale controllo sui contenuti.

Questa scelta è scaturita sulla base dei risultati di alcune ricerche commissionate dal Ministero ed è anche stata suggerita da un avvenimento: Google negli Stati Uniti aveva digitalizzato numerose opere francesi protette, senza l'autorizzazione dei proprietari dei diritti d'autore.

Dal 2007 la BnF, ogni anno, è in grado di lanciare grandi campagne di digitalizzazione grazie a un budget di 6 milioni di euro, uno stanziamento pubblico senza eguali in Europa.

La digitalizzazione è partita dalle opere delle collezioni della BnF anteriori al XX secolo ma recentemente si è estesa anche al patrimonio del XX secolo ancora protetto dal copyright, in modo da poter offrire ai lettori opere attuali e tenere testa all'offerta di e-book da parte degli editori. Il progetto in questa fase si avvarrà della collaborazione di autori ed editori.

Lire à Paris – Le livre pour l'insertion et le refus de l'exclusion

Alla fine degli anni Ottanta una rete di bibliotecari parigini insieme all'associazione ACCESS (Actions Culturelles Contre les Exclusions et les Ségrégations) iniziarono a collaborare per portare avanti proposte per i bambini più piccoli.

Questa prima collaborazione informale viene riconosciuta ufficialmente nel 1998 da due dipartimenti del Comune di Parigi, la Direzione di azione sociale, per i bambini e la salute, e il Dipartimento degli affari culturali, e viene creata l'associazione LIRE (http://www.lireaparis.fr).

Essa ha lo scopo di avvicinare al libro bambini molto piccoli, soprattutto attraverso dei lettori che visitano strutture e luoghi differenti come asili nido, case-famiglia, ospedali, biblioteche.

Gli obiettivi sono:

- Contribuire alla prevenzione degli insuccessi scolastici, dell'analfabetismo e delle esclusioni.
- Introdurre i bambini al mondo della storia fin dalla giovane età.
- Promuovere, tra genitori e figli, il piacere di condividere le prime parole scritte, le prime immagini, le prime storie.
- Aiutare gli adulti a prendere possesso della pratica della lettura, e a portare il libro nell'ambiente familiare.
- Stimolare e sostenere uno scambio dinamico attorno ai temi del libro e della prima infanzia, con gli operatori sanitari, sociali e della cultura a Parigi.

Le attività, in concreto sono le seguenti:

- Sessioni di lettura

  Sono organizzate per i neonati e i bambini piccoli in diverse strutture: asili nido, scuole materne, centri di cura pediatrici, centri sociali, biblioteche per ragazzi, luoghi aperti in estate come parchi e piazze, ludoteche.

- Comitati di lettura

  Sono gruppi formati da persone che per lavoro o interesse hanno a che fare con i più piccoli: educatori, baby-sitter, operatori sanitari, assistenti sociali, animatori, coordinatori degli asili. In questi comitati ognuno, secondo le propria competenza e la propria esperienza, legge, analizza e illustra libri per bambini; condivide esperienze e osservazioni; presenta le migliori pratiche di cui è a conoscenza.

Questo scambio aiuta a comprendere meglio le esigenze dei bambini e le possibilità da offrire loro, e di conseguenza contribuisce a migliorare la qualità delle attività svolte dall'associazione.

- Formazione

Si tratta di corsi rivolti agli operatori del settore (bibliotecari, insegnanti, educatori, volontari, sanitari, genitori) o a gruppi che intendono creare o migliorare iniziative sul libro e la lettura per i bambini.

Premièr pages

Dal 2009 il Ministero della cultura e il Fondo nazionale assegni familiari promuovono il progetto "Premièr pages", che in Italia ha il suo corrispettivo in "Nati per Leggere" (di cui si è già detto). È un programma nazionale di lettura precoce che annualmente prevede la distribuzione di un libro e una guida di lettura per i genitori a ogni famiglia che ha avuto una nuova nascita.

Attualmente interessa sette dipartimenti raggiungendo circa 60.000 neonati, che grazie a questa iniziativa ricevono le loro prime pagine. I libri vengono distribuiti durante appositi eventi che si svolgono generalmente nelle biblioteche o negli asili nido.

Per la scelta dell'albo da consegnare ai nuovi nati viene bandita una gara in cui gli editori presentano alcune proposte di diversi autori e un comitato di esperti seleziona l'opera vincitrice.

Culture à l'hôpital

Nel 1999 fu stipulato un accordo tra il Ministero della cultura e quello della salute che portò all'elaborazione delle prime linee guida nazionali, che stabiliscono raccomandazioni specifiche per le biblioteche ospedaliere dal titolo "Lo sviluppo della lettura in strutture sanitarie".

L'obiettivo è quello di creare un contesto favorevole allo sviluppo delle biblioteche e della lettura, e rispondere alle esigenze culturali all'interno dei nosocomi, soprattutto a favore dei pazienti lungodegenti.

Nel 2007 i due Ministeri partner hanno ritenuto di offrire un nuovo slancio verso la promozione della lettura presso gli ospedali promuovendo una ricerca sulle biblioteche e le attività culturali in ambito sanitario.

Lo studio si è basato in parte su un sondaggio compilato da 568 istituzioni e in parte su interviste a professionisti e volontari impegnati in attività intorno alla lettura e a pazienti. I risultati della ricerca hanno fornito importanti dati e informazioni, e hanno portato alla redazione di un libretto di raccomandazioni sviluppate dai due ministeri, dal titolo "Far vivere la lettura in ospedale". Questo documento si propone di fornire ai professionisti indicazioni e raccomandazioni per promuovere una lettura di qualità anche negli ospedali.

Le Prix Handi-Livres

È un progetto creato nel 2005 dalla Bibliothèque nationale e dal 2011 organizzato in collaborazione con la Fondazione Handicap e Società con lo scopo di mettere in risalto le persone diversamente abili e diffondere libri che affrontano il tema della disabilità.

Si tratta di un concorso sponsorizzato da Robert Hossein, attore e regista francese.

Le categorie di premi sono cinque:

- un romanzo, in cui il protagonista è una persona disabile o il cui tema centrale sia la disabilità;
- una biografia, un libro sulla propria esperienza di disabilità o di quella di una persona cara;
- una guida, un libro che contiene informazioni pratiche per facilitare la vita quotidiana delle persone con disabilità;
- un libro accessibile, un libro adatto a qualsiasi tipo di disabilità: Braille, stampa a grandi caratteri, audiolibro;
- un libro per ragazzi, un libro il cui eroe è una persona con disabilità o il cui tema principale riguardi la disabilità, ed è studiato specificamente per bambini e adolescenti).

Il progetto contribuisce a sensibilizzare sulla realtà del disabile e ne favorisce la comprensione e dunque l'integrazione nella società.

Regno Unito

Le principali fonti normative applicate nel Regno Unito di Gran Bretagna sono:

28/2003 Legal Deposit Libraries Act

24 luglio 2002 Copyright and Trade Marks Act 2002

75/ 1964 Public Libraries and Museums Act
27/1955 Public Libraries (Scotland) Act
53/1898 Libraries Offences Act
42/1887 Public Libraries Consolidation (Scotland) Act
24/1869 Newspapers, Printers, and Reading Rooms Repeal Act
14/1708 Parochial Libraries Act

Promozione della lettura

Nel Regno Unito, il Department for Culture Media and Sport è l'istituto pubblico responsabile della politica bibliotecaria nazionale.

Il Public Libraries and Museums Act del 1964 sancisce che tutti gli enti locali debbano offrire un servizio bibliotecario adeguato alle necessità della popolazione che vive, lavora e studia nel territorio.

Allo Stato spetta il compito di monitorare e promuovere questi servizi bibliotecari e di vigilare sull'operato delle autorità locali.

A livello statale anche il Department for Education si occupa di promozione della lettura, soprattutto rivolta a bambini e ragazzi, in quanto attività legata all'educazione e all'alfabetizzazione. Nel paese sono molto attive in questo senso anche molte organizzazioni indipendenti.

National Literacy Trust

Questo organismo (http://www.literacytrust.org.uk) si propone di accrescere l'alfabetizzazione e promuovere la lettura a scopo ricreativo attraverso diverse iniziative nazionali.

Reading connect: un programma attivo nelle scuole che mira a coinvolgere non solo gli insegnanti, a promuovere la lettura presso gli studenti, ma anche presso personale amministrativo e bidelli.

Reading Champions: un'iniziativa rivolta in particolare a giovani di sesso maschile, che si è riscontrato essere molto influenzati da alcuni modelli maschili della stessa età. È stata promossa una competizione in cui veniva premiato chi avrebbe convinto più ragazzi a leggere. Sono stati coinvolti come testimonial, ad esempio, campioni di calcio, ritratti a leggere insieme a ragazzi comuni in poster affissi in biblioteca.

The Big Read: attraverso la collaborazione con la BBC sono stati trasmessi sul secondo canale una serie di programmi televisivi che avevano lo scopo di individuare il romanzo preferito degli inglesi.
Quick reads: ha incoraggiato gli editori a pubblicare libri dal testo breve e scorrevole, ma di qualità, per avvicinare alla lettura anche i lettori più pigri e restii, anche grazie a pubblicità offerte gratuitamente e uscite sul quotidiano "Sun".

National Year of Reading

Molte di queste iniziative sono nate successivamente al 1998, quando il Governo affidò al National Literacy Trust l'organizzazione del National Year of Reading, che poi è continuato diventando la *National Reading Campaign*, con budget annuali molto importanti.
Nel 2008 National Year of Reading fu replicato anche con il coinvolgimento della Reading Agency, altra importante agenzia non governativa impegnata nella promozione della lettura, tramite il sostegno alle biblioteche per migliorare i loro servizi.
La campagna si prefiggeva di raggiungere tutta la popolazione che leggeva poco o per niente, individuando delle fasce di lettori deboli come: famiglie con condizioni socio-economiche critiche, adolescenti maschi, immigrati, individui con disabilità.
Le azioni portate avanti miravano a spingere grandi e piccoli a iscriversi alla biblioteca; incoraggiare i genitori a leggere ai bambini prima di andare a dormire; promuovere la creazione di "giardini di lettura" nei parchi, ad opera delle comunità locali.
La campagna ebbe grandi risultati:

- nel sito dedicato si sono registrati circa 6 mila eventi e iniziative svolti durante quell'anno;
- le biblioteche hanno contato oltre 2 milioni di nuovi utenti iscritti;
- 23 mila ragazzi hanno partecipato alla Summer Reading Challenge, una gara di lettura estiva che coinvolge ragazzi dai 4 agli 11 anni di età.

Booktrust

Tra i numerosi partner intervenuti al National Year of Reading, vi era anche il Booktrust, altro importante istituto di assistenza e beneficenza dedicato a diffondere la pratica della lettura. L'ente porta avanti campagne di una certa rilevanza a favore di bambini e ragazzi.

Bookstart: si tratta del progenitore dell'italiano *Nati per Leggere*; vengono donati libri a bambini in età prescolare in tre diverse tappe. Entro il primo anno di vita e successivamente tra i 18 e i 30 mesi del bambino vengono distribuiti pacchi di libri alle famiglie attraverso il servizio sanitario nazionale. Tra i 3 e i 4 anni i libri vengono consegnati tramite gli asili o le biblioteche locali.

Booktime e *Booked Up*: continuano l'offerta di libri, il primo ai bambini che iniziano la scuola elementare, il secondo ai bambini di 7 anni d'età, i quali possono scegliere il libro che desiderano ricevere da una lista di titoli appositamente selezionati.

Norme di legge

Di seguito viene riportata una selezione delle principali leggi approvate in molti paesi europei, che intervengono direttamente o indirettamente a sostegno della lettura.

Austria	Legge 12 luglio 2012, "Legge federale generale sui media" Legge 18 agosto 2011, "Intera legislazione sulla Tutela del Patrimonio Culturale" Legge 10 agosto 2011, "Intera normativa sul diritto d'autore" Decreto 26 agosto 2009, n. 271, "Regolamento del Cancelliere per gli impianti di stampa e altri mezzi di comunicazione elettronici, periodici e Medi" Legge 1 gennaio 2009, "Legge federale di promozione della stampa" Legge 29 novembre 1989, n. 612, "Legge federale di modifica del diritto d'autore e del Copyright" Decreto del Ministro dell'Istruzione, Arte e Cultura Austriaca istitutivo della Biblioteca Nazionale
Belgio	Progetto di legge, 1 ottobre 2010, "Regolamento del prezzo del libro" Legge 10 dicembre 2009, "Modifica della legge del 30 giugno 1994, in materia di controllo societario e gestione dei diritti d'autore" Regio Decreto 14 febbraio 2008, "Regio Decreto modificante il RD 31/12/1965 attuativo della legge 8/4/1965 istitutiva del deposito legale presso la Biblioteca Reale del Belgio" Progetto di legge 26 febbraio 2007, "Progetto di legge relativo agli aspetti civili della protezione del diritto di proprietà intellettuale" Legge 19 dicembre 2006, "Legge di modifica degli articoli 1 e 2 della legge 8/4/1965, istitutiva del deposito legale presso la Biblioteca Reale del Belgio, per estenderla ai microfilm e ai media digitali" Legge 30 giugno 1994, "Legge sul diritto d'autore e i diritti affini" Regio Decreto 31 dicembre 1965, "Regio decreto attuativo della legge 8/4/1965 istitutiva del deposito legale presso la Biblioteca Reale del Belgio" Legge 8 aprile 1965, "Legge istitutiva del deposito legale presso la

	Biblioteca Reale del Belgio”
Finlandia	Legge 904 del 4 dicembre 1998, “Legge sulle biblioteche” Legge 404 del 8 luglio 1961, “Legge sul copyright”
Francia	Legge 1° marzo 2012, n. 287, “Sfruttamento digitale dei libri fuori commercio del XX secolo”. Legge 26 maggio 2011, n. 590, “Legge sul prezzo dei libri digitali” Legge 1° agosto 2006, n. 961, “Legge sul diritto d’autore e diritti affini nella società dell’informazione. Legge 18 giugno 2003, n. 517, “Legge relativa alla remunerazione per i prestiti nelle biblioteche e alla protezione sociale degli autori” Legge 22 marzo 2002, “Legge relativa al diritto di pubblicazione” Legge 27 marzo 1997, n. 283 “Recepimento nel Codice della proprietà intellettuale delle direttive del Consiglio delle Comunità Europee n.i 93/83 del 27 settembre 1993 e 93/98 del 29 ottobre 1993” Legge 13 luglio 1992, n. 651, “Legge sull’azione delle comunità locali a sostegno della lettura pubblica e delle sale cinematografiche” Legge 1° luglio 1992, n. 597, “Codice della proprietà intellettuale” Legge 20 giugno 1992, n. 546, “Legge relativa al deposito legale” Legge 13 maggio 1985, n. 500, modifica la Legge 10 agosto 1981, n. 766, “Legge relativa al prezzo del libro” Legge 10 agosto 1981, n. 81-766, “Legge relativa al prezzo del libro” (modificata il 1° gennaio 2008)
Germania	Legge 9 settembre 1965, “Copyright Act modificato all’articolo 2, comma 53 il 22 dicembre 2011”
Grecia	Legge 2003, n. 3149, “Biblioteca Nazionale di Grecia, biblioteche pubbliche e altre disposizioni” Legge 1997, n. 2557, “Misure costituzionali e azioni nello sviluppo culturale” Legge 1993, n. 2121, “Legge relativa alla proprietà intellettuale e diritti connessi”
Irlanda	Legge 2007, n. 39, “Copyright e diritti connessi”

	Legge 1980, n. 292, "Censura delle pubblicazioni"
Norvegia	Legge 2 aprile 1965, n. 4, "Regolamento per l'ammissione della proprietà intellettuale" Legge 12 maggio 1961, n. 2, "Statuto in materia di diritti della proprietà intellettuale"
Polonia	Ordinanza 19 novembre 2003, n. 34, "Ordinanza del Ministro della Cultura istitutiva dell'Istituto Libro" Legge 9 giugno 2000, "Modifica della legge sul diritto d'autore e connessi" Regolamento 22 dicembre 1994, "Regolamento del Ministero della Cultura e dell'Arte sul livello di tasse da versare al Fondo per la promozione delle attività creative"
Portogallo	Legge 24 giugno 2011, n. 46, "Legge istitutiva del tribunale di competenza per la proprietà intellettuale" Decreto legge 2000, n. 216, "Legge del prezzo fisso" Decreto legge 27 novembre 1997, n. 334, "Modifiche al Codice del Diritto d'autore e diritti connessi" Decreto legge 1996, n. 176, "Legge sul sistema del prezzo fisso per il libro" Decreto legge 10 luglio 1991, n. 247, "Modifiche al Regolamento in materia di Deposito legale" Decreto legge 28 ottobre 1986, n. 362, "Affidamento del Deposito legale alla Biblioteca Nazionale"
Regno Unito	Legge 30 ottobre 2003, "Deposito legale nelle biblioteche" Legge 24 luglio 2002, "Copyright e tutela dei marchi" Act 75/ 1964, "Biblioteche e musei pubblici"
Spagna	Regio decreto 30 dicembre 2011, n. 1889, "Regio decreto che regola il funzionamento della Commissione sulla proprietà intellettuale" Legge 29 luglio 2011, n. 23, "Legge sul deposito legale" Legge 23 dicembre 2008, n. 3, "Legge sul diritto di partecipazione in favore dell'autore di un'opera d'arte originale" Regio decreto 12 dicembre 2008, n. 2063, "Regio decreto attuativo della legge 10-2007 del 22 giugno relativa alla Lettura, ai Libri e alle

	Biblioteche in relazione al sistema ISBN" Legge 22 giugno 2007, n. 10, "Legge sulla lettura, il libro e le biblioteche" Legge 7 luglio 2006, n. 23, "Legge con cui si modifica il testo revisionato della Legge sulla Proprietà intellettuale approvata con il Regio decreto legislativo n. 1 del 12 aprile 1996. Legge 5 giugno 2006, n. 19, "Legge con cui si ampliano i mezzi di tutela dei diritti di proprietà intellettuale e industriale e si stabiliscono le norme procedurali per facilitare l'applicazione dei diversi regolamenti comunitari". Legge organica 3 maggio 2006, n. 2, "Legge sull'Istruzione". Legge 11 luglio 2002, n. 34, "Legge sul servizio per la società dell'informazione e del commercio elettronico". Legge 30 dicembre 1998, n. 50, "Legge sulle misure fiscali amministrative e di ordinamento sociale" Legge 13 luglio 1998, n. 25, "Legge di modifica del regime legale delle tasse statali e locali di riordino delle prestazioni patrimoniali di carattere pubblico" Regio decreto 12 aprile 1996, n. 1, "Regio decreto che approva il testo riveduto della Legge sulla Proprietà Intellettuale" Regio decreto 18 ottobre 1991, n. 1584, "Regio decreto che approva il regolamento sul Registro Generale della Proprietà Intellettuale" Legge 13 aprile 1989, n. 8, "Legge sulle tasse e i prezzi pubblici" Legge 25 giugno 1985, n. 16, "Legge sul patrimonio storico spagnolo" Legge 12 marzo 1975, n. 9, "Legge sul libro" Legge 18 marzo 1966, n. 14, "Legge sulla stampa"
Svezia	Legge del 2011, n. 2008-1421, "Regolamento della Biblioteca Reale" Legge del 2010, n. 1993-1392, "Regolamento per la presentazione di copie documenti" Legge del 2010, n. 1993-1212, "Regolamento sul diritto d'autore"

Considerazioni conclusive

A conclusione della rassegna di esperienze e attività di promozione del libro e della lettura, può essere utile cercare di tracciare, sia pure brevemente, una prospettiva di lavoro.

Ci sembra che si possa pacificamente affermare che il settore mostra una ragguardevole vivacità, cui tuttavia fa da riscontro una notevole difficoltà ad incrementare la percentuale di lettori, ferma da troppo tempo. È di questa contraddizione che bisogna prendere atto ed è da questa stessa contraddizione che occorre partire, se si vuole modificare la situazione attuale.

L'Associazione Forum del libro ha sempre ispirato il suo operare al principio della condivisione, convinta che un'azione efficace di diffusione della lettura non possa essere affidata ad una sola componente della filiera del libro né possa essere indirizzata verso un unico segmento del bacino potenziale della lettura.

Spetta a tutti gli attori coinvolti – dagli autori ai lettori più forti e motivati, dai bibliotecari agli insegnanti, dai librai agli editori – e a tutti coloro, singoli o associazioni, che sono impegnati sul terreno della promozione della lettura, il compito di collaborare alla elaborazione di proposte, arricchendole col loro contributo, unendo gli sforzi e convergendo sulle iniziative più valide.

È essenziale coordinare le politiche pubbliche, statali, regionali e locali, in un grande piano per la lettura, adeguatamente finanziato, da valutare e aggiornare periodicamente.

È necessario raccordare le competenze e le iniziative per la promozione della lettura e del libro ai vari livelli di governo, anche favorendo il partenariato pubblico-privato; occorrono strumenti normativi e finanziari adeguati a garantire operatività ed efficacia; bisogna riconoscere e valorizzare le buone pratiche delle associazioni di base e delle realtà del volontariato che nei più diversi ambiti hanno promosso sul territorio la lettura di libri negli ultimi decenni; occorre anche investire nella formazione degli operatori, in modo che sappiano rinnovarsi ed adattarsi alle novità e ai mutati bisogni dei cittadini.

L'augurio è che questo *Rapporto* possa costituire la base per una nuova consapevolezza dell'importanza della lettura e per il rilancio di una forte azione promozionale, capace di portare finalmente, anche in questo campo, l'Italia in Europa.